Anno 117 - Numero 270

LA STAMPA

Martedì 15 Novembre 1983

A PAGINA 5

Di nuovo cannonate dei drusi su Beirut Est. Arafat resiste
di Tito Sansa

Il presidente libanese Amin Gemayel

Alle pagine spettacoli

Crisi della Gaumont Renzo Rossellini si è dimesso
di Lietta Tornabuoni, Stefano Reggiani e Simonetta Robiony

Renzo Rossellini

Tensione fuori e dentro Montecitorio durante il dibattito

Craxi: i missili a primavera

«Sarà una installazione molto limitata; il completamento avverrà nel 1988» - «La nostra decisione deriva dal fatto che dal 1979 non si è trovata una soluzione concordata» - Un invito a Stati Uniti e Unione Sovietica perché si accordino su un «tetto a basso livello» - In aula presenti pochi deputati della maggioranza

ROMA — E' cominciato in un clima di forte tensione il dibattito alla Camera sugli euromissili a causa di incidenti tra polizia e pacifisti, nella piazza antistante il palazzo di Montecitorio, che hanno coinvolto anche alcuni deputati della sinistra. L'esposizione del presidente del Consiglio Craxi è stata ritardata dalla animata denuncia del deputato di dp Gorla, che parlava di «Camera messa in stato di assedio» dalla polizia e di deputati perquisiti e fermati. Più tardi si aggiungeva anche la notizia di una deputata comunista, la on. Colombini, ferita con un calcio da un agente, e la sinistra unanime chiedeva la sospensione della seduta per avere chiarimenti dal ministro dell'Interno. Solo l'assicurazione di una pronta spiegazione promessa da Craxi ha permesso al dibattito di iniziare.

Il governo a guida socialista — ha detto in sostanza Craxi nel suo intervento sobrio e documentato — non cambia una virgola agli impegni internazionali assunti dal nostro Paese nel 1979, con un voto del Parlamento, per la installazione degli euromissili anche in Italia. Era una relazione pienamente condivisa dai pochissimi deputati della maggioranza presenti. La ritrovata concordia all'interno del governo in materia di politica estera non ha infatti avuto un riscontro nelle presenze in aula.

Il pubblico nelle tribune e i giornalisti erano di gran lunga più numerosi dei deputati dei cinque partiti di governo. Totalmente assenti i socialdemocratici, che pur si erano molto agitati al Consiglio dei ministri di sabato. Presenti solo 20 deputati dc su 218, 24 socialisti su 74, 4 liberali su 16, 5 repubblicani su 29. Massiccia invece la presenza sui banchi dei comunisti e della sinistra. Folta la rappresentanza diplomatica straniera, che deve aver considerato questo dibattito più interessante di quanto pensino i partiti di governo (c'erano rappresentanti delle ambasciate americana, sovietica, cinese, giapponese). Il corrispondente della tv sovietica ha effettuato riprese in aula.

Craxi ha ricordato che si è arrivati, quattro anni fa, alla decisione di installare i missili americani in Europa per bilanciare la supremazia dell'Urss. Supremazia ammessa ora dallo stesso Andropov.

In quattro anni non è stata trovata una soluzione concordata. Così l'Italia comincerà un'«installazione molto limitata» di missili a Comiso nella primavera dell'84, ma il completamento avverrà nel 1988. «Allo stato delle cose noi riteniamo che il negoziato possa uscire da uno stato di paralisi solo sulla base di un'intesa che, superando le pregiudiziali negative, punti a stabilire il punto d'incontro e di equilibrio al più basso livello possibile».

Bisognerebbe cioè trovare un accordo con l'Urss su «un tetto concordato ad un basso livello». I sovietici dovrebbero così rinunziare alla loro pregiudiziale in base alla quale rifiutano di discutere se si installa anche un solo euromissile in Europa, e gli occidentali rinuncerebbero ad installare i Pershing, temutissimi dai sovietici, limitandosi a piazzare i Cruise. Craxi ha aggiunto che ancora in questa fase «possono essere ulteriormente precisate secondo un criterio di quantificazione» le proposte occidentali, «in modo che possa costituire un punto di riferimento visibile per un'ulteriore fase del negoziato». E pare che con questa frase si sia riferito alle nuove proposte del Presidente americano.

«Noi non formuliamo minacce e intimidazioni né desideriamo riceverle» ha assicurato Craxi, parlando della manifestazione pacifista del nostro Paese. Ma non ha concesso nulla alle opposizioni di sinistra che avevano sollecitato questo dibattito con la presentazione di varie mozioni. Il pci, dp, il pdup avevano chiesto che il negoziato di Ginevra venisse prolungato almeno per un anno, che i missili non venissero installati a Comiso e che anche i Paesi europei, dell'Ovest e dell'Est, potessero partecipare alla trattativa tra Usa e Urss.

Positivi i commenti dei pochi deputati della maggioranza presenti. «Discorso di una chiarezza esemplare e di una grande obiettività e moderazione» ha detto il repubblicano Battaglia, capogruppo di un partito che aveva espresso forti perplessità sulle ultime iniziative del governo in politica estera. «Eccellente discorso» per il capogruppo democristiano Rognoni; «Lo condivido pienamente» ha aggiunto l'on. Colombo. «Bene, presidente» ha detto a Craxi nel Transatlantico di Montecitorio anche il missino Tremaglia.

Il primo ad intervenire nel dibattito in aula è stato il comunista Rubbi, il quale ha rinfacciato a Craxi di non aver neanche fatto cenno alle mozioni del pci. «L'installazione anche di pochi missili rende l'Italia per la prima volta nella sua storia, un bersaglio di possibili rappresaglie nucleari» ha detto L'on. Capanna del pdup ha chiesto come unica soluzione realistica il disarmo unilaterale. Il segretario liberale Zanone ha apprezzato la relazione di Craxi: «Vale più che mai l'affermazione che l'Italia sta dalla parte dell'Occidente ma è parte dell'Occidente». Per l'on. Castellina l'installazione degli euromissili è un tentativo di legare l'Europa alla politica americana.

Alberto Rapisarda

SIGONELLA PALLIDA

I ricordi di Ted, vent'anni dopo Dallas

Mio fratello John Kennedy

I tre fratelli Kennedy: da sinistra, Robert, Ted e John, all'apice della carriera politica

«La Stampa» presenta in anteprima un documento eccezionale: un ricordo del presidente ucciso, scritto da Edward Kennedy. Il senatore democratico, l'ultimo grande superstite del «clan dei Kennedy», rivela episodi dell'infanzia: le battaglie con i cugini, quando John ragazzo non andava a scuola; le passeggiate sulla spiaggia con lui che gli raccontava storie di mare; le prime avventure, insieme, a nuoto o a vela. Poi vengono gli anni in cui discutono di sport, di poesia, di politica. Infine, la presidenza: i loro colloqui toccano la crisi di Berlino, il problema di Cuba, l'incontro con Kruscev, la legge sui diritti civili in America e altri temi a volte drammatici. Tuttavia «in estate ci sedevamo sulla balconata della Casa Bianca a osservare il tramonto». Nessun presentimento della fine ma, scrive Ted, «mio fratello aveva familiarità con il dolore e con il rischio della morte».

(In terza pagina)

Nuove ipotesi di scienziati

Allegri, l'universo non finirà

SYDNEY — L'universo continuerà ad espandersi per sempre e all'infinito e non finirà — come predice la teoria dominante — con una «grande esplosione» simile a quella con cui sarebbe cominciato. Questa la conclusione di ricerche condotte nell'osservatorio di «Siding Springs» del Nuovo Galles del Sud (Australia) da una équipe internazionale di sei astronomi australiani, britannici e cinesi. Nel descrivere i risultati della ricerca, l'astronomo australiano Bruce Peterson ha previsto che l'universo continuerà in eterno, per diventando buio e freddo man mano che si estingueranno le stelle. (Ansa)

Quelli di Siding Springs paiono sicuri di quello che dicono: l'universo è aperto ed è in continua e indefinita espansione. Non so come siano arrivati a questo risultato, le agenzie di stampa hanno un talento diabolico e particolare nel sopprimere quei pochi dati che permetterebbero di capire il procedimento usato. Si tratta quasi certamente di un lavoro eseguito al grande telescopio ottico di quasi quattro metri di apertura in dotazione a quell'osservatorio. I dati australiani si riferiscono e hanno senso solo se si accetta la cosmologia del big bang. L'universo sarebbe nato da un'esplosione circa dieci-venti miliardi di anni or sono e avrebbe continuato ad espandersi fino ai giorni nostri. Questa espansione viene continuamente rallentata dalla mutua attrazione gravitazionale tra le varie parti che compongono l'universo.

In prima approssimazione la materia del cosmo appare sotto forma di polvere di galassie, di cui circa dieci miliardi sono potenzialmente osservabili dalla Terra. Più materia c'è nel cosmo e più forte è il rallentamento. Oltre un certo limite la decelerazione o frenamento è così forte da fermare l'espansione e invertirla. I primi modelli cosmologici di Friedmann e Lemaitre si basavano proprio su questa ipotesi, essi contenevano abbastanza materia da chiudere l'universo e farlo implodere dopo alcune decine o centinaia di miliardi di anni. Più tardi sono state trovate altre soluzioni alle stesse equazioni del campo di Einstein che non richiedono una inversione di marcia e descrivono universi cosiddetti aperti. In questi modelli la densità di materia è più bassa e quindi la gravitazione frena di meno. In qualche modo gli astronomi di Siding Springs sono riusciti a valutare questo frenamento ed hanno deciso che l'universo è aperto.

La valutazione può essere avvenuta in due modi distinti. Nel primo si cerca di calcolare

Tullio Regge

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Arrivati su un quadrigetto Usa i primi due euromissili

I Cruise sbarcano in Inghilterra

Protetti da parà inglesi e specialisti americani - Al Comuni i laboristi urlano: «Vergogna, vergogna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I primi due Cruise sono arrivati ieri in Europa dagli Stati Uniti. Li ha trasportati un quadrigetto dell'U.S. Air Force, uno *Starlifter*, sbucato nel cielo azzurro, spazzato da un vento gelido, che è atterrato alle 8 (ora locale) nella base di Greenham Common. L'apparecchio è stato subito circondato dalle forze di sicurezza («parà» inglesi e specialisti americani) e, poco dopo, due lunghi contenitori sono stati trasportati in direzione dei bunker, destinati a custodire gli euromissili.

All'esterno della base, protetta da un massiccio schieramento di poliziotti, disposti a una distanza di venti metri l'uno dall'altro, un centinaio di donne pacifiste ha assistito impotente all'arrivo dei Cruise. Ma le tende, che da quasi due anni sono state drizzate nel bosco ai margini della base, non sono state smontate, né sono stati spenti i fuochi da bivacco del campo: le pacifiste hanno indetto altre manifestazioni di protesta, e intendono bloccare tutte le vie d'accesso, assediare la base per impedire lo spostamento dei missili.

Come aveva promesso durante il dibattito parlamentare di fine ottobre, il ministro della Difesa, Heseltine, ha confermato poi nel pomeriggio ai Comuni l'arrivo dei primi due Cruise del gruppo di sedici: gli altri sono attesi a breve scadenza in Gran Bretagna. «C'è ancora molto da fare prima che i missili siano operativi — ha dichiarato Heseltine —. *Lo spiegamento dei Cruise durerà cinque anni e potrà essere bloccato, modificato o annullato se i risultati delle trattative di Ginevra lo giustificheranno*». Dunque, se l'arrivo dei Cruise costituisce un fatto politico di primaria importanza (la traduzione in pratica della decisione assunta dalla Nato nel '79 di «ammodernizzare» il proprio arsenale missilistico per contrastare lo squilibrio causato dallo spiegamento degli SS-20 sovietici), la dichiarazione di Heseltine rappresenta anche un chiaro messaggio al Cremlino.

La Nato e i Paesi europei che hanno accettato i Cruise e i *Pershing* (oltre alla Gran Bretagna, l'Italia, la Germania, il Belgio e l'Olanda) sono infatti pronti a bloccare il procedimento di installazione degli euromissili, in qualsiasi momento, se i negoziati di Ginevra si sbloccheranno. «*Speriamo che adesso l'Urss risponda positivamente alle proposte radicali che sono state avanzate dalla Nato sul controllo degli armamenti*».

Heseltine ai Comuni ha sostenuto ancora che l'arrivo dei primi Cruise risponde pienamente alla decisione della Nato di raggiungere una piena capacità operativa «*per la fine dell'anno, in assenza di un accordo a Ginevra*». E per dimostrare che lo spiegamento degli euromissili ormai non è più rinviabile, il ministro della Difesa inglese ha ricordato che dal '79, cioè dalla decisione della Nato, l'Urss ha triplicato il numero dei suoi SS-20, portandoli da 120 a 360. Heseltine ha aggiunto che dal 31 ottobre (giorno dell'approvazione ai Comuni dell'installazione dei Cruise) i russi hanno ancora piazzato altri nove supermissili.

Infine, il ministro della Difesa ha cercato di tranquillizzare l'opinione pubblica britannica, assicurando che gli euromissili non potranno essere mossi o utilizzati, senza il preventivo consenso del primo ministro inglese. Naturalmente l'opposizione laborista, che ha accolto con il coro «vergogna, vergogna» l'annuncio dell'arrivo dei *Cruise*, non è rimasta assolutamente soddisfatta delle assicurazioni del ministro. E l'ex leader del partito, Michael Foot, ha bollato come «*una vergognosa rinuncia alla sovranità britannica*» la decisione del governo Thatcher di non avvalersi di una «doppia chiave» per controllare direttamente l'uso dei missili.

Resta da vedere, adesso che è iniziata la fase operativa di spiegamento dei Cruise (96 saranno dislocati a Greenham Common e altri 64 a Molesworth, presso Cambridge), quali forme assumerà la protesta pacifista. Finora il movimento per il disarmo nucleare (CND) aveva cercato di mantenere le distanze dai gruppi politici. Ma il suo leader, il reverendo Bruce Kent, ha destato scalpore partecipando domenica al congresso del partito comunista britannico e dichiarando che i comunisti sono «*buoni partners nella campagna pacifista*».

Paolo Patruno

I protestanti di Francia «Congelare le armi atomiche»

PARIGI — Alla Conferenza episcopale francese che, la settimana scorsa a Lourdes ha dichiarato «moralmente accettabile» la dissuasione nucleare, l'Assemblea generale della Federazione protestante di Francia ha replicato pronunciandosi per un congelamento delle armi atomiche.

I protestanti francesi intendono così reagire al «disprezzo» che, a loro avviso, i vescovi hanno dimostrato, con la loro dichiarazione, per i lavori del Comitato misto cattolico-protestante che da mesi lavorava per elaborare una posizione comune sulle armi nucleari.

L'inviato Usa in M. O. oggi da Andreotti

BEIRUT — Il nuovo inviato di Reagan per il Medio Oriente, Rumsfeld, incontrerà questa mattina a Roma il ministro degli Esteri Andreotti.

Rumsfeld ha in programma di andare a Damasco, e a questo riguardo è evidente il suo interesse a parlare con Andreotti, che ha visto il presidente siriano Assad una settimana fa. Il ministro degli Esteri italiano potrà fornire all'inviato di Reagan informazioni sulla sua missione.

Gli Usa propongono a Mosca 420 testate ciascuno

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno precisato la loro proposta di riduzione delle superarmi. Andando incontro parzialmente all'ultima proposta di Andropov (che offriva la limitazione dei suoi SS 20 a 140 unità) Washington avanza l'ipotesi d'un nuovo equilibrio, fondato su 420 testate ciascuno. Essendo i missili sovietici a tre testate nucleari e quelli americani a una sola testata il conto torna. Ma i sovietici non hanno rinunciato a conteggiare gli arsenali nucleari inglese e francese, mentre gli americani fanno entrare nel conteggio soltanto gli euromissili (che peraltro Mosca rifiuta e la cui installazione in Europa farebbe, sempre secondo i russi, interrompere le trattative di Ginevra).

Da Mosca è già arrivato un primo «niet» alla proposta americana, mentre la Tass registra in una secca nota l'arrivo dei primi due Cruise in Inghilterra.

(Servizi di *E. Caretto* e *F. Galvano* a pag. 4)

Nessuna novità dal Consiglio comunale

Torino, fumata nera per il nuovo sindaco

TORINO — Fumata nera per l'elezione del sindaco e della giunta. Fallite le trattative per comporre una maggioranza a cinque (dc - psi - psdi - pli - pri), i partiti sono arrivati alla seduta di ieri senza accordo sul nome da votare. Presenti 78 consiglieri su 80, ciascun gruppo, tranne psdi e pri che hanno deposto scheda bianca nell'urna, ha votato un proprio esponente: Novelli i comunisti, Zanetta la democrazia cristiana, la signora Juna i liberali, Cardetti i socialisti, Martinat i missini. Per tre volte il rito è stato ripetuto, ma nessuno ha raggiunto la maggioranza necessaria della metà più uno degli ottanta consiglieri.

La riunione consiliare è stata aggiornata a lunedì o martedì prossimi.

Ancora una settimana per trovare una soluzione alla crisi municipale di Torino. Il psi ha stabilito di attendere «proposte innovative e coraggiose» da qualsiasi parte provengano. La Ganga e Didò, due dei tre commissari del partito socialista, non escludono quindi la possibilità di riprendere il dialogo a sinistra.

Gli altri partiti che sostengono il governo nazionale non hanno posto chiusure definitive a una eventuale ricucitura del dialogo a cinque interrotto domenica.

Nodo cruciale rimane la posizione dei repubblicani che chiedono l'omogeneità degli schieramenti sia in Comune sia in Regione. Il pri ha respinto l'offerta di aprire una crisi in Provincia per costituire una giunta a cinque.

Altro problema è la posizione dei socialdemocratici, che non accettano il disimpegno dei repubblicani: o tutti in giunta o non se ne fa niente. Elezioni anticipate? Nessuno dice di volerle (tranne pci e msi) ma, se non sopravvengono fatti nuovi, appaiono ormai un traguardo reale.

(*Altri servizi nelle pagine di Cronaca*)

Parma, sono 506 i senzatetto

PARMA — Sono complessivamente 506 i «senzatetto» di Parma che abitavano nei 150 alloggi dichiarati inagibili dai tecnici comunali: sono stati sistemati in alberghi di Parma, Salsomaggiore e Tabiano.

Secondo dati forniti ieri pomeriggio dalla prefettura, sono stati eseguiti finora quasi tremila sopralluoghi ad abitazioni lesionate dal terremoto; le dichiarazioni di inabitabilità sono in media una ventina al giorno.

Detenuti comuni e presunti terroristi (tra cui il figlio di Adele Faccio); due già ripresi

Piacenza, 6 evadono attraverso le fogne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Quattro non li hanno ancora ripresi. Erano scappati in sei, ieri pomeriggio, dal carcere di Piacenza: un buco in un angolo del cortile, un cunicolo di 15 metri e poi un viaggio attraverso le fogne, fino alla circonvallazione. Due li hanno visti a Fiorenzuola d'Arda: correvano tra i binari, non lontano dalla stazione. Tutti neri e insudiciati, due maschere di fango minacciate dai mitra dei carabinieri, che si sono stretti attorno, facendo scattare gli otturatori e urlando di arrendersi. I due evasi si sono fermati, hanno alzato le mani: Franco Tuccillo, di Aversa, 20 anni, in carcere dal gennaio '81, era fama di soldato dell'esercito cutoliano; e Luigi Cipullo, napoletano, 28 anni, finito dentro per rapina nel maggio dell'82.

Gli altri quattro sono riusciti a nascondersi. Due sono presunti terroristi: Massimo Carfora (arrestato ad aprile a Milano con l'accusa di partecipazione a banda armata) e Dario Faccio, figlio dell'ex deputato radicale Adele Faccio, in carcere dal febbraio di quest'anno perché sospettato di appartenere alla colonna Walter Alasia. E poi Mauro Bruno, milanese, un'accusa di rapina e un'altra di omicidio preterintenzionale, e Roberto Bergamini, di Parma, detenuto per reati comuni.

I sei dalle prime indagini sarebbero stati aiutati dall'esterno. Durante la fuga infatti sono passati da un cunicolo di circa 15 metri, ben puntellato, che pare sarebbe stato preparato dai complici. Qualcuno in sostanza servendosi di picconi e badili avrebbe scavato dal di fuori fino a raggiungere l'angolo del cortile interno del carcere. Il foro sarebbe poi stato mascherato da qualche oggetto oppure sarebbe stato lasciato solo un leggero diaframma da rimuovere soltanto all'ultimo momento. E comunque gli aiuti non sono arrivati solo da fuori.

L'evasione è avvenuta durante l'ora d'aria. I sei sono riusciti a infilarsi nel pertugio, in un angolo del cortile della passeggiata, senza farsi scorgere dalle guardie. Altri detenuti avrebbero finto di fare capannello lì attorno per coprirli. Poi gli evasi hanno raggiunto la rete fognaria. E a questo punto il gruppo si sarebbe diviso, prendendo due diverse condutture sotterranee. A carponi hanno percorso alcune centinaia di metri prima di sbucare all'aperto, alcuni in via dell'Abbondanza e altri nell'orto di un'azienda di torrefazione di caffè. Lì vicino, c'è la stazione.

La fuga è stata scoperta al momento della conta pomeridiana dei detenuti, quindi non molto tempo dopo l'evasione. Scoperti gli sbocchi dei cunicoli (accanto a un tombino sono stati trovati un maglione e una torcia), sono scattati subito i posti di blocco e le battute a vasto raggio. Alle 16 la prima segnalazione da Fiorenzuola d'Arda. Una pattuglia di carabinieri s'imbatte in due dei fuggiaschi, li circonda e li cattura.

In caserma Franco Tuccillo e Luigi Cipullo sembrano aver voglia di parlare: si sono allontanati da Piacenza in taxi, raccontano. Ma poi cambiano idea, ritrattano l'ammissione, non aprono più bocca. E' il tassista Sergio Cappellini che poco più tardi conferma questa versione. Dice che lo avevano chiamato da un telefono per un servizio in una trattoria della via Emilia Parmense. E' arrivato là e s'è trovato di fronte due giovani, con gli abiti tutti sporchi di fango.

«*Lì per lì non sapevo bene cosa fare*», racconta. Ma alla fine decide di portarli, tira fuori dal baule un telo e lo stende sui sedili. «*Se no me li insaccheranno troppo*». I due gli spiegano che sono conciati in quel modo perché hanno avuto un incidente con il camion, dicono di essere autisti. Devono andare a Fiorenzuola, venti chilometri da Piacenza, sulla strada per Parma.

Ernesto Leone

Due aerei Usa precipitati in Mediterraneo

WASHINGTON — Due caccia F-14 americani sono precipitati in mare la settimana scorsa mentre sorvolavano il Mediterraneo. Lo ha annunciato il Pentagono, precisando che nessuno dei due aerei è stato bersaglio di fuoco ostile.

Nel primo incidente, martedì scorso, pilota e secondo pilota sono morti; nel secondo, avvenuto venerdì, l'equipaggio è stato tratto in salvo.

Qualcuno dei fermati parla, le indagini si allargano a Cosa Nostra

Dalle roulettes escono confessioni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il drappello degli arrestati della notte di San Martino è stato suddiviso e assegnato a varie caserme dei carabinieri e della Guardia di finanza presso le quali i magistrati stanno conducendo gli interrogatori. Questo a Milano, per i Casinò di Campione d'Italia e Sanremo, e a Torino, per quello di Saint-Vincent.

Da queste stanze di caserma le case da gioco sono lontane, eppure l'atmosfera è densa di gioco, fiches, tavoli verdi, assegni, prestiti di denaro, tanto martellanti e specifiche di questo ambiente sono le domande. Sembra che oltre la porta ci debba essere una sala fumosa, con tavoli affollati e, nell'aria, il ronzio delle roulettes. Per gli interrogati che devono rispondere, il Casinò, il loro Casinò e il ruolo che vi hanno avuto diventano fatti ossessivi, drammatici.

Gli interrogatori andranno avanti ancora parecchi giorni; a Torino pare che quello di Franco Chamonal, l'amministratore delegato del Casinò di Saint-Vincent, sia fissato per giovedì prossimo. Con quale esito procedono? Abbastanza bene, sembra. In procura alla domanda rispondono: «*Parlano. Per lo meno, qualcuno parla*». Un'informazione non ufficiale, s'intende: tutto è avvolto nel silenzio del segreto istruttorio.

Forse Lorenza Ciocchini Dalteri, capo dell'ufficio fidi del Casinò di Saint-Vincent, è una di quelli che hanno parlato. Domenica sera, al termine di un interrogatorio durato moltissime ore, è stata rilasciata, ma non in libertà: le è stato concesso di rimanere agli arresti domiciliari a Torino presso l'abitazione della figlia.

Probabilmente qualcun altro ha parlato subito dopo l'arresto, nella notte di giovedì: l'ordine di cattura per il sindaco e il vicesindaco di Campione, ing. Sergio Cortiglio e architetto Guido Boni, eseguiti la sera di venerdì, ventidue ore dopo il blitz, è più facile sia frutto di una confessione di qualcuno piuttosto che dei risultati dell'esame della documentazione relativa al Casinò che era stata sequestrata nella notte in municipio. Si dice infatti che i documenti sequestrati dovranno essere studiati attentamente e pazientemente per lungo tempo.

Nella stessa sera di venerdì, a Pinerolo, su mandato del giudice torinese Tamponi, era stata perquisita l'abitazione di Aldo Caffaratti, prestasoldi nell'ambito del Casinò di Saint-Vincent; e i finanzieri gli avevano trovato e sequestrato assegni per cento milioni di lire. Caffaratti era stato processato per usura in pretura, ad Aosta, il 28 ottobre, ma assolto.

Per ora non sembra siano stati emessi altri mandati di cattura. Due nuove comunicazioni giudiziarie sarebbero giunte al nipote di Lucio Traversa, presidente della Gestualis, e a Anna Verda Severo, consigliere d'amministrazione. Le comunicazioni già inviate a destinazione sono in numero rilevante, intorno al centinaio. Forse si stanno eseguendo, in più parti d'Italia, altre perquisizioni (due a Como e Cernobbio), anche in banche. Si deve cercare di risalire le correnti che collegavano i Casinò alla mafia e al riciclaggio del denaro sporco. Queste perquisizioni, è prevedibile, diventeranno ancora più frequenti nei prossimi giorni, a mano a mano che l'esame della documentazione sequestrata permetterà di scoprire i misteriosi legami

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

LA POLIZIA E' INTERVENUTA PER DISPERDERE UNA MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA DI GIOVANI PACIFISTI

Gravi incidenti davanti alla Camera Deputati della sinistra tra i contusi

Nei cellulari sono finiti, con un centinaio di dimostranti, Serafini del pdup e Ronchi di dp - In infermeria Bottari, Troietti e Leda Colombini del pci - Gli scontri durante il discorso di Craxi - L'opposizione ha chiesto la sospensione della seduta - Il presidente del Consiglio ha sollecitato un rapporto del ministro dell'Interno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una manifestazione di giovani pacifisti davanti a Montecitorio, dove era in corso il dibattito sui missili, è stata sciolta ieri dalla polizia tra momenti di tensione e minacce di scontri, che hanno coinvolto anche alcuni deputati usciti dal Palazzo del Parlamento per rendersi conto di quello che accadeva) e si sono poi riflessi nell'aula parlamentare per le proteste dei deputati della sinistra contro il comportamento della polizia. Vi sono stati incidenti, un paio di deputati del pci e del pdup, accorsi per sostenere i manifestanti, sono rimasti leggermente contusi, decine di giovani hanno ricevuto spintoni, qualche pugno e molti insulti. Altri sono stati sollevati di peso e caricati sui cellulari, che in gran numero sostavano attorno a Montecitorio. Alcuni deputati di sinistra che avevano creato, dandosi reciprocamente la mano, una labile «barriera umana» tra polizia e manifestanti, sono stati travolti ed hanno rischiato anch'essi di finire sui cellulari. Qualcuno, tra urla e proteste, se l'è cavata mostrando il tesserino parlamentare; altri, meno fortunati, prima d'essere lasciati in pace hanno dovuto fronteggiare spintoni e insulti.

I dimostranti, sia quelli che rimanevano seduti, sia quelli che venivano sollevati di peso, continuavano a scandire i loro slogan pacifisti. Alcuni deputati della sinistra affermano di avere udito più volte il questore che dirigeva le operazioni di polizia urlare: *«Buttate via i deputati e prendete i dimostranti»*.

Tra i parlamentari «buttati via», Bottari, Troietti e Leda Colombini (tutti del pci) sono rimasti contusi; Serafini, del pdup e Ronchi di dp sono finiti al primo distretto di polizia, assieme a un centinaio di dimostranti. Questi ultimi hanno «usufruito» di un «ricambio» quasi continuo: tanti venivano portati via e tanti venivano subito sostituiti da gruppi che arrivavano dalla vicina piazza Navona, dove si stava svolgendo un'altra manifestazione pacifista.

Le avvisaglie degli incidenti si sono avvertite prima nell'aula di Montecitorio che nella piazza. Il deputato demoproletario Massimo Gorla, appena Nilde Jotti ha aperto la seduta e mentre Craxi stava per parlare, si è alzato in piedi e, con voce concitata, ha detto: *«La Camera è stata posta in stato d'assedio. Ciò crea indubbiamente uno stato di tensione. I deputati vengono fermati dalla polizia e fanno fatica a filtrare per accedere al palazzo. Le loro macchine vengono perquisite. Bisogna che questo stato di cose cessi tanto più che all'ingresso di Montecitorio ci sono solo pacifisti che chiedono d'essere ricevuti dal presidente della Camera»*.

Gorla ha [illegible] direttamente Nilde Jotti a intervenire. La presidente ha risposto che il mantenimento dell'ordine pubblico, al di fuori del palazzo di Montecitorio, è di competenza della questura di Roma. *«Per ora* — ha aggiunto — *non mi risulta che le delegazioni di pacifisti abbiano chiesto d'essere ricevute»*. Nilde Jotti ha chiuso il suo intervento dicendo che avrebbe immediatamente telefonato al ministro dell'Interno per controllare gli episodi denunciati dal deputato Gorla. Ma Scalfaro non c'era. Era in missione nel Veneto.

Gli incidenti sono avvenuti mentre in aula Craxi leggeva il suo rapporto. Appena terminata la lettura, si è visto il capogruppo del pci, Napolitano, agitare le braccia e pronunciare parole che, dalla tribuna, non si sono udite. In quel momento, il presidente del Consiglio era già nel «Transatlantico». Ha acceso una sigaretta. Ha chiesto a un gruppo di giornalisti se fuori del palazzo stavano accadendo cose gravi. La risposta è stata negativa.

Dal lato opposto del «Transatlantico», numerosi deputati del pci, Magri e Luciana Castellina del pdup, erano di parere diverso. Hanno circondato Berlinguer, appena uscito dall'aula, ed hanno preso a raccontare i fatti accaduti sulla piazza.

In aula, la sospensione è stata chiesta, tra battibecchi e polemiche, anche dai deputati della sinistra indipendente, guidati da Franco Bassanini. In quel momento, Nilde Jotti si era allontanata e il presidente di turno, Aldo Aniasi, ha detto che la sospensione non era possibile, a norma di regolamento.

Bassanini gli ha contestato questa norma, mentre numerosi deputati lasciavano i banchi della sinistra e si accalcavano nell'emiciclo. La tensione era forte e Craxi lo ha capito. Il presidente del Consiglio ha chiesto la parola. Ha detto che il ministro dell'Interno Scalfaro stava rientrando e sarebbe venuto immediatamente in aula a riferire. Il dibattito è ripreso.

Fuori di Montecitorio, al distretto di polizia, risultavano trattenute, a tarda sera, 150 persone fermate davanti al Parlamento.

I funzionari hanno reso noto che tutti i fermati saranno rilasciati dopo l'identificazione e denunciati a piede libero per partecipazione a una manifestazione non autorizzata. Alle 20, la piazza è tornata deserta.

Scalfaro dice «Le contusioni non per colpa della polizia»

ROMA — A tarda sera il ministro dell'Interno ha riferito alla Camera sugli incidenti avvenuti davanti a Montecitorio. Scalfaro ha ricordato che la questura di Roma aveva negato il permesso per manifestazioni di fronte alla Camera per motivi di ordine pubblico. Ha aggiunto che «verso le 17 un gruppo di manifestanti ha raggiunto piazza Montecitorio ed è stato invitato dai funzionari a retrocedere. Dopo un ulteriore invito un gruppo di manifestanti si sdraiavano a terra. A questo punto le forze dell'ordine hanno sollevato da terra i manifestanti e li hanno caricati su furgoni».

Scalfaro non ha escluso che nella ressa qualche persona possa avere riportato contusioni «certamente non direttamente causate dall'intervento delle forze di polizia», alle quali «sono stati rivolti epiteti oltraggiosi».

Roma. Agenti portano via dimostranti durante il dibattito alla Camera sugli euromissili

Solidarietà agli agenti dal sindacato di polizia

ROMA — In relazione agli incidenti avvenuti davanti la Camera dei deputati il Sindacato autonomo di polizia manifesta — in un comunicato — la propria solidarietà agli agenti.

«Gli oltre 150 fermati — afferma il documento —, *che non lamentano lesioni né violenze, dimostrano il senso di responsabilità e il grado di professionalità degli agenti»*.

La decisione Nato per gli euromissili è del '79 - Dal novembre '81 i negoziati Usa-Urss

Quattro anni, nessun passo avanti

L'allarme è scattato dopo che Mosca ha avviato un intenso programma di SS-20 a testate nucleari multiple

L'allarme euroatomico scatta in Europa attorno al 1978. L'Unione Sovietica, informano i primi rapporti, ha avviato un intenso programma di costruzione e installazione di missili nucleari a medio raggio. Sono gli *SS-20*: montati su lanciatori mobili, hanno tre testate indipendenti. Dalle loro sedi in Russia, in Ucraina e nelle Repubbliche baltiche, tengono sotto tiro praticamente l'intera Europa Occidentale.

E' la rottura di vecchi equilibri, finora tacitamente rispettati. L'Occidente si consulta per preparare la sua risposta. Dopo una lunga preparazione, si arriva nel dicembre del '79 alla decisione atlantica del «doppio binario». E' in realtà una doppia decisione: un programma di ammodernamento delle forze occidentali a raggio intermedio, ma anche l'offerta del negoziato.

L'ammodernamento dell'arsenale nucleare atlantico nel teatro europeo si basa su due sistemi d'arma. Il missile balistico *Pershing-2*, il missile da crociera con base a terra. Se entro la fine del 1983, decide la Nato nel dicembre '79, il negoziato che intendiamo avviare con i russi non dovesse aver dato risultati, comincerà un adeguato programma d'installazione: 108 *Pershing-2* in Germania, 464 missili da crociera in Germania, Italia, Gran Bretagna, Belgio e Olanda.

La scadenza è dunque drammaticamente prossima. Né la condizione stabilita a suo tempo per un'eventuale rinuncia agli euromissili atlantici si è finora verificata nonostante un lungo negoziare: quella attualmente in corso a Ginevra è infatti la sesta sessione di una trattativa che dura ormai da due anni.

Le delegazioni delle superpotenze si riunirono infatti per la prima volta il 30 novembre del 1981. Era una giornata fredda. I due capi delegazione, Paul Nitze e Yuli Kvitsinskij, si salutarono sorridenti nel giardino della missione sovietica: sotto la neve che cadeva fitta. C'era qualche ottimismo: perché mai il «doppio binario» modernizzazione più negoziato, non avrebbe dovuto funzionare?

In realtà, vennero subito al pettine molti nodi. Nemmeno sulla denominazione della trattativa si riusciva a raggiungere l'accordo; gli americani parlavano di negoziato sulle forze nucleari a raggio intermedio; i russi preferivano la dizione, fortemente limitatrice, di negoziato sulle forze del teatro europeo. Si confrontavano, del resto, due piattaforme diametralmente opposte. Da una parte, l'«opzione zero» degli occidentali: non installeremo i nostri missili se voi smantellerete i vostri. Dall'altra, la moratoria dei russi: congeliamo ogni nuova installazione, e intanto discutiamo il disarmo.

Nonostante i fatti di Polonia, poche settimane dopo l'avvio della trattativa ginevrina, gettassero sui rapporti fra le superpotenze quella che l'allora segretario di Stato americano Haig definì una *«lunga ombra nera»*, in qualche modo le due posizioni di partenza gradualmente si sono avvicinate. All'inizio di quest'anno, quando il 27 gennaio Nitze e Kvitsinskij iniziano la quarta sessione del negoziato, l'America ha ormai abbandonato l'«opzione zero», pur continuando a considerarla un obiettivo ottimale, e propone ora un tetto intermedio da fissarsi di comune accordo al minor livello possibile. La Russia, intanto, per la prima volta ammette implicitamente la propria superiorità di fatto, abbandonando il principio brezneviano della moratoria e offrendo sostanziali tagli ai propri sistemi nucleari intermedi.

Ma l'unità di misura scelta da Andropov per le sue proposte ricaccia la trattativa in alto mare. Siamo disposti, dice infatti il nuovo capo del Cremlino, a ridurre i nostri missili fino al livello di 162, purché l'America non installi i suoi. Perché 162? Perché è la cifra corrispondente alla somma degli arsenali nucleari di Francia e Gran Bretagna. Obiezione occidentale: i missili franco-britannici hanno una filosofia diversa da quella degli euromissili, hanno finalità di difesa nazionale, quindi strategica, inoltre la loro gestione è al di fuori del quadro atlantico.

Dietro la proposta Andropov, successivamente perfezionata fino a escludere un massiccio spostamento degli *SS-20* in eccesso dal teatro europeo a quello asiatico, è facile intravedere il desiderio sovietico d'inserire un cuneo fra l'America e i suoi alleati europei. Allo stesso scopo ha sempre mirato l'incoraggiamento sovietico a movimenti pacifisti che, al di là delle intenzioni, troppo spesso peccano di evidente unilateralismo.

Chiusi in un riserbo assoluto, al riparo dalle tempeste propagandistiche, Nitze e Kvitsinskij hanno lavorato duro, questi due anni. Sono stati anche a un passo dal farcela. E' accaduto nel luglio dell'anno scorso. Avevano lasciato le sedi ufficiali della trattativa, si erano incontrati come per caso nei boschi che circondano Ginevra. Ne era venuta fuori una bozza d'intesa: la risposta dell'Occidente, in cambio di una drastica riduzione sovietica, era limitata ai soli missili da crociera. Ma le due capitali respinsero il patto dei boschi: tutto da rifare.

Ancora oggi, quando ormai è vicinissimo quello che gli americani chiamano il *Deployment Storm*, la tempesta dell'installazione, Nitze e Kvitsinskij, a capo delle rispettive delegazioni sono seduti attorno a un tavolo, a Ginevra, alla ricerca di un'intesa dell'ultimissima ora. Questa sessione, la sesta, è cominciata il 6 settembre: seduta protrattasi ben oltre quei due mesi che sono mediamente durate le altre sessioni. Proprio questa settimana Nitze presenterà alla controparte l'ultima proposta Reagan: una limitazione delle testate a 420 per parte. Anche i russi in uno dei loro ultimi rilanci, hanno parlato di 420 testate: ma loro parlano di sole testate sovietiche in cambio di zero testate americane, con la sola contropartita degli arsenali di Londra e Parigi.

A questo punto che succederà? I russi hanno più volte minacciato: lasceremo la trattativa il giorno in cui il primo missile americano sarà installato in Europa. Hanno anche minacciato: adotteremo contromisure. E' fin troppo facile obiettare che l'installazione occidentale è proprio questo, una contromisura, e che mentre si trattava a Ginevra, i russi hanno continuato a piazzare i loro *SS-20* al ritmo di uno alla settimana. Ma queste obiezioni a Mosca non hanno credito. Ha credito, si spera, l'interesse a non abbandonare la trattativa. Interesse che è evidente: soltanto continuando a trattare i russi potranno ottenere che la risposta occidentale si discosti dal suo livello quantitativo originario. Avranno cioè perduto la duplice scommessa dell'Alleanza Atlantica divisa e dell'inazione occidentale: ma potranno ancora guadagnare, [illegible] tutti, in termini di sicurezza collettiva.

Alfredo Venturi

Pesanti pene a pacifisti in Turchia

ANKARA — Un tribunale militare ha condannato ieri a lunghe pene detentive 23 pacifisti che avevano tentato di organizzare in Turchia una «rivoluzione comunista».

A conclusione di un processo durato un anno e mezzo contro 29 appartenenti all'Associazione turca per la pace, la giuria ha ritenuto che i colpevoli «abbiano cospirato in diverse occasioni per creare in Turchia un regime marxista leninista».

Diciotto imputati sono stati condannati a 5 anni di reclusione in base alle disposizioni di legge anticomuniste previste dal Codice Penale. Fra questi figurano Ali Sirmen, ex commentatore di politica estera del giornale Cumhuriyet; il direttore dell'Associazione Media Erdal Atabei e il poeta Ataol Behramoglu. Il presidente dell'Associazione forense Orhan Apaydin, il direttore di un'agenzia di stampa e un docente sono stati condannati a cinque anni ciascuno.

Ordine della Commissione di vigilanza

Il TG1 dedica 16 minuti al dibattito sui missili E scoppia una polemica

ROMA — Da ieri sera, e per tre sere consecutive, il Tg1 si è impegnato a dedicare sedici dei suoi ventiquattro minuti al dibattito che si sta svolgendo alla Camera sugli euromissili; la decisione però non è nata né dal direttore Albino Longhi, né dalla redazione del Tg1 ma dalla commissione parlamentare di vigilanza che in questo modo è riuscita ad ottenere dalla Rai non soltanto uno spazio assai ampio ma anche una collocazione nell'orario di maggiore ascolto.

Appena avuta notizia di questo accordo tra la commissione parlamentare e i vertici della Rai, la redazione del Tg1 si è riunita in assemblea per stilare un comunicato in cui, oltre a considerare quest'intervento *«lesivo tanto dell'autonomia della testata quanto delle professionalità individuali»*, si dice che non è certamente con il computo dei minuti che si può valutare l'importanza di un servizio e la qualità del lavoro giornalistico. Alla fine dell'assemblea il comitato di redazione ha chiesto anche di poter incontrare al più presto non solo i vertici dell'azienda, il presidente Zavoli e il direttore Biagio Agnes, ma anche la commissione parlamentare di vigilanza per poter spiegare a voce il loro pensiero e il loro atteggiamento sull'argomento.

«Avremmo voluto decidere da soli, arrivando perfino a stabilire che l'argomento meritava venti dei nostri ventiquattro minuti — spiega Claudio Angelini, rappresentante del comitato di redazione —. *Questa imposizione ci mortifica e ci avvilisce, anche perché è la conferma che sulla Rai i partiti non intendono cedere»*.

La cosa sembra sia nata informalmente la settimana scorsa su richiesta di alcune forze politiche dell'opposizione di sinistra che non intendevano perdere l'occasione per mostrare al Paese la propria vocazione pacifista. La commissione parlamentare di vigilanza è intervenuta solo in un secondo tempo per mediare tra la Rai e i partiti. All'inizio sembrava si dovesse fare una sorta di diretta dalla Camera, poi la paura che il telespettatore cambiasse canale ha suggerito l'ipotesi di uno «speciale» di un'ora da collocare in prima serata: ma anche questa soluzione non garantiva il massimo dell'ascolto. Per questa ragione, dopo molte riflessioni, si è arrivati a pensare che la cosa migliore fosse uno spazio all'interno al telegiornale della prima rete.

s. rob.

Lauricella scrive a Craxi «Favorire il negoziato»

PALERMO — Una lettera, che chiede venga adottata *«qualsiasi iniziativa tendente a rasserenare il clima dei rapporti internazionali, a favorire le ragioni del dialogo e del negoziato»* è stata inviata al presidente del Consiglio Bettino Craxi dal presidente dell'assemblea regionale siciliana Salvatore Lauricella.

Questi i missili arrivati ieri in Inghilterra

Cruise, «bomba volante»

LONDRA — I missili di crociera (*Cruise*), di cui ieri a Greenham Common, in Inghilterra, sono giunti i primi esemplari, sono in grado di raggiungere bersagli situati centinaia di chilometri all'interno del territorio sovietico con un margine di errore inferiore a 50 metri.

Il *Cruise Tomahawk*, con rampa di lancio a terra, è in pratica una «bomba volante» non pilotata che ricorda abbastanza da vicino le famose «V-1» a testata convenzionale che seminarono il terrore in Inghilterra sul finire della seconda guerra mondiale. Secondo i piani Nato, cinque Paesi occidentali, Inghilterra, Germania, Italia, Olanda e Belgio dovrebbero ricevere un totale di 464 missili *Cruise* e 108 *Pershing-2* da installare nell'arco di cinque anni sempre che non si arrivi a un accordo con l'Urss.

I Cruise hanno un raggio d'azione di circa 2400 chilometri e possono portare una testata nucleare, come i *Pershing-2*, per una potenza esplosiva di 200 chilotoni, sedici volte quella delle prime bombe atomiche lanciate su Hiroshima e Nagasaki.

L'arma è lunga 6 metri e dieci centimetri, ha un diametro di mezzo metro circa, è spinta da un motore a reazione. Due torse ali assicurano al Cruise una portanza che gli consente di volare come un aereo. Il missile è progettato per volare a bassa quota e alla velocità relativamente bassa di circa 800 chilometri orari, grosso modo equivalente a quella di un jet di linea, donde il nome «*Cruise*» (crociera).

Una particolarità del *Cruise* è di volare seguendo i contorni del terreno in modo da renderlo di difficile individuazione a mezzo radar. All'opposto, i missili *Pershing-2*, lanciati con traiettoria parabolica, viaggiano a velocità di circa 8000 chilometri orari.

L'universo non finirà

(Segue dalla 1ª pagina)

quanta massa è rimasta in giro nell'universo sotto forma di galassie o di aloni di gas che circondano le galassie o ancora qualcos'altro. Il rischio è che esistano forme di materia invisibili ai vari strumenti attualmente in uso, ad esempio un mare di neutrini sarebbe praticamente non osservabile. La stima sarebbe dunque per difetto e non completamente attendibile. Nel secondo procedimento si misura invece la velocità di espansione dell'universo basandosi sull'osservazione di galassie sempre più lontane e quindi viste come apparivano in tempi remoti (ricordo che la luce non ha velocità infinita, una galassia che disti un milione di anni luce da noi ci appare come era un milione di anni or sono). Ogni variazione nella velocità di fuga di queste galassie lontane è indice di decelerazione e può dirci se l'universo è aperto oppure chiuso.

Tentativi in questa direzione sono stati effettuati ormai da un ventina di anni ma senza risultati soddisfacenti e non privi di polemiche. Molto probabilmente il gruppo di Siding Springs ha seguito questa ultima via ed è riuscito a superare (spero) le incertezze che hanno generato tante confusioni. Cosa può voler dire questo risultato per noi? Per vedere una minima differenza nel moto delle galassie occorre aspettare miliardi di anni. Ogni preoccupazione, o sollievo, per i nostri problemi immediati è chiaramente accademica. Pensiamo invece a togliere i missili nucleari dalla faccia della Terra.

L'annuncio solleva invece questioni di carattere filosofico (non mi piace la parola ma non trovo niente di meglio). Un universo chiuso non solamente avrebbe una durata finita ma anche una estensione spaziale finita. Al mio amico Dyson (quello che ha scritto *Turbare l'universo*, Boringhieri) un universo chiuso e finito dà luogo a fenomeni di claustrofobia: cento miliardi di anni di durata ed altrettanti in estensione spaziale in anni luce non bastano a contenere tutto quello che vuole la sua «poderosa» immaginazione. Sarebbe invero uno spreco; le equazioni del campo contemplerebbero configurazioni possibili in linea di principio, ma mai realizzabili in un universo così piccolo. Un universo aperto sarebbe invece molto più ricco, la sua storia non finirebbe mai, finita l'umanità nella sua forma presente, ne subentrerebbe forse un'altra sotto spoglie completamente irriconoscibili ad eccezione del raziocinio.

Solo in un universo aperto avremo la piacevole sensazione di essere l'episodio marginale di una *Divina commedia* di durata ed estensione infinita, in cui tutto quello che è immaginabile è anche reale ed il possibile diventa obbligatorio. Aspettate sufficientemente a lungo (qualche quadrilione di anni) e sarete convinti anche voi.

Tullio Regge

Escono confessioni

(Segue dalla 1ª pagina)

tra case e cosche, tra uomini del rosso e nero e uomini dei sequestri e della droga.

L'operazione «notte di San Martino» ha potuto esprimersi con l'imponenza e la precisione che l'hanno contraddistinta, grazie all'abilità degli esecutori, carabinieri, Guardia di finanza e Criminalpol, ma anche grazie alla lunga preparazione. I Casinò erano da molto tempo nelle menti degli inquirenti.

A Torino la magistratura aveva incominciato a occuparsene nel febbraio '82, proprio nella prospettiva di reati per associazione a delinquere; e il 17 maggio di quest'anno c'era stato il primo intervento nelle sale del Casinò di Saint-Vincent, per ordine del procuratore della Repubblica, dott. Bruno Caccia, poi ucciso la sera del 26 giugno. Già allora erano stati fotocopiati assegni, banconote e si erano avviate indagini su certi personaggi frequentatori della casa.

A Milano, ricordava ieri la Criminalpol, il grosso dell'indagine aveva avuto il suo avvio subito dopo la notte di San Valentino, 14 febbraio scorso, quando erano state incarcerate in tutta Italia 140 persone collegate ad azioni mafiose. Carmelo Gaeta, mentre stava per essere acciuffato, aveva cercato di disfarsi di una valigetta che conteneva titoli, azioni, assegni, ricevute di versamenti bancari, suoi e di alcuni soci. Il materiale, recuperato, era stato passato alla Finanza perché lo esaminasse.

Gaeta, 50 anni, ex presidente del consiglio di amministrazione delle «Lane Borgosesia spa», a quell'epoca sembrava insospettabile, ma poi si erano accertati suoi collegamenti con Ugo Martello, detto «Tanino», uomo legato agli emissari di Cosa Nostra in Italia; e via via anche con altri grossi boss, tra cui Tommaso Buscetta, arrestato poco tempo fa in Brasile.

Attraverso i documenti trovati nella valigetta la Criminalpol era arrivata a Maurizio Monticelli, arrestato poi un mese fa, implicato nel fallimento di una società di Bari, «Il Sole», che sotto l'etichetta dell'edilizia serviva ai soci per gestire Casinò in Kenya e a Saint-Marteen nelle Antille e per organizzare viaggi in comitiva di giocatori verso le case da gioco. Fra i documenti c'erano anche legami con Saint-Vincent.

Gli avvocati De Riso e Vaccari hanno chiesto alla procura di Milano, a nome dei 400 dipendenti del Casinò di Campione, il dissequestro delle attrezzature e la riapertura della casa da gioco che potrebbe essere affidata, dicono, alla signora Anna Verda.

Alla procura fanno notare che non esiste un ordine specifico di chiusura, ma questa è inevitabile mancando l'entità giuridica che potrebbe condurla. La Getualte, decapitata dagli arresti, ora è affidata a due custodi giudiziari.

Remo Lugli

I RICORDI DI TED VENT'ANNI DOPO L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE A DALLAS

Mio fratello John Kennedy

«Le mattine in cui non andava a scuola, facevamo le battaglie coi cuscini» - «Avevo solo tre anni quando mi portava sulla spiaggia e mi raccontava le storie di mare» - «In una giornata limpida, mi diceva, puoi vedere l'Irlanda» - «Anche dopo essere stato eletto senatore, leggeva più di chiunque conoscessi» - «La Guerra Civile divenne un interesse costante» - «Discutevo con lui di poesia, di politica, di sport» - «Aveva familiarità con il dolore e con il rischio di morire» - «In estate ci sedevamo sulla balconata della Casa Bianca a osservare il tramonto» - «Guardava sempre avanti: all'approvazione della legge sui diritti civili, alle elezioni del '64» - «Quella cena, un mese prima della morte»

Il presidente Kennedy con Jacqueline e Carolina. Nel titolo: a sinistra, John giovane ufficiale di marina e, a destra, appena eletto alla Casa Bianca

ERA il gennaio del 1932, tre settimane prima che io nascessi, la notte precedente gli esami semestrali del quattordicenne John Kennedy, che frequentava la nona classe alla Choate School di Wallingford, nel Connecticut. In una pausa dello studio, scrisse un appunto per la mamma, che ora è appeso nel mio studio al Senato. Alla fine c'è scritto: *«P.S. Potrei fare da padrino al bambino?»*. Era l'inizio, fin da prima che venissi al mondo, del particolare rapporto che ebbi con John per tutta la sua vita, fino a quando lo vidi per l'ultima volta, il weekend che precedette la sua morte.

Molto si scriverà su John in questo anniversario, vent'anni dopo. Ci sorprende il fatto che sia passato tanto tempo da quel giorno di novembre del '63, e la nostra sorpresa rivela quanto profondamente la sua vita abbia lasciato il segno su un così gran numero di persone. Io penso molto spesso a John, come presidente, come persona, come il fratello che ho conosciuto e che ho amato. Per me il dolore della sua scomparsa continuerà sempre, e i ricordi che conservo di lui sono meravigliosi.

I più lontani sono quelli delle battaglie con i cuscini, che avvenivano le mattine in cui John non era a scuola. Avevo soltanto tre anni quando, dopo aver giocato fino alla colazione, mi portava sulla spiaggia e mi raccontava storie di mare. Negli anni seguenti cominciai a far vela con John su una di quelle piccole barche che prediligeva: *Tenovus* era il nome della prima imbarcazione, anzi delle prime dieci in famiglia, e poi la *One More*, battezzata così dopo la mia nascita. Il mio compito alla fine della giornata era di avvolgere e ritirare le vele. Era un lavoro lungo e noioso e me ne lamentai con John.

«Dovresti fare questo lavoro per Joe», mi disse, riferendosi al nostro fratello maggiore.

«Bene, perché Bobby non ha dovuto farlo per te?», gli domandai.

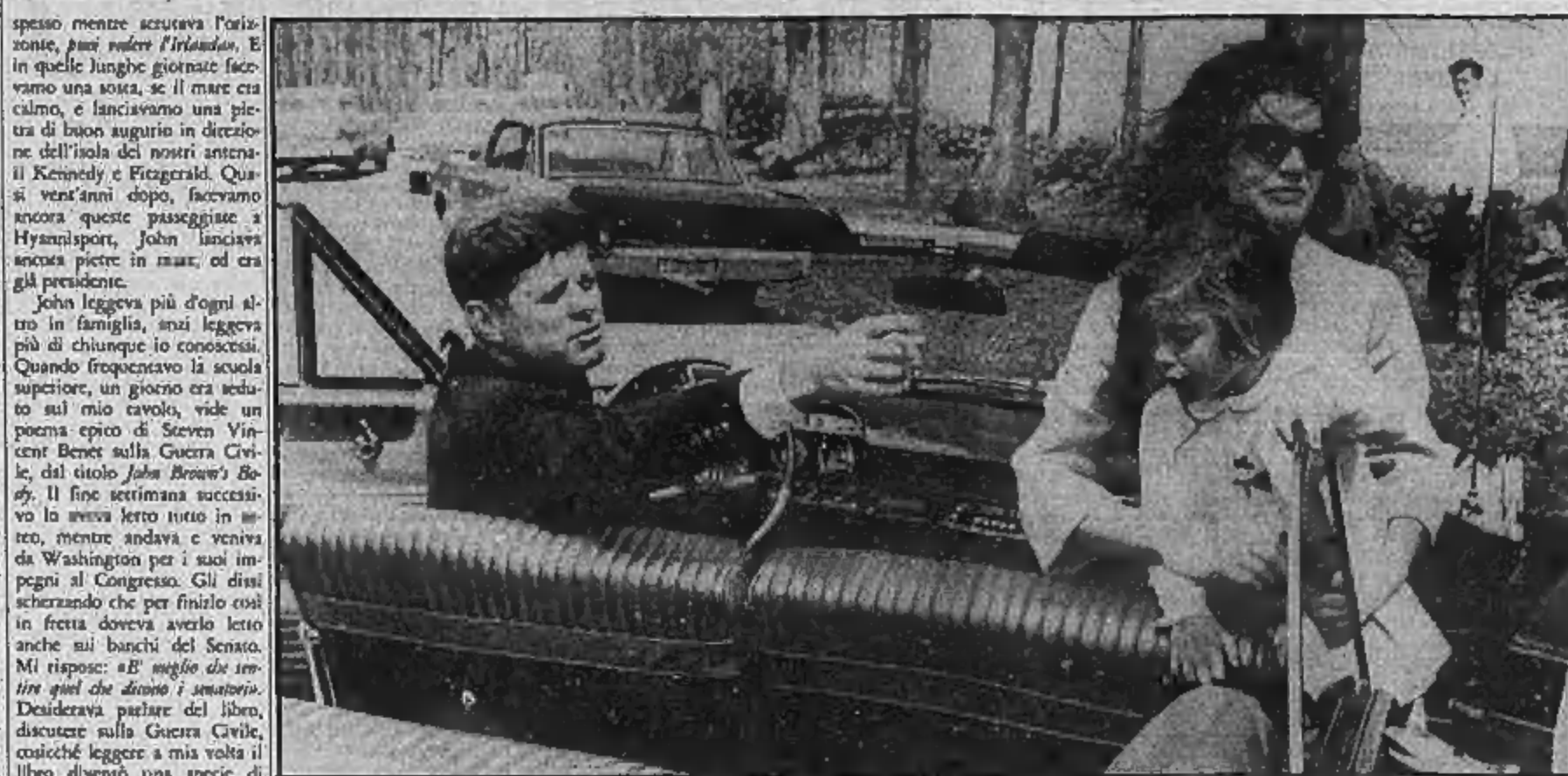
«Se Bobby avesse dovuto farlo per me, allora tu avresti dovuto farlo per lui», mi rispose John. Molti anni dopo durante le sue campagne elettorali, prima per il Senato poi per la presidenza, sarei stato mandato in «piazze» esterne al suo giro elettorale, per parlare al suo posto. *«Teddy*, mi avrebbe detto ridendo, *è ora di far su di nuovo le vele»*.

Tutti i miei fratelli si avvicendarono per insegnarmi ad andare in bicicletta: era quella rossa di John. Spingevano la bicicletta sempre più forte tra due file di querce giù per un pendio vicino alla nostra casa. *«Non aver paura*, mi diceva John, *più vai forte e più è facile»*. Ma naturalmente c'era anche la fine della discesa, e spesso un improvviso capitombolo. John di solito era quello che per primo mi asciugava le lacrime o mi metteva un cerotto sulle ginocchia sbucciate.

Altre volte John mi sfidò a fare cose stravaganti che mio padre avrebbe giudicato folli per un bambino di 6 o 8 anni, come buttarsi dal tetto del nostro garage con un lenzuolo a mo' di paracadute, o tuffarsi da una roccia a strapiombo quando imparavo a nuotare.

«E' troppo alto», gridai a John, che aspettava in acqua. *«Non ti fidi di me?»* fu la sua risposta. Ero molto titubante, ma mi tappai il naso e saltai. Mi persuase a farlo più e più volte, e in quell'estate ben presto ci tuffammo e nuotammo insieme.

Per me (avevo 9 anni) la seconda guerra mondiale significò che prima Joe e John, poi Bobby partirono per il servizio militare. Joe non tornò. Fu il periodo più duro, più triste che avessi mai vissuto in famiglia. John tornò dall'ospedale dove era stato ricoverato a lungo per le ferite di guerra. Mi portò in una base navale della Florida e mi fece salire di nascosto su una motosilurante alle 4 e mezzo del mattino. Quell'estate, e per tutti i weekend delle estati successive, anche dopo la sua elezione al Senato, John passò con me interi pomeriggi a far vela o a giocare a football.

Amavamo camminare e parlare per ore lungo la spiaggia, fino a quando il tramonto si rifletteva nelle nostre orme sulla spiaggia bagnata, poi rientravamo a casa. *«In una giornata limpida*, mi diceva spesso mentre scrutava l'orizzonte, *puoi vedere l'Irlanda»*. E in quelle lunghe giornate facevamo una sosta, se il mare era calmo, e lanciavamo una pietra di buon augurio in direzione dell'isola dei nostri antenati Kennedy e Fitzgerald. Quasi vent'anni dopo, facevamo ancora queste passeggiate a Hyannisport, John lanciava ancora pietre in mare, ed era già presidente.

John leggeva più d'ogni altro in famiglia, anzi leggeva più di chiunque io conoscessi. Quando frequentavo la scuola superiore, un giorno era seduto sul mio tavolo, vide un poema epico di Steven Vincent Benet sulla Guerra Civile, dal titolo *John Brown's Body*. Il fine settimana successivo lo aveva letto tutto in aereo, mentre andava e veniva da Washington per i suoi impegni al Congresso. Gli dissi scherzando che per finirlo così in fretta doveva averlo letto anche sui banchi del Senato. Mi rispose: *«E' meglio che sentire quel che dicono i senatori»*. Desiderava parlare del libro, discutere sulla Guerra Civile, cosicché leggere a mia volta il libro divenne una specie di compito a casa che dovetti finire prima del suo prossimo ritorno a Hyannis.

John Brown's Body divenne uno dei libri favoriti di John e la Guerra Civile divenne argomento fisso dei suoi interessi. Dopo essere stato eletto presidente, passammo interi pomeriggi domenicali in elicottero, da Camp David ai campi di battaglia della Guerra Civile. Sorvolando Manassas, ricordo che disse: *«Ecco il posto dove fu ucciso il figlio unico di Daniel Webster»*. E così era successo per migliaia di altri. Fece una pausa e poi aggiunse: *«Che guerra tremenda!»*.

Nel 1950 andai in un *college* e non fui più a casa così sovente. Ma portai con me il ricordo delle discussioni con John, che andavano dalla poesia, allo sport, alla politica, portai con me quegli splendidi anni di apprendimento e di allegria. John fu il mio migliore insegnante e quelli furono i miei anni più felici.

Poco tempo dopo la sua elezione al Senato nel 1952, John meditò molto su due personaggi, Eleanor Roosevelt e Al Smith. Ne tirò questa conclusione: *«Credo che diventare presidente sia altrettanto difficile per un cattolico che per una donna. Delle donne non si parla mai, e quanto a un candidato cattolico nessuno lo prenderebbe sul serio»*. Sorrisi e gli risposi: *«Se la competizione elettorale è fra te e un repubblicano, quale che sia, uomo o donna, scommetto sulla tua vittoria»*. John rise, ma devo dire che prese la battuta sul serio.

La mia iniziazione alla politica doveva avvenire anni dopo. Arrivò durante la campagna di John nel '58 per la rielezione al Senato, che sarebbe stata un *test* per la campagna nazionale del '60. Nel '58 mi nominò *manager* della sua macchina elettorale, ma la mia vera responsabilità era di viaggiare attraverso il Massachusetts in sua rappresentanza nei giorni in cui egli era nel Wisconsin, nel West Virginia e in altri Stati di importanza principale. Temeva che gli elettori di casa risentissero della sua assenza, e in più voleva che mi facessi avanti per una mia possibile candidatura al Senato nel 1962.

Vinse la rielezione con circa un milione di voti, e fu la vittoria più consistente nella storia del Massachusetts e, per quell'anno, il più ampio margine in tutti gli Stati Uniti. Quella notte, rimasto solo con lui dopo la festa per la vittoria, gli dissi: *«E così sarà nel '60, se vorrai, signor presidente»*. Pronto come sempre ribatté: *«E così sarà nel '62, se tu vorrai, senatore Kennedy»*.

Durante la campagna presidenziale, praticamente andai con John in tutti gli Stati, ancora una volta parlando spesso al suo posto, in luoghi fuori mano in cui non aveva il tempo di andare. Una volta, mentre ero all'ingresso d'una miniera di carbone nel West Virginia e stringevo la mano ai minatori che tornavano dal loro turno alle 7 del mattino, arrivò all'improvviso un'auto della polizia. John aveva perso la voce, fui portato al più vicino aeroporto e spedito alla sua prossima tappa, a Ravenswood. Se ne stette seduto e silenzioso, feci io il discorso, con molto impegno. La folla applaudì a lungo.

Fu un'esperienza formidabile per uno che, come me, aveva soltanto 28 anni. Ma alla fine, in mezzo al rumore degli applausi, John si alzò e con un filo di voce riuscì a dirmi: *«Teddy, devi aspettare di avere 35 anni per candidarti alla presidenza!»*. Nei due giorni seguenti continuammo allo stesso modo, fino a quando recuperò la sua voce. Allora mi guardò e disse: *«O.K., Teddy, ora puoi andare»*. Il mattino dopo ero di nuovo, alle 7, alla stessa miniera.

Ricordo, alcuni mesi dopo alla cerimonia per l'inaugurazione della presidenza di John, le mie riflessioni su quanto fosse andato lontano da quei mesi a letto, soltanto qualche anno prima, quando, già senatore, aveva sfiorato la morte dopo un'operazione alla schiena a seguito delle ferite di guerra. Fui accanto a lui per la maggior parte di quel tempo, mentre lottava per recuperare la salute.

Passò molte mattine a lavorare per *Profiles in Courage*, il suo libro che vinse il premio Pulitzer. Ogni pomeriggio dipingevamo a olio e una sera, prima della cena, incorniciammo i quadri e chiedemmo alla nostra famiglia e agli amici chi aveva fatto meglio. Quella volta vinsi io.

John era affascinato dalle linee e dalle prospettive e ben presto ne era diventato padrone. *«Molto bene»*, diceva ogni volta che ultimava un dipinto. Per qualche tempo i suoi quadri furono conservati, ma poi la maggior parte furono distrutti. Qualcuno ripulì uno stanzino nella casa dei miei a Palm Beach e buttò via venti o trenta quadri di John. Due dei pochi rimasti ora sono appesi nella casa di Ethel Kennedy.

John, come ha scritto il poeta, *«aveva familiarità con la morte»*, con il dolore e con il rischio di morire. Sono convinto che ciò gli diede un raro senso della prospettiva quando cominciò il periodo della presidenza. Un amico ha detto che nel 1960 egli sembrava stranamente «distaccato» dall'esito delle primarie dell'Oregon. In realtà sapeva essere ironico e spiritoso con se stesso, che è una caratteristica molto apprezzabile in un politico; si impegnò a fondo sulle idee e sui fatti, trascurando molto se stesso. Da lui più che da ogni altro ho imparato quanto sia importante prendere sul serio i fatti, ma non prendere mai troppo sul serio se stessi.

I giorni alla Casa Bianca

DURANTE gli anni della Casa Bianca, dopo il mio ingresso al Senato, vedevo spesso John nel tardo pomeriggio. Entravo attraverso la porta di servizio della Casa Bianca e in estate ci sedevamo sulla balconata del secondo piano a guardare il tramonto del sole e a parlare degli avvenimenti del giorno. John guardava sempre avanti, all'approvazione della legge sui diritti civili e a quella sull'assistenza sanitaria per gli anziani, alle elezioni del 1964.

In un pomeriggio d'autunno del 1963, mentre tornavamo dai nostri genitori a Palm Beach, gli dissi dei discorsi che avevo appena fatto nel Michigan e lui parlò del suo viaggio, la settimana seguente, nel Texas. Ne parlammo quasi a caso senza essere sfiorati da alcun presentimento.

Ricordo il suo giro attraverso il Texas durante la campagna del 1960, che culminò con la trionfale manifestazione di Houston, dove John lanciò un appello per la tolleranza religiosa. *«Non avrei vinto senza quel discorso*, mi disse, *né senza il Texas»*. Ora tornava nello Stato per calmare le polemiche all'interno del partito democratico texano. Provava frustrazione per quella situazione, ma era sicuro di poterla spuntare ancora una volta in Texas. Mi disse: *«Raduno sempre una gran folla laggiù»*.

In quei tempi era convinto che le folle sarebbero aumentate sempre più perché era accompagnato da Jackie. *«Senti, torniamo a Palm Beach il prossimo weekend. Perché non vieni con noi?»*, mi chiese. John pensava sempre alla fragilità della vita umana, ma al tramonto di quel giorno nulla era più lontano da noi dell'immaginare che fossimo anche al tramonto della sua vita o della sua presidenza.

Ma io sono convinto che, se mai avesse avuto l'occasione di sedere sulla balconata della Casa Bianca e passare in rassegna la sua epoca come presidente, avrebbe distinto alcuni successi che avrebbero preso maggior forza e significato attraverso gli anni.

Anzitutto insisteva sul fatto che l'America poteva essere una nazione contemporaneamente prospera e caritatevole; la sua presidenza portò a lungo termine alla più lunga crescita economica continua, e a prezzi stabili, della storia americana.

Mio fratello non era un ideologo, non pensava che un dato regime fosse sempre cattivo o sempre buono: egli piuttosto vedeva in un governo attivo e concreto un mezzo di progresso per le famiglie dei lavoratori e per le classi medie e un aiuto essenziale per tutti gli esclusi o per tutti quelli che erano rimasti indietro.

Era convinto che il test fondamentale per una società fosse quello di come si trattavano i vecchi, i malati, i poveri. Per questo si batté per l'assistenza sanitaria agli anziani, per la specializzazione professionale, per i programmi della nutrizione; e stava programmando la guerra alla povertà quando morì.

Era rimasto colpito profondamente dalle privazioni che aveva notato nelle popolazioni rurali della West Virginia, dalla disperazione che era dipinta su centinaia di volti; non dimenticò mai queste cose e voleva che l'America non ignorasse questi problemi. Era questo il senso più profondo della sua sfida: chiedere che cosa possiamo fare per il nostro Paese, e l'uno per l'altro.

In nessun'altra direzione la sfida era più urgente che nel raggiungimento di una piena uguaglianza. John fu il primo presidente a dire che i diritti civili erano un *«argomento morale»* fondamentale e ad affrontare il problema in questa luce. Era deciso a rischiare la sua popolarità per l'integrazione nelle scuole e per eliminare il *«White Only»* che umiliava la Costituzione americana secondo cui *«tutti gli uomini sono creati uguali»*.

Infine John era per un'America forte nella sua difesa e nello stesso tempo nella causa della pace. Fece degli errori, come egli stesso per primo ammise dopo la Baia dei Porci. Nessuno può sapere per certo che cosa avrebbe fatto per il Vietnam, ma io credo che avrebbe riconosciuto l'inutilità e l'errore di un'*escalation* senza fine. Ci dimostrò che un presidente poteva fronteggiare l'Unione Sovietica, come egli fece durante la crisi dei missili a Cuba, senza sacrificare gli ideali nei quali questa nazione crede.

Nell'America Latina sostituì una logora alleanza per la repressione con una nuova «Alleanza per il Progresso». Credeva nella causa dei diritti umani e questo spiega perché il suo ritratto, ritagliato dai giornali e ora sbiadito dal tempo, è ancora appeso nelle capanne, nei villaggi di tutto il mondo.

Negli anni che seguirono la sua scomparsa, ho visto molte volte queste immagini, dai ritratti che lo ricordano nelle povere case di Dublino, alle strade intitolate al suo nome negli angoli più remoti dell'India rurale. La scorsa primavera, ho visitato con mio figlio Patrick un'isola al largo di Panama, abitata da una tribù disperatamente povera di indios San Blas. Per tradizione chiamano i loro figli col nome di chi ammirano: su quell'isola abbiamo trovato parecchi «Jfk», alcuni soltanto di due o tre anni. Una generazione dopo, in questo posto sperduto dove pochi dei suoi abitanti capiscono l'inglese, John è ancora un eroe.

John ebbe un modo suo particolare di crescere, di apprendere e di dirigere. Nel 1960 aveva condotto la campagna sotto l'etichetta del «gap missilistico», ma poi diventò il presidente che vedeva dietro il confronto con i sovietici la possibilità e la necessità della pace nell'era nucleare.

Prima di partire per il suo incontro con Nikita Kruscev nel 1961, venne nella casa di Hyannis. Passammo il pomeriggio insieme noi due soli in casa a parlare di ogni cosa, dalla crisi di Berlino alla politica di Boston, poi facemmo una passeggiata nella nebbia della sera con mia madre, mio padre, Jackie e mia moglie Joan. Nei mesi della sua presidenza, aveva meditato profondamente sulla terribile eventualità dell'apocalisse nucleare. Mi disse quel giorno: *«Spero che anche Kruscev se ne renda conto»*.

«Come faremo a sapere se la conferenza va bene?», chiese mio padre.

«Guarda la tv, e vedi se gli dà la nave», rispose John riferendosi al modellino d'imbarcazione che portava con sé come regalo per il leader sovietico.

Il mattino seguente, quando partì, la sua schiena gli faceva molto male e mentre l'elicottero aspettava, si trascinò nel soggiorno e si tirò giù i pantaloni affinché mia madre gli mettesse un cerotto sulla schiena. Si lamentò di non aver avuto il tempo di depilarsi la zona in cui era stato applicato il cerotto e aggiunse, che, arrivato a Vienna, *«mi farà soffrire come il fuoco strapparmi questa roba»*. *«Non fare la femminuccia, caro*, ribatté la mamma — *Sei il presidente degli Stati Uniti»*.

Mio padre seguì con molta attenzione lo svolgimento della conferenza di Vienna. Dopo il primo giorno notò: *«Bah, John non gli ha dato la nave»*. Ma all'ultimo incontro si vide alla televisione il momento del regalo offerto dal presidente a Kruscev e papà concluse: *«Mi pare che le cose vadano meglio di quanto dicono i giornali»*. Ma pochi giorni dopo John era di ritorno a Hyannisport e ci disse con amarezza: *«Avrei fatto bene a tenermi quella nave per me»*.

Quando nel 1963 John firmò il trattato per il bando degli esperimenti nucleari, papà ebbe un colpo e perse l'uso della parola. Ma tutti i venerdì aspettava sulla sedia a rotelle sotto il portico di casa, in attesa che l'elicottero di suo figlio si posasse sul prato di fronte alla casa. Era un luogo d'atterraggio al quale i servizi segreti erano fortemente contrari (avrebbero preferito un campo aperto) ma John non vi rinunciò perché sapeva che papà lo aspettava e alzava subito gli occhi in alto non appena sentiva i battiti dei rotori. John spiegò il trattato nei dettagli, mentre papà ascoltava e approvava vigorosamente con la testa: sapeva che questo era uno dei risultati più prestigiosi della presidenza di John.

John cercò il consenso popolare per la ratifica del trattato al Senato. A Salt Lake City, durante la campagna per il bando degli esperimenti nucleari, chiese l'aiuto del popolo e citò la direttiva di Brigham Young: *«Andate come pionieri in una terra di pace»*.

L'ultima volta che John e io fummo insieme in pubblico mancava un mese alla sua morte. fu il 19 ottobre del '63 in una cena tumultuosa organizzata per la raccolta di fondi alla *Commonwealth Armory* di Boston. Era al vertice del potere e della popolarità, e scherzò amabilmente su Barry Goldwater, il suo presumibile avversario nel 1964. Poi si rivolse a me e scherzò con l'uditorio sul costo del contributo per le due campagne elettorali, la sua e la mia. Per lui il 1964 sarebbe stato l'ultimo sforzo, ma le mie corse per il Senato sarebbero continuate a lungo. Disse ridendo: *«La mia campagna finale, prossimo, sarà molto breve, ma ora c'è Teddy e perciò queste cene possono andare avanti all'infinito»*.

Oggi sono convinto che quello che andrà avanti all'infinito è la forza e il richiamo della sua eredità. Era un leader positivo, capace di grandi aperture, non uno di quei meschini personaggi che puntano al potere usando l'arma del risentimento, del sospetto e curando il ristretto interesse personale. Disse, e ci credeva profondamente, che l'America poteva essere migliore, ma che l'obiettivo richiedeva che ognuno di noi desse il meglio di se stesso. Chiese a tutti di impegnarsi. Toccò il nostro sentimento di generosità con il *Peace Corps* e la nostra immaginazione con il programma spaziale.

Ha lasciato dopo di sé la fede secondo cui ognuno di noi in qualche modo, piccolo o grande, può fare qualcosa per cambiare le cose, e che tutti hanno il dovere di provarci... Quasi la metà del nostro popolo erano bambini o neppure nati quando egli morì; eppure milioni di loro continuano a sentire la sua perdita come un fatto personale e a scorgere nella sua vita una fonte d'ispirazione. Mio fratello ha reso tutti noi fieri di essere americani.

John Fitzgerald non appartiene ancora alla storia perché ha tuttora una forte presa sulle nostre speranze, sui nostri cuori. Ciò che rese la sua morte così terribile fu che c'era un'infinità di persone a Dallas, in America e ovunque sulla Terra che lo ammiravano e lo amavano. I suoi mille giorni di presidenza sono come una sera finita, ma non sono dimenticati.

Per la sua famiglia, i suoi amici, e per tutti quelli che lo conobbero, è stato un vivido raggio di luce nelle nostre vite che non si è cancellato. Per decine e centinaia di milioni di persone in tutto il mondo che non lo incontrarono mai, ma sentirono di conoscerlo altrettanto bene, il suo ricordo continua a vivere e la sua luce arriva fin negli angoli più oscuri dell'esistenza umana. Vent'anni dopo, la sua scintilla è ancora viva e sono convinto che non s'attenuerà, non morirà.

John è mio fratello e io lo amo.

Edward M. Kennedy

Vienna, giugno 1961. John Kennedy allo storico incontro con Nikita Kruscev

Estremo tentativo al negoziato di Ginevra per evitare l'abbandono dei delegati russi

Reagan precisa la proposta a Mosca Limitiamoci a 420 testate ciascuno

Accolta formalmente l'ultima «avance» di Andropov, che proponeva di ridurre a 140 i missili SS-20 (forniti di 3 testate nucleari) - Ma gli Usa escludono dal conteggio le superarmi francesi e inglesi e danno per scontata l'installazione d'un certo numero di Pershing e Cruise

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mentre in Inghilterra arrivano i primi Cruise e Reagan risponde a Craxi, gli Stati Uniti — d'accordo con gli alleati — presentano una nuova proposta di riduzione delle armi di teatro al negoziato di Ginevra. Si tratta di un estremo tentativo di raggiungere un accordo e di evitare che l'Urss abbandoni le trattative, provocando nuove tensioni in Europa. Washington ritiene che il momento della crisi sia ormai vicino: lo data al 22 prossimo, dopo il voto del Bundestag a Bonn sull'installazione dei Pershing e dei Cruise in Germania, voto che si prevede favorevole. Neppure il governo americano, però, è convinto che il tentativo darà frutti. Teme anzi una rottura clamorosa a Ginevra, con successive proteste pacifiste nell'intero Occidente.

La nuova proposta americana, ufficializzata in una serie di lettere del presidente ai leader alleati, quantifica rigorosamente la riduzione delle armi di teatro, a differenza delle precedenti. Essa si rifà alle ultime dichiarazioni di Andropov, accogliendo il limite da lui indicato di 140 SS20. Siamo disposti, dicono in pratica gli Stati Uniti, ad accettare 140 SS20 in Europa, per complessive 420 testate (il missile sovietico è triogivale). In cambio, installeremo 420 tra Pershing 2 e Cruise (entrambi i missili americani sono monogivali) in modo da avere un equilibrio perfetto di forze. Nell'ambito di questa proposta, il rapporto tra i Pershing 2, assai più temuti dai sovietici perché possono raggiungerne il territorio in 6-8 minuti, e i Cruise, più lenti, perché volano a bassa quota seguendo i contorni del terreno, sarebbe negoziabile, con un margine di discrezionalità che potrebbe tornare a vantaggio dell'Urss.

Rispetto alle posizioni sovietiche, tuttavia, è insufficiente anche questo passo avanti, elogiato dagli alleati nelle loro prime reazioni. Andropov, infatti, continua a contrapporre agli SS20 i deterrenti autonomi francese e inglese, e a rifiutare quindi l'installazione di qualsiasi Pershing e Cruise. Inoltre, Reagan parla di 140 SS20 in Europa, mentre il leader sovietico li colloca «in un contesto globale», facendo rientrare nel numero non solo gli SS20 già installati dall'Urss in Europa ma anche quelli da essa installati in Asia. Oggi l'Urss ha 251 nuovi missili puntati contro i Paesi europei e ne ha 135 puntati contro quelli asiatici. Una delle principali cause d'irritazione per gli Stati Uniti è che, nel corso dei negoziati, il colosso comunista ha continuato a dispiegare sempre più armi di teatro, mentre la Nato non ha compiuto nessuna mossa analoga.

Sino a qualche giorno fa, gli Stati Uniti avevano mostrato un diverso orientamento. Essi si erano detti disposti a non tener conto degli SS20 in Asia e ad accettarne 100 in Europa. In cambio di questi ultimi, avrebbero installato 36 Pershing e 264 Cruise. Si sospetta che la proposta, avanzata in via ufficiosa dal negoziatore Usa Nitze a quello sovietico Kvitsinskij, sia stata respinta e che il Giappone vi abbia mosso serie obiezioni durante la visita di Reagan. Nella riunione di giovedì a Roma, fu pertanto discussa la nuova proposta americana, destinata se non a spezzare l'impasse almeno a mantenere i negoziati in vita.

Al di là dell'imminente crisi, comunque, Washington non dispera che il dialogo sul disarmo continui. Gli Usa, anzi, confidano che le trattative sulla riduzione delle armi di teatro verranno conglobate in quelle sulle armi strategiche, dove si sono registrati progressi. A parere del governo americano, è nel diretto interesse dei sovietici raggiungere un accordo sulla riduzione degli arsenali atomici, perché essi si trovano in una posizione di inferiorità nel settore delle alte tecnologie. Il Cremlino ha accennato al governo finlandese a una disponibilità a unificare le trattative parallele di Ginevra; anche Reagan ne ha parlato alla Dieta giapponese quando ha ammonito che, se l'Urss non negozierà seriamente, la superpotenza cercherà di raggiungere anche la superiorità quantitativa oltre che qualitativa. Una ripresa negoziale, in ogni caso, sarebbe impossibile prima di alcuni mesi: di qui la preoccupazione manifestata da Craxi che nella messa a punto dei Pershing e dei Cruise vi sia un intervallo tale da incentivare il Cremlino a tornare al tavolo delle trattative.

Il timore che, nonostante il cauto ottimismo di Washington, i round negoziali vengano sospesi a tempo indeterminato è alla base di una iniziativa assunta dal premier canadese Trudeau la settimana passata, accolta dapprima con scetticismo, ma ora presa in attenta considerazione. Trudeau ne ha svelato le linee generali l'altro ieri, a Ottawa, al termine di una visita in Europa, Italia compresa, e alla vigilia di una in Giappone e in India. Il premier canadese vorrebbe che, oltre agli Stati Uniti, entrassero in trattative dirette col colosso comunista, su un piano bilaterale, anche l'Inghilterra, la Cina e la Francia. Egli cercherebbe quindi di superare la logica dei blocchi per arrivare a misure di disarmo concrete. Il suo primo obiettivo sarebbe di sospendere la produzione di nuove armi; successivamente, di stabilire dei sistemi di controllo di una moratoria generale e, in un terzo tempo, di precludere la possibilità di espansione degli arsenali atomici in altre sfere, ad esempio in orbita intorno alla Terra.

All'atto pratico, Trudeau ha già chiesto che la conferenza sulle misure di sicurezza in Europa, fissata a Stoccolma per gennaio, si svolga a livello ministeriale, in modo da consentire un immediato inizio del dialogo tra le maggiori potenze nucleari. Inoltre, egli ha già avanzato un progetto di messa al bando dei satelliti antisatellite nelle orbite più alte. Infine, ha in preparazione un disegno che limiti «l'eccessiva mobilità» dei missili balistici intercontinentali. L'iniziativa di Trudeau è stata appoggiata, in un documento presentato all'Onu e ai principali governi mondiali, a cominciare da quello americano, da 1200 scienziati, tra cui numerosi premi Nobel.

Ennio Caretto

Morto l'uomo datosi fuoco a Mosca

MOSCA — L'uomo che il 7 novembre scorso, poco dopo la tradizionale parata militare, si era dato fuoco sulla Piazza Rossa è morto due giorni fa in un ospedale della capitale sovietica. Lo si è appreso da fonti della polizia.

Originario della regione di Stavropol, l'uomo è deceduto per ustioni di terzo grado. Si era dato fuoco perché non riusciva a trovare alloggio, hanno precisato le fonti.

I primi Cruise arrivati in Inghilterra

Greenham Common. La foto mostra un gruppo di paracadutisti accanto al primo dei due missili giunti nella base inglese (Telef. Upi)

OSSERVATORIO

I peruviani stanchi votano a sinistra

Il risultato delle elezioni svoltesi domenica in Perù conferisce ad una semplice consultazione amministrativa un evidente, rilevante significato politico. Il presidente Fernando Belaunde Terry, che il 18 maggio 1980 era stato eletto con il 45,4 per cento del totale dei voti, vede ora ridotto il suo partito, Azione Popolare (Ap), a circa il 10 per cento; di contro, i due partiti d'opposizione ne ottengono ciascuno circa il triplo: circa il 30 per cento la vecchia *Apra* (Alleanza popolare rivoluzionaria americana, ora su posizioni socialdemocratiche), e per la Nuova sinistra unita, una coalizione di marxisti filosovietici, filocinesi e indipendenti. Intorno al 10 per cento si aggira pure il Partito popolare cristiano, alleato di Ap, che partecipa al governo con due ministri. La carica più prestigiosa, quella di sindaco di Lima (5 milioni di abitanti), è andata al candidato marxista.

In tre anni e mezzo, Belaunde e il suo partito hanno dunque dissipato il credito concesso loro dai peruviani, stanchi di 12 anni di regime militare. L'eredità raccolta era indubbiamente pesante: l'esperimento del *peruanismo*, il cosiddetto socialismo militare del generale Velasco Alvarado, era stato troncato nel 1975 da altri militari di orientamento moderato; gli errori delle due diverse gestioni si erano sommati, sicché i militari, per uscire dalle difficoltà soprattutto economiche, nel 1980 avevano restituito il potere ai civili, a quello stesso Belaunde, già presidente legittimo dal 1963, che essi avevano defenestrato nel 1968.

Rientrato così al palazzo presidenziale sull'onda di una grande popolarità, Belaunde non è riuscito a migliorare la situazione economica del Perù, la quale, anzi, è molto peggiorata. Il voto di domenica vuole quindi punire l'inefficienza e la corruzione di un apparato statale colpevole di aver ridotto il Paese in una situazione che l'*International Herald Tribune* così riassume: «*Il peggiore slump da quando si tengono statistiche*». L'inflazione, infatti, è salita nel corso del 1983 dal 70 al 170 per cento su base annua; il debito estero supera gli 11 miliardi di dollari, quasi 18 mila miliardi di lire, con una percentuale del 260 per cento rispetto alle esportazioni. Il deficit del bilancio, che il governo si era impegnato con il Fondo monetario internazionale a contenere per il 1982 nel 4,2 per cento del prodotto nazionale lordo, è stato invece del 9 per cento, e quest'anno, secondo stime ufficiali, non sarà inferiore.

Con tutto questo, il governo ha ritenuto necessario acquistare 28 cacciabombardieri *Mirage 2000* (870 milioni di dollari in 10 anni, 1400 miliardi di lire), e destinare altri 116 milioni di dollari a riattare vecchi incrociatori e cacciatorpediniere. Non sono tuttavia queste spese militari a rovinare l'economia del Perù, la quale risente principalmente dell'indirizzo liberistico della politica economica adottata da un governo coerente con la sua collocazione di centrodestra. Aggravatasi sempre più la crisi, il governo ha applicato misure di austerità, provocando la prevedibile risposta dei lavoratori colpiti: scioperi e dimostrazioni.

A una situazione già così grave si aggiunge poi il fenomeno pauroso della guerriglia condotta da *Sendero Luminoso*. Questo movimento propugna un comunismo estremistico e fanatico, per il quale sono «*revisionisti*» non solo i sovietici, ma anche gli albanesi e perfino i cinesi del dopo Mao. I senderisti, infatti, si rifanno al maoismo della Rivoluzione Culturale, e considerano il proprio un «*partito marxista-leninista-maoista di tipo nuovo*», la quanto arricchito dell'espressione ultima, il «*Gonzalo-pensiero*» (Gonzalo è il nome di battaglia del leader di *Sendero*, Abimael Guzman).

In pratica, *Sendero* conduce nella regione andina di Ayacucho una guerriglia feroce, avversata dalle stesse masse contadine indie che vorrebbe sollevare. Il governo ha risposto con lo stato d'emergenza, facendo intervenire l'esercito, col risultato che tra civili, senderisti e militari i morti ormai si contano a migliaia. Così domenica sono stati messi sul conto di Belaunde anche la durezza della repressione e il suo insuccesso.

Ferdinando Vegas

Genieri Usa nell'America Centrale

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono pronti a inviare genieri e altro personale delle Forze Armate addetto ai trasporti e alle comunicazioni in Centro America, e ad appoggiare il Condeca, il Consiglio di difesa centroamericano, in un eventuale confronto col Nicaragua.

Compito dei genieri sarebbe garantire i sistemi logistici e d'informazione ai Paesi del Condeca (Guatemala, Honduras, Salvador, Costa Rica e Panama), nell'eventualità di una guerra.

«Reagan non ha abbandonato i suoi piani per intimorirci»

E subito dal Cremlino un «niet»

L'arrivo dei primi Cruise in Inghilterra annunciato con un gelido comunicato Tass

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Di fronte all'arrivo dei primi Cruise in Inghilterra, Mosca non scopre le sue carte sul futuro del negoziato di Ginevra; mentre già la *Tass* esprime un severo «niet» alle ultimissime offerte negoziali di Reagan, definendole «un piano fanatico», il Cremlino mantiene la suspense su un eventuale abbandono del tavolo delle trattative. Imitandosi a riferire in 11 righe (sempre la *Tass*) le notizie da Londra. A più riprese — e lo stesso Andropov nell'intervista del 26 ottobre alla *Pravda* — i sovietici hanno parlato di sospensione da far coincidere con l'«arrivo» dei missili Usa in Europa; altre volte, e pochi giorni fa anche il negoziatore di Mosca Julij Kvitsinskij, hanno invece parlato di «*installazione*», e ieri sera a Mosca ci si domandava quale delle due ipotesi prevarrà, se l'incontro di oggi a Ginevra sarà l'ultimo o se, come appare più probabile, Mosca tratterà fino a quando i missili Usa saranno operativi.

In un clima sempre più teso, fra indiscrezioni che escludono ulteriori concessioni sovietiche, il «*niet*» all'ultima proposta reaganiana sembra soffocare le ultime speranze di un accordo. «*Non c'è nulla di nuovo nella sostanza di questa proposta Usa* — scrive l'esperto militare della *Tass*, Vladimir Bogachev —. *Esse contengono la stessa vecchia richiesta di Washington che è chiaramente inaccettabile per l'Urss. Come già per l' "opzione intermedia", gli Usa pretenderebbero che l'Unione Sovietica accettasse l'installazione in Europa di missili a medio raggio che possono raggiungere e colpire in 6-8 minuti obiettivi come Mosca, Leningrado, Kiev (...) e, come nelle loro precedenti proposte, vorrebbero escludere il diritto sovietico di adottare misure di risposta e di installare missili sovietici ad analoga distanza da centri importanti del territorio Usa*».

In breve, afferma la «voce» ufficiale del Cremlino, «*Reagan non ha abbandonato i suoi piani fanatici per far tremare ai russi che gli Usa faranno ricorso all'arma nucleare*». Parla di un «doppio *standard*» — diremmo due pesi e due misure, per gli Usa e per l'Urss — che Mosca «*non può accettare e non accetterà*». Ripetendo le note tesi sovietiche su un «approssimativo equilibrio» eurostrategico, Bogachev ripropone — esaltandole — le proposte del Cremlino.

Mosca non esita per ora — sarà oggi compito di Kvitsinskij — nel merito delle cifre suggerite da Reagan. Ma è chiaro che pur riducendo a 420 il numero delle testate nucleari su scala globale (quindi un numero inferiore per l'Europa), Reagan continua a disattendere due richieste fondamentali del Cremlino: 1) la rinuncia americana all'installazione di un solo *Pershing-2* o Cruise; 2) il conteggio — esplicitamente escluso da Reagan nella lettera a Kohl — delle forze nucleari francese e britannica nel quadro di un equilibrio eurostrategico fra le due superpotenze. Elaborazione dell'iniziativa di Reagan del 22 settembre (respinta nei giorni dopo da Andropov) e risposta alla controfferta fatta il 26 ottobre dal leader sovietico, il quale precisò una parità di 420 testate (140 *SS-20* a tre testate contro le esistenti e future forze di Londra e Parigi), l'iniziativa americana cerca di ridurre i numeri partendo di equilibri «globali», cioè che includano l'Asia.

Su quest'ultimo particolare Mosca sembra voler mettere le mani avanti: alle affermazioni di Washington, secondo cui nessun missile a medio raggio è previsto per l'Asia, la *Tass* risponde oggi in un commento al recente viaggio di Reagan affermando che il presidente americano «*intende trasformare la Corea del Sud in un fronte (...) per lo schieramento di missili Cruise*».

Fabio Galvano

Sequestrati moglie e figlio di un ex agente della Bulgaria?

BONN — La moglie e il figlio tredicenne di un ex colonnello dei servizi segreti bulgari rifugiato a Monaco di Baviera 12 anni fa sono misteriosamente scomparsi durante un viaggio a Vienna. L'uomo, Stefan Sverdlev, teme un rapimento a sfondo politico.

Il 4 novembre, dalla Bulgaria giunse alla moglie dell'ex agente una lettera della madre la quale preannunciava un suo viaggio in comitiva a Vienna, e proponeva un incontro in un albergo.

Paulina e Serghei Sverdlev sono partiti in treno da Monaco sabato mattina dopo aver prenotato una camera nell'albergo indicato, e promettendo di telefonare nel pomeriggio. Ma non sono mai giunti all'hotel.

Madrid: restare nella Nato con gli inglesi a Gibilterra e noi fuori della porta Cee?

BRUXELLES — La permanenza della Spagna nella Nato è vincolata alla soluzione della vertenza in atto con la Gran Bretagna su Gibilterra e all'esito della domanda di integrazione nella Cee. Lo ha puntualizzato il ministro degli Esteri spagnolo Fernando Moran in un articolo pubblicato sulla rivista *Nato's 16 nations*.

Moran afferma: «*La penosa e anacronistica situazione in cui si trova una parte del nostro territorio non può trascinarsi all'infinito...*». «*Sembra per lo meno sorprendente* — aggiunge — *che un Paese sia costretto a tollerare la colonia di una nazione alleata sul proprio suolo, con una base militare che, oltretutto, qualora la Spagna aderisse alla organizzazione militare della Nato potrebbe venirsi a trovare sotto il comando indiretto di un ufficiale dello stesso Paese*».

Il ministro spagnolo sottolinea che sulle decisioni di Madrid influirà anche la rapidità del processo di integrazione del suo Paese nella Comunità economica europea e osserva: «*Appare difficile chiedere al popolo spagnolo di partecipare alla difesa occidentale mentre le porte dell'integrazione economica nei suoi confronti restano sbarrate*».

Moran poi critica i precedenti governi per aver voluto l'ingresso della Spagna nella Nato nel 1981. Si è trattato, osserva, di una decisione «*presa affrettatamente e in una maniera piuttosto impopolare*». Moran precisa comunque che se anche Madrid dovesse decidere di uscire dall'alleanza atlantica il suo appoggio ai valori e alla difesa dell'Europa occidentale rimarrebbe immutato.

Com'è noto il governo socialista presieduto da Felipe Gonzalez ha «congelato» provvisoriamente la sua partecipazione alla Nato e ha deciso di indire un referendum popolare sul problema, che si svolgerà probabilmente nel 1985.

Attentati in Guadalupa Venti feriti

PARIGI — Ondata di attentati nel territorio francese d'oltremare della Guadalupa. Venti persone sono rimaste ferite, quattro sono gravi.

Nel cortile della prefettura di Basse-Terre è esplosa un'auto, provocando il ferimento di una decina di impiegati. Un'altra bomba è scoppiata contro «Radio Caraibe Internationale» di Pointe-à-Pitre, la capitale.

Nella notte sono stati segnalati altri quattro attentati. Finora non è giunta nessuna rivendicazione.

Francia, roventi polemiche per le nuove «rivelazioni» dell'avvocato di Barbie

PARIGI — Le accuse dell'avvocato difensore del criminale nazista Klaus Barbie secondo cui Jean Moulin, uno dei martiri della Resistenza francese, sarebbe stato consegnato ai tedeschi dai suoi compagni di lotta hanno suscitato in Francia accesissime polemiche.

L'avvocato Jacques Vergès, noto per le sue tendenze di estrema sinistra, in un libro di prossima pubblicazione afferma di poter provare che Jean Moulin, capo della Resistenza interna, non fu ucciso da Barbie ma morì suicida perché sconvolto dal tradimento dei suoi compagni. Vergès è stato a sua volta accusato di utilizzare la menzogna e la strategia del sospetto per difendere il suo cliente.

Intervistato ieri dal quotidiano parigino *Le Matin*, Vergès precisa che le prove in suo possesso sono «*tutte le tracce del conflitto che oppose i dirigenti del gruppo "Combat", il più importante della zona meridionale, a Jean Moulin*», che *si tratti di Henry Frenay... o di Pierre de Benouville*». Il generale de Benouville ha accusato immediatamente Vergès di avere mentito.

Molti, e tra questi l'ex primo ministro gollista Jacques Chaban Delmas, hanno chiesto a Vergès di produrre al più presto le prove che afferma essere in suo possesso. «*Il governo francese non resterà a braccia conserte davanti a tentativi di infangare la memoria dei combattenti della Resistenza*», ha dichiarato ieri il portavoce del governo francese Max Gallo reagendo alle dichiarazioni di Vergès. Dopo aver sottolineato che il governo non vuole interferire in una vicenda che è affidata alla magistratura, Gallo ha dichiarato che «*la Resistenza è il patrimonio eroico di tutta la nazione francese*».

Il leader bavarese deciso ad approfittare delle difficoltà del Cancelliere

Bonn, Strauss cerca un ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Franz Josef Strauss bussa di nuovo alla porta del governo, vuole un ministero. Aveva già tentato in primavera, dopo le elezioni, ma non era riuscito a far breccia nella resistenza di Kohl, che forte del suo trionfo elettorale poteva imporre, o quasi, le proprie scelte, i propri uomini. Politico astuto e tenace, il leader bavarese Strauss sa che la situazione è adesso mutata, che una nuova manovra potrebbe anche riuscire. E' improbabile, ma non si sa mai.

Helmut Kohl attraversa un periodo difficile, la luna di miele è finita; il Cancelliere comincia a conoscere le delusioni e preoccupazioni che affliggono il nostro Craxi. I ministri del tripartito (Cdu, Csu e liberali) non presentano più un fronte compatto, la coalizione è scossa dai due partiti minori ansiosi di acquistare maggior influenza e comunque di non perderne. Le molte ombre all'orizzonte offrono cibo copioso ai disfattisti: la convalescenza dell'economia è troppo lenta e fragile, i sindacati vogliono la settimana di 35 ore, i sussidi all'acciaio non soddisfano nessuno, i tagli all'assistenza sociale scontentano tutti.

La sfida dei pacifisti aveva assorbito per mesi l'attenzione del Paese, ma adesso non è più sul proscenio. Tornerà forse ad esserlo, insieme con la questione missili, ma frattanto altri problemi incalzano. E fra tali problemi c'è anche il futuro del ministro per l'Economia, Otto Lambsdorff, liberale, che da un giorno all'altro potrebbe essere costretto a dimettersi. Le indagini sullo «scandalo Flick», sui presunti versamenti di questa grande azienda ai partiti, sono finite. Una raffica di accuse potrebbe colpire Lambsdorff e altri politici.

Ecco perché Strauss è all'attacco. Il leader della Csu nonché ministro-presidente della Baviera vuole sfruttare tutte queste tensioni e incertezze nel tentativo di ottenere un alto incarico nell'amministrazione federale. Mira al posto che potrebbe lasciare vacante Lambsdorff, mira soprattutto agli Esteri, il dicastero di Genscher, il leader liberale. Attacca, ma con prudenza. Prima ha criticato la reazione di Bonn a Grenada, valutandola troppo antiamericana. Domenica, il segretario generale della Csu, Tandler, ha detto: «*Kohl sbagliò quando non invitò Strauss nel governo. Dovrebbe correggere tale errore*».

La voce è di Tandler, ma il pensiero è del suo pugnace leader. Kohl non ha incassato in silenzio: parlando a un convegno a Monaco, ha esortato «*tutti, chiunque essi siano*», a non vedere nelle congetture su Lambsdorff «*una possibile soluzione dei loro problemi*». Difficilmente Strauss prevarrà: ma sarà tra i fantasmi che, per molte settimane, turberanno i sonni del Cancelliere.

Mario Ciriello

Pilota cinese fugge a Taiwan

TAIPEI — Un pilota dell'aviazione militare cinese è fuggito a Taiwan atterrando con il suo Mig-17 all'aeroporto internazionale di Taipei.

Wang Hsueh Cheng, un capitano di 29 anni, era partito dalla base costiera di Daishan, nella provincia orientale cinese dello Zhejiang, ed è sceso all'aeroporto Chiang Kai Shek dopo 500 chilometri.

E' la seconda defezione di piloti della Cina Popolare in 4 mesi. Il transfuga riceverà dalle autorità dell'isola un premio in oro equivalente ad un milione e mezzo di dollari, quasi due miliardi e mezzo di lire.

Improvvisamente è mancato

Mario Arona

anni 58

Angosciati lo annunciano i famigliari. I funerali si svolgeranno in Crescentino mercoledì 16 corrente mese ore 15 partendo da via Fermi 7.

— Crescentino, 14 novembre 1983.

Mamma, grazie per averci donato la vita, e per averci insegnato ad amarla e proteggerla.

E' mancata nella sua immutabile fede cristiana

Maria Ferraretto ved. Mostero

di anni 83

Lo annunciano affranti: la figlia, i figli, nuore e generi. Ugo, Anna, Renzo con Iolanda, Lucia con Remo, Michele con Gigliola, Luigina con Giovanni, l'amata sorella Elvira, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. ore 14,15 da via Pacchiotti [illegible].

— Torino, 13 novembre 1983.

Il 13 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Fiachi Repetto

Ne danno il triste annuncio le figlie Margherita e Maria-Cristina, i generi Giovanni Pilati e Giorgio Valetti ed i parenti tutti. La salma è stata tumulata in Camogli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 novembre 1983.

E' mancato

Mario Gillo

Lo annunciano: la moglie Rita, il figlio e i parenti tutti. Funerali: mercoledì 16 novembre, ore 10, da Ospedale Mauriziano.

— Torino, 15 novembre 1983.

Ha lasciato i suoi cari il

dott. Pietro Gubernale

di 87 anni

Con immenso dolore l'annunciano a funerale avvenuti la figlia [illegible] con il marito Giuseppe e i figli Franco con Daniela, Raffaele con Fiorella, le sorelle Lina e Tullia, le cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa da ieri nel cimitero di Piacenza. Un ringraziamento i famigliari rivolgono alle gentili persone che hanno partecipato alla dolorosa circostanza.

— Torino-Piacenza, 15-11-1983.

Improvvisamente è mancato

Angelo Marco

Addolorati l'annunciano la moglie [illegible], papà, mamma, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali in Castiglione Torinese martedì 15 novembre, ore 14, da via Torino 105. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Oriola Montanaro.

— Castiglione T.se, 15-11-1983.

E' mancato

Carmelo Mellia

Addolorati lo annunciano: la moglie [illegible], i figli Antonio con Marianna, Marianna con Antonio, i nipoti [illegible], sorelle, fratello, cognati, parenti. I funerali mercoledì 16 ore 8,30 parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1983.

I Colleghi della Consolidata partecipano sentitamente al dolore di Antonio.

Cristianamente è mancato

Ernesto Branca

Pensionato ATM

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela, il figlio Giuseppe, la nuora [illegible], il fratello, cognata, nipoti, parenti ed amici. Funerale mercoledì 16 corr. ore 8,30 parrocchia Sant'Antonio. La cara salma riposerà a Tronzano.

— Torino, 15 novembre 1983.

Sereno, come visse, è mancato

Pierino Rota

Maresciallo C.C. in pensione

di anni 83

Accorati della perdita del loro caro, lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, le nipoti e parenti tutti.

— S. Stefano Belbo, 14 novembre 1983.

E' cristianamente mancata

Giannina Monti ved. Adaglio

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Enrica col marito Carlo Bessè, le nipoti Maria Cristina, Federica, Fernanda, il fratello Pietro con la moglie Anna e parenti tutti. Un grazie particolare ai signori Marinoni e collaboratori di Villa Chiara.

— Torino, 11 novembre 1983.

Consiglieri, impiegati e Amministratori stabile c.so G. Ferraris 122 Torino partecipano al lutto della dott.ssa Enrica Adaglio Bessè per la scomparsa della mamma sig.ra

Giannina Monti ved. Adaglio

— Torino, 15 novembre 1983.

Maria Luisa, Andreina, Fernanda, Carlo Alberto sono affettuosamente vicini ad Enrica, Carlo e figlie per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato serenamente

Carlo Masseglia

Ne danno la triste notizia il figlio Alberto con la moglie, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Marmorito S. Maria oggi 15 ore 15.30.

— Chieri, 13 novembre 1983.

Prematuramente è mancata

Rosa Ambrogio in Quaglino

anni 48

La piangono il marito Giuseppe, i figli Milena, Germana col marito Mauro [illegible], Antonella, [illegible], sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 15 novembre, ore 15, chiesa parrocchiale, partendo ospedale Molinette ore 14.

— Orbassano, 14 novembre 1983.

Si uniscono al dolore Nadina e Orelia [illegible].

I Soci della Cooperativa Jolly [illegible] partecipano al lutto del presidente sig. Marco Oranti per la morte della cognata sig.ra

Rosa Ambrogio

— Rivalta, 14 novembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cravero ved. Bosco

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible], Lucetta, Mariagrazia, nuora, generi, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. Un grazie a chi l'ha amorevolmente curata [illegible]. Funerali mercoledì 16 ore 10,15 parrocchia Maria Madre della Chiesa.

— Torino, 13 novembre 1983.

Pino Pia e famiglia ricordano la cara MARIA.

Partecipano affettuosamente i cognati Ferrari coi figli.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancato

Antonio Tomaino (Ciccitella)

L'annunciano la moglie [illegible], la figlia Rosaria con Roberto e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 novembre alle ore 8,15 con partenza da ospedale Vecchia Antonio di Marchi, via Capra.

— Torino, 14 novembre 1983.

E' mancato

Francesco Magnano

Cav. di Vittorio Veneto

anni 87

Lo annunciano la moglie Cesira [illegible], la figlia Giuseppina, la sorella [illegible], i nipoti e parenti. I funerali in [illegible] parrocchia di San Lorenzo, martedì 15 alle ore 15.30.

— Cuneo, 13 novembre 1983.

(Continua a pag. 5)

La mobilitazione generale decisa dal governo di Assad non scalfisce le lunghe notti della nuova borghesia nella capitale

Damasco tra guerra e dolce vita

Dal Golan i cannoni israeliani puntano sul cuore del Paese - Dalle basi di Dumeir e Shimshar i missili forniti e manovrati dai sovietici — compresi i temibili Sam-5 — minacciano lo Stato ebraico e il Libano - Esercito, milizia e polizia politica tengono in una morsa la città - Ma funzionari e imprenditori arricchiti dalla corruzione e dal boom spendono allegramente nei night all'occidentale

DAL NOSTRO INVIATO

DAMASCO — La mobilitazione generale che trasforma questa città in una caserma non impedisce a «Gigi» di ondulare i teneri fianchi nel ristorante all'ultimo piano dell'*Hotel Vendôme*. La Siria è in guerra. Dalle finestre della sala rumorosa e affollata, soltanto la notte non fa vedere le cime lontane del Golan, dove i 155 mm israeliani puntano le loro bocche di fuoco su Damasco. Ma che strana guerra però è questa, fatta solo di attese e di calcoli politici. La danzatrice del ventre continua ad agitarsi e a torcersi sotto gli occhi dilatati dei clienti arabi, un francese, un tedesco dell'Est, qualche ceco.

Il grasso funzionario ministeriale che guida la tavolata di cecoslovacchi non parla una parola di francese né d'inglese; cola sudore, stordito dal litro di whisky che ingolla melodico, e distribuisce i suoi favori con larghi gesti della mano verso i camerieri. La sera a Damasco l'aria è ancora tiepida, i ristoranti dei grandi alberghi si riempiono presto di gente che sembra conoscersi tutta. La guerra, se poi c'è davvero, è lontana; la capitale pare una retrovia, e i clienti si salutano con abbracci ripetuti e sorrisi di soddisfazione da un tavolo all'altro. Gigi agita i suoi fianchi e i bei seni dorati, ma deve finire presto, perché dal *Vendôme* passerà poi al *Club dello Sheraton*, un chilometro più in là.

Le notti di Damasco sono lunghe. I night club mostrano nomi qui esotici: *Crazy Horse*, *Casa du Roi*, musica da discoteca. I frequentatori mescolano avventurosamente alcol e danze velate; nessuno bada al costo di una bottiglia di scotch, che supera le 100 mila lire, quasi il quarto dello stipendio d'un alto funzionario. Ma la nuova borghesia del regime ha i soldi facili, corruzione e bustarelle riempiono le tasche dei funzionari e dei trafficanti creando centinaia di nuovi milionari. E' questa la gente che si incontra ai tavoli dei grandi alberghi, che costituisce il potere reale di un Paese nel quale lo Stato controlla anche i pensieri dei cittadini.

Gigi intanto è andata via, rimpianta da un lungo applauso. Le signore sorridono quietamente, fasciate da abiti un po' stretti e un po' rigidi, e i loro uomini hanno facce ancora accaldate. Al posto di Gigi ora entra un cantante gay, con la camicia bianca a sbuffi e i pantaloni neri serrati da una cintura di torero. Lancia baci in aria, saluta con la mano i tavoli più lontani. A uno è seduto un funzionario baffuto che si circonda d'amici; io avevo incontrato sei anni fa, quando la strada per Beirut divisa dalla guerra civile passava a forza attraverso la Siria: era un agente del ministero delle Informazioni, una spia insomma. Ora è un alto papavero, e certo non si ricorda più dei tempi in cui per un visto sul passaporto avevo dovuto inseguirlo fino a casa sua e avevo scoperto che abitava in un sottoscala, lui e la sua famiglia arrivati da poco da una piccola città dell'interno.

Ora comanda una larga tavolata d'angolo. In questi anni, la Siria è cambiata, come lui: la continuità del regime e il boom petrolifero del '73 hanno creato una base sociale di sostegno, che arraffa denaro e favori nell'esercizio di un potere incontrastato. La congiuntura economica favorevole porta ormai il reddito *pro capite* alla soglia dei mille dollari, oltre un milione e mezzo di lire, dai 200 che era quando Assad divenne presidente, e ville e ricche case arabe segnano il quartiere dei potenti. Anche Damasco è diventata irriconoscibile.

I vecchi alberghi maleodoranti e cimiciosi nei quali i giornalisti aspettavano il via per Beirut sono stati sostituiti dai grattacieli confortevoli e anonimi delle catene internazionali; autostrade con sovrappassi tagliano la città imbarbarendola nei vizi urbanistici di una qualsiasi metropoli mezza americana. Perfino il vecchio *suk*, il budello più affascinante dei mercati dell'intero Oriente, sta andando giù sotto i denti delle ruspe, al limite impolverato della grande moschea degli Omayyadi.

I nemici del regime non vengono impiccati più nella piazza che s'allargava di fronte al vecchio *Semiramis* e ai suoi saloni liberty; un pezzo d'autostrada li fa traslocare altrove, e sta per traslocare anche il carcere di Mezze, che inquietava l'animo degli oppositori da una collinetta vicina. Resta invece ben in centro il grande edificio del *Mukhaberat*, la polizia politica che domina sulla vita della gente. Nei suoi sotterranei la tortura è pratica quotidiana, chi entra scompare nel nulla.

Damasco è in guerra, ma non tutti gli uomini armati che s'incontrano nelle sue strade sono soldati. In divisa, e più spesso in borghese, però sempre con il mitra in mano, controllano, improvvisano posti di blocco, chiedono documenti, fermano persone e automobili. Sono le milizie armate del regime, i gruppi paramilitari del partito di governo, le brigate di difesa che fanno da pretoriani ad Assad, le unità speciali del generale Haydar. Tenuta da vent'anni sotto la legge dello stato d'emergenza, la Siria vive ormai nell'indifferenza apparente la repressione che regge la forza giornaliera del potere: i 5 o 10 mila prigionieri politici segnalati dai rapporti di Amnesty International sono solo una storia segreta, clandestina, quasi come gli 11 mila morti fatti nella città di Hama quando i Fratelli Musulmani tentarono di accendervi una ribellione.

Nella lunga notte di Damasco, il cantante gay continua a sibilare nenie lamentose che mandano all'estasi la gente del *Vendôme*. Dev'essere molto bravo, un manifesto colorato all'ingresso del ristorante lo dipingeva a figura intera, con gli sbuffi della camicia bianca e le guance troppo rosse. «*Occhi miei perdonatemi, se vi ho fatto piangere / Cuore mio scusami, se ti ho fatto soffrire / La notte aspetto sempre il mio amore / e il tempo non passa mai*». Tutti applaudono, lui accarezza sulla testa un arabo pelato.

Russi ai tavoli non se ne vedono. Dicono che in giro per il Paese ce ne sono però 5 mila, tra consiglieri militari e tecnici privati; ma vivono in quartieri riservati, e il solo posto in cui stanno ammassati è l'aeroporto, che sembra quello d'una città dell'Est europeo, con un sacco di voli dell'*Aeroflot*. Per cercare d'incontrarli, si può prendere un'auto e andare verso Oriente, fuori di Damasco, a Dumeir, oppure per un centinaio di chilometri sulla strada del Nord, a Shimshar, non lontano da Homs, dove ci sono le basi dei nuovi missili *Sam-5* capaci di buttar giù un aereo che voli nel raggio di 250 chilometri e a meno di 30 mila metri di quota.

Ma è un viaggio senza grandi speranze. Le due basi sono inavvicinabili perfino dai siriani, e mi raccontano che nemmeno il ministro della Difesa ha avuto il permesso di mettervi piede dentro. Dopo la guerra-lampo dello scorso anno, quando gli israeliani buttarono giù 87 caccia siriani e distrussero alcune centinaia di carri armati, i russi hanno provveduto a rinnovare completamente le forniture d'armi dell'esercito di Assad: 100 sofisticati *Mig-23*, 400 carri armati *T-62* e *T-72*, 300 mezzi blindati e 800 trasporti militari hanno migliorato sensibilmente le capacità difensive e la mobilità delle forze siriane. In più, ci sono le due batterie di *Sam-5* e le basi di *Sam-3*, *Sam-6*, *Sam-8* e *Sam-11*; come dire che non c'è angolo d'Israele, e non c'è aereo americano imbarcato al largo del Libano, che possano sottrarsi al raggio d'azione di questi missili sovietici.

Nella sala del *Vendôme*, tra camerieri ossequiosi che parlano il francese e grassi funzionari che crapulano soddisfatti, la guerra sembra un fastidioso disturbo lontano, anche se le batterie del Golan possono centrare con un solo colpo il pianoforte cui s'appoggia languido il cantante che somiglia a Depardieu. Ma chi lo sparerà quel colpo.

Le lunghe notti di Damasco sanno bene che il gioco è assai rischioso, ora che gli americani navigano sotto le coste di Beirut; ma sanno anche che quanto più alto è il rischio, tanto più diventa difficile per gli avversari di Assad far diventare vera una guerra che finora è solo di parole e di calcoli politici. L'occupazione d'una parte del Libano, e adesso l'assunzione del pieno controllo dell'Olp (con Arafat ridotto al rango di martire, o di sconfitto), sono due azioni militari con un importante dividendo politico: la Siria è nuovamente la chiave del Medio Oriente, come ai tempi lontani della storia che traversava le strade antiche del Sham. Al *Club Sheraton*, Gigi muove in un fremito continuo i suoi fianchi di danzatrice araba. Il nome conta poco, i suoi occhi sono del colore della notte nel deserto.

Mimmo Càndito

A spasso con figli e mitra

Tripoli. Un giovane palestinese non dimentica gli obblighi verso la famiglia e passeggia con i due figlioletti per le strade della città. Naturalmente il mitra è sempre a portata di mano (Telefoto)

Ex uomo forte della Birmania è condannato a 5 ergastoli

RANGOON — Il generale Tin Oo, che fino a poco tempo fa era uno dei più potenti uomini politici della Birmania e candidato alla successione al potere del Paese, è stato condannato a cinque ergastoli al termine di un processo nel quale è stato riconosciuto colpevole di avere usato a proprio profitto denaro di proprietà dello Stato.

Oo intende presentare appello contro la sentenza.

In Thailandia si arrendono 1200 ribelli comunisti

BANGKOK — Circa 1200 ribelli comunisti e loro simpatizzanti si sono arresi alle forze governative nella Thailandia del Nord. Lo ha annunciato in una comunicazione telefonica il colonnello Ravi Boonyasevi, comandante la Terza regione militare.

La zona in cui è avvenuta la resa si trova a quasi 600 chilometri a Nord della capitale, nella provincia di Nan, ultima roccaforte della rivolta.

Dopo il rinvio del viaggio di Gemayel a Damasco per un'appendicite di Assad

Di nuovo cannonate druse su Beirut Est

Per la prima volta da settembre - Attentati contro gli israeliani - Sorvoli di aerei Usa - Arafat resiste a Tripoli

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Per la prima volta dal 26 settembre, i drusi hanno ripreso a bombardare i quartieri Beirut Est, il settore cristiano della capitale, e per ritorsione i falangisti hanno rifiutato di partecipare alla riunione del Comitato di sicurezza incaricato di vigilare sul cessate-il-fuoco. Poco dopo la mezzanotte, una trentina di proiettili d'artiglieria pesante sono caduti su Ashrafieh, vicino alla centrale elettrica. I miliziani sciiti alla periferia Sud hanno sparato contro l'esercito di Gemayel e due missili Grad di fabbricazione sovietica sono caduti nel pomeriggio su Badaro, altro quartiere cristiano, facendo due vittime. I drusi hanno sparato contro i falangisti nell'Iqlim Kharrub e contro i soldati regolari a Suq el-Gharb.

Verso le due, gli abitanti della capitale si erano appena riappisolati, dopo le bordate druse, che aerei di aerei a bassa quota sulla città li hanno nuovamente svegliati con il caratteristico «bang» del superamento del muro del suono: «Voli di routine», ha detto il portavoce americano. Secondo fonti libanesi, gli aerei Usa erano andati a fotografare le postazioni siriane di missili sovietici *SS-21* sul monte Sannin, una trentina di chilometri a Est di Beirut.

Un certo turbamento ha suscitato la notizia pubblicata dal giornale in lingua araba *As-Safir* secondo la quale gli americani stanno installando rampe di lancio ad Akura, alla periferia settentrionale di Beirut, abitata dai cristiani maroniti. Gli Usa hanno smentito. Ha suscitato apprensione anche la notizia giunta da Sofia, che un aereo di linea della compagnia bulgara Balkan Air era stato inseguito e minacciato nel cielo di Beirut da due caccia americani. Fino a sera il comando Usa non ha smentito.

Relativamente tranquilla la situazione all'aeroporto internazionale della capitale, dopo che la compagnia *Air France*, informata di un probabile attentato, aveva annullato per il terzo giorno consecutivo il suo volo da Parigi (riprenderà mercoledì). I cannoni, che in serata hanno ripreso a tuonare dallo Chouf presidiato dai drusi verso l'esercito regolare attestato a Beirut e viceversa, non hanno colpito la pista.

Sul fronte settentrionale di Tripoli, Arafat resiste. Solo scontri sporadici hanno rotto la tregua con i ribelli; in serata è iniziata qualche battaglia sul campo di Beddaoui. Il capo dell'Olp ha perduto terreno sul piano militare, ma ne sta conquistando sul piano diplomatico. In questo Paese devastato, i telefoni funzionano male o non funzionano affatto, mentre quelli di Arafat a Tripoli assediata sono miracolosamente in piena efficienza. Ieri sera, mentre a Beirut si lavorava a lume di candela, Arafat si intratteneva al telefono con il re dell'Arabia Saudita Fahd, il quale gli ha assicurato che invierà una delegazione di ministri di diversi Paesi arabi a Damasco per intercedere presso il presidente siriano Assad.

Al Sud, in mattinata, una bomba è stata fatta esplodere sul ponte del fiume Awali presidiato dagli israeliani. L'attentatore è stato ucciso, sul petto aveva un ritratto di Khomeini. Due soldati di Gerusalemme sono rimasti feriti presso Tiro da guerriglieri, e vicino a Sidone razzi katiuscia sono esplosi poco lontano da una postazione israeliana, senza fare vittime.

Non è chiaro se questa recrudescenza dell'attività bellica dal Nord al Sud del Paese, e soprattutto a Beirut, sia coordinata, e se sia in relazione con la mancata visita di Gemayel a Damasco. Il presidente libanese ha dovuto rinviare il suo viaggio perché il capo dello Stato siriano Assad è stato operato ieri urgentemente di appendicite. Scopo dell'incontro era discutere il problema dello sgombero di tutte le truppe straniere dal Libano.

A Beirut si è trattenuto ieri il nuovo inviato di Reagan per il Medio Oriente, Donald Rumsfeld, e la sua presenza qui ha un po' dissipato i timori di un'imminente rappresaglia americana per l'attentato del 23 ottobre al campo dei marines. Il portavoce Usa Bob Jordan ha detto che la rappresaglia potrebbe essere «politica, economica o militare», e ha aggiunto: «Non posso sapere di che tipo sarà».

Tito Sansa

Shamir: Damasco si ritiene in condizione di attaccarci

BONN — In un'intervista al quotidiano tedesco *Die Welt*, il premier israeliano Shamir ha affermato che la Siria si ritiene in grado di attaccare da sola Israele «*con l'aiuto dell'Unione Sovietica*». L'attuale appoggio di Damasco ai dissidenti palestinesi, ha sottolineato Shamir, può significare soltanto che Assad vuole assumere il completo controllo dell'Olp per avere nel suo arsenale anche l'arma terroristica. Ma lo Stato ebraico, ha concluso il primo ministro, ha esperienza in questo campo, e troverà certo i mezzi per far fronte agli attacchi, siano essi sul campo di battaglia o di carattere terroristico.

A Gerusalemme, il governo ha ascoltato una relazione coperta dal segreto di Stato, «*sulla Siria, la sua situazione, la sua politica e la sua potenza militare*», rinviando il dibattito alla seduta di domenica.

McFarlane: Grenada dimostra che non subiremo più minacce

Usa alla Siria: attaccheremo se sparerete sui nostri jet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ammonito la Siria che reagiranno con la forza all'uso delle artiglierie e dei missili contro i loro aerei in Libano. Se gli *F-14 Tomcat* della portaerei *Eisenhower* saranno ancora attaccati, come avvenne la scorsa settimana, «*ne risulteranno gravi conseguenze*». L'ha dichiarato il direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca, Robert McFarlane, in un'intervista alla televisione a Seul, dove si trovava col presidente Reagan. «*Non possiamo permettere che si stabiliscano precedenti pericolosi a proposito dei cittadini o delle forze armate americane all'estero: nessuno deve assalirle pensando di restare impunito*», ha dichiarato McFarlane.

«*Quanto è accaduto nei Caraibi con l'invasione di Grenada* — ha proseguito il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca — *dimostra che noi prendiamo molto seriamente qualsiasi minaccia contro i nostri connazionali o i nostri soldati*».

Al tempo stesso il Pentagono ha accusato ufficiosamente Damasco di destabilizzare non solo il Libano ma anche la Giordania e ha chiesto al Congresso aiuti militari per il re giordano Hussein a difesa dal presidente siriano Assad. Secondo il Pentagono, Damasco ha un piano in tre fasi per la propria espansione in Medio Oriente: 1) eliminazione di Arafat da capo della guerriglia palestinese; 2) eliminazione di Hussein e del suo governo in Giordania; 3) assunzione del potere in seno all'Olp e in almeno una parte del Libano e della Giordania. Il Pentagono ha evitato di formulare pubblicamente queste accuse, ma dietro le quinte afferma che l'obiettivo di Damasco è la formazione di una grande Siria che comprenda parte dei territori dei Paesi arabi vicini.

L'aggravarsi della tensione tra la superpotenza e il presidente Assad fa temere uno scontro in Medio Oriente nel giro di pochi giorni. Due fattori hanno finora consigliato prudenza agli Stati Uniti: l'assenza del presidente da Washington e la mancanza di un'«imbattibile» presenza navale di fronte a Beirut. Reagan è però rientrato ora dal suo viaggio in Estremo Oriente, e la flotta statunitense nel Mediterraneo orientale è quasi pronta. In poche ore tre portaerei, oltre alla *Eisenhower* anche la *Kennedy* e l'*Independence*, con oltre 250 apparecchi complessivi, dovrebbero trovarsi pronte al largo delle coste libanesi.

e. c.

Ribelle Olp «Arafat sarà processato»

NEW YORK — Uno dei capi della ribellione nell'Olp ha dichiarato al settimanale americano *Newsweek* che Arafat sarà processato ed espulso dall'organizzazione.

«*Arafat ha mentito al nostro popolo per molti anni, per questo è ora nostro dovere far uscire completamente alla luce questo aspetto della sua personalità: le menzogne*», ha dichiarato Nimr Saleh, conosciuto con il nome di battaglia di Abu Saleh.

Il Guardian: il governo fu avvertito tre anni fa

Casi di cancro tra i dipendenti della centrale nucleare inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'inchiesta ordinata dal governo inglese per appurare la veridicità delle accuse sulle presunte fughe radioattive dall'impianto nucleare di Windscale è incentrata sui casi di cento persone morte di cancro dopo aver lavorato nella centrale. Lo rivela il* Times, *precisando che la* British Nuclear Fuels *sta indennizzando alcune famiglie per la morte dei congiunti che erano stati per anni dipendenti della società. In particolare, il giornale cita Thomas Watson, morto a 53 anni nel '77 per un tumore allo stomaco: l'uomo aveva lavorato per circa vent'anni nell'impianto di Windscale.*

La trasmissione televisiva che ha denunciato le fughe era andata in onda il 1° novembre; affermava che nelle acque intorno alla centrale, la media dei decessi per cancro era dieci volte superiore al livello nazionale, e che i bambini erano particolarmente esposti al rischio di contaminazione e di morte per leucemia. Di fronte all'emozione suscitata nell'opinione pubblica, il governo della signora Thatcher aveva ordinato immediatamente l'apertura di un'indagine scientifica.

Ma, contraddicendo questa impressione di efficienza del governo nella vicenda, un altro quotidiano britannico, il Guardian, *ha rivelato che le autorità erano state informate già tre anni fa dei pericoli di contaminazione radioattiva, ma che avevano ignorato l'avvertimento. Lo scienziato che aveva parlato del rischio, fornendo le prove dell'alto tasso di radioattività riscontrato sulle spiagge aperte al pubblico presso Windscale, il dott. Barry Matthews, era stato quasi dimesso d'ufficio dal suo incarico. Secondo il giornale, lo scienziato aveva sottoposto il caso all'allora ministro degli Interni Whitelaw e al responsabile del dicastero dell'Ambiente, Heseltine, oggi ministro della Difesa. A Matthews era stato risposto che il livello di radioattività era «molto debole».*

Per sensibilizzare l'opinione pubblica e per spingere il governo a adottare subito controlli più severi centinaia di abitanti della regione di Windscale hanno partecipato domenica a una dimostrazione per le strade di Londra, lasciando davanti alla porta della residenza di Margaret Thatcher un sacco di terreno prelevato vicino all'impianto. Per rimuovere quella terra è intervenuta una squadra specializzata, che vi ha riscontrato tracce di radioattività.

p. pal.

In un Comune nuova sconfitta per il governo di Mitterrand

PARIGI — Il governo del presidente francese Mitterrand ha subito un nuovo smacco con la sconfitta delle sinistre registrata domenica nel secondo turno delle elezioni municipali di Aulnay-sous-Bois, un Comune alla periferia di Parigi.

Il candidato dell'opposizione neogollista, Jean-Claude Abrioux, ha ottenuto una maggioranza del 54,42 per cento, contro il 45,58 per cento raccolto dal sindaco comunista uscente.

In una indiretta critica alla posizione dei comunisti il portavoce del governo francese Max Gallo, commentando gli ultimi risultati elettorali ed in particolare quello di domenica, ha detto che la politica economica «coraggiosa ma di rigore» del governo «ha bisogno della solidarietà esplicita e senza cedimenti di tutte le componenti della maggioranza».

Il rapporto per l'82 denuncia 1600 esecuzioni politiche in 42 Paesi

Amnesty, diario dei delitti di Stato

ROMA — E' uscito puntualmente, quest'autunno, il *Rapporto* di Amnesty International per il 1983 nell'edizione originale inglese, cui farà seguito quella italiana. Troviamo così, ancora una volta, l'elenco minuzioso, compilato da quest'organizzazione, presente ormai in più di 150 Paesi e forte di 500.000 soci, degli abusi commessi contro i diritti dell'uomo. L'indagine, svolta tra il gennaio e il dicembre 1982 in Africa, Asia, nelle Americhe, in Europa e in Medio Oriente, comprende 117 Paesi, una lista nella quale non figurano, per le ragioni opposte, diversi nomi: il Belgio e l'intera Scandinavia per la loro buona condotta nel settore dei diritti dell'uomo, e invece la Giordania, il Kuwait, gli Emirati Arabi Uniti e il Qatar per l'impossibilità di raccogliere un numero sufficiente di informazioni.

Non poche, d'altronde, sono state le difficoltà incontrate dalla vasta impresa, date le riluttanze di alcuni governi — per esempio la Cina o la Repubblica Democratica Tedesca — a permettere la diffusione di simili fatti o a collaborare con le organizzazioni internazionali. In Urss uscì addirittura un libro che accusava Amnesty International di essere un movimento impegnato in attività spionistiche; l'Argentina proibì, l'anno scorso, la circolazione del *Rapporto*; la Polonia, lo Zaire e altri Paesi non concessero il visto di entrata alle missioni di Amnesty International.

Per quest'anno è prevista un'estesa campagna, mirante a denunciare e frenare «le uccisioni politiche ad opera dei governi». Finora comunque si è già appreso che ben 1600 persone furono giustiziate nel 1982 in 42 Paesi, mentre in 60 Paesi vennero comminate 1435 condanne a morte, cifre tutte controllate da Amnesty International e quindi certo inferiori a quelle reali.

I peccati dell'Italia consistono principalmente nell'eccessiva lunghezza della detenzione preventiva dei prigionieri politici, nella reclusione inflitta agli obiettori di coscienza e nei maltrattamenti lamentati da taluni detenuti. Anche la pacifica e neutrale Svizzera perseguita gli obiettori di coscienza.

Le tinte s'incupiscono nella maggioranza degli altri Paesi. In Albania, qualunque divergenza d'opinione è punita con anni di prigione, come anche i tentativi di espatrio illegale, che possono comportare condanne a 15 o a 10 anni di reclusione. Dopo la proclamazione a Stato ateo (1967) l'Albania ha proibito ogni attività religiosa ai sacerdoti musulmani, ortodossi e cattolici. Poche le informazioni sui prigionieri politici: nei soli Lager di Ballsh e Spac, dove le condizioni sono particolarmente dure, vi sarebbero da 2500 a 3000 persone.

Gravissima la situazione nell'Iran: l'uso della tortura vi è sanzionato ufficialmente, 624 persone almeno vennero giustiziate nel 1982, mentre, secondo il *Rapporto*, dopo la rivoluzione del febbraio 1979 vi furono 4605 condanne a morte.

Uno dei capitoli più lunghi del *Rapporto* è dedicato all'Urss, dove Amnesty International ha adottato 450 persone detenute per reati di opinione. Nel 1982, oltre 300 persone vennero arrestate per aver espresso delle opinioni non conformi a quelle ufficiali e vi furono ancora 17 internamenti coatti, per motivi politici, nei manicomi. Numerose le persecuzioni dei credenti — battisti, ortodossi o musulmani (accusati di aver diffuso il *samizdat* islamico) —, di ebrei desiderosi di emigrare in Israele, di nazionalisti ucraini, armeni, lituani.

Lia Wainstein

Stato Civile di Torino

12 NOVEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 4 - Morti 31.

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato

Ernesto Bardini

Tucci

La moglie Maria Cella, i figli Cesare, [illegible] Funerali oggi alle 14, [illegible]

— Torino, 14 novembre 1983.

[illegible]

CAV. UFF.

Ernesto Bardini

— [illegible], 14 novembre 1983.

Il Consiglio d'Amministrazione, [illegible]

CAV. UFF.

Ernesto Bardini

[illegible]

— Borgo S. Dalmazzo, 14 novembre 1983.

Il Personale tutto dell'azienda [illegible]

CAV. UFF.

Ernesto Bardini

[illegible]

— Borgo S. Dalmazzo, 14 novembre 1983.

[illegible]

CAV. UFF.

Ernesto Bardini

— Borgo S. Dalmazzo, 14 novembre 1983.

[illegible]

CAV. UFF.

Ernesto Bardini

— Torino, 14 novembre 1983.

[illegible]

Ernesto Bardini

— Torino, 14 novembre 1983.

[illegible]

Ernesto Bardini

— Torino, 15 novembre 1983.

[illegible]

CAV. UFF.

Ernesto Bardini

(Tucci)

— [illegible], 14 novembre 1983.

[illegible]

UFF. **Piero Vallauri**

— Torino, 14 novembre 1983.

[illegible]

Pasquale Mosca

— Torino, 14 novembre 1983.

(Continua a pag. 6)

TIMORI E ATTESE INTORNO ALLE QUATTRO CASE DA GIOCO SOTTO INCHIESTA

Anche i giudici svizzeri si interessano a Campione

Sarebbe in corso un'inchiesta su due sezioni staccate nel Canton Ticino, a Bissone e Melide - Nella cittadina cresce la paura di perdere la grande fonte di reddito

NOSTRO SERVIZIO

CAMPIONE D'ITALIA — Notizie non ufficiali ma insistenti si sono diffuse ieri sera: pare che la magistratura svizzera stia indagando, dietro segnalazione dei colleghi italiani, su due uffici «staccati» del Casinò di Campione, uno a Bissone, l'altro in una villa di Melide, entrambi nel Canton Ticino.

Stando a voci non confermate, lì si troverebbero i segreti più «scottanti» della casa da gioco.

Intanto cresce la preoccupazione, la tensione a Campione d'Italia tra gli oltre 400 dipendenti del Casinò, chiuso a tempo indeterminato dopo il clamoroso blitz antimafia. Tutti sono disorientati. Persino i sindacati e i rappresentanti del Comune non sanno che fare. Attendono di sapere qualcosa dalla magistratura e dalla prefettura. Sperano che la casa da gioco venga riaperta al più presto. Tutti sottolineano che Campione vive esclusivamente sul casinò; chiuso lui significa la morte del paese, disoccupazione, miseria per i 2300 abitanti.

Ieri pomeriggio i dipendenti della casa da gioco si sono riuniti nel salone dell'Auditorium per discutere e fare il punto. La riunione era indetta dai tre sindacati confederali e dal sindacato autonomo lavoratori case da gioco. I giornalisti non sono stati ammessi. Quando la riunione è terminata, tra i dipendenti del Casinò serpeggiava molta tensione. Uno di loro ha spintonato una giornalista. Poi è stato trattenuto dai colleghi. Clima teso, dunque, nervosismo, preoccupazione per il futuro.

Antonio Lanza, segretario nazionale del sindacato autonomo case da gioco: «Il Casinò dovrebbe essere riaperto al più presto. Noi, assieme ai sindacati confederali, abbiamo preso l'impegno di collaborare in modo sereno per alcuni giorni, accettando così l'invito del prefetto ad astenerci da qualsiasi azione di protesta. E' il nostro, un modo responsabile di agire. Speriamo che la magistratura operi nel più breve tempo possibile e autorizzi la riapertura immediata. Non è giusto che l'intera popolazione di un paese vada di mezzo a causa di poche persone che hanno agito contro la legge. Non è giusto che noi tutti dobbiamo subire conseguenze così pesanti. Nei prossimi giorni indiremo una seconda assemblea di tutti i lavoratori. Durante questa assemblea si deciderà quali iniziative prendere».

— Avete per caso chiesto le dimissioni della giunta, giunta che, secondo alcuni, non è più credibile?

«No».

Armando Anfossi, rappresentante sindacale della Cisl: «C'è sbigottimento qui a Campione per quello che è avvenuto. *La nostra era un'industria fiorente, un'industria che godeva di ottima salute, nella quale lavorano seri e onesti professionisti, che ora si trovano il Casinò chiuso, si trovano la porta del loro posto di lavoro sbarrata*».

— Voi ritenete che la giunta comunale, dopo l'arresto del sindaco e del vicesindaco, possa essere ritenuta una controparte credibile?

«*Io dico di sì. La giunta è in grado di operare anche senza sindaco e vicesindaco...*».

— In quanto tempo voi pensate possa essere riaperto il Casinò?

«*Se c'è volontà e se ci sono le condizioni, potrebbe essere riaperto anche in pochi giorni...*».

— Finora avete avuto qualche garanzia sugli stipendi e sulle liquidazioni?

«*No. Non abbiamo avuto alcuna garanzia. Ecco perché siamo preoccupati...*».

— Quale sarà il vostro prossimo passo?

«*Abbiamo chiesto un incontro con il prefetto di Como... Poi vedremo*».

In serata i lavoratori del Casinò hanno emesso un comunicato in cui si dicono «*gravemente preoccupati per il protrarsi della chiusura della casa da gioco*» e chiedono «*che le competenti autorità possano attuare, in tempi brevi, i presupposti per la riapertura del Casinò al fine di garantire all'inclave campionese le condizioni di sopravvivenza economica*».

Adolfo Caldarini

Campione d'Italia. Il sindaco Sergio Costioli (a sinistra) e il suo vice, Guido Bori, arrestati sabato scorso (Telefoto Ansa)

Di guardia al municipio

Campione d'Italia. Una pattuglia dei carabinieri dinanzi al municipio del paese durante l'operazione che ha portato all'arresto del sindaco e del vicesindaco dopo la chiusura del casinò (Tel.)

Il ministro Scalfaro: trovato il bubbone possiamo arrivare alla radice del male

A Venezia vertice sull'ordine pubblico, con il capo della polizia e l'Alto Commissario per la lotta alla mafia - «Forse si scopriranno ramificazioni in altre zone d'Italia» - Qualcuno dei fermati collabora? «E' una cosa che si dice»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «*Si possono scoprire ramificazioni in altre zone d'Italia. Trovato un bubbone, si tratta di mettere allo scoperto le radici*». Così dice il ministro dell'Interno, Scalfaro, commentando l'inchiesta sul riciclaggio del denaro sporco nei casinò.

Scalfaro ha tenuto una conferenza-stampa durante una pausa del vertice sull'ordine pubblico in cui è stato impegnato, nella prefettura di Venezia, con rappresentanti delle amministrazioni del Veneto, magistrati, questori, ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza. Alla riunione hanno preso parte i sottosegretari Ciaffi, Costa, Corder, il capo della polizia Coronas, l'Alto Commissario per la lotta alla mafia, De Francesco, il direttore generale dell'amministrazione civile Lattarulo.

Nel colloquio con il ministro dell'Interno, s'infila la domanda: lei è venuto a Venezia pochi giorni dopo la clamorosa vicenda del casinò. La sua presenza qui ha un significato particolare?

«*Non può averlo* — risponde Scalfaro — *perché questa riunione era preparata da tempo*». Tra l'altro, va rilevato che per la casa da gioco veneziana non ci sono state contestazioni, fino a questo momento.

Il ministro riprende comunque il discorso sul blitz che ha investito i casinò. «*L'intervento della magistratura è di grandissimo rilievo. Sono sicuro che fornirà elementi per consentire alle forze dell'ordine di andare avanti, di penetrare nel mondo della criminalità organizzata*».

Si stanno studiando altri sistemi di controllo?

«*Non si può negare che preparazione e coordinamento siano curati in massimo grado. Il fenomeno criminoso, ogni volta che viene accertato, finisce per essere una lezione. Insomma, ci si attrezza sempre di più*».

Si prospetta l'ipotesi che qualche pentito dell'organizzazione mafiosa abbia collaborato nelle indagini che hanno condotto all'operazione nelle case da gioco.

«*E' una cosa che si dice* — replica Scalfaro — *ma io non ho titolo per fare dichiarazioni a questo proposito*».

Comunque sia, si potrà arrivare alle radici di quel bubbone di cui parla il ministro dell'Interno?

«*Se le istruttorie daranno certi elementi, ad alcune radici si potrà arrivare*».

In questi ultimi tempi, rileva Scalfaro, si sono avute «*manifestazioni criminose*» sempre più allarmanti: sequestri di persona, taglieggiamenti, rapine.

«*Gli inquirenti sono alla ricerca dei punti d'appoggio, per le loro inchieste. I criminali, evidentemente, si appoggiano laddove c'è la ricchezza, si propongono di inquinare anche i luoghi di potere*».

Il ministro fa riferimento alle tangenti, agli appalti. E commenta: «*La ricchezza produce potere e il potere, degenerando, produce ricchezza. Così si creano le situazioni patologiche. Però, bisogna stare sempre molto attenti. Tanti interrogativi non devono creare un allarme generale: questo non sarebbe confacente ad uno Stato democratico, potrebbe invece dare la sensazione di uno Stato di polizia*».

Si parla anche del comportamento da tenere nei confronti di familiari di rapiti, dell'eventualità di un intervento a carico di chi paga riscatti. Scalfaro è dell'avviso che il problema «*debba essere affrontato con molta attenzione*». In sostanza, dice, c'è l'esigenza di fare tutto il possibile per salvare una persona, e al tempo stesso quella di compiere ogni sforzo per giungere alla cattura dei banditi. Qualcosa di più, osserva, si può ottenere con la collaborazione dei parenti dei sequestrati.

Di sequestri di persona il Veneto, cui era dedicato questo vertice, ha patito molto negli ultimi tempi. In una relazione tenuta in prefettura, il capo della polizia Coronas ha rammentato che dal '79 ad oggi sono avvenuti in questa regione venti rapimenti, dei quali quattordici scoperti. L'industriale Sergio Mosole, portato via dalla sua abitazione di Saletto di Piave, nel Trevigiano, è tornato a casa. Ma su Livio Bernardi e Pietro Berto, rapiti tra l'ottobre dell'82 e il gennaio di quest'anno, è calato un terribile silenzio.

L'altro angoscioso fenomeno che si estende nel Veneto è quello della droga: la drammatica situazione di Verona, un «crocevia» del traffico di stupefacenti, il dilagare dello spaccio in altri centri, anche minori. E le vittime, in maggioranza giovani. Il rapporto di Coronas contiene un conto agghiacciante: nell'80 e nell'81 ci sono stati in quest'area venti morti per assunzione di droga, trentatré nell'82.

Giuliano Marchesini

Boss mafioso stroncato da infarto

PALERMO — Carlo Cracolici, 58 anni, schedato come mafioso, è morto per infarto cardiaco nell'ospedale dell'Ucciardone.

Apparteneva, secondo gli investigatori, alla cosca della «Piana dei Colli». Cracolici fu arrestato nell'ottobre scorso con un cugino, Rosario, e una nipote, Giuseppina. I tre avrebbero ucciso e fatto sparire Carlo Dragotto, marito di Giuseppina Cracolici, «colpevole» di aver abbandonato la moglie.

Ancora introvabili il direttore della casa da gioco e il prestasoldi Magnelli

Giallo per i 2 scomparsi a St-Vincent mentre si indaga sui dipendenti Sitav

SAINT VINCENT — Nella notte tra sabato e domenica la Guardia di Finanza è tornata a Saint Vincent, ma non per un altro blitz al Casinò, che stava incassando poco alla volta 384 milioni nelle sale affollate di clienti. Gli agenti hanno cercato Eraldo Manganone, commissario regionale della casa da gioco, che aveva stilato e firmato il verbale sul sequestro di alcuni documenti.

Il «dossier» riguardava il regolamento del personale della Sitav, la società che gestisce il Casinò. «*Noi non abbiamo partecipato al blitz* — hanno detto a Manganone —, *ci porti a fare un giro tra i tavoli verdi*».

«*Vi posso accompagnare soltanto dove possiamo recarci noi commissari della Regione, non negli uffici della società*».

«*Volevano poter restituire i documenti*», hanno risposto i finanzieri. Poi una domanda, quasi buttata là a caso: «*Dov'è il direttore Paolo Giovannini?*».

Manganone avrebbe voluto poter rispondere, come lo vorrebbero tutti a Saint Vincent, per curiosità o per liberarsi da un incubo. Invece ha dovuto rispondere: «*Andate dal direttore dei giochi, Nuci*».

Dove sia il direttore generale della casa da gioco è un mistero: chi lo vuole a Beaulieu, in Francia, dove avrebbe interessi in quella casa da gioco, chi lo dice ancora in Valle d'Aosta. Fu lui che la sera del blitz bloccò su ordine della Guardia di Finanza i giochi, preparò il verbale delle perquisizioni e dei sequestri, poi all'atto della firma venne cercato invano. Era scomparso.

A Saint Vincent, ieri avvolta dalla nebbia invernale, con la temperatura scesa all'improvviso, si commenta ormai sottovoce tutta la vicenda, ostentando indifferenza. Alla Sitav i dirigenti rimasti (il direttore amministrativo Luciano Mella e il presidente Max Tani, 62 anni, ormai da tempo abituato al sole di Bordighera cui ha dovuto rinunciare in questi «travagliati giorni») rispondono che «*vi sono tassative disposizioni di non rilasciare dichiarazioni*». Il personale ha gli stessi ordini e alcuni dicono: «*Non è simpatico lavorare in queste condizioni*». «*Sappiamo quanto dicono i giornali, nulla di più*».

Ma perché la Guardia di Finanza ha indagato sul regolamento del personale? Forse per trovare le prove o gli indizi della segreta associazione di dipendenti del Casinò che avrebbe prestato soldi ai giocatori attraverso Magnelli?

In viale IV Novembre, dov'è la villa di Paolo Giovannini (vi sono tre alloggi), nessuno risponde. Chi darà da mangiare ai suoi tre cani? Mistero. Risulta, a quanto pare, che gli è stato tolto il passaporto, come agli altri dirigenti del Casinò.

Un altro «grande» scomparso è proprio Armando Magnelli, 35 anni, di Castel Arquata (Piacenza), che con Gisella Nardi, 60 anni, milanese (arrestata nel blitz della «notte di San Martino»), e Aldo Caffaratti, 53 anni, torinese, era stato processato il 28 ottobre scorso di fronte al pretore La Spina sotto l'imputazione di usura, in quanto avevano prestato soldi per un periodo che andava dal 1978 al 1982.

Si trattava della somma di 150 milioni. Erano stati denunciati da un avvocato di Catania che aveva chiesto un «prestito» di 20 milioni. I tre staccavano assegni ai clienti bisognosi (si fa per dire) in particolari circostanze e li cambiava il Casinò in denaro contante. Gli assegni sono sotto sequestro. I tre presta-soldi erano però stati assolti perché «*il fatto non costituisce reato*»: quando non c'è uno stato di necessità, l'usura non esiste.

La Nardi era tornata al Casinò, a portare in giro tra i tavoli la sua piastra d'oro ballonzolante sul ventre; stessa cosa aveva fatto il Caffaratti. Il Magnelli invece era scomparso. Aveva detto: «*Vado in America per una vacanza. Quando torno incomincerò il lavoro a Sanremo*».

Cambiava Casinò e subito qualcuno mormorò che era diventato cogestore della casa da gioco. Da allora più nessuno l'ha visto. Ora a Saint Vincent c'è una grande paura, negli ambienti che gravitano attorno al Casinò, che egli possa «*essere accaduto qualcosa di brutto*» e se così fosse sarebbe un grosso guaio per tutti.

Piero Cerati

Si teme una nuova ondata di arresti, chieste le dimissioni della giunta

L'incubo di Sanremo arriva in Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — L'incubo continua. Dopo la «notte di San Martino», quando 150 uomini di Guardia di finanza e polizia con i mitra spianati hanno fatto irruzione al Casinò, è iniziata la settimana della paura, in parte anche della speranza.

Dopo l'arresto di Michele Merlo, presidente della società che si preparava a gestire le roulettes, si teme una seconda ondata di manette, comunicazioni giudiziarie, perquisizioni.

C'è, però, anche la speranza che Sanremo riesca a dimostrarsi estranea al disegno criminale delle «famiglie» siciliane di trasformare i casinò in anelli per riciclare il denaro sporco dei sequestri.

Il pci sanremese, durante una manifestazione di protesta organizzata ieri sera a Palazzo Bellevue (con la partecipazione, tra gli altri, del senatore Nedo Canetti e dell'on. Mauro Torelli, membro della Commissione parlamentare degli Interni), ha chiesto le immediate dimissioni del sindaco Osvaldo Vento (dc) e dell'intera giunta.

In Comune si respira aria di crisi. Tra i pubblici amministratori cresce sempre più la convinzione che il ministro degli Interni, Scalfaro, debba inviare al più presto a Sanremo un commissario per gestire le scelte future del Casinò. Il Consiglio comunale, che era stato convocato per questa sera alle 21, è saltato. «*Slitta di tre giorni* — ha spiegato il sindaco Vento con imbarazzo —. *Ritengo che dopo quanto è accaduto una pausa di riflessione possa essere estremamente utile*».

Sul fronte delle indagini c'è da registrare una «voce». Pare che esista un «rapporto riservato» dedicato alle visite a Sanremo di Ilario Legnaro e Gaetano Corallo, da molti indicati come gli «uomini-chiave» del Casinò di Campione e della scalata alle roulettes della Riviera.

Sia Legnaro che Corallo sono molto noti al Casinò di Sanremo. «*Si tratta di grossi giocatori* — ha detto un croupier —. *Quest'estate Legnaro una sera vinse anche una bella cifra: 110 milioni. Pochi giorni dopo ne perse 120*». Anche Lucio Traversa, il presidente del Casinò di Campione, è stato cliente delle roulettes di Sanremo. Come del resto lo stesso ingegnere Merlo.

Tra gli habitués della casa da gioco della Riviera pare Bruno Masi. L'ex presidente del Casinò di Saint-Vincent a Sanremo ha stretto diverse amicizie con personaggi di primo piano nella storia recente della casa da gioco sanremese. Tutti ora sono in carcere.

A non risentire del blitz, per il momento, sono solo i tavoli verdi. Il primo weekend dopo l'operazione della polizia ha fatto segnare un incasso record: 213 milioni, 80 milioni in più rispetto allo stesso fine settimana dell'anno precedente.

Roberto Basso

Vigevano: piena di documenti, era sotterrata in un orto

Nella scatola di cioccolatini la verità scomoda sui Casinò?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — Non era un «bauletto» il contenitore che tre carabinieri in borghese della Procura generale di Milano, impegnati nelle indagini collegate al blitz compiuto nei Casinò di Saint-Vincent, Sanremo, Campione d'Italia e Venezia, hanno rinvenuto sabato notte in paese, ma, come si è appurato nelle ultime ore, una scatola di latta per cioccolatini e biscotti.

Era sotterrata nell'orto di via Verdi 9, dietro l'abitazione di cui sono affittuari Giuseppe Bellingeri, 52 anni, originario di Lomello (Pavia), fino a 6 anni fa titolare di un maglificio nel suo paese di nascita, e la convivente Mirella Chiaramondia, 42 anni. L'uomo, attualmente, è irreperibile. Non si esclude che siano stati presi provvedimenti giudiziari.

Dentro la scatola di dolciumi doveva esserci però una documentazione importante ai fini delle indagini. Forse ci sono le tessere per risalire ad altre persone coinvolte nel giro del denaro «sporco» finito sui tavoli verdi.

Gli inquirenti la notte di San Martino hanno pure perquisito l'alloggio di Bellingeri, che è separato dalla moglie, senza trovare alcunché di interessante. Sono apparsi invece visibilmente soddisfatti quando hanno recuperato la scatoletta di dolciumi. Dalla strada non è possibile vedere il punto dove sono stati compiuti gli scavi. Certo che il contenitore non doveva essere ad una eccessiva profondità se i tre investigatori sono rimasti in villa non più di una mezz'ora.

Perché gli inquirenti sono andati a colpo sicuro nell'alloggio di Bellingeri i carabinieri del luogo non sanno dire. «*Il padrone di casa lo conosciamo solo di vista*» affermano. Ma in paese c'è chi sa qualcosa di più; forse la verità. Sono i frequentatori del casinò. Uno di loro spiega: «*Dopo aver cessato l'attività di imprenditore, il Bellingeri da frequentatore di sale da gioco si era trasformato in cambista. Così almeno si diceva in paese*».

Aveva una licenza? «Qualcuno giura di no — continua il forzatamente anonimo interlocutore —. *Per alcuni anni ha lavorato in collaborazione con un cambista ufficiale del Casinò di Saint-Vincent. E solo da poco più di 12 mesi si sarebbe spostato a Sanremo e a Campione d'Italia*».

Giancarlo Rolandi

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancata

Enrica Casel ved. Sacchi

Addolorati lo annunciano i figli: Luigi con Marilena, Enrico con Giuliana e i nipoti Silvia e Daniele, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 15 novembre 1983.

Nella e Angelo Scrotto con Corrado e Cristina partecipano al dolore.

La famiglia Goppa partecipa commossa al lutto.

Il Condominio e l'Amministrazione dello stabile di corso Einaudi 3 partecipano al dolore della famiglia Sacchi.

Gianpiero, Michela Audino, Sergio, Massimo Rosselli partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore di Enrico e Giuliana:
Giulio Piero
Emilio Marina Piano
Giorgio Michela Piano
Piero Rita Ambrosi

La Presidenza, la Direzione ed il Personale tutto dello C.S.E.L.T. - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Luigi Sacchi, vicedirettore di ricerca della società, per la scomparsa della mamma

Enrica Casel ved. Sacchi
— Torino, 15 novembre 1983.

Partecipano al dolore del collega e amico ing. Luigi Sacchi:
G. Raffaele Abete
Sergio Antonel
Angelo Angelucci
Aura Arturo
Giancarlo Babini
Eugenio Bersia
Domenico Bertolotti
Paolo Biasi
Francesco Canale
Carl'Antonio Castellano
Emilio Catania
Roberto Cerutti
Leonardo Chiariglione
Walter Chiaramonte
Alberto Ciaramella
Norberto Corsi
Stefano Cornaglia
Bruno Costa
Ercole Damasco
Girolamo De Vincenzis
Guido Di Pino
Renato Dogliotti
Bruno Fabbri
Alfredo Fausone
Mariangela Gallarate
Vittorio Giorgio
Guido Gilardi
Achille Lanza
Vincenzo Lazzari
Luciano e Annamaria Leprotti
Angelo Luvison
Augusto Marginetta
Franco Masocchi
Ferdinando Masala
Marco Mattioli
Giorgio Mileo
Roberto Mirto
Giulio Modena
Agostino Montanaro
Roberto Montagna
Mario Mucchio
Bruno Muraca
Luciano Nebbia
Paolo Ovarie
Giorgio Pellegrini
Giovanni Perucca
Umberto Pinoli
Sergio e Renata Piva
Nives Pollo
Giovanni Poma
Pietro Paolo Ruggiero
Giovanni Rossi
Orlando Rotondo
Sergio Scarpini
Antonio Sciarappa
Salvatore Siracusa
Salvatore Surace
Donato Sisti
Valerio Sterpa
Livio Tarantola
Flavio Tessitore
Alberto Tosati
Federico Tosco
Federico Veronesi

Ludovico e Maria Rosa Chiaretto partecipano al dolore.

Consolato e Nives Campanino si associano al dolore della famiglia.

Roberto Paise e famiglia, commossi, prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato l'

avv. Silvio Torelli

Ne danno doloroso annuncio la moglie Piera Bich e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale martedì 15 novembre ore 15.
— Verrès, 14 novembre 1983.

Avvocati e Procuratori del Foro di Aosta annunciano, con profondo dolore, la scomparsa del collega ed amico

avv. Silvio Torelli

già consigliere dell'Ordine. Esprimono alla consorte ed ai parenti tutti affettuosa solidarietà.
— Aosta, 14 novembre 1983.

La Direzione Generale Philips S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. Luigi Sandrucci per la scomparsa della signora

Franca Sandrucci
— Milano, 14 novembre 1983.

Il Personale tutto dello Stabilimento Philips di Alpignano prende parte al lutto dell'ing. Luigi Sandrucci per la scomparsa della signora

Franca Sandrucci
— Alpignano, 14 novembre 1983.

Gli amici:
Elda e Franco Benedetti
Aurelia e Antonio Cima
Anna e Mario Coppo
Olimpia e Aldo Gallo
Luciana e Virginio Giani
Marisetta e Filippo Ferraris
Lina e Enrico Fiorelli
Paola e Pierluigi Rosselli
Annamaria e Franco Sparano
partecipano commossi al dolore dell'ing. Luigi Sandrucci per la scomparsa della signora FRANCA.
— Torino, 14 novembre 1983.

I Soci del Rotary Club Susa e Val Susa partecipano al dolore di Luigi per la scomparsa della MOGLIE.

E' mancato ai suoi cari

Armando Prochietto

Lo piangono la moglie Marietta Nesta coi figli Grazia, Mauro, la sorella Carlottina, i cognati Nesi Margarita coi figli Rossana, Gabriella, Cesare ed Ivana, Franco con Patrizia, Stephania e parenti. Funerali mercoledì 16 corrente ore 10,45 in Pozzengo Monferrato partendo alle ore 9,30 dall'ospedale Antonio Martini largo Gottardo. Non fiori.
— Torino, 13 novembre 1983.

Tiziana, Aldo, Lina e famiglie partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa del caro ARMANDO.

Nini, Nina ed Eugenio Prochietto ricordano con affetto il caro cognato.

Prendono parte al dolore di Marietta e famiglia le amiche:
Pina Audisio
Irma Baretti
Nanda Chiara
Maria Dassogno
Laura Del Vecchio
Ester Ferrara

Tina Risser e Vittorio prendono parte al dolore della amica Carmela per la morte del fratello.

La Manifattura Aromi partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Armando Prochietto
— Torino, 13 novembre 1983.

Giovanna e Valentina con mamma e papà ricordano con affetto il «nonno» ARMANDO.

Gina Brodda prende parte al dolore di Marietta e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Bodda ved. Sacco

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita con il marito Michele, i nipoti Elio, Mario Adele, Franca con il marito Angelo, la piccola Annalisa, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dalla parrocchia di Ciconio d'Ivrea.
— Torino, 13 novembre 1983.

E' mancata

Giuseppa Nasi ved. Bergamino

L'annunciano la mamma, la figlia Teresita e famiglia, la sorella Carmela e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. ore 15 in Trana.
— Trana, 13 novembre 1983.

Partecipano al dolore Carolina e Beppe Casadio.

«Preziosa agli occhi di Dio la morte dei giusti».
E' mancato ai suoi cari

Antonio Gallino

anni 63

Lo annunciano mamma, papà, moglie, figli, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Giuseppe S. Giuseppe.
— Trofarello, 15 novembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Rolle

Maestro del Lavoro
anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta Viora, i figli Giulia col marito Agostino Rizzo e figlia Marianna, Lorenza, Tiziana e Cristina; Guido con la moglie Rita Gorgioli e figlie Rossana e Antonella; la sorella Ida, cognata, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali in Forno mercoledì 16 alle ore 15,30.
— Forno Canavese, 14-11-1983.

Alberto, Angela, Massimo, Maurizio e Michela Grande partecipano al dolore della cara cugina Renata e Adriana per la scomparsa di

Gino Rodolfo Carando

già titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di Torino e direttore del Conservatorio di Foggia. Capitano pilota combattente nella guerra '15-'18 nonché combattente nella 2ª guerra mondiale, decorato di medaglia al valore. Cavaliere di Vittorio Veneto e della Corona d'Italia.
— Torino, 14 novembre 1983.

Sono vicini al dott. Guido Pestellini per la scomparsa del padre

Ferdinando Pestellini

gli amici:
Carlo Antonietti d'Oulx
Tommaso Bosco
Luigi Bosso
Adriano Brunod
Vincenzo Cosa
Sergio Chiabotto
Luciano Carretti
Isidoro Dal Molin
Ernesto De Francisco
Onorato Dovaglio
Luigi Gallinaccl
Mario Martano
Alessandro Menne di Mirabello
Giovanni Marco Montiforte
Ettore Moraglio
Renato Olearo
Giorgio Passarel
Giuseppe Pepino
Ferdinando Pesci
Ennio Perincioli
Aldo Quagliotto
Filippo Reinaudo
Giuseppe Sallusi
Franco Stroppiana
Gerolamo Valla
Francesco Vietante
Maria Enrica Viora
— Torino, 14 novembre 1983.

Il Presidente dott. Vittorio Solange, il Consiglio di Amministrazione ed i Collaboratori della Spari S.p.A. Genova, memori della lunga amicizia partecipano al dolore dei famigliari e della F.A.I.S.S.A. S.p.A. per la perdita dello stimatissimo

Rinaldo Seda
— Torino, 15 novembre 1983.

E' scomparsa all'affetto dei suoi cari

Maria Vaccarone in Romboli

Danno l'annuncio, la mamma, il marito con la figlia, il fratello, le nipoti Roberta e Francesca, il genero, le cognate ed i parenti tutti. Funerali mercoledì 16-11, ore 8,45, corso Unione Sovietica 214. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1983.

Cristianamente è mancata

Domenica Toppa ved. Fiorito

anni 74

L'annunciano il figlio Roberto con la moglie Laura Cambiaghi, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. ore 14,45 via Corsica Inferiore 191.
— Cavallo di San Maurizio Canavese, 14 novembre 1983.

E' mancato

Giuseppe Mao Curti

dipendente FS

L'annunciano moglie Anna Tommasi con Elvio e Alberto, mamma e parenti tutti. Funerali martedì 15 corrente mese ore 15 parrocchia del Cuore Immacolato di Maria in via Cuneo.
— Moncalieri, 15 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

«...noi possediamo eternamente ciò che amiamo donato»
(Holzinger)

La fede in Cristo e nella Resurrezione eterna, l'affetto e la serenità donati alla famiglia, l'altruismo e l'amicizia per il prossimo, sono il luminoso esempio che ha lasciato l'esistenza di

Antonio Nino Veggi

Oggi ringraziamo quanti si sono uniti al nostro immenso dolore, seguiamo, con forza e rassegnazione, la strada che ci ha indicato.
— Torino, 13 novembre 1983.

La famiglia Castello ringrazia coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa di

Fiorentino Castello

Ringrazia particolarmente i Vigili urbani della 15ª Sezione, i commercianti di corso Cincinnato, la famiglia Marchesini e i condomini del defunto. La Messa di Trigesima avrà luogo l'11 dicembre ore 10,30 a Grinzane Cavour (Cn).
— Torino, 14 novembre 1983.

I familiari del

cav. Carlo Nota

ringraziano commossi, quanti hanno preso parte al loro dolore, esprimono inoltre un ringraziamento particolare al sig. preside della scuola media e al comune di Montanaro.
— Montanaro, 14 novembre 1983.

Antonio Bertola, i figli: Marisa con Milena e Sandra, Silvano con Ilaria, Mariangela e Claudio, commossi, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Angela Vaj in Bertola
— Borgaretto, 14 novembre 1983.

Piero e la famiglia Coppola ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la triste e incolmabile scomparsa di

Michela Legge
— Torino, 13 novembre 1983.

Sergio Orsi e famiglia sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della cara mamma

Giuseppina Tosco ved. Orsi
— Torino, 15 novembre 1983.

Commossa per la manifestazione di cordoglio tributata alla memoria del

prof. Giuseppe Piccinini

la famiglia ringrazia le autorità, gli enti, le associazioni, l'istituto tecnico «Leonardo da Vinci», gli ex allievi e quanti hanno partecipato al proprio dolore.
— Alessandria, 15 novembre 1983.

ANNIVERSARI

1973 — 1983
cav. Domenico Olivero
Con immutato affetto, moglie, figlio e nuora lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene. S. Messa mercoledì 16 corr. ore 18 parr. Crocetta.

1973 — 1983
Tina Cravanzola in Bruzzone
«Non l'abbiamo perduta. Essa dimora prima di noi nella luce di Dio» (S. Agostino). Renzo, Dani, Luciana, Renata.

1982 — 1983
Umberto Delle Mura
Un ricordo, una preghiera. Messa 17 corrente ore 18 parrocchia Crocetta.

1978 — 1983
ten. col. Fausto Martinez
Ricordandolo.

Ricordando affettuosamente
Marisa Caretta
Messa San Lorenzo il 16 novembre ore 18,30.
— Torino, 15 novembre 1983.

1982 — 1983
dott. Flaviarosa Rossini Nicoletti
Saggista e traduttrice
Silvano Nicoletti la ricorda agli amici di Piemonte, Bari, Venezia, Bologna, Firenze. Tre Messe saranno celebrate per gli amici a Pollone, Bari, Venezia.
— Venezia, 15 novembre 1983.

Ricordatevi di me con gioia e serenità come io ricordo voi, Sei con lacrime e angoscia Sinceramente!
Sandro Rubatto
Santa Messa 16 novembre ore 12 Santa Cristina, piazza San Carlo.
— Torino, 15 novembre 1983.

1982 — 1983
Pier Cesare Restano
Sei sempre nel nostro cuore con affetto, moglie, figlia generi. S. Messa 15 novembre ore 18 parrocchia Gesù.

1979 — 1983
Pregando ricordiamo
Giovanni Rogozinski

Le prime conclusioni dopo i controlli dei pretori

Roma, scandalo ospedali cinque sanitari a processo

Sospeso il direttore della farmacia del Nuovo Regina Margherita Vietato l'uso di alcune apparecchiature radiologiche - I pretori avrebbero chiesto le fedine penali di tutti i presidenti Usl nel Lazio

ROMA — Entro la settimana Elio Cappelli, Luigi Fiasconaro e Gianfranco Amendola, i tre pretori che conducono l'inchiesta sulla salute pubblica a Roma e nel Lazio, fisseranno la data del dibattimento, che si svolgerà nel febbraio del prossimo anno, a carico di cinque sanitari incriminati nei giorni scorsi e di cui ancora non si conoscono i nomi. Non per questo, comunque, l'indagine può considerarsi già agli sgoccioli: gli ospedali e le case di cura convenzionate ancora da controllare sono tante e ancora numerosi, si suppone, i provvedimenti che i magistrati saranno costretti ad adottare. Anche ieri Cappelli, Fiasconaro e Amendola hanno preso una serie di decisioni importanti, di cui una molto grave: hanno sospeso dalle funzioni e dall'attività professionale il dottor Evelino Talone, direttore della farmacia dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita».

Il dottor Talone era già stato incriminato, nella prima fase dell'inchiesta, per il reato di somministrazione di medicinali guasti o scaduti in seguito al sequestro nella farmacia del nosocomio di oltre 2400 prodotti sanitari ritenuti appunto scaduti, se non addirittura avariati. Ma, nonostante l'avvertimento dei giudici, il responsabile del settore farmacologico del «Nuovo Regina Margherita» pare abbia continuato ad inviare in sala operatoria medicine vecchie o, in altri casi, campioni gratuiti di prodotti non previsti per la [illegible].

Al dottor Talone i magistrati avevano inviato due diffide, la prima in data 8 ottobre, l'altra il 21 dello stesso mese. Di qui la decisione presa ieri di sospenderlo, in quanto, come dice il decreto firmato dai giudici, *«l'imputato deve rispondere direttamente o indirettamente della detenzione di oltre 2400 medicinali scaduti e guasti»*. Il provvedimento è già stato notificato per conoscenza sia al direttore sanitario del «Nuovo Regina Margherita» sia al presidente della Usl.

Quella di ieri è stata, per i tre giudici, una giornata molto «proficua». In mattinata sono stati ascoltati una quindicina di testimoni (per la maggior parte imprenditori di Pomezia) nell'ambito delle indagini che hanno portato all'arresto del presidente della Usl RM-33, Giorgio Puggioni, e dell'ispettore Giancarlo [illegible]. Secondo l'accusa, Puggioni avrebbe, alla vigilia della passata campagna elettorale, chiesto cospicui finanziamenti agli industriali della cittadina minacciando in caso contrario severissime ispezioni. Il fascicolo, nel frattempo, è stato trasmesso al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce (che ha già fissato l'interrogatorio per domani) perché i reati contestati (concussione, interesse privato in atti d'ufficio e abuso in atti d'ufficio) non sono di competenza, per la loro gravità, della pretura.

Cappelli, Amendola e Fiasconaro pare abbiano, però, richiesto, secondo alcune indiscrezioni che circolavano ieri mattina a Palazzo di giustizia, le «fedine» di tutti i presidenti delle venti Usl romane e di quelle sparse nel resto della regione, per verificare se in alcuni casi risultino precedenti penali.

E' perciò anche ieri sono state emesse [illegible] ordinanze. Al «Nuovo Regina Margherita» i giudici hanno disposto l'immediata chiusura di un reparto della cucina dove sono stati trovati [illegible] di topi nonché scarafaggi vivi e morti. I locali potranno essere riaperti solo dopo un'efficace [illegible] di derattizzazione e di disinfestazione.

Altri provvedimenti analoghi sono stati adottati, su diffida dei magistrati, al Centro traumatologico della Garbatella, dove è stata chiusa la sala operatoria del pronto soccorso. Nel reparto radiologia, inoltre, è stato vietato l'uso di alcune apparecchiature.

r. cont.

Monumento a Pasolini

Ostia (Roma). Un monumento in ricordo dello scrittore Pier Paolo Pasolini è stato scoperto ieri mattina a poca distanza dal luogo dove fu ucciso otto anni or sono (Telefoto Ansa)

Per il congresso di febbraio

Nella dc la corsa alla segreteria durerà 20 giorni

Decisione concordata nel Consiglio nazionale

ROMA — Al prossimo congresso della dc — in programma a Roma, al Palasport dell'Eur, dal 22 al 26 febbraio — gli aspiranti alla segreteria del partito potranno candidarsi nel periodo da otto giorni prima dei congressi regionali (previsti per l'11 e il 12 febbraio) fino a 24 ore prima dell'inizio dei lavori congressuali. E' quanto ha stabilito, ieri sera, il Consiglio nazionale della dc approvando all'unanimità una proposta di De Mita, illustrata all'inizio della seduta da Piccoli.

La mediazione del segretario ha favorito un accordo tra la maggioranza e la minoranza democristiane, ratificato nella tarda mattinata. E nella riunione, svoltasi a Palazzo Sturzo, il nodo più delicato del regolamento che dovrà se[r]vire il sedicesimo congresso è stato sciolto. E' stato lo stesso De Mita a fugare tutti i dubbi e le perplessità emerse nei giorni scorsi, soprattutto nell'area Forlani, sull'orientamento della segreteria di far presentare le candidature una ventina di giorni prima del congresso.

Con questa nuova norma — ha chiarito De Mita — *«possiamo avere un congresso che ha inizio con le candidature già pronte, mentre quello di due anni fa si fece praticamente tutto sulle candidature»*. De Mita ha anche tranquillizzato quanti temono che il congresso sia privato della sua sovranità: *«Nel caso estremo che la maggioranza congressuale voglia esprimere una candidatura diversa da quelle presentate, nessun problema, perché questa stessa maggioranza potrà riaprire i termini per la presentazione della candidatura»*.

Rimane quindi sostanzialmente confermato il regolamento del precedente congresso dc del 1982, con una novità: gli «esterni», che allora votarono, questa volta, con una decisione condivisa dalla stragrande maggioranza (Lega democratica, Azione Cattolica, Acli, ad eccezione di Comunione e liberazione, potranno intervenire soltanto durante il dibattito. Inoltre parteciperà all'assise, con diritto di voto, una rappresentanza delle «sezioni d'ambiente legate ai luoghi di lavoro», create due anni fa.

Paolo Cabras, responsabile organizzativo della democrazia cristiana, ha letto la «bozza» di regolamento già illustrata il 10 novembre in direzione. E, soffermandosi sulla novità suggerita dalla segreteria (anticipare la presentazione delle candidature ai primi di febbraio), ha spiegato che si trattava di una innovazione «coerente con *l'elezione diretta del segretario, che presuppone scelte di programmi, confronto fra le diverse proposte e non soltanto scelte di persone*». Ha però preso atto che esistevano forti resistenze e si è rimesso alle decisioni del Consiglio nazionale.

Nel dibattito precongressuale sono intervenuti ieri Fanfani e Colombo. Secondo il primo è necessario *«ripristinare la credibilità della dc aggiornando le strutture e gli strumenti»*. In questa maniera, ha aggiunto con un richiamo a De Mita, si potrà favorire una gestione più collegiale e meno verticistica del partito e contribuire alla ripresa dell'economia e alla funzionalità delle istituzioni.

Emilio Colombo afferma, tra l' altro, che nei prossimi mesi si vedrà se l'accordo recentemente raggiunto al Consiglio nazionale *«sarà stato il punto di arrivo di un impegno al quale noi per primi abbiamo concorso, o la fatale rivelazione di una nostra insipienza storica e del nostro destino»*.

Giuseppe Fedi

Ha giurato nuovo giudice costituzionale

ROMA — Il nuovo giudice costituzionale, dott. Aldo Corasaniti, ha prestato giuramento al Quirinale dinanzi al Presidente della Repubblica. Alla cerimonia hanno assistito i presidenti della Camera, Jotti, del Senato, Cossiga, del Consiglio dei ministri, Craxi, e della Corte Costituzionale, Elia.

La deposizione di Mario Vagina al processo di Milano

«Io firmavo ad occhi chiusi quanto mi chiedeva Sindona»

MILANO — La protagonista occulta di questo processo per bancarotta contro Michele Sindona e associati è la carta: centinaia di verbali di interrogatori, deposizioni, registrazioni telefoniche trascritte e fotocopiate, tabulati, rendiconti, denunce e controdenunce, perizie e controperizie in tre-quattro lingue. I documenti processuali riempiono oltre centomila pagine e occupano quattro capaci armadi del tribunale di Milano.

Ogni mattina il presidente del tribunale Mario Augusto Chiarolla si presenta con un blocco fitto di appunti, che consulta di frequente, con pacchi di documenti, con fogli un po' ingialliti che presenta agli imputati, quasi tutti senza memoria sia perché questa è la loro tecnica di difesa sia perché i dieci anni trascorsi dal crack fanno sentire il proprio peso.

E' stato così anche ieri in occasione dell'interrogatorio di Mario Vagina, ex direttore centrale della Banca Unione (dal 1971 al 1974) ed ex responsabile dell'ufficio estero.

Vagina era un tecnico bancario di prim'ordine, e lo ha dimostrato in aula con dotte disquisizioni sull'origine dei depositi fiduciari, sulla loro natura giuridica e sul trattamento fiscale loro riservato nei vari Paesi europei.

Ma Vagina ha detto che non sapeva che in Banca Unione il meccanismo dei depositi fiduciari veniva applicato per effettuare operazioni che ben poco avevano da spartire con la deontologia bancaria. *«Mi hanno aperto gli occhi in proposito Bonacosso e Parsei nel luglio del 1974»* — ha dichiarato l'imputato — *«quando ormai era troppo tardi per rimediare»*.

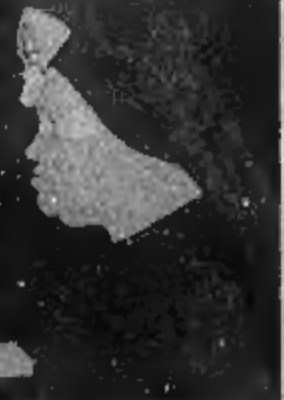
A questo punto il presidente ha estratto dalle sue carte alcuni contratti fiduciari risalenti al lontano 1972, in calce ai quali c'era proprio la firma di Vagina. *«E' vero* — ha ammesso Vagina —, *questa è la mia firma, la riconosco, ma vede, signor presidente, io ogni sera firmavo pacchi di corrispondenza, lettere, richieste, affidamenti. Se poi su questi documenti c'era già la firma di Carlo Bordoni, io mi adeguavo e siglavo quasi a occhi chiusi, credevo si trattasse di corrispondenza corrente. Sono stato amaramente strumentalizzato: mi portavano le carte da firmare e io firmavo, firmavo... ad occhi chiusi»*.

gfr. mo.

E' morta domenica a Vienna, dove s'era recata per celebrare Pio XII

Suor Pasqualina sarà sepolta a Roma per cinquant'anni curò Papa Pacelli

CITTA' DEL VATICANO — Sarà sepolta a Roma, come desiderava, suor Pasqualina, la religiosa tedesca che per cinquant'anni ha seguito e curato Eugenio Pacelli in tutte le tappe della sua carriera ecclesiastica, fino al soglio di Pietro. Suor Pasqualina Lenher, nata 89 anni or sono in Baviera, è stata stroncata domenica scorsa da un collasso a Vienna, dove si era recata per presenziare alle celebrazioni in onore di Papa Pacelli.

Suor Pasqualina ha vissuto, testimone silenziosa, alcuni dei momenti più drammatici della storia della Chiesa moderna, all'ombra di un Papa violentemente amato e avversato, spesso discusso. E' certo che forse nessuno come suor Pasqualina Lenher avrebbe potuto dire una parola chiarificatrice su molte scelte e posizioni assunte da Pio XII, e sulle quali gli storici ancora discutono. Ma la religiosa bavarese, che ebbe cura della delicata salute di Eugenio Pacelli per dieci lustri, rimase fedele alla consegna del riserbo più assoluto anche quando i tempi del «suo» Papa erano passati da molto. E' rimasta famosa, fra l'altro, per non aver mai concesso un'intervista, nonostante che le richieste in questo senso siano state, nel corso degli anni, numerose e pressanti. L'unico strappo, parziale, al silenzio che si era imposta, è un libro di memorie, pubblicato l'anno scorso in tedesco e intitolato *«Ho avuto il privilegio di servirlo»*.

Suor Pasqualina Lenhert

Papa Pacelli riponeva nella suora tedesca una fiducia senza limiti. Il Pontefice, di salute cagionevole, trovò in suor Pasqualina una custode scrupolosa e inflessibile della sua tavola, e spesso anche dell'equilibrio fra momenti di lavoro e momenti di riposo. La religiosa ne aveva una cura attentissima, né si peritava di intervenire a interrompere qualche udienza, se a suo parere era durata troppo e di conseguenza il Pontefice correva il rischio di affaticarsi eccessivamente.

Il ruolo, eccezionale per i tempi e per il luogo in cui era esercitato, della religiosa bavarese non si esauriva in questi compiti. Spesso Pio XII si serviva di lei come di un segretario di provata fiducia, capacità e tenacia. Incarichi che erano svolti con precisione meticolosa e con determinazione. Il «regno» di suor Pasqualina terminò con la morte del Pontefice al cui servizio aveva dedicato l'esistenza. Due settimane dopo la morte di Pio XII, suor Pasqualina lasciava l'appartamento al terzo piano dei palazzi apostolici per andare a vivere, una religiosa come tante altre, in un istituto del suo ordine. Da allora (siamo nel '58), poche, rarissime le uscite ufficiali, e quasi sempre in ricorrenze legate alla commemorazione di Pio XII. Come l'8 ottobre scorso, quando aveva presenziato, da ospite d'onore, nella sala del Sinodo, alla seduta di celebrazione del venticinquennale di Papa Pacelli.

Marco Tosatti

Viaggio nei musei strozzati dal poco spazio e da finanziamenti col contagocce

Se i capolavori si pestano i piedi

Gimcana fra i reperti per visitare l'Archeologico di Volterra - Chiuse al pubblico intere sale zeppe di capolavori - Si spera nei contributi del Progetto Etruria - L'Egizio di Torino costretto a tenere in cantina 18 mila pezzi

VOLTERRA — Con rammarico osserva: «Il museo? E' chiuso al 75, anzi, al 90 per cento». Esagera, certo, ma la situazione all'Archeologico di Firenze, è prossima al collasso. Orrende cicatrici [illegible] il ricordo dell'alluvione del novembre [illegible] l'intero "topografico" fu travolto, devastate le [illegible] al piano terra, alcune centinaia «pezzi» finirono nel fango e per gli archeologi iniziò una nuova, convulsa ricerca.

Dice ora Francesco Nicosia, 44 anni, da tre soprintendente alle antichità dell'Etruria: «Il materiale è tutto restaurato, conservato nel sancta sanctorum. No, la gente non può vederlo». Sono chiamati sancta sanctorum grandi sale sigillate, scrigni colmi di tesori e capolavori d'eccezione. Fra le [illegible] voci del «catalogo» [illegible] scorgono una piccola, deliziosa situla d'argento; le [illegible] della Pania, che provengono da Chiusi, città della Dodecapoli; l'anfora di Baratti «un pezzo prestigioso» lavorato ad argento sbalzato; gli avori di Marsiliana di Albegna; una rara tavoletta scrittoria con stilo.

Il problema dello spazio è angoscioso. «Angoscioso e soffocante», sottolinea il prof. Adriano Maggiani, 40 anni, da uno direttore del museo. «Arriva l'inverno e non sappiamo neppure dove ricoverare le piante del giardino. Eppure siamo consapevoli che se perdiamo quelle piante, se viene rovinato il giardino, gran parte del fascino di questo museo sfuma. Quindi c'è il problema della sistemazione dei pezzi perché anche quello che è esposto rischia di non esser visibile».

Nella sala numero 8 lo splendido sarcofago delle Amazzoni, in [illegible] dipinto e coperchio di alabastro, passa quasi inosservato, in mezzo a vetrine colme di oggetti. «Eppure è capolavoro d'eccezione, testimonianza anche del commercio internazionale, fiorente già allora perché quei [illegible] erano fabbricati a Paros ma son stati trovati in varie zone del bacino mediterraneo».

Sotto chiave, sorvegliata da un sofisticato sistema d'allarme, è tenuta anche la grande raccolta di numismatica. Circa 30 mila pezzi, dalle origini della moneta a oggi, un tesoro inestimabile e [illegible] tale protetto, dice il prof. Luigi Tondo, 35 anni, vice-soprintendente e direttore della sezione. Sembra ossessionato dall'idea che possano rubarli. Dice: «Ci son state rapine, in un passato recente, a Gela, a Udine, due volte a Napoli. Siamo di fronte a banditi disposti a tutto, anche all'omicidio pur di arraffare».

Così è troppo rischioso lasciare in mostra le [illegible] monete, quelle in argento come quelle in oro oppure in pietra. Il problema è ovunque uguale: corredi funebri d'oro, finemente lavorati, [illegible] hanno scatenato l'avidità di collezionisti privi di scrupoli.

A Firenze come a Roma, al museo di Villa Giulia come altrove, i tesori, quelli [illegible] da oro, argento, pietre preziose, rimangono nelle casseforti e la storia della ricchezza nel mondo mantiene così [illegible] il suo misterioso, antico fascino.

Si spera, per sistemare l'Archeologico, nei finanziamenti Cipe: per ora [illegible] arrivati 480 milioni su 900 e il piano prevede la sistemazione del palazzo della Crocetta, attuale sede del museo, e di una parte almeno del complesso degli Innocenti.

E si punta sul «progetto Etruschi» che, dall'autunno prossimo, dovrebbe rilanciare i Rasenna e la loro civiltà come bene culturale alla portata di tutti. Forse, allora, si arriverà a capo anche del problema spazio. Forse per ora, in una grande sala a piano terra, la Chimera d'Arezzo, acquistata nel 1553 per la collezione di Cosimo, è rimasta sola: la statua di Aule Meteli, detta «l'Arringatore» comprata da Cosimo nel 1566 non le fa più compagnia. Il bronzo presentava una profonda ferita al braccio destro e l'indice della mano sinistra minacciava di [illegible] ora è al restauro, in via del palazzo Bruciato 9 e non si sa quando potrà essere nuovamente esposto.

Slanciata e impalpabile, misteriosa e inquietante l'«Ombra della sera» [illegible] chi si avvicina per ammirare. E' un ex voto allungato, in bronzo, 54 centimetri d'arte raffinata, trovato, chissà quando, nelle campagne di Volterra e acquistato nel '700 da Mario Guarnacci, paziente raccoglitore che lasciò una splendida collezione etrusca. Dalla vetrina cilindrica al centro della sala più importante del museo di Volterra il bronzetto calamita l'attenzione ma, poco lontano, relegati in stanze buie e polverose, da anni altri pezzi attendono di esser esposti e apprezzati.

«Manca lo spazio», ripete con involontaria monotonia il dott. Gabriele Cateni, 31 anni, direttore da cinque del museo, e sembra parlare di un problema del quale non si riesce a scorgere soluzione. Poi [illegible]: «Forse fra quelle cose non ci sono capolavori, ma comprendono importanti complessi tombali di età ellenistica, fra il IV e il I secolo, urne, bronzi, ceramiche». Un museo nel museo, sovente arricchito perché si continua a scavare nella necropoli del Portone e ogni [illegible] dalla terra affiorano nuove testimonianze di un passato che qui, si dice, fu splendido. «Forse sarà possibile organizzare una grande mostra quando la biblioteca verrà spostata e potremo occupare anche il terzo piano del palazzo».

Lo spazio, tiranno assoluto, dunque. Il museo Egizio di Torino è vittima illustre. La raccolta, si sa, è la maggiore del mondo dopo quella del Cairo. Parte è esposta, circa 2 mila pezzi, ma molti oggetti rimangono nei depositi e, osserva il soprintendente alle antichità egizie, Silvio Curto, «potrebbero dar vita a un altro museo, luogo di studio. Potremmo farlo, magari fra un secolo».

Centinaia di frammenti di iscrizioni, vasi privi di decorazione, vasellame, una quarantina di sarcofagi, decine di pagine di papiri. Da quando ha [illegible] la responsabilità del museo, il prof. Curto ha avviato un lavoro per «arrivare ad offrire il meglio della campionatura». E' molto lavoro è stato fatto anche se il museo si presenta «eccessivamente affollato o denso», perché le sale del palazzo dell'Accademia del collegio dei nobili erano state disegnate da Guarino Guarini per altri scopi.

Se è difficile, [illegible] osserva il prof. Curto, che qualcosa di veramente interessante possa ancora arrivare a Torino, altri musei sarebbero notevolmente arricchiti da qualcuno dei 18 mila pezzi chiusi nei magazzini del palazzo dell'Accademia: richieste di prestito son giunte da [illegible] Italia.

Vincenzo Tessandori

Sole e nuvole sull'Europa

Bruxelles. L'Europa vista dal MeteoSat, il satellite meteorologico, ieri a mezzogiorno. In chiaro le nuvole (soprattutto sull'Italia); sole su Francia del Nord, Benelux e Germania (Telefoto)

Erice, negati 250 milioni per il Centro «E. Majorana»

PALERMO — Scalpore per la notizia che il centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» di Erice, presso Trapani, deve ridurre l'attività per mancanza di fondi. La Regione siciliana infatti ha negato il richiesto aumento da 500 a 750 milioni dei contributi concessi annualmente al Centro, dove dal 1963 vengono organizzati mediamente 10 corsi l'anno sulle più diverse discipline, con la partecipazione di scienziati provenienti da ogni parte del mondo e, in parecchi casi, anche di numerosi Premi Nobel.

L'annuncio l'ha dato il prof. Renzo Vento, ex sindaco di Trapani, nella seduta conclusiva di un convegno sul tema «Ecologia e turismo», e ha immediatamente destato stupore tra il centinaio di amministratori pubblici, ecologi ed operatori privati presenti in sala.

«Sono aumentati tutti i costi, ma il contributo regionale è rimasto da quattro anni», ha chiarito il dottor Gabriele, del centro «Majorana», che è il principale collaboratore del direttore, il fisico Antonino Zichichi.

«Questo annullamento pregiudica la credibilità futura del "Majorana" nel momento in cui inizia la sua attività il centro "Alessandro Volta" a Villa Olmo», ha scritto fra l'altro il prof. Zichichi in una lettera di protesta all'assessore regionale ai Beni Culturali, Luciano Ordile (dc).

Organizzato presso Como, il centro «Villa Olmo» ha ottenuto un contributo annuo di 3 miliardi dalla Regione Lombardia.

Trovata 5 anni fa, «è una miniera archeologica»

Appello per salvare nave romana scoperta sui fondali del Giglio

FIRENZE — Davanti al porto dell'isola del Giglio, una delle più suggestive dell'arcipelago toscano, a trentotto metri di profondità, fu scoperta nel 1978 una nave romana che si presume sia affondata in quel tratto di mare circa 1700 anni fa. Ieri, in collaborazione con la Regione Toscana, la rivista Archeologia Viva ha lanciato un appello per il recupero della nave che gli esperti giudicano «un'autentica miniera di dati archeologici e storico-scientifici». Si tratta di un mercantile romano di età tardo-imperiale.

Quello che ha colpito i ricercatori (che per conto della Soprintendenza archeologica toscana hanno effettuato una campagna di rilevamento nel giugno dell'anno scorso) è stato di trovarsi davanti un relitto quasi intatto. Il fondale, sul quale la nave è posata, è infatti ottimale anche per la conservazione del fasciame. L'ipotesi è quindi quella di recuperare interamente lo scafo: questo permetterà di approfondire le conoscenze sulla tecnica di costruzione navale raggiunta da Roma imperiale.

Inoltre, sarà interessante l'esame di tutta l'attrezzatura di bordo: gli strumenti di navigazione, le attrezzature della cucina, gli scandagli per il fondale, le ancore, le lucerne per l'illuminazione. Il carico trasportato dalla nave, cioè una serie di grosse anfore cilindriche provenienti dall'Africa e materiale di ceramica.

«Il problema ora è quello di fare presto — ha detto il direttore della rivista Archeologia Viva, Piero Pruneti —. La nave è ancor intatta, i saccheggiatori del mare non l'hanno ancora scoperta, ma fino a quando potrà durare tutto questo?».

Così, dal 1° novembre, la rivista ha lanciato una sottoscrizione rivolta all'opinione pubblica, ma anche ad associazioni, banche e industrie che intendano dare il loro contributo a quest'iniziativa, per la raccolta dei fondi necessari ad avviare le operazioni di scavo. Sono necessari 50 milioni per cominciare e attualmente, ha [illegible] il soprintendente alle antichità della Toscana, Francesco Nicosia, la Soprintendenza non ha la possibilità di finanziare lo scavo del relitto. Il soprintendente ha però assicurato che chiederà al ministero per i Beni culturali la necessaria autorizzazione al recupero della nave, se verranno trovati i fondi necessari all'operazione. Anche la Regione Toscana — ha detto l'assessore alla Cultura, Marco Mayer — è pronta a raccogliere l'appello per salvare e recuperare il relitto del Giglio partecipando finanziariamente all'impresa. La condizione posta da Mayer è che la Regione non sia l'unico ente pubblico impegnato.

L'intervento della Regione è comunque importante, perché costituisce una garanzia nei confronti di eventuali organismi privati che volessero partecipare al recupero e nei confronti di chi aderirà alla sottoscrizione promossa dalla rivista.

La prima campagna di scavi potrebbe cominciare già nella primavera del prossimo anno. La direzione tecnico-scientifica subacquea dello scavo sarà affidata a Enrico Ciabatti, direttore del Centro Naupegos, in collaborazione con l'ispettore della Soprintendenza archeologica della Toscana.

Francesco Matteini

Nuove zone archeologiche saranno aperte al pubblico

ROMA — Un castrum romano, scoperto in una delle piazze centrali di Albano; resti di un tempio, di mosaici e di una villa dell'età augustea trovati negli scavi di Ardea; il santuario di Ercole a Tivoli, oltre a una nuova sezione del museo di Minturno. Ecco alcune delle novità archeologiche che saranno aperte al pubblico tra breve. Derivano dalle ultime campagne di scavi illustrate ieri a Roma in un convegno sull'archeologia laziale (che si chiuderà domani).

Illustrate le scoperte e le attività archeologiche a Roma e nel Lazio nel corso dell'anno, la sovrintendente per l'archeologia del Lazio, Maria Luisa Veloccia Rinaldi, ha sottolineato l'insufficienza degli stanziamenti annuali per la Sovrintendenza: «Invece dei cinque miliardi l'anno che sarebbero necessari, ci viene concesso solo un miliardo, col quale dobbiamo pagare le spese degli scavi, missioni, fotografie, ecc., fino al telefono e alla luce dei musei e degli uffici».

Soluzioni dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 13 novembre

Al ristorante

L'unica cifra (compresa dall'1 al 9) divisibile 3 volte e 2 volte da altre due cifre è il 6. Sappiamo quindi che la terza cifra è 6; la quarta sarà 3 e la prima 2. La seconda è 8 (6+2), e la quinta cifra 5 (3+2). Il conto in definitiva sarà di L. 28635.

Othello

Il Nero gioca in G2; se il Bianco risponde in A4 il Nero ribatte con C1 garantendosi la presa di A1 o H1; se invece il Bianco risponde con un'altra mossa, il Nero può giocare in A3 e prendere alla prossima mossa l'angolo in A1.

Rebus

Rebus (0,8): Balle R, I - negre C, HE = BALLERINE GRECHE.

Parole incrociate

Quiz

Acquavite, sedimentare, pelurosso, fonoassorbente, surgelamento, aggiustaggio, bottoniera, curvilineo, megalopoli, biodegradabile, finlandizzazione, gorgonzola, lambretta, mangiadischi, cancelleresco, bagagliaio, obliteratrice, panchina, sclerotizzarsi, colpevolista, strappalacrime, paradosso, seminario, raddoppiato, catenaccio, pastorale, segnaposto, dispositivo, formulare, sonnifero.

Dama

1) 15-10, 2x41; 2) 10x20, 25x32; 3) 48x28.

Scacchi

Questa posizione è un classico della storia degli scacchi, il Bianco ha vinto con 1. Dg8!, f:g8; 2. Ce:g6+, h:g6; 3. Th3+, D:h4; 4. T:h4 scacco matto.

Posizioni logiche

Al posto del punto interrogativo va la figura 4. Infatti in ogni terna di figure uguali cambiano i fiocchi (con due nastri volanti, con un nastro volante, senza nessun nastro volante).

Con il fratello Bruno, fu condannato per la truffa petroli

Torna in carcere Enrico Musselli per il fallimento della Bitumoil

MILANO — Enrico Musselli, fratello di Bruno, principale [illegible] dei petroli e appena [illegible] dalla Spagna, è stato arrestato dalla Guardia [illegible] nella sua villa sul Lago Maggiore. I finanzieri hanno agito su mandato di cattura emesso dall'Ufficio istruzione del tribunale di Milano: l'accusa è di concorso in bancarotta fraudolenta [illegible], in relazione al fallimento della Bitumoil. La raffineria, che si trova a Vignate, era di proprietà di Bruno [illegible] ed Enrico vi svolgeva le funzioni di direttore amministrativo.

Enrico Musselli è stato portato a Milano nella caserma di via Fabio Filzi; da qui, dopo gli interrogatori dei giudici istruttori che indagano sul troncone [illegible] dello scandalo dei petroli, dovrebbe essere trasferito nel carcere di Vigevano. Sembra che altre persone, tutte con funzioni dirigenti nella Bitumoil, siano state arrestate, sempre sotto l'accusa di bancarotta.

Il legale di Musselli ha già presentato istanza di libertà provvisoria, condizione in cui del resto il petroliere già si trovava prima del secondo arresto. Nell'aprile dell'anno scorso, infatti, Enrico Musselli è stato condannato a sei anni di reclusione e 30 miliardi di multa per contrabbando in oli minerali e altri reati. Nello stesso processo suo fratello Bruno, all'epoca latitante, [illegible] avuto dieci anni di carcere e 80 miliardi di multa. Fu proprio Enrico Musselli, durante i suoi interrogatori, a spiegare [illegible] avveniva il contrabbando e ad ammettere la corruzione di [illegible] dell'ufficio Utif e di ufficiali [illegible] di Finanza. In pratica, per far sì che [illegible] di passare sotto silenzio il contrabbando, i fratelli Musselli [illegible] vari funzionari e militari corrotti dei veri e propri stipendi [illegible], che [illegible] dalle 500 mila [illegible] fino al milione e mezzo.

Gli [illegible] decisi ora dai magistrati prendono l'avvio dall'esame della relazione del curatore fallimentare della Bitumoil, Franchini, che, dal giugno del 1982, si occupò del crack. L'entità del dissesto finanziario della Bitumoil ammonta a più di cento miliardi.

Dai provvedimenti presi dalla magistratura sarebbe esclusa Maria Musselli, la terza dei fratelli, che, nel processo per la truffa, era stata condannata a tre anni di reclusione e al pagamento di una multa [illegible] miliardi di lire.

s. mr.

La decisione entro otto giorni

Estradizione Lo Prete favorevole pm spagnolo

MADRID — Si è svolta ieri presso il tribunale nazionale di Madrid l'udienza conclusiva del procedimento per l'estradizione in Italia del generale Donato Lo Prete, ex capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, nei confronti del quale sono stati emessi finora in Italia mandati di cattura per associazione per delinquere, corruzione, falso, detenzione di armi, collusione ed evasione dell'Iva. [illegible] connesso con il cosiddetto «scandalo dei petroli».

Ieri Lo Prete, rinunciando a definirsi vittima di una cospirazione politica, come aveva sostenuto in recenti interviste alla [illegible] spagnola, ha ribadito la sua opposizione all'estradizione dichiarandosi estraneo ai fatti imputatigli e dicendosi vittima di gelosie professionali e di rivalità nel mondo militare e in quello del petrolio.

I suoi avvocati difensori hanno impostato la difesa sulla contestazione di alcuni requisiti formali e sostanziali della richiesta di estradizione.

Da parte sua il pubblico ministero ha accolto in pieno le tesi dello Stato italiano, dicendosi favorevole all'estradizione. La sentenza è attesa [illegible] massimo di otto giorni. (Ansa)

Condannata (additivi) la Polenghi

NAPOLI — Il pretore di Salerno, dr. Carlo Correra ha condannato l'industria casearia Polenghi-Lombarda per frode in commercio, uso di additivi vietati.

In particolare, il responsabile tecnico della società, Paolo Veli Arnoaldi Berti, ha avuto 2 mesi di pena e 20 milioni di multa per infrazione alle norme sugli additivi.

Inoltre, la Polenghi-Lombarda è stata condannata al risarcimento dei danni nei confronti del Consorzio nazionale provoloni tipici, che si è costituito parte civile.

Un altro neonato venduto

SALERNO — Cinque ordini di cattura e parecchie comunicazioni giudiziarie sono [illegible] emesse dal sostituto procuratore Antonio Amoroso per una storia [illegible] «mercato degli angeli». Un bambino di pochi giorni, chiamato Valerio, è stato venduto, nella corsia dell'ospedale di [illegible] per un milione e mezzo di lire a un contadino, Gaetano Magno, 38 anni, sposato, senza figli.

Sotto inchiesta sono finiti la [illegible] del neonato, [illegible] Leggieri, 15 anni, la nonna Olga Rizzo, 50 anni, il suo convivente [illegible] Francione, 35, l'intermediaria Maria Maccaldi, 65 anni, l'ostetrica dell'ospedale, Olga [illegible] Maio, e altri complici.

Il meccanismo della vicenda ricalca un rituale già sperimentato in episodi analoghi. Il padre «adottivo» ha denunciato all'anagrafe come figlio il piccolo Valerio, nato da madre che «non intendeva essere nominata».

A mettere in moto la giustizia è stato il padre della ragazza.

Sono giunti domenica sera nella capitale argentina

Baires, 2 giudici italiani indagano su Gelli e la P2

BUENOS AIRES — L'inchiesta sulle attività illecite della loggia massonica P2 si trasferisce sul Rio de La Plata. Due magistrati italiani, il giudice istruttore Carlo Palermo e Francesco Simeoni — giunti domenica a Buenos Aires — hanno avuto ieri il primo incontro con il giudice federale argentino, Mario Salvi, incaricato di investigare sulle ramificazioni argentine della loggia di Licio Gelli.

Il giudice Palermo, a quanto è stato riferito, ha in programma incontri anche con [illegible] magistrati argentini interessanti all'attività di persone che si presumono coinvolte in operazioni attribuite alla P2.

Scopo della visita dei due magistrati italiani, a quanto hanno precisato fonti locali, è quello di acquisire ulteriori informazioni al «dossier Gelli» e nello stesso tempo fornire alla giustizia argentina dati che riguardano personalità [illegible] indiziate di reati commessi nell'ambito [illegible] disciolta loggia massonica.

Le inchieste ordinate dalla magistratura argentina hanno origine nelle denunce presentate [illegible] dirigente nazionalista Patricio Kelly — uno dei maggiori accusatori della P2 — il quale due mesi fa [illegible] vittima di un clamoroso sequestro [illegible] di elementi legati apparentemente a gruppi di estrema destra.

Kelly presentò, a [illegible] delle sue [illegible], [illegible] ufficiali del Parlamento [illegible] e della nostra magistratura, comprese [illegible] della P2 in cui figurano i nomi di personalità argentine, fra le [illegible] alcuni alti ufficiali.

Per questa ragione, i magistrati italiani — a quanto si rileva — non si limiteranno a raccogliere informazioni sulle ramificazioni locali della P2 e sulle attività di Licio Gelli in questo paese, ma apporteranno dati «inediti» per la giustizia argentina sul traffico di armi, a quanto si presume patrocinato dalla P2, in cui risulterebbero coinvolte varie personalità argentine. (Ansa)

Processo Tobagi Giurati riuniti da 2 settimane

MILANO — Sono già passate due settimane da quando i due giudici togati e i sei popolari del processo «Tobagi» hanno varcato la soglia della [illegible] «Costa Alta» al limitare del parco di Monza per emettere la sentenza per i 157 imputati.

Ma la permanenza nella [illegible], [illegible] a disposizione dal Comune di Milano in quanto l'aula bunker manca dei servizi essenziali a un così lungo soggiorno, è destinata a continuare ancora: i giudici infatti non dovrebbero terminare il loro lavoro prima della [illegible] della [illegible] settimana.

Il tempo oggi

situazione: una depressione [illegible] Tirreno centrale si [illegible] lentamente verso Sud-Est. Una [illegible] sull'Europa [illegible] trionale si muove verso Sud portando [illegible] questa [illegible] a ridosso delle Alpi.

tempo previsto: al Sud molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Al Nord e al Centro nuvolosità irregolare con possibilità di locali precipitazioni e temporanee schiarite; in serata peggioramento al Nord.

temperatura: stazionaria

[illegible]: moderati orientali con rinforzi.

[illegible] mossi o molto mossi

città italiane

Bolzano	−1	8	Pescara	7	10
Verona	3	7	Roma	8	11
[illegible]	2	6	Campobasso	4	6
Venezia	1	7	Bari	5	14
Milano	2	5	Napoli	7	15
Torino	3	6	Potenza	4	8
Cuneo	1	2	S. M. di Leuca	8	16
Genova	7	9	R. Calabria	10	18
Bologna	3	5	Messina	11	18
Firenze	6	11	Palermo	14	20
Pisa	6	11	Catania	10	18
[illegible]	7	10	Alghero	7	19
[illegible]	5	8	Cagliari	7	10

[illegible] estere

Amsterdam	−3	4	sereno	Lisbona	13	18	pioggia
Atene	16	18	sereno	Londra	4	7	sereno
Beirut	14	20	pioggia	Los Angeles	18	31	nuvoloso
Belgrado	−6	6	sereno	Madrid	9	18	pioggia
Berlino	−3	3	nuvoloso	C. del Messico	6	24	sereno
Bruxelles	−4	6	sereno	Montreal	2	9	nuvoloso
Buenos Aires	13	19	pioggia	Mosca	−11	−7	sereno
Il Cairo	18	22	nuvoloso	New York	8	2	sereno
Copenaghen	−6	2	sereno	Oslo	3	13	sereno
Dublino	5	9	sereno	Parigi	4	13	nuvoloso
[illegible]	−4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	20	23	variabile	Sydney	18	28	pioggia
Gerusalemme	10	14	nuvoloso	Tokyo	7	18	sereno

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Incontri a Torino sui problemi dell'occupazione e della [illegible] integrazione

De Michelis: «Rendiamo lecite forme di lavoro ora illegali»

TORINO — *«Sono favorevole ad una più accentuata liberalizzazione del mercato del lavoro».* Il ministro De Michelis ha ripetuto più volte questo concetto negli incontri che ieri ha avuto [illegible] gli amministratori pubblici, con gli imprenditori e con i sindacalisti piemontesi. Scopo di questi colloqui era di esaminare i provvedimenti più idonei per avviare al lavoro il maggior numero possibile di disoccupati e per ricollocare i cassintegrati a «zero ore».

Disoccupati e cassintegrati hanno accolto il ministro davanti al Palazzo della Regione con striscioni che dicevano: *«Non più parole, ma posti di lavoro».* De Michelis ha accolto alla lettera questo invito alla concretezza. Ha evitato di fare *«promesse che poi non sarebbe possibile mantenere»* ma ha anche assicurato l'impegno massimo *«per avanzare di un centimetro al giorno mantenendo i piedi per terra».* Ha assicurato la piena disponibilità a tornare a Torino *«anche fra un mese»* per *«misurare i primi risultati»*, [illegible] ha respinto ogni atteggiamento demagogico [illegible] perché *«il Piemonte non è la Calabria»* nel senso che la regione subalpina, nonostante la crisi che l'ha investita, conserva una struttura solida con grandi capacità di ripresa: *«Il Piemonte* — ha detto — *non è al collasso. Il futuro della regione non è la bancarotta. Però tutti [illegible] fare la nostra parte».*

Il ministro del Lavoro non ha esitato ad essere persino rude almeno in un paio di occasioni. Alla presidentessa del comprensorio Verbano - Cusio - Ossola, la quale aveva affermato *«la nostra zona è al livello della Calabria»*, De Michelis ha replicato: *«[illegible] è vero! Conosco quest'area; non è Calabria».* Al rappresentante dei cassintegrati, Citrinili, che accusava il governo di dare soldi alla Fiat senza riuscire ad imporre il rispetto degli accordi per il rientro [illegible] sospesi, il ministro ha risposto: *«Bisogna prendere atto della realtà, cioè della crisi dell'auto, e adeguare gli [illegible] a questa realtà».*

E' stato esplicito anche sullo spinoso tema del lavoro nero. *«L'ispettorato del lavoro [illegible] provincia di Torino mi dice che il lavoro nero è circa il 10 per cento. Poiché amo lavorare sui numeri, il 10 per [illegible] di 550 mila occupati, corrisponde a 55 mila persone che hanno un lavoro [illegible]».* A sua volta, il rappresentante degli artigiani, che ha preso la parola a nome delle tre associazioni di categoria, ha definito il «lavoro nero» un fenomeno di estrema gravità che *«mette in ginocchio molti artigiani che non possono reggere questa concorrenza sleale».*

Sulla [illegible] piemontese l'assessore al Lavoro, Tapparo, ha fornito dati molto negativi: i disoccupati in totale sono 160 mila e rappresentano il 10 per cento a Torino e l'8 per cento della forza lavoro nella regione, *«tuttavia il Piemonte ha ancora potenzialità per uscire dalla crisi».*

A nome di Cgil-Cisl-Uil, Bertinotti ha chiesto al ministro che *«si affinino le energie esistenti per capovolgere la tendenza alla deindustrializzazione del Piemonte».* L'on. Pininfarina, che ha parlato per gli industriali piemontesi, ha [illegible] programmi straordinari (centrale nucleare, [illegible] intermodale di Orbassano, collegamento dei porti liguri con l'Europa) e misure di liberalizzazione del collocamento.

[illegible] sottovalutare i *«grandi programmi»* che però richiedono tempi lunghi il ministro, con tenace pragmatismo, ha ribadito la preferenza per *«passi concreti, anche piccoli, ma subito».* In base a questo orientamento ha definito *«molto positivo»* il promemoria preparato tempo addietro dal sindaco Novelli e le iniziative illustrate dal presidente [illegible] Regione, Viglione.

Sergio Pininfarina — Gianni De Michelis

Il disegno di legge per la riforma del mercato del lavoro comincerà [illegible] parlamentare [illegible] presso la commissione Lavoro della Camera: *«Entro l'inizio dell'anno* — ha detto il ministro — *dovrà essere operante. Anche se dovessi aver meno di quanto spero, [illegible] aperto entro gennaio».* Il ministro ha osservato che [illegible] il mercato del lavoro offre un solo modello di lavoratore: *«Un lavoratore a tempo pieno con contratto a tempo indeterminato».* Invece, nella realtà, ci sono spazi per il lavoro *a tempo parziale,* per i *contratti di solidarietà,* per il lavoro *a tempo determinato* eccetera. *«Si tratta* — ha sottolineato De Michelis — *di rendere legali forme di lavoro oggi illegali».* Si punta anche alla riforma graduale della [illegible] integrazione ed a strutture organizzative per «spingere» e tener meglio sotto controllo il mercato del lavoro.

Per quanto riguarda i «bacini di crisi» il ministro ha detto: *«A Torino industriali e sindacati non lo vogliono e credo sia una follia; io sono l'unico a sostenerlo. I "bacini di crisi" sicuri per ora sono quelli di Genova e di Novara».*

Sergio Devecchi

Scala mobile, pensioni, salario

I sindacati cercano una difficile unità

[illegible] — Profondi contrasti interni impediscono alla Federazione Cgil-Cisl-Uil di definire una posizione unitaria sui temi della ristrutturazione del salario, della scala mobile, degli spazi da assegnare alla contrattazione e agli automatismi del sistema di indicizzazione delle pensioni.

A [illegible] più di [illegible] settimane dall'attesa verifica [illegible] nunciata da Craxi con sindacati e imprenditori sull'accordo Scotti per il costo del lavoro, le varie questioni sono state discusse solo separatamente ieri dalle segreterie delle tre confederazioni ed ancora una volta è slittata a «data da destinarsi» la riunione della segreteria della Federazione.

Il vertice della Uil ha sottolineato la necessità che la Federazione unitaria *«intensifichi l'impegno volto alla costruzione di una posizione unitaria»;* [illegible] Marini, «numero due» della Cisl, rileva che di fronte *«alla precisa ed imminente scadenza di cambiali poste dalla crisi economica»* è urgente *«giungere a posizioni compiutamente e profondamente unitarie».* Ed aggiunge: *«Noi non vogliamo anticipare proposte di organizzazione, [illegible] su tale aspetto sappiamo di essere attori [illegible] decisivo cambio».*

Il dissenso coinvolge il significato e la portata della [illegible] verifica triangolare di dicembre. Luciano Lama esclude la possibilità di affrontare in quella sede il problema generale [illegible] politica dei redditi da attuare nel [illegible] riferimento [illegible] diverse componenti, compresa la scala mobile. Pierre [illegible] e Giorgio Benvenuto, in questa vicenda alleati, sostengono che proprio in questa occasione dovrebbero essere dibattuti i problemi relativi alla riforma della contrattazione, alla ristrutturazione del [illegible], al rapporto contrattazione-automatismi della scala mobile.

Il leader della Cisl rilancia la tesi favorevole alla predeterminazione dei punti di contingenza da far scattare nel prossimo anno. Il segretario generale della Uil si pronuncia a favore del punto differenziato per evitare ulteriori appiattimenti, il capo della Cgil esclude e respinge il tentativo di por mano ora ad una revisione del sistema di perequazione automatica.

Spaccatura netta pure sull'indicizzazione delle pensioni. Questa volta Cgil e Cisl si trovano insieme per far passare la soluzione adottata dal ministro del lavoro, De Michelis: la Uil ribatte che è assurdo prolungare ed aggravare l'appiattimento delle pensioni medio-alte attraverso la loro rivalutazione automatica nella misura del 75% delle variazioni dell'indice sindacale del costo della vita, e non del 100% come previsto per le pensioni basse.

Si conferma, invece, l'accordo fra le tre confederazioni sul secco rifiuto ad un eventuale riassorbimento del terzo punto di contingenza (quello derivante dalla somma dello [illegible] [illegible] scattato dal 1° novembre.

Gian Carlo Fossi

I moduli [illegible] introvabili, un'inchiesta a Roma

Quanto caos sulla Socof

Per pagare l'imposta c'è tempo fino al 30 novembre, ma finora sono stati pochissimi a farlo - Piovono invece i ricorsi

ROMA — A pagare la Socof, la sovrimposta straordinaria comunale sulla casa, sono stati finora in pochi: a protestare in tanti. I moduli di conto corrente negli uffici postali delle grandi città sono praticamente [illegible]. Il calcolo per il pagamento della tassa è tra i più macchinosi. Le organizzazioni dei proprietari di appartamenti, Confedilizia in particolare, sono già sul piede di guerra, pronte ad [illegible] alle commissioni tributarie migliaia di [illegible] per ottenere il rimborso di questa [illegible] «una tantum» nel [illegible] si accerti la [illegible] incostituzionalità. La Socof, infine, è all'origine della recente e violenta polemica tra il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, e del Tesoro, Giovanni Goria.

Non c'è che dire. La Socof è nata sotto una cattiva stella e nei conti pubblici rischia di aprirsi un [illegible] «buco» di circa 2000 miliardi. E' questa la somma complessiva che i Comuni che hanno istituito l'imposta (7 mila centri, pari circa all'80 per cento) dovrebbero raccogliere, evitando così un'ulteriore ricorso alla Tesoreria. Ma l'ipotesi di incostituzionalità, a detta di molti esperti, non è [illegible] remota e allora si renderebbe inevitabile un ulteriore intervento statale.

Per pagare la Socof, il termine scade il 30 novembre ma a tutt'oggi il contribuente che vuol mettersi in regola va incontro ad arrabbiature e a perdite di tempo. C'è innanzitutto la «caccia» al modulo di conto corrente, divenuto merce rara. Alle Poste, i pochi stampati messi a disposizione del pubblico [illegible] andati a ruba. Dal Comune si replica che per i bollettini si sono già spese centinaia di milioni e che finora se n'è fatto un cattivo uso.

Emblematico è il caso di Roma, dove l'irreperibilità dei bollettini ha indotto la procura della Repubblica a iniziare un'indagine preliminare affidata al giudice Santacroce, che nei prossimi giorni comincerà a interrogare coloro che avrebbero dovuto provvedere a stampare e distribuire i moduli.

L'amministrazione capitolina, che ha moduli per cento milioni, ha rivolto ieri un appello alla cittadinanza, affinché utilizzi più razionalmente i bollettini e le distinte di pagamento che il comune stesso ha distribuito agli uffici postali. Sino a ieri ne risultavano consegnati alle poste un milione e 240 [illegible] entro oggi ne saranno messi in circolazione altri 260 mila. Da un sondaggio effettuato presso gli uffici postali sembra che la rapida sparizione dei moduli sia essenzialmente dovuta ai contribuenti che ne hanno ritirati in numero di gran lunga superiore alle loro necessità. Analoghe lamentele partono da altri comuni.

Ma la necessità di prendere più bollettini di conto corrente si spiega con il fatto che per determinare l'esatta entità del pagamento della tassa, il proprietario di casa inciampa facilmente in errori. Alle solite difficoltà della compilazione della denuncia dei redditi, infatti, si aggiungono i problemi derivanti dal fatto che a novembre la Socof va calcolata sui redditi percepiti nei primi dieci mesi dell'83. Analoghi conteggi vanno fatti per le detrazioni. Ed ecco la necessità per molti di ricorrere al commercialista.

La maggioranza dei contribuenti, poi, seguendo il [illegible] gilo della Confedilizia, accompagnerà il versamento della Socof [illegible] rimborso, fatta in carta da bollo da 3000 lire e inoltrata al sindaco del Comune beneficiario. E' in vista quindi una «guerra» della carta bollata e gli uffici amministrativi saranno «sepolti» da istanze di rimborso per violazione degli articoli costituzionali 3 (uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge), 47 (tutela del risparmio) e 53 (capacità contributiva dei cittadini).

Infine, lo scontro Visentini-Goria. Il primo è contrario a trasformare l'«una tantum» sulla casa in tassa permanente. Il secondo lo ritiene inevitabile per la quadratura del bilancio statale. Ma dopo tante difficoltà è probabile, come ha fatto capire lo stesso Craxi, che si ricorrerà ad altre forme impositive. **e. p.**

TORINO — Il programma «Torino-Europa» per lo sviluppo dell'esportazione viene presentato agli imprenditori oggi, alle ore 17, in un incontro all'Unione Industriale di Torino. Il programma — promosso dall'Unione Industriale, in collaborazione con la Banca Nazionale del Lavoro, la Cassa di Risparmio di Torino, l'Istituto Bancario San Paolo — offre alle aziende l'assistenza necessaria nella ricerca di controparti sui singoli mercati, attuata con consulenti italiani e locali in un arco di dodici mesi.

Documento presentato dall'Ania, a decidere sarà il Cip

Per la Rc-Auto le compagnie hanno chiesto il 16,5% in più

ROMA — E' [illegible] l'aumento della tariffa della Rc Auto che le compagnie d'assicurazione hanno chiesto per il periodo febbraio 1984-31 gennaio 1985; per effetto del bonus-malus l'aumento medio per gli automobilisti sarà [illegible] del 14,5%. La commissione tecnica dell'Ania (l'associazione fra le assicurazioni) ha infatti reso noto ieri la «scaletta» degli aumenti per le varie categorie di veicoli. La richiesta verrà ora vagliata dalla commissione Filippi, che emetterà un parere; sarà però il Cip a decidere l'ammontare degli aumenti entro il 31 gennaio. La Unipol (Lega delle cooperative) non ha presentato richieste ma ha dichiarato di rimettersi al Cip.

Lo scorso anno le compagnie chiesero un incremento del 23,7% ma ottennero il 13,7%: anche in precedenza le delibere del Cip sono sempre state al ribasso: nel '75 chiesero il 40% ed ottennero il 19%; nel '76 a fronte del 30% ottennero il 20,4%; nel '77 chiesero il 13% ed ebbero l'1,2%; nel '78 chiesero il 9% per ottenere invece il 2,2%; nel '79, a fronte di una richiesta del 20% il Cip deliberò per un 18,9%; nell'80 chiesero il 26,9% ma venne riconosciuto un +17,3%; nell'81, infine, ebbero dal Cip il 13,7% a fronte di una richiesta del 20%.

Anche se sempre ridimensionata rispetto alle richieste, la tariffa della Rc Auto non ha impedito alle compagnie di mettere a segno guadagni. Lo scorso anno incassarono infatti per la Rc obbligatoria 2089,5 miliardi di lire su di un totale di 10.147,35 miliardi relativo a tutti i rami, con un incremento — per la sola Rc obbligatoria — del 20,6% rispetto al [illegible] quando l'incremento era stato del 23,5%.

La compagnie basano la richiesta [illegible] [illegible] sul fatto che il [illegible] medio di liquidazione dei sinistri è aumentato del 21,3% nel 1982 pur in presenza di un calo (da 14,1 a 13,6 ogni 100 vetture) [illegible] frequenza degli incidenti. Contemporaneamente il costo medio di liquidazione ha raggiunto le 850.000 lire, con un aumento del 21,2% rispetto al 1981. Anche il premio pagato dagli assicurati è aumentato del 16,8% e ciò — sostengono le compagnie — ha [illegible] pressoché immutato il rapporto sinistri-premi, cioè l'incidenza sui premi del costo di liquidazione dei sinistri.

Un sensibile miglioramento c'è stato invece per gli autocarri: la frequenza dei sinistri è passata dal [illegible] circa del 1981 al 33,5% del 1982 con un decremento del 4,5%; il costo medio di liquidazione ha raggiunto il valore di 761.916 lire lorde e cioè il 19% in più rispetto al 1981. In questo caso il rapporto sinistri-premi è migliorato di circa il 4%.

(Agi)

Critico intervento del rettore alla presenza del ministro Falcucci

Si apre l'anno al Politecnico tra polemica e contestazione

«Nessun aiuto e nessuna comprensione da Roma; dobbiamo fare tutto da soli»: questo il senso del discorso del prof. Stragiotti - Cartelli degli studenti: «La scuola è sempre più selettiva»

Il anno accademico del Politecnico si è aperto ieri alla presenza ministro dell'Istruzione . Franca Falcucci. Attesa, curiosità, speranza (delusa) di un suo intervento; rumorosa contestazione studentesca.

Il direttore prof. Stragiotti, nel sottolineare difficoltà in il Politecnico si dibatte per mantenersi al livello fama che oltre i confini europei, non ha risparmiato critiche. L'approfondimento didattica, della ricerca, l'avvio sperimentazione dipartimenti e di quella «hanno visto il ministero comportarsi soprattutto spettatore. Il Politecnico ha potuto contare esclusivamente sulle proprie risorse. Roma è arrivato alcun aiuto e neppure comprensione».

Gravi le docenti che si rinchiudono nella propria delusione, altri per loro conto, fuori sperimentazione programmata nei dipartimenti. «A questo si aggiunge — ha continuato Stragiotti — l'indifferenza dei giovani docenti e l'invecchiamento del corpo insegnante». Secondo il rettore, per mantenere almeno l'attuale funzionalità occorre «puntare un modello cui l'amministrazione sia sempre più separata didattica e dalla ricerca».

E che occorre? Nuovo personale innanzitutto, particolare tecnico. Al Politecnico ci sono senza titolare e coperti, spesso, con incarichi gratuiti. Tra i tanti problemi quello edilizio: mancano i fondi per acquistare un'ala degli ex Poveri Vecchi per la facoltà Architettura e per ampliare alcuni laboratori di Ingegneria.

«Siamo inoltre colpevoli — ha rilevato ironia il prof. Stragiotti — di essere proprietari dei nostri immobili e dobbiamo per questo investire ogni parecchi miliardi nella loro manutenzione. Dobbiamo proteggere e rifare cornicioni e facciate, ricostruire impianti per adeguarci alle norme sicurezza».

Tutto ciò studenti aumentano. Dal fondo della sala, durante lunga relazione, gruppi giovani hanno innalzato cartelli di protesta, chiedendo samente intervenire prima della prolusione del prof. Roggero. Uno ha di leggere una ne, nella quale, tra denunciava che «il figlio del bidello deve fare il bidello, il figlio del medico deve fare il medico». In altre parole: «La società e l'Ateneo continuano essere selettivi». Finalmente il prof. Roggero ha potuto illustrare la relazione su «Ambiente e progetto, oggi».

fine della cerimonia il ministro si è incontrato il consiglio di . Il prof. Chiarione e l'ing. Morezzi hanno sottolineato l'utilità degli scambi con gli esperti esterni: gli studenti hanno letto un documento. Infine il ministro Falcucci ha ricevuto i provveditori Piemonte riuniti nell'ufficio del collega torinese dott. Angelo Scialpi

Maria Valabrega

Il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, col rettore prof. Stragiotti (alla sua destra)

Il ministro dell'Istruzione Falcucci, infreddolita e sorridente, rifiuta il caffè per ritardare ulteriormente l'inizio della cerimonia inaugurale, ma accetta di intrattenersi qualche attimo con i giornalisti. Nelle sue dichiarazioni non si sbilancia.

«L'anno accademico si apre i problemi di sempre, complicati però dall'aumento degli iscritti, che è stato notevole anche qui, al vostro Politecnico». Prosegue pessimista: «Le prospettive del Paese non sono rosee. Ma l'impegno è di affrontare tutte le questioni per tentare di arrivare a risolverle. Penso, tra l'altro, all'esigenza di potenziare le capacità degli Atenei sotto il profilo della ricerca scientifica e del collegamento con il mondo del lavoro».

Sicurezza e capienza delle sedi: una questione particolarmente sentita a Torino. «Non solo a Torino, ma ovunque — rileva il ministro dell'Istruzione —. Il problema è legato all'aumento degli iscritti e anche al rinnovato desiderio degli studenti di frequentare le lezioni. La società è diventata più selettiva sul piano della qualità. Anche per questo gli Atenei non devono essere soltanto dei "diplomifici", ma luoghi di seria formazione. Credo che gli studenti avvertano questa esigenza soprattutto nel senso di un maggiore collegamento fra Università e realtà professionale».

Su mandato dei giudici di Palermo

Traffico di eroina Preso un mafioso

E' stato bloccato dai carabinieri Val Susa Si cerca ora il nascondiglio piemontese

presenza elementi mafiosi Val di Susa è sempre più allarmante. Ne sono conferma i numerosi arresti che i carabinieri hanno effettuato negli ultimi mesi. Ieri è stata la volta di Angelo Parisi, anni, , via del Salice colpito mandato di cattura spiccato dall'ufficio istruzione Palermo per associazione a delinquere finalizzata a traffico di stupefacenti, particolar modo eroina.

I militari del capitano Cavallere lo hanno sorpreso mentre si stava spostando auto nei pressi Susa. L'uomo ha rifiutato di spiegare dove si rifugiasse, ma i carabinieri sono che potesse contare su base sicura, di Bardonecchia, o forse nei Comuni della cintura torinese.

Le indagini sono ora volte identificare chi gli offerto ospitalità ed a re se il Parisi iniziato i suoi traffici anche in Valle di Susa. Proprio in queste ultime settimane la fornitura di eroina in e nel tradizionale punto smercio di Collegno si sarebbe fatta più consistente.

Un impiegato Carmagnola, Germano Tosi, 23 anni, via Garibaldi 2, è stato arrestato mentre cercava di introdurre in Italia mezzo chilo hashish. Alla dogana Ponte S. Luigi a Ventimiglia è stato sulla sua Renault 4 insieme al barista Gianni Bressan, anni, residente a Padova, via Algarotti 17.

I doganieri hanno perquisito a fondo l'auto. L'«erba» era nascosta in circa mezz'etto l'uno in un altoparlante dello stereo, presa d'aria del vano motore e all'interno condizionatore d'aria.

Il titolare del bar Sabrina, in via Galilei 4 a Borgaretto, arrestato dai carabinieri. Laganà, 33 anni, via Giovanni XXIII 32, nascondeva in un cassetto del bar una pistola Steyr cal. 6,35 il numero di matricola abraso.

★ Vito Mancuso, anni, via Lauro Rossi 22, è stato arrestato carabinieri per diserzione. Non si era presentato al 4° reggimento missili Mantova dove prestava il servizio di leva.

★ Francesco Gentile, 45 anni, via degli Ulivi 37, è morto ieri all'Astanteria Martini, stroncato da . Era stato accompagnato all'ospedale moglie Carmela che ha dichiarato che il marito si era sentito male nell'androne della loro abitazione.

Raccolta fondi per i terremotati

La Croce Rossa ha aperto sottoscrizione di fondi a favore delle popolazioni turche delle regioni di Erzurum e Kars colpite il ottobre . In la Mezzaluna Rossa turca, che ha contato 1220 morti, 536 feriti e 50 mila senza tetto, la Cri ha deciso di avviare una sottoscrizione popolare. I fondi ra versati sul conto corrente n. 206288 «pro calamità estere» presso la Nazionale del Lavoro Croce Rossa Italiana, precisando «terremoto Turchia»; oppure sul corrente postale n. 300004, intestato Croce Italiana - Comitato centrale - via Toscana 12 - 00187 Roma, precisando nella causale: «terremoto Turchia».

Movimentata udienza nel processo per il contrabbando alla Stedi di Piossasco

L'ex direttore dell'Utif conferma «Mi hanno anche pagato l'affitto»

Il superpentito Nile parla conoscenze e tira in gioco anche l'ex consigliere de Aceto, che insorge: «Non gli procurai casa» - I difensori sottolineano le contraddizioni

C'era molta attesa l'udienza di al processo in davanti quarta sezione del tribunale che deve giudicare 36 imputati coinvolti nel contrabbando alla Stedi . L'interesse era giustificato dalla presenza come teste dell'ing. Eugenio De Nile, direttore Utif di Torino e poi di imputato in altre inchieste petroli e considerato uno dei superpentiti che, con le confessioni, dato una svolta alle istruttorie.

In aula, De Nile non ha tradito le aspettative. Minuscolo, dimesso, scuro carnagione e , l'ex direttore Utif ha amicizie, circostanze compromettenti anche se, a parere di alcuni avvocati (in particolare del prof. Lazzi e dell'avv. Galasso difensori consigliere comunale Aceto) è caduto in alcune plateali contraddizioni.

Il nocciolo della questione questo: è vero che De Nile nel '74 fu promosso e trasferito alla direzione Utif di Torino per interessamento di Aceto e del gruppo politico dc a cui Aceto apparteneva? E' vero che lo stesso direttore, una volta nell'orbita dello stesso gruppo politico, favorì le attività lecite e non, soprattutto quelle della Stedi?

Eugenio De Nile: «Ho tutto scritto sulla mia agenda»

Per capire i della vicenda è necessario fare un passo in . Nel '74, anno in cui inizia l'attività della Stedi nella compravendita carburanti, direttore Utif Torino è l'ing. Cotili. i suoi collaboratori un funzionario, l'ing. Enrico Ferlito, privo di scrupoli, ingordo e mongolone». E' lui a suggerire allo staff degli amministratori il modo per fare contrabbando. Ferlito diventa sempre più nella pretesa di tangenti e Cotili non riesce a bloccarlo.

«Seppi più tardi — ha raccontato ieri De Nile — che il "gruppo Aceto" voleva me a Torino per mitigare lo pretese Ferlito. Ne discutemmo con Aceto e gli ex onorevoli Picchioni e Saldo in alcuni incontri. So che Aceto mi procurò l'alloggio in un residence torinese. Comunque dalla mia agenda è possibile ricostruire i miei incontri in quel periodo».

De non a tempo a finire. Insorge Aceto: «Non è vero che io procurai l'alloggio a De né che pagai l'affitto. Qui mi si vuole coinvolgere in tutto perché ho la sfortuna di essere conosciuto più di altri».

De Nile: «Io non ricordo bene ma parlano gli appunti sulla mia agenda».

Citati come commensali o partecipanti ad incontri con insorgono anche Sergio Fenna (difensore avv. Zaccone) Piergiorgio Pellegrin (avv. Forchino) e Gerardo Bapio (avv. Minni): «Signor presidente, il teste si confonde o non dice il vero». Hanno parecchio da ridire anche i difensori di Aceto, Lazzi e Galasso che sottolineano i contrasti di date, personaggi e incontri dichiarati da De Nile. Al presidente Dorigo fanno presente di aver appreso alcune circostanze sulla base del verbale d'interrogatorio reso De Nile in un'altra istruttoria. Chiedono di conoscere ra deposizione e di citare eventuali testi in grado confermare o smentire dichiarazioni dell'ex direttore Utif.

Il presidente Dorigo accoglie le istanze dei difensori e aggiorna la prossima udienza a giovedì. Il processo che non aveva fatto registrare finora grosse novità, potrebbe riservare qualche sorpresa.

Saper spendere

Il cortile

E' parte comune condominio e non può essere usufruito da alcuni lavaggio auto

Tempi grami, che consigliano il risparmio, anche quando si tratta una ripulita alla propria auto. Visto che nel cortile di c'è rubinetto e un possibile allaccio, perché non approfittarne e lavarsi propria con un po' di sano sudore piccolo risparmio?

Ma a qualcuno l'idea non piace. Scrive Giovanni Jan: «Poiché nel cortile del nostro condominio c'è l'acqua e anche lo scarico molti lo usano per il lavaggio della propria auto, con il proteste da parte di alcuni condomini sotto le cui finestre viene svolto tutto il lavoro. In un'assemblea di condominio la possibilità di lavare l'auto in cortile è stata messa all'ordine del giorno e della maggioranza favorevolmente. Chiedo: era necessaria la totalità dei per usufruire di parte come credo il cortile?».

★★ Risponde l'avv. Piera Bessi: «Meglio ricordare che il cortile espressamente indicato dalla legge fra le parti che si intendono «comuni», salvo che il trario risulti dal titolo. Da tale valutazione, derivata dal disposto dall'art. 1117 Codice civile, si deduce che essendo il cortile parte comune a tutti i condomini, come tale può essere occupato usato da una parte dei condomini stessi per loro usi particolari.

«Nel caso prospettato il lavaggio delle è espressamente vietato, non esiste capitolo del regolamento condominiale che lo autorizzi. Sarebbe pertanto auspicabile l'assemblea condominiale e rettificare la decisione presa arbitrariamente, a meno che il regolamento condominiale non preveda qualcosa in proposito. Gli inquilini o i proprietari che usufruiscono del cortile per lavaggio dell'auto dovrebbero essere diffidati dal continuare. Qualora diffida non avesse alcun esito, dopo aver convocato un'assemblea con questo ordine del giorno e avendone ottenuto il benestare, potrebbe procedere nei confronti di coloro che lavano l'auto in cortile per vie legali».

«Nel soffitto del mio bagno — scrive Ada I — corre a vista per 40 cm la braga allaccio allo scarico principale del bagno soprastante; per motivi di estetica vorrei fare controsoffittatura, ma mi è sorto un dubbio: se nel bagno soprastante si verificassero perdite, che rendessero necessario un'ispezione del soffitto per localizzare il guasto ed eseguire riparazione, le spese di ripristino soffitto e della controsoffittatura sarebbero a carico di chi ha procurato il danno e la controsoffittatura resterebbe a totale mio carico? Potrebbero anche addossarmi la responsabilità di eventuali ritardi nella localizzazione del guasto?».

★★ Precisa l'avv. Lorenzo Profeta: «Dal punto di vista giuridico non vedo ostacoli legali alla controsoffittatura. rapporti il condomino del piano superiore, e dal punto di vista estetico ritengo che, se non abbassa troppo volta, la controsoffittatura eliminerebbe l'inconveniente di manufatti a vista che deprezzano l'alloggio. improbabile l'ipotesi della lettrice di una sua eventuale responsabilità per un aggravarsi dei danni dovuti al ritardo provocato dalla necessità di rimuovere parte della controsoffittatura per trovare perdita e fare riparazione. Piuttosto, per difettoso controllo e difettosa manutenzione proprio impianto, il condomino del piano superiore, in caso di perdite, sarebbe responsabile dei danni causati alla della lettrice, quindi anche controsoffittatura».

★ Da delle conserve una ricetta di «fagioli al forno»: «Si sgranano i fagioli, si fanno cuocere in acqua salata; poi si cuociono leggermente nel forno fino a renderli farinosi; mettete nel vaso di vetro con carne di maiale tagliata a dadi e salsa di pomodoro, chiudete il vaso e sterilizzate per 90 minuti a bagnomaria».

Simonetta

Una quercia dove cadde la bomba

Nell'ex-Arsenale di via Borgo Dora , diventato da alcuni mesi sede del Sermig (Servizio missionario giovani) i ragazzi dell'organizzazione stanno lavorando per preparare il vecchio edificio alla visita che, nella prima metà dicembre, compirà il presidente della Repubblica Pertini. Gli studenti di molte scuole di Torino e provincia stanno inviando, in questa che è stata battezzata «casa della speranza», disegni elaborati sul tema della pace.

Intanto, sempre nelle scuole, Olivero distribuito centinaia di cubetti di legno: dovranno costituire una sorta di mosaico che pavimento alla chiesa-sala riunioni. impegnato a pulirli e a lucidarli per il proprio contributo alla nascita di questa . Nel cortile dell'ex-Arsenale, il giorno della visita di Sandro Pertini, si pianterà una quercia proprio nel punto in cui, durante la guerra, cadde una bomba che sventrò il tetto. «E, probabilmente — annuncia Olivero — il Presidente farà il suo discorso di pace ai ragazzi proprio davanti a quest'albero-simbolo».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRECOLLINA

VILLA '700

NUOVO COMPLESSO

MANSARDE

SPLENDIDE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

AFFITTANSI

(continua)

A Settimo, servirà anche Volpiano [illegible] Leinì

Ambulatorio per 70 mila dopo dieci anni [illegible] ritardi

La [illegible] struttura, [illegible] le specialità, sarà pronta nella primavera dell'85 - Nell'attuale sede [illegible] mila esami [illegible]

Quando verrà ultimato, il ritardo sarà di almeno dieci anni. E' [illegible] che [illegible] si discute della necessità di costruire un nuovo poliambulatorio per i 70 mila abitanti dell'Usl 28 [illegible] comprende anche i Comuni di Volpiano, Leinì e San Benigno. Prima le polemiche sull'utilità di un ospedale, poi i soliti intoppi, le lungaggini burocratiche e [illegible] ultimo la mancanza [illegible] fondi [illegible] parte della Regione hanno sempre ritardato l'avvio della costruzione. Ora tutto è pronto, l'appalto è stato fatto e in questi giorni l'impresa Delsedime ha iniziato i lavori [illegible] scavo.

Nella primavera dell'85 la nuova [illegible] dovrebbe [illegible]trare in funzione per sostituire [illegible] quella attuale di [illegible] Parco, da troppi anni insufficiente. Il costo della prima unità sarà di un miliardo, mentre per [illegible] ampliamento è prevista una spesa di [illegible] miliardo e 400 milioni.

Dice [illegible] vicepresidente dell'Usl, [illegible] Arrotini: «*La nuova costruzione sarà importante per due ordini di motivi. In primo luogo perché curando gli infortuni di lieve entità diminuirà notevolmente [illegible] ricorrere agli ospedali torinesi. [illegible] secondo luogo [illegible] servizio [illegible] ambulanza dei militi [illegible] Croce Rossa consentirà, [illegible] tempestività necessaria, [illegible] trasporto [illegible] centro di soccorso più vicino, che per noi è l'Astanteria Martini, di coloro che necessitano di cure rapide*».

Conclude Arrotini: «*In sostanza, il poliambulatorio è [illegible] studiato con funzioni ampliate rispetto [illegible] quelle [illegible] dall'attuale struttura, in quanto si è pensato di realizzare un centro polivalente, alternativo all'ospedale, per tutte le prestazioni che non richiedono il ricovero continuato*».

Tutte le specialità saranno presenti nel nuovo poliambulatorio, dalla psichiatria alla fisioterapia cardiorespiratoria, alla terapia fisica, alla palestra [illegible] attività motorie [illegible] handicappati, alla chirurgia, all'oculistica, [illegible] sala raggi, [illegible] di ginecologia preventiva e al laboratorio [illegible].

Il poliambulatorio sorgerà in via Lebù angolo [illegible] Piemonte, nei pressi del casello dell'autostrada per Milano, in una zona facilmente accessibile anche dagli altri Comuni dell'Usl. Ma per un anno almeno si dovrà ricorrere ancora alla vecchia struttura di via Regio Parco, che fa [illegible] da tutte le parti.

La [illegible] locali è [illegible] problema più grave. I reparti per la [illegible] del linguaggio, dell'udito e quello cardiorespiratorio avrebbero bisogno [illegible] maggiore spazio. Per le visite specialistiche, come [illegible] esempio l'odontoiatria, la radiologia, l'oculistica e la cardiologia, i tempi di attesa sono lunghi: da quindici a quaranta giorni invece dei tre previsti. Anche per le analisi di laboratorio si fa la [illegible] non si desidera rivolgersi agli studi privati.

Nel corso dell'82 nel centro di via Regio Parco sono stati effettuati oltre 150 mila esami grazie alle nuove attrezzature costate 200 milioni. Ma non sono ancora sufficienti a soddisfare le richieste.

Nuovi sindaci per Barbania [illegible] Chialamberto

Due nuovi sindaci sono stati eletti ieri nel Canavese ed in Val di Lanzo. A Barbania il ragionier Luigi Bertino si è dimesso ricordando che fin dall'inizio del mandato aveva detto che nella seconda metà della legislatura avrebbe lasciato il posto ad elementi più giovani.

Con 13 voti su 14 presenti ed una scheda bianca è stato eletto nuovo sindaco il ragionier Ettore Andreis, impiegato di banca. Si è dimesso anche l'assessore Dino Ampollo e, per completare [illegible] giunta, sono stati eletti due nuovi assessori supplenti, Faustino Galottino e Giovanni Saccenti.

[illegible] Chialamberto, in Val Grande di Lanzo, è morto il mese scorso il commendator Mario Chiariglione, [illegible] anni, che era sindaco dal 1975; con 8 voti su 10 presenti è stato eletto [illegible] successore Gino Gagliardi, falegname, [illegible] 58 anni.

Ritrovata a quota 2854 una punta [illegible] lancia [illegible] bronzo

Un uomo, trenta secoli fa a caccia sul Rocciamelone

Il reperto, unico nel suo genere per l'archeologia d'alta montagna piemontese, è ora in fase di restauro - Una piccola [illegible]unità alpina?

Con grande cura si libera la punta dalle incrostazioni di terra

Trenta secoli fa, in Val di [illegible], sulle [illegible] del Rocciamelone, a [illegible] metri, l'uomo forse cacciava già il camoscio o la marmotta. O addirittura viveva in una piccola comunità. Lo si deduce da un ritrovamento archeologico avvenuto quest'estate, ritenuto molto importante. E' la punta di una [illegible] in bronzo, che ha 3000 anni.

Il reperto è venuto per caso alla luce nell'agosto scorso, presso Ca' d'Asti, che è il più antico rifugio alpino d'Europa. Ora è stato portato [illegible] Soprintendenza alle Antichità, dove lo si sta restaurando.

«*Questa punta [illegible] lancia risale all'ultima età del [illegible] — afferma il dott. [illegible] Fozzati, ispettore [illegible] la preistoria nelle province di Torino e Asti —, praticamente a 1100-800 anni avanti Cristo, verso l'età [illegible] ferro. E' un ritrovamento molto importante, finora unico in tutto il Piemonte a queste altitudini*».

«*Avevamo avuto tracce [illegible] presenza dell'uomo primitivo sui monti della Val Sesia, in Valle Orco. Ultimamente a Roc del Col, in [illegible] Val Chisone, a 2100 metri era venuto alla luce un intero insediamento — pre[illegible] il dott. Fozzati — ma [illegible] questo rinvenimento amplia [illegible] prospettive di ri[illegible] di insediamenti preistorici sui rilievi piemontesi. Avremo così un'archeologia di alta montagna*».

Ora la punta di lancia è [illegible] laboratorio [illegible] restauri [illegible] Soprintendenza archeologica. «*Per bloccare [illegible] corrosione [illegible] reperto, che tra l'altro è [illegible] conservato — afferma la dott. Idana Rapinesi —, lo si deve pulire in acqua distillata e poi intervenire col bisturi e con gli ultrasuoni. Eliminato il cloruro di rame, [illegible] stabilizzare la lega e darle la protezione finale. Insomma, due settimane di lavoro. All'interno della punta ci sono anche tracce di legno, [illegible] esamineremo al microscopio*».

E' abbastanza inconsueto che un reperto archeologico così importante [illegible] stato portato alla Soprintendenza, perché venga recuperato e messo a disposizione di tutti. Tra l'altro si è scoperto che alcuni «tombaroli» stanno saccheggiando varie località della media Val di Susa, alla ricerca di reperti. «*Abbiamo avviato una campagna [illegible] scavi nella zona — conclude il [illegible] Fozzati — per [illegible] individuare [illegible] antico centro ab[illegible]. E anche per scoraggiare i clandestini*».

g. dolf.

Via [illegible] Cuorgnè le religiose del Cottolengo

Dall'altra mattina, il comune [illegible] Cuorgnè è proprietario della casa di riposo «Ghiglieri», che [illegible] via Ferrucchetti, [illegible] in pieno centro storico. [illegible] contratto è stato firmato dal sindaco e dal responsabile della Piccola Casa della Divina Provvidenza, che fino ad ora [illegible] era occupata de[illegible] anziani ospitati.

[illegible] tratta di un'operazione che [illegible] giunta aveva indicato come prioritaria nel suo programma post-elettorale: [illegible] città, infatti, sente l'assoluta urgenza [illegible] una [illegible] in grado [illegible] ospitare tutti gli an[illegible] bisognosi [illegible]. La [illegible] che complessivamente il Comune dovrà [illegible]stentare, si aggira sul mezzo miliardo: oltre all'acquisto dello stabile, infatti, [illegible] necessari lavori di restauro e di adeguamento alle [illegible] norme nel campo assistenziale.

Quando l'operazione sarà conclusa se ne andranno da Cuorgnè anche [illegible] religiose che da decenni prestavano la loro opera in città e che sono state richiamate dalla Casa madre.

Disavventura per un giovane centauro [illegible] Poirino

Mette benzina nel motorino e appicca fuoco alla villa

Il carburante è colato [illegible] cantina, infiammandosi [illegible] del bruciatore della caldaia - Molta paura, [illegible] per alcuni milioni

Una signorile villetta di Poirino ha rischiato di andare completamente distrutta per l'imprudenza [illegible] un quindicenne, Renato Giglio, via Trieste 24, che stava provvedendo a rifornire di combustibile il proprio motociclo con una grossa tanica.

Aveva deciso di svolgere l'operazione, [illegible] una [illegible] dose di incoscienza, nell'atrio del garage, proprio in prossimità dell'impianto [illegible] riscaldamento. La benzina, caduta [illegible] terra, è finita a contatto con il bruciatore della caldaia. Subito [illegible] sono levate alte le fiamme danneggiando gravemente il pianterreno ed anche parte [illegible] primo piano dove vive la madre del Giglio, Pasqualina Valsania, 46 anni.

Soltanto il pronto intervento di carabinieri e vigili del fuoco ha potuto scongiurare danni più gravi. Le fiamme sono state circoscritte nel giro di pochi minuti. I danni ammontano ad alcuni [illegible]ni, coperti dall'assicurazione.

★ Esasperato per essere [illegible] sfrattato, Cesare Giaiti, [illegible] anni, operaio di Pavone Canavese, ha minacciato il padrone [illegible] casa con un fucile. E' stato bloccato e poi arrestato dai carabinieri. Il fatto è successo domenica sera in via [illegible] 10 a conclusione di un violento litigio fra il Giaiti e Bartolomeo Anselmo, 56 anni, che si era rifiutato di ritirare lo sfratto.

Giorno per giorno

San Paolo

I funzionari della Ripartizione tasse saranno presenti, oggi, alle 20,30, in via Osasco 60, per informare i cittadini sulla sovrimposta comunale sui fabbricati.

Conferenza medica

Si tiene oggi, alle 21, in cor[illegible] Stati Uniti 23, una conferenza su: «La irregolarità della funzione ovarica», relatori la dottoressa Peris e il prof. Campagnoli. L'incontro è il primo di un ciclo dedicato all'aggiornam[illegible] sui temi della ginecologia endocrinologica e della patologia riproduttiva femminile.

[illegible] Federalista

Oggi, [illegible] via Schina [illegible] conferenza del dott. Claudio Gruo su: «L'unità europea e il terzo mondo».

Fondazione Amendola

Alle 17, in via Sacchi 63/A, dibattito su: «La legge antimafia - Pregi e difficoltà».

Una ragazza di 24 anni a Cuorgnè

Stanca di violenze tenta [illegible] uccidersi

Salvata in ospedale, confessa [illegible]eri: «Da quando avevo 12 anni mio pad[illegible] abusa di me»

Il tentativo di suicidio di una giovane cuorgnatese ha portato alla scoperta di una squallida vicenda durata anni, [illegible] non del tutto chiarita: un operaio, Cosimo Belcastro, di 48 anni, via Torino 12, avrebbe abusato della figlia (oggi ventiquattrenne) da quando aveva dodici anni.

L'uomo è [illegible] arrestato in seguito [illegible] perquisizione domiciliare dei carabinieri, che gli hanno trovato in casa una baionetta e 70 proiettili illegalmente detenuti. Ma il pretore, dottor Boggio, [illegible] l'interrogatorio, gli ha [illegible] stato anche la violenza carnale: l'operaio quindi resterà in carcere anche dopo il processo per la detenzione abusiva di armi e di proiettili, che potrebbe svolgersi con rito direttissimo.

I fatti. Domenica pomeriggio Rosa Belcastro è giunta all'ospedale di Cuorgnè in condizioni che sembravano gravi: aveva, infatti, ing[illegible] alcune pastiglie di un potente tranquillante, decisa a togliersi la vita. Soltanto l'intervento dei familiari l'ha salvata: sottoposta a lavanda gastrica se la caverà senza ulteriori complicazioni.

[illegible] ripresasi, la giovane ha chiesto di parlare col maresciallo Sova, comandante [illegible] locale stazione dei carabinieri. Ed a lui ha consegnato una lettera nella quale spiegava il suo gesto e accusava il padre.

Dopo la perquisizione domiciliare i carabinieri hanno arrestato l'uomo e ieri mattina il pretore ha confermato il provvedimento, contestando anche la violenza carnale. Sembra che il Belcastro si sia dichiarato innocente, sostenendo che si tratta di una montatura ordita da tutta la famiglia nei suoi confronti. Ora è in carcere ad Ivrea.

L'ATTORE «GIRA» NEL FORTE DI EXILLES

«Guarda, c'è Tognazzi!»

Monicelli «guida» Ugo Tognazzi durante un ciak per il film «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno»

Il crudele Alboino è giunto in Alta Val Susa per farsi beffare dal furbo Bertoldo; così il decrepito e leggendario forte di Exilles è diventato la reggia del rozzo monarca, alle prese con l'astuto bifolco e il figlio Bertoldino.

Con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, [illegible] Arena, Denis Roberts, Maurizio Nichetti, la troupe del regista Mario Monicelli, da alcuni giorni (fino a domani), sta girando nel «Cortile [illegible] Cavaliere» le riprese del film «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno», tratto dall'opera di Giulio Cesare Croce.

Così i 200 abitanti di Exilles e delle frazioni affiancano come comparse la coppia più famosa del cinema comico. La sveglia è alle 6, perché ci sono i costumi, il trucco e le istruzioni da imparare, e diventare popolano o armigero dell'Anno Mille non si improvvisa.

C'è Giuseppina Abbà, pensionata del capoluogo; Libero Manfroni, [illegible] di [illegible] di Villarfocchiardo; [illegible] Abbà, contadino della frazione Cels; [illegible] Agnetta, [illegible] lingua Mrinese; Stefania Capout, studente di Meana, che alla scuola ha preferito i costumi del guerriero. Tutti concordano: «E' una specie di gioco faticoso; poi vedere recitare questi attori era un'occasione unica».

Dice Tognazzi: «E' bello essere nelle rozze vesti di questo arguto plebeo — afferma l'attore cremonese — che si prende beffa del suo re buzzurro e dei cortigiani, con tanta arguzia e [illegible] che la moglie diverrà persino dama di corte».

«Sarà [illegible] attuale — dice Mario Monicelli —, un racconto, nel quale, tra il suddito e il [illegible], il migliore è sempre il più povero, il più umile e ignorante». Tutto in un Medioevo anticonvenzionale.

Nei prossimi giorni la troupe si trasferirà a Roma, poi in Turchia e in febbraio la favola del furbo villano Bertoldo sarà già sugli schermi italiani.

g. dolf.

DUE RASSEGNE DI FILM AL «CENTRE» E AL «RITZ»

Franju e il suo cinema (ma c'è anche la mafia)

Al Centre

Si è iniziato ieri, al «Centre Culturel Franco-Italien de Turin», una rassegna cinematografica dedicata al regista francese George Franju [illegible] doveva essere presente all'inaugurazione della rassegna, ma all'ultimo momento non ha potuto arrivare in Italia.

La manifestazione proseguirà fino al 26 novembre. Pubblichiamo il calendario di questa prima settimana di proiezioni:

● La tête contre les murs (1958), con Pierre Brasseur, Paul Meurisse, J.-P. Mocky, Anouk Aimée, Charles Aznavour (oggi, ore 16; precederà, alle 15,30, il cortometraggio Le sang des bêtes). La tête contre les murs si replicherà domani alle 15,30 - 17,30 - 20,30 al Cippi, corso Unità d'Italia [illegible].

● Les yeux sans visage (1959), con Pierre Brasseur, Alida Valli, Edith Scob, Juliette Maynieł, [illegible] Brasseur (giovedì 17, ore 16; precederà, alle 15,30, il cortometraggio Hôtel des Invalides).

● Thérèse Desqueyroux (1962), con Emmanuelle Riva, Edith Scob, Philippe Noiret (venerdì 18, ore 15,30).

La rassegna riprenderà lunedì 21 con La faute de l'Abbé Mouret (1970).

Anouk Aimée e Charles Aznavour nel film «La tête contre les murs» in programma oggi alle 16 al Centre Culturel di via Donati

Al Ritz

Un'altra rassegna cinematografica, oltre a quella dedicata a Franju, si è iniziata ieri. S'intitola «La sfida mafiosa» ed è ospitata, ogni lunedì, dal Cinema Ritz con tre proiezioni: due mattutine [illegible] e 10,30) riservate alle scuole, una serale (21,30) con ingresso libero al pubblico.

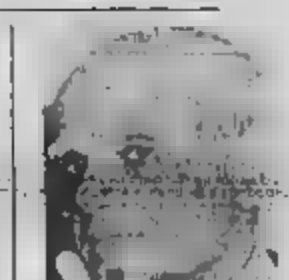
La manifestazione — che riproduce il ciclo di film già programmati con successo tra il febbraio e il [illegible] scorsi — si svolge per iniziativa del Consiglio regionale del Piemonte, del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana. Scopo della rassegna (attuata con la collaborazione dell'Agis) è di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi attualissimi della mafia e della camorra.

Le opere riproposte [illegible] vigorose denunce, atti d'accusa coraggiosi e precisi contro la malavita organizzata. Ecco i titoli e le future date di proiezione: Un uomo in ginocchio di Damiano Damiani (21 novembre); Salvatore Giuliano di Francesco Rosi (novembre); Le mani sulla città di [illegible] Rosi (dicembre); A ciascuno il suo di Elio Petri (12 dicembre).

Gian Maria Volonté nel film «A ciascuno il suo»

SI PRESENTANO DUE LORO LIBRI

Valiani e Moravia due appuntamenti

[illegible] alle ore 21, alla Libreria Campus di via Rattazzi 4, Alessandro Galante Garrone, Francesco Traniello e Franco Venturi presentano il libro di Leo Valiani: «Tutte le strade conducono a Roma» edito da Il Mulino».

Domani, alle 18, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti [illegible], dibattito con [illegible] Moravia. Il [illegible] Guido Davico Bonino presenta il libro: «La cosa» (ed. Bompiani). Alle 17, Moravia firmerà le copie alla Libreria Campus in via Rattazzi.

STA PER CHIUDERE LA MOSTRA NEL PALAZZO REALE

Caravaggio, ultimi giorni

La rassegna dei pittori a Napoli resta aperta sino a domenica - Superate le 55 mila presenze

[illegible] questa settimana di tempo per non perdere l'occasione, [illegible] suo genere, di visitare a Palazzo [illegible] la mostra su «La pittura a Napoli da Caravaggio a [illegible] Giordano». Inaugurata il 17 settembre scorso, rimarrà aperta ancora fino a domenica [illegible] orario 9-13,30 e 14,30-18,30 (è consigliabile per evitare le ore centrali sia del mattino sia del pomeriggio).

«Abbiamo superato le 55 mila presenze — afferma il dottor Camillo Paglia, il funzionario dell'Assessorato per la Cultura che è responsabile amministrativo e organizzativo della mostra —, *nella settimana ne prevediamo oltre 10 mila per cui arriveremo a [illegible] mila in due mesi, in media 1200 [illegible] al giorno, [illegible] delle punte altissime il sabato e la domenica e un flusso regolare nei giorni feriali».*

L'interesse per la mostra è generale: oltre alle scuole di Torino e a quelle che vengono un po' da tutta l'Italia del [illegible] (venerdì per esempio sono arrivate le scuole [illegible] Toscana), e [illegible] agli studiosi [illegible] non si lasciano sfuggire l'occasione di vedere così da vicino questi capolavori, i visitatori sono soprattutto giovani e cittadini.

«Lo spazio in cui è allestita la mostra è certamente ristretto — continua Paglia —, *ma la scelta su Palazzo Reale [illegible] quasi obbligatoria, perché è un palazzo che Torino [illegible] struiva per darsi il tono da capitale proprio quando a Napoli si faceva questa grande pittura, quindi sono opere coeve e ha un senso portarle qui».*

Tra i dipinti che più attirano l'attenzione del visitatore, [illegible] le tre opere del Caravaggio, la «Flagellazione», il «Martirio di Sant'Orsola» e «Le opere di misericordia (Nostra Signora della Misericordia)».

Tra i preferiti ci sono poi i dipinti di Luca Giordano, soprattutto «San Gennaro libera Napoli dalla peste», ma [illegible] che la «Pietà» di Giuseppe Ribera, la «Maddalena» di Artemisia Gentileschi e il settore delle nature morte.

m. ma.

«Connection» in scena al Colosseo

Al Teatro Colosseo, stasera alle 21, prima dello spettacolo teatrale: «The Connection» di Jack Gelber, traduzione di Fernanda Pivano. Adattamento, regia, coordinamento musicale, [illegible] costumi di Leo De Berardinis. Il tema della droga è per Leo De Berardinis un pretesto al fine di sviluppare una forma di teatro che coincida, nella sua espressione, allo svolgimento e alle improvvisazioni del concerto jazz. Il lavoro è stato presentato, per la prima volta, a Bologna.

Frattanto, sempre in tema di teatro, [illegible] e giovedì, dalle ore 15, prove aperte per «La Mandragola» di Machiavelli al Centro [illegible] del Teatro Stabile in via Bogino 8. Vi potranno partecipare soltanto gli universitari di Lettere e Magistero.

Al Rotary — Stasera e domani, al Real Collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri, si terrà un [illegible] audiovisivo presentato dall'ing. [illegible] Boschini, esponente dell'Aidd, sul tema: «Come e perché sulla diffusione della droga». E' organizzato dal Rotary [illegible] Moncalieri e l'invito è aperto a insegnanti, religiosi e laici.

Al Conservatorio — Alle 21, al Conservatorio, concerto del «Quintetto di fiati [illegible]» su iniziativa dei Centri di Attività Sociali Fiat.

Civiltà di Gandhi — Dibattito sull'India e su Gandhi al Teatro di via Juvarra 21. All'incontro parteciperanno padre Anthony [illegible] e il prof. Giuliano Caposio. [illegible] 21.

A Cavour — Nel municipio di Cavour sono stati assegnati i premi del 1° Concorso di Pittura Città di Cavour, promosso dal Comune con la collaborazione della Pro [illegible] e sotto l'egida della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino. La [illegible] Artistica ha conferito il premio all'opera «Quell'anno a Savona» di Michelangelo Camburzano.

Su Brahms — Sono aperte le iscrizioni al corso di storia della musica su [illegible] dalla prof. Lidia Palomba al Centro «Pannunzio». Informazioni [illegible] e calendario in via Mercanti 1, telefono 543.539 (ore 17/19,30).

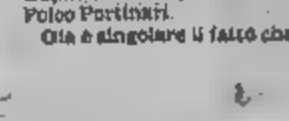
A Chieri — In piazza Dante si svolgono la tradizionale mostra zootecnica e la mostra mercato delle macchine ed attrezzi agricoli. In piazza Umberto sino al 20 novembre sono esposte le opere dei pittori chieresi che partecipano al sesto concorso di pittura organizzato dalla Pro loco.

Nuovo negozio — [illegible], ore 15, in corso Vittorio Emanuele 86 (nel cortile), inaugurazione del negozio di antichità «Arte Torino» di Sandra Ca[illegible]llani e [illegible] di Cortemiglia. Gli incassi delle vendite (sino al [illegible] novembre) saranno devoluti all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Interviene Allegra Agnelli, presidente del comitato Piemonte - Valle d'Aosta.

Natale insieme — Alle 11,30, all'Unione industriale di via Fanti, incontro di collaborazione con l'Unicef, per il Natale dei bimbi nel [illegible]. La manifestazione [illegible] «Natale insieme».

Melodramma al caminetto

Gianandrea Gavazzeni

Gianandrea Gavazzeni e [illegible] Garller presentano [illegible] al Teatro Regio, nella Sala del Caminetto, alle 17,30, il primo dei tre tomi che l'editore Einaudi dedica a *Il libretto del melodramma dell'Ottocento* a cura di Cesare Dapino, con la prefazione di Folco Portinari.

Già è singolare il fatto che i vituperati libretti d'opera facciano il loro ingresso nel prestigioso catalogo, nella serie degli «Struzzi» intitolata «Il teatro italiano». Ma è anche più singolare, e [illegible] discutere, la scelta dei testi che compongono questa antologia. Il primo tomo contiene: *L'Italiana in Algeri* di Angelo Anelli; *Il barbiere di Siviglia* di Cesare Sterbini; *La [illegible] sonnambula, Norma, L'elisir d'amore* di Felice Romani; *Lucia di Lammermoor* di Salvatore Cammarano.

Si raccontano la vita di ogni «poeta di teatro», ogni dato, [illegible] retroscena, [illegible] curiosità su come siano nate celebri «perfette strutture drammaturgiche». Insomma, un bel contributo alla nuova scienza della librettologia.

a. s.

Le televisioni private

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia con Aba Cercato
- 8,35 Telefilm Giorno per giorno
- 9 — Telefilm Una vita da vivere
- [illegible] Telefilm Alice
- 12 — Help (gioco musicale)
- [illegible],30 Bis con [illegible] Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito con Corrado
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- [illegible] Teleromanzo [illegible] Hospital
- [illegible] [illegible] vita da vivere
- 16,15 Telefilm Alice
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm Il mio amico Ricky
- [illegible] Telefilm Ralphsupermaxieroe
- 19,30 Telefilm T. J. Hooker
- 20,25 Telefilm Dallas
- 21,25 Film Bianco [illegible] di Alberto Lattuada, con Sophia Loren, Adriano Celentano
- 23,25 Boxe
- 0,25 Film I perversi con Stewart Granger, Jean Simmons

Italia 1 Antenna Nord

- 9,40 Teleromanzo Febbre d'amore
- 10,20 Film Diamanti e c[illegible] con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham
- 12,15 Rubrica di dietologia
- 12,30 Telefilm Vita da strega
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telenovela Cara Cara
- 14,45 [illegible] Febbre d'amore
- 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 16,05 Bim Bum Bam - Telefilm L'uomo di Atlantide
- 17,50 Telefilm La casa nella prateria
- 18,50 Telefilm La donna bionica
- 20,30 Drive in con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo
- 22 — Telefilm Magnum P. I.
- 23 — Film Solo chi cade può risorgere con Humphrey Bogart, Lizabeth Scott
- 0,45 Telefilm Ironside

Telecity

- 9,45 Telemattina
- 14,15 Telenovela Laura
- 15,15 Telenovela Cuore selvaggio
- 18,15 Viva (per i ragazzi)
- 19,25 Telefilm L'incredibile Hulk
- 20,25 Film L'impero delle [illegible]
- 22,15 Incontro di catch
- 22,20 Film Sherlock Holmes nel terrore della notte

GRP

- 11,30 Magnetoterapia [illegible]
- 12 — Telefilm Alta marea
- 13 — Telefilm Ellery Queen
- 14 — [illegible]
- 14,45 Film Bianca 17-17 con Gastone Moschin, Philippe Leroy
- 18 — Telefilm Mavin'on
- 19,15 Incontro [illegible]
- 20,20 Bingooo con Pippo e Ma[illegible]
- 1 — Film Sherlock Holmes nel terrore della morte
- 2,30 Film Robin Hood e l'invincibile arciere
- 4 — Film Strategia per una missione di morte
- [illegible] Film Madre d'amore

Videogruppo

- [illegible] Film Damasco '25
- 12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 13 — Telefilm La grande barriera
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Auto della settimana
- 15 — Film Come persi la guerra
- 16 — Grande Uau
- 17,50 Calcio mondiale
- 18,30 Il [illegible] minuti - Settimana Piemonte [illegible] Aldo Viglione
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Dorsale e gambe con Marlène Jobert, M. Piccoli
- 22,10 Telefilm La grande barriera
- 23,30 Film della notte

Videouno

- 11,30 Telefilm New Scotland Yard
- 13 — Telefilm Skippy il canguro
- 13,30 Italia-Polonia (Campionato del mondo di calcio 1982)
- 15,15 Ballata macabra con Karen Black, Oliver Reed
- 16,45 Rubrica gastronomica
- 17,15 Il grigio è ancora verde
- 20,15 Telefilm Skippy il canguro
- 20,45 Teleromanzo I diamanti del presidente
- 21,40 Commedia Elena e la gioia di vivere
- 22,35 A noi piace freddo con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello

Sean Connery nel film «1855: la prima grande rapina al treno», 20,30, Rete 4

Retequattro Telestudio

- 10,20 Film Fuoco nella [illegible], con Rita Hayworth, Robert Mitchum, Jack [illegible]
- 11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
- 12,50 Telefilm Vicini troppo vicini
- 13,20 Novela Padroncina Flo
- 14 — Novela Agua Viva
- 14,50 Film E' arrivata la sposa di Frank Capra, con Bing Crosby, Jane Wyman
- 16,20 Ciao ciao (per ragazzi)
- 17,50 Telefilm Chip's
- 18,50 Novela Marron glacé
- 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
- 20,30 Film 1855: la prima grande rapina al treno, con Sean Connery, Donald Sutherland, Lesley Ann-Down
- 22,40 Telefilm Quincy
- 23,30 Abc sports
- 24 — Film I rifiuti della metropoli

Canale 56

- 19,15 Sai a [illegible] sai? (gioco a premi)
- 20,05 Parliamo di agricoltura
- 20,30 Film La forza bruta
- 21,15 Le amiche carte
- 23 — Martedì sport

Quarta rete Elefante

- 9,30 Film [illegible] città [illegible] di Roberto Rossellini, con Aldo Fabrizi, Anna Magnani
- 11,15 [illegible] all'Ovest
- 11,45 Telefilm I love America
- 12,30 Telefilm Funny Face
- 13 — Telefilm Klondike
- [illegible] Telefilm Kiss Kiss
- 15 — Film Il sospetto di A. Hitchcock, con Cary Grant, Joan Fontaine
- 17,30 Mixage
- 18,30 Telefilm Funny Face
- 19,30 Dirittura d'arrivo
- 20,30 Telefilm Combat
- 21,35 Film Faces [illegible] con John Cassavetes
- 23,15 Commedia Otello e Jago cordami e spago con [illegible] Gasn

Quinta Rete

- 11,[illegible] Telefilm Longdrige Story
- 14 — Sceneggiato Pearl Harbour
- 15 — O... come donna
- 17 — Telefilm I nuovi Rookies
- 18 — Telefilm Il mondo di Shirley
- 18,30 Telefilm Police Surgeon
- 19 — Telefilm Victoria Hospital
- 21,30 Gran Bazar
- 23,45 Film L'assassino è costretto ad uccidere ancora
- 1,15 Film Giungla tragica

Telecupole

- 14 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
- 14,30 Curiosità sportive
- 15 — Motori non stop
- 16 — Dalla fantascienza alla realtà
- 18,30 Cartonissimo
- 19,30 Telefilm Alta marea
- 20,15 Telefilm Taxi
- 21 — Telefilm alla pummarola
- 0,40 Film Chi chiama di notte

R1 Tv

- 15,15 Film La furia di Ercole
- [illegible] Il mondo in cui viviamo: Venezuela
- 19,25 Telefilm Tutto sulle sue spalle
- 20,40 Wagner (3° episodio)
- 21,40 Oltre maggiore
- 23 — Hockey su ghiaccio
- 24 — Film Colpo a Parigi

Telemalta

- 13 — Cultura e spettacolo
- 13,30 Blue Moon
- 14 — Film Arrivederci Roma
- 16,15 Telefilm Curro Jimenez
- 17,15 Film Schiava del Paradiso
- 18,45 Telefilm I bucanieri
- 19,10 Telefilm Roy Rogers
- 19,30 Telefilm Padre Brown
- 20,45 Film Andy
- 23,30 Telefilm Curro [illegible] di Hogan

RTA Rete A

- 14,30 Accendi un'amica special
- 15 — Film Inferno sotto zero con Alan Ladd
- 16,30 Space games giochi e cartoni
- 17 — Buck Rogers
- 18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 19,15 Telefilm Gli sbandati
- 20,30 Film L'isola misteriosa con Michael Craig, Joan Greenwood
- 22,30 Telefilm Buck Rogers
- 23,30 Aggiudicato!

Studio Nord

- 11 — Film La [illegible] del Gringo
- 13 — Telefilm The [illegible]
- 14 — Film Il prigioniero della montagna
- 15,30 All Music
- 16,30 Film L'amore a vent'anni
- [illegible] Giorno dopo giorno
- 19,35 Telefilm Bold [illegible]
- 20,30 Film L'ultima preda del vampiro
- 22,30 Maratona (tutto granata)
- 24 — Film Il prigioniero della montagna

PrimAntenna

- 17,15 Film Un gangster venuto da Brooklyn
- 18,30 Telefilm S.O.S. polizia
- 18 — Le stelle su di noi
- 18,30 Telefilm Il mondo degli animali
- 19 — Hockey: Monza-Vercelli
- 20 — Telefilm Il padre della sposa
- 20,30 Film Il grande trafficante
- 22,30 Telefilm Dysco Walker
- 23 — Calcio: Casale-Imperia
- 0,10 Film della notte

Raitre TV

- 19,30 Una donna: Carol Rama, la pittrice torinese vista dal regista Edmo Fenoglio

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] NUOVA [illegible] LA [illegible] PARIGI

Opera di Roma: alleanze tra i debiti

[illegible] apre con Verdi il 4 dicembre - Una programmazione a lunga scadenza nonostante il deficit [illegible] 30 miliardi

ROMA — Dopo la chiusura per inagibilità di marzo e l'incendio del palcoscenico di settembre, il Teatro dell'Opera [illegible] Roma riapre domenica 4 dicembre con [illegible] nuovo allestimento di [illegible] Luigi [illegible] de La battaglia di Legnano di Verdi, direttore Gabriele Ferro.

L'ha annunciato il sovrintendente [illegible] Antignani nella tradizionale conferenza stampa per annunciare il cartellone della stagione '83-'84.

Sabato scorso il prefetto [illegible] Roma ha [illegible]icato al sindaco, Ugo Vetere, quale presidente dell'Opera di [illegible] che la commissione di vigilanza per la sicurezza dei locali di pubblico spettacolo aveva riaccordato l'agibilità e pertanto nella capitale l'attività lirica poteva riprendere regolarmente. Nel nuovo cartellone figurano tra l'altro opere e balletti (La Perichole [illegible] Offenbach, [illegible] e [illegible] Sylphide) che in seguito alla chiusura del teatro non era stato possibile rappresentare nella scorsa primavera.

[illegible] le disavventure della passata stagione [illegible] dell'Opera cerca adesso il suo rilancio [illegible] zione a lunga scadenza, sebbene il bilancio sia sempre più in rosso. Negli [illegible] anni il disavanzo [illegible] superato i 30 [illegible] e 375 milioni (su questo deficit gli interessi bancari hanno inciso per quasi 19 miliardi).

C'è inoltre da considerare che il costo presunto del personale dell'Opera per il 1984 è di 24 miliardi e 800 milioni. «E' inutile — dice il sindaco, Vetere —, [illegible] lo Stato pretenda i bilanci in pareggio, quando paga sempre in ritardo le sovvenzioni costringendo gli enti lirici a ricorrere al credito bancario. Se non ci fosse stato il Comune di Roma a finanziare i lavori [illegible] Teatro dell'Opera non si sarebbe potuto aprire la nuova stagione lirica».

Il «colpo» di prestigio messo a segno dal Teatro dell'Opera di Roma riguarda adesso l'accordo [illegible] coproduzione e per scambi di spettacoli con l'Opéra [illegible] Parigi che [illegible] mattina era presente alla conferenza stampa con il suo direttore, Massimo Bogianckino. Il primo scambio avverrà già in questa stagione: Parigi invierà [illegible] il balletto La Sylphide, nella versione originale, e [illegible] ricambierà con l'allestimento del francese Pierre Lacotte [illegible] Spada.

«L'aspetto più interessante di questa operazione Roma-Parigi — ha detto Bogianckino — sta nelle scelte che i due teatri faranno assieme per quanto riguarda [illegible] coproduzioni. Non saranno scelte esclusivamente nazionalistiche: la prima coproduzione dovrebbe essere un'opera di Gluck, Ifigenia in Tauride».

Sebbene non ci sia ancora la copertura finanziaria la direzione artistica del Teatro dell'Opera ha già in linea di massima definito il cartellone della stagione estiva di Caracalla che prevede due novità di grande interesse: [illegible] Nabucco allestito da Luca Ronconi e un balletto firmato dalla nuova direttrice [illegible] corpo di ballo, Maja Plisetskaya (attesa a Roma nel prossimo mese). Per la «prima» de La battaglia di Legnano le poltronissime costeranno 80 mila lire (dieci in più dello scorso anno).

Ernesto Baldo

Rajna Kabaivanska

Dalla Battaglia di Legnano alle guerre di Bob Wilson

La battaglia di Legnano di Verdi, direttore [illegible] Ferro, nuovo allestimento di Pier Luigi Pizzi, con Maria Zampieri e Nunzio Todisco («prima» 4 dicembre: sei recite).

La fanciulla del West [illegible] Puccini, direttore Giuseppe Patanè, ripresa dell'allestimento Bolognini-Ceroli (20 dicembre: nove recite).

La Sylphide, coreografie di Pierre Lacotte, direttore Alberto Ventura, interpreti Ghislaine Thesmar e Rudolf Nureyev (7 gennaio: nove recite).

La Perichole di Offenbach, direttore Alain Lombard, allestimento del Grand [illegible] di Ginevra (28 gennaio: sette recite).

Cenerentola di Rossini, direttore [illegible] Ferro, allestimento della Scala con Lucia Valentini Terrani (17 febbraio: nove recite).

Manon [illegible] Massenet, direttore Michael Tabachnik, ripresa dell'allestimento [illegible] Fassino-Samaritani, con Raina Kabaivanska.

The Civil Wars, opera [illegible] quattro quadri di Bob [illegible], musiche [illegible] Philipp Glass. Si [illegible] di una composizione di 13 ore allestita [illegible] Olimpiadi di Los Angeles. All'Opera di [illegible] verrà presentata solo una parte, e la dirigerà Marcello Panni [illegible] cinque recite).

[illegible] da Requiem di Verdi, diretta [illegible] Sinopoli, [illegible] Mara Zampieri, Birgitte Fassbaender, Peter Dvorsky e Ruggero Raimondi (19 aprile: tre recite).

Parsifal [illegible] Wagner, direttore Wolfgang Rennert, allestimento de «La Fenice» [illegible] Luigi Pizzi (29 aprile: sette recite).

Omaggio a Goffredo Petrassi per l'ottantesimo compleanno del compositore. [illegible] balletti direttore Bruno Aprea, coreografie di Micha Van Hoecke (15 maggio: otto recite).

[illegible] Mélisande di Debussy, direttore Gian Luigi Gelmetti, allestimento della Scala (5 giugno: cinque recite).

Recitals: Grace Bumbry (20 febbraio), Raina Kabaivanska (19 marzo), Peter Dvorsky (16 aprile) e Montserrat Caballé (7 maggio).

A Milano

Quindici anni di Pooh

[illegible] — Prime battute al [illegible] Milano [illegible] tournée che porterà il complesso [illegible] giro per l'Italia. I tre concerti, debutto [illegible] (tutto esaurito), e due spettacoli domani [illegible] (quattro-cinquemila spettatori ciascuno), hanno avuto [illegible] pubblico [illegible] venti ai quarant'anni che ha manifestato un entusiasmo senza riserve.

La trovata di quest'anno è [illegible] computer che, contemporaneamente agli effetti musicali, potenzia i giochi di luce e le soluzioni scenografiche, trasformando il palcoscenico in una sorta [illegible] luccicante luna-park che ospita, tra l'altro, una serie di bianchi ab[illegible] girevoli. Sembra che l'allestimento sia costato 120 milioni.

I Pooh hanno cantato i brani più conosciuti della loro produzione da [illegible] anni a Oggi: «Piccola Katy», «Tanta voglia di lei», «Noi [illegible] nel mondo e nell'anima», «Pierre», «Buona fortuna», «Passaporto per le stelle», «Chi fermerà la musica», «Cosa si può dire di me», «Lettera da Berlino Est», il recente «Tropico del Nord» e altre composizioni.

Soprattutto nel [illegible] stati riproposti, secondo la tradizione, vecchi successi; è accaduto sovente che il pubblico accompagnasse i ritmi cantando, mentre, in scena, il complesso si limitava a suonare.

Dopo Torino, il 17, il gruppo suonerà il 18 a Padova, il 19 a Treviso e il 20 a Brescia.

De Gregori stasera a Piacenza

PIACENZA — Comincia questa sera da Piacenza, la nuova «tournée» di Francesco De Gregori. Il giro del cantante proseguirà in Svizzera: a Basilea il 17, a Montreux il 19, a San Gallo il 20, a Berna il 21, a Zurigo il 22 e a Chiasso il 23.

De Gregori tornerà a fine mese in Italia. Si esibirà a Firenze, Torino e Roma.

Depeche Mode in Italia per il nuovo Lp

MILANO — Il complesso dei Depeche Mode è in Italia fino al 21 novembre per un giro promozionale (stampa, radio e tv), in occasione del lancio del suo ultimo Lp, «Construction Time, Again». E' stato confermato che il complesso non terrà la tournée italiana, annunciata tempo fa.

[illegible]

Carpenter, terrore nell'auto gelosa

John Carpenter ha scelto un'automobile gelosa come protagonista [illegible] suo nuovo film horror Christine [illegible] è «una diabolica Plymouth Fury del '58» che esercita una totale possessione sul [illegible] giovane proprietario Arnie e intende eliminare la ragazza di lui, sua unica rivale.

Carlo Verdone comincia in febbraio a girare Cuori nella tormenta, film cui partecipa [illegible] sceneggiatore e protagonista e di [illegible] Ettore Scola è sponsor culturale. Inizialmente concepito come un remake di Dramma della gelosia, il film [illegible] nella storia, ambientata a La Spezia, [illegible] grande amicizia tra il cuoco d'una [illegible] troliera e il sottufficiale d'una [illegible] guerra. Altri interpreti, Le[illegible] Arena e Marina Suma.

[illegible] Saura, il regista di Carmen, film [illegible] come candidato spagnolo all'Oscar, diventa padre a 51 anni: la sua [illegible] moglie Mercedes, 26 anni, figlia della sua domestica, [illegible] per avere un [illegible] Saura ha già [illegible] figli [illegible] prima moglie, e uno di Geraldine Chaplin.

Ro[illegible] Cobbin, collezionista di barzellette, è l'anima di una nuova emittente radiofonica di Washington che ventiquattr'ore su ventiquattro trasmette esclusivamente barzellette, raccontate da attori o cantanti: [illegible] afferma che la sua collezione gli consentirà di fornire barzellette [illegible] diciotto mesi senza mai ripeterne una. A Parigi è in [illegible] «Allô rire», un numero telefonico, il 554.7777, a raccontare ininterrottamente barzellette agli utenti.

Timothy Hutton, il ventitreenne divo - rivelazione americano (Gente comune, Taps, Daniel), ha accettato di interpretare una piccola parte di leader punk d'una banda di motociclisti in Easy Rider II, il seguito del cult - movie 1970 che Peter Fonda e Dennis Hopper devono girare per una produzione giapponese.

Sarah Alexander, [illegible] cantante israeliana, fa un recital a Parigi la prossima settimana al teatro La Tanière [illegible] in coppia con Imad Saleh, il cantante palestinese: lo scopo, dice, è «sottolineare, nella gravità degli avvenimenti politici e bellici, il legame tra i due popoli».

Marina Suma

Vanessa Redgrave recita a Broadway in fine stagione il dramma di Ruth [illegible] L'abdicazione, sulla regina Cristina di Svezia, già interpretato [illegible] cinema da Liv Ullmann.

Mel Gibson fa coppia con Sissy Spacek nel nuovo film di Mark Rydell, The River, il fiume, in lavorazione in Alabama, sulle rive del Tennessee.

[illegible] De Laurentiis ha ricevuto un «no» da Ingmar Bergman, Stanley Kubrick e Federico Fellini cui aveva proposto un film a tre episodi da dirigere in tre, tratto dall'ultimo best-seller di Stephen King (Carrie, Shining). Fellini, pur ironizzando su «questa illusione del trittico che dura [illegible] trent'anni, nella speranza di unire autori che senza cattiva volontà non riescono a stare insieme», ha invece suggerito al produttore un tema diverso: la paura.

PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - P. PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

CIRCHI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

La decisione dopo un anno economicamente disastroso: [illegible] 14 film solo uno si è salvato

Crisi alla Gaumont, Rossellini si dimette

Lo sostituirà alla presidenza della casa cinematografica Mario Annibaldi - Dal consiglio di amministrazione esce anche Comencini

ROMA — Renzo Rossellini si è dimesso: non è più né il presidente [illegible] il direttore generale [illegible] Gaumont Italia, la società produttrice e [illegible] [illegible] [illegible] e telefilm nonché proprietaria di numerose [illegible] cinematografiche. Dimissionario dal [illegible] siglio anche Comencini [illegible] «ragioni di lavoro».

[illegible] Rossellini [illegible] esce però [illegible] società perché continua a far parte [illegible] consiglio di amministrazione con un incarico che al momento [illegible] è stato ufficialmente precisato. Al suo posto, nella doppia veste di presidente e di direttore generale, è stato nominato Mario Annibaldi, 48 anni, attuale responsabile del settore estero della Gaumont francese, già collaboratore alla fine [illegible] Anni [illegible] [illegible] Roberto Rossellini, ex dirigente della Sacis di New York e presidente della Triumph, una società cinematografica [illegible] Los Angeles metà della Columbia Pictures e metà della Gaumont.

Dimissioni improvvise ma non impreviste queste [illegible] Renzo Rossellini.

Il bilancio della passata stagione si era chiuso con un miliardo e duecento milioni in rosso mentre quello dell'81 con la perdi[illegible] [illegible] [illegible] milioni. Inoltre la situazione generale dell'azienda presenta [illegible] pesante indebitamento: debiti contratti con la Banca Nazionale del Lavoro, altri [illegible] banche straniere, [illegible] i propri agenti regionali per un totale di ventidue miliardi cui va aggiunto un prestito quinquennale di quindici miliardi fattole dalla Gaumont francese.

Alla Gaumont Italia comunque non è tanto la situazione complessiva della società ad essere sottoposta ad esame quanto proprio la strategia cinematografica voluta e praticata in questi anni da [illegible] Rossellini. [illegible] quattordici film prodotti nell'ultimo periodo solo 4 non sono stati un «fiasco» clamoroso.

Il caso più illustre è il film [illegible] Fellini «La [illegible] [illegible] che [illegible] registrando incassi inferiori alle prospettive. Il [illegible] tragico è invece «Il buon soldato» di Brusati [illegible], costato un miliardo, ha incassato duecento milioni.

Ma non è andato bene neanche «Scherzo» di Lina Wertmüller, né «Gli occhi, la bocca», di Bellocchio e neppure «Colpire al cuore» di Amelio.

La Gaumont ha deciso di bloccare per un anno le nuove produzioni, escluse quelle per le quali ci sono già impegni precisi, e limitarsi ad amministrare per l'anno venturo i trentadue film che costi[illegible] il suo «portafoglio» cinematografico.

E' [illegible] [illegible] di ripensa[illegible]o che porta la Gaumont verso il cinema del disimpegno?

Risponde [illegible] Silvestri, responsabil[illegible] settore [illegible] dis[illegible] [illegible] Gaumont Italia: «Se i [illegible] cosiddetti film d'autore fossero andati male e quelli cosiddetti di svago fossero andati bene avevamo già trovato la risposta al nostro problema. Ma purtroppo in Italia le cose [illegible] no assai più complicate. Anche "Sing Sing" e "Il Petomane", tanto per citare due [illegible], sono piaciuti [illegible] di quanto fosse lecito attendersi. E allora? Allora dobbiamo cercare di capire cos'è che non funziona nel mercato cinematografico italiano».

Simonetta Robiony

«Tra i miei fiaschi Olmi, Fellini, Wertmüller»

ROMA — Non più presidente, non più direttore generale, Renzo Rossellini esce [illegible] riunione più brutta, tenuta con i dipendenti della Gaumont Italia [illegible] ha rassicurati: niente licenziamenti, la struttura per ora è tutta confermata, la Gaumont continua, ha ancora nel proprio portafoglio trenta film da compiere e sfruttare. Certo, si blocca sia l'acquisizione sia la produzione di nuovi film; ma per ora nessuno perderà il posto. Certo occorrerà ripensare tutta la politica produttiva, riflettere su quali errori siano [illegible] compiuti, decidere [illegible] fare, programmare [illegible] produrre nel prossimo quinquennio, se si stabilirà di produrre qualcosa: ma Rossellini [illegible] ci sarà.

E' sfinito e calmo. Interroghiamolo, dopo la fatica.

E' una sconfitta personale? Se ne [illegible] direttamente responsabile?

«Come presidente [illegible] un'azienda che in un [illegible] ha infilato con film d'autore una [illegible]cina di disastri, certo che mi sento responsabile: dare le di[illegible] [illegible] la cosa più ovvia e giusta da fare. Personalmente, [illegible] [illegible] integro, giovane, e capisco adesso che occorre aprire [illegible] seriela e intelligenza una «vertenza film». [illegible] [illegible] che attualmente i film americani prendano il 75% degli incassi può rappresentare una sconfitta strategica definitiva del cinema italiano, europeo».

Renzo Rossellini: «Non potevo far altro che dimettermi»

[illegible] non ha funzionato?

«I film».

E' vero che, su quattordici film italiani, quest'anno soltanto quattro hanno avuto incassi sufficienti a ripagare le proprie spese?

«No. E' vero che su quattordici film italiani che avevamo nel listino 1983 soltanto uno, «Amici miei» di Monicelli, si è ripagato. Gli altri sono andati in perdita, tutti. Brusati, Del Monte, Amelio, Olmi, Tarkovsky, Lizzani, [illegible], Avati, Wertmüller, Casini-Marciano, Faenza: i film di questi registi così diversi hanno tutti dato risultati negativi di pubblico e di incassi».

[illegible] si spiega, secondo lei?

«Con una quantità di motivi, ma soprattutto con due ragioni. Prima, i film. Si [illegible] smettere di dire che il pubblico ha torto: in qualche [illegible], ha ragione. Non so [illegible] in quale c[illegible], [illegible]gna riflettere. [illegible]: [illegible] se [illegible] arrivi a comunicare il problema è di chi parla, [illegible] si può continuare a dare la colpa soltanto a chi [illegible]. Seconda ragione, la televisione: la tv ha alfabetizzato il pubblico a parlare un'altra lingua, e lo ha evidentemente reso analfabeta rispetto alla lingua con [illegible] il cinema continua ad esprimersi. [illegible] senz'al[illegible] anche [illegible] motivi, che [illegible] ricercati. Per [illegible] posso soltanto constatare che i film-fiasco hanno in co[illegible] tre elementi: sono italiani, [illegible] no prodotti da noi, [illegible] coprodotti con la Rai-tv».

[illegible] [illegible] Italia chiuderà, [illegible] smetterà di produrre film, oppure si limiterà a distribuire [illegible] e a gestire cinematografi?

«Ridurrà molto [illegible] produzione, ma [illegible] chiuderà affatto: patrimonialmente, la società è solidissima. Andrà avanti bene sotto la presidenza di Mario Annibaldi [illegible] un mio [illegible] compagno in politica, [illegible] lavorato per anni in produzione [illegible] mio padre, ha la[illegible] [illegible] Rai-Corporation di [illegible] York, è stato [illegible]sabile per gli [illegible] [illegible] della Sacis, la società commerciale della Rai. [illegible] anni e mezzo fa [illegible] ho chiesto di venire a la[illegible] alla Gaumont: [illegible] di[illegible] vice presidente della Triumph, la società che abbiamo con la Columbia, poi responsabile [illegible] [illegible] rapporti internazionali».

[illegible] la nomina di Annibaldi [illegible] un segno [illegible] conti[illegible]

«Nella linea, sì. Diventa presidente per tenere tutto aperto, non per chiudere. Non è un killer, è [illegible] una testa di legno».

E lei cosa farà?

«Io ho, diciamo così, una missione di [illegible], che sto coordinando con l'azionista e che mi porterà negli Stati Uniti, in Giappone. Quest'esperienza deve diventare l'i[illegible] [illegible] una seria riflessione sul film: dire che all'insuccesso di pubblico del film d'autore basta contrapporre il film commerciale è dire molto poco, è dire niente. Ci sono grossi problemi di analisi, e a questi intendo dedicarmi. Voglio capire. E poi voglio ritrovare un altro progetto, nuovo, sempre legato al film, naturalmente. Non sono per niente scoraggiato».

Lietta Tornabuoni

Una scommessa fallita con il cinema d'autore

Ogni notizia che riguarda [illegible] [illegible] è vissuta dal cinema italiano in modo abbastanza drammatico: [illegible] apprensione, con preoccupazione, magari con soddisfazione. Dipende [illegible] punti di vista.

C'è chi ritiene la Gaumont il frutto più maturo e intelligente del capitalismo cinematografico, chi [illegible] considera un gioco d'azzardo sui soldi che non [illegible] sono, chi la vede semplicemente [illegible] [illegible] un fenomeno speculativo, una belva tempestiva che occupa i territori di caccia lasciati incautamente liberi.

Poiché [illegible] e tre i [illegible] contengono una parte di verità, si capisce come la Gaumont Italiana, ramo di una multinazionale molto dinamica e versata in diverse imprese, sia diventata in poco tempo un pu[illegible] [illegible] riferimento obbligato per il cinema nel nostro paese, l'unica fabbrica [illegible] cinema a ciclo completo, compreso (importantissimo) l'esercizio, le sale di facile [illegible]. Ma quale?

Le dimissioni di Rossellini, l'allontanamento dal vertice [illegible] della figura più rappresentativa e responsabile, [illegible] adesso il segnale [illegible] [illegible] crisi s'è aggravata, non solo dal lato economico, ma della complessiva politica cinematografica.

In questo [illegible] Rossellini è stato una specie di simbolo: l'anno scorso dopo le prime dimissioni respinte (c'erano [illegible] [illegible] [illegible] miliardi persi [illegible] progetto del «Tieta») il direttore generale della Società Toscan du Plantier ci [illegible] che non poteva [illegible] aver fiducia in Rossellini, per le qualità di intraprendenza dimostrate e per il nome che portava.

[illegible] bisognerà vedere che cosa [illegible] [illegible] il vertice francese, dopo [illegible] sacrificato alla casa italiana il [illegible] storico. Una riconversione produttiva, una battuta d'arresto, l'abbandono degli autori per un cinema di facile [illegible].

Si sa [illegible] la [illegible] della Gaumont [illegible] in questi anni è consistita in una produzione medioalta, in [illegible] gli insuccessi relativi dei grandi e piccoli autori fossero compensati dai buoni incassi di film medi e abili come «Il tempo delle mele». [illegible] la scommessa è fallita proprio in Italia, proprio con gli autori italiani per [illegible] serie di ragioni che [illegible] [illegible] [illegible] Rossellini rendono oggetto di [illegible] dibattito urgente, dal quale non dipende solo la politica della Gaumont.

E' finita la [illegible] concezione [illegible] [illegible] d'autore indifferente [illegible] gusti [illegible] pubblico, da un pezzo in America i giovani registi hanno saputo unire talento e cassetta, ma in Italia siamo ancora culturalmente in una [illegible] di [illegible]. Non ci sono [illegible] Spielberg e i Lucas, ma giovani autori di buona qualità rovinati dalla presunzione e [illegible] una idea aristocratica del cinema.

Gli autori principianti hanno scambiato [illegible] [illegible] [illegible] l'Italnoleggio, la vecchia [illegible] del cinema [illegible] Stato e sono stati aiutati da [illegible] ni, [illegible] convinzione, per opportunità, per pressione. I risultati sono stati deludenti, come accadde con l'Italnoleggio, e adesso Rossellini dice che bisogna cambiare metodo. Ma come? [illegible] autori grandi e piccoli al denaro pubblico [illegible] [illegible] Dichiarando chiuso il rinnovamento del cinema italiano?

C'è una provocazione [illegible] [illegible] nei discorsi di Rossellini, la Gaumont [illegible] [illegible] protettiva [illegible] di corsa, però neanche i suoi nemici possono rallegrarsene. Se la Gaumont [illegible] volta pagina, tutto il cinema italiano [illegible] gravemente ferito, e la crisi generale si allarga [illegible] trovare risposte adeguate.

Stefano Reggiani

In prima a Milano «Dionysos»

Branciaroli il naufrago

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Primattore allo Stabile di Torino negli anni della gestione Trionfo, interprete prediletto di Luca Ronconi nel triennio laboratoriale del Fabbricone a Prato, Franco Branciaroli, dopo un biennio di capocomicato, si è presentato venerdì scorso al Porta Romana [illegible] triplice ruolo di autore, regista, protagonista in Dionysos, tre atti di due ore e rotti più intervallo. [illegible] pubblicizzato, l'evento ha avuto [illegible] stupefatti, sgomenti, atterriti testimoni [illegible] critici teatrali. [illegible] [illegible] evento inadeguato.

Primo tempo. *A Tebe, [illegible] tempi di Dioniso e Penteo, quelli del mito. [illegible] Baccante, nuda e rase le chiome (la brava Nadia Ferrero) s'aggira dinanzi al muro della reggia che già Dioniso demolì, nella vana attesa del dio della [illegible], che è ad un tempo emozione, ragione e pura creatività. Ingenua la Baccante lo invoca, ma [illegible] sue parole e da quelle di un Atlante, in abiti moderni, prudente e conformista, comprendiamo che non verrà più: che anzi è già stato sconfitto.*

Invano un Tiresia ermafrodito (Branciaroli con una compagna nuda appesa a lui e testa in più) tenta nel suo labile ottimismo di rassicurarci. Invano il Deserto e l'Onda (due presenze femminili ignude) ce ne raccontano le effimere epifanie. Egli è laggiù, in fondo alla scena, [illegible] [illegible] torso di un loro ciclo, immobile. Il dio è dunque [illegible] visto ab antiquo.

Sarà, ma il tutto dura un'ora e dieci minuti [illegible] versetti [illegible] canzonetta e rima baciata (il metro di Metastasio e di Saba) e dopo una decina ci sembra d'aver tutto compreso. Il resto è tediosa ripetizione. [illegible] [illegible] mediocre fattura, immagini pretestuose.

Secondo tempo. *Oggi, nei cessi della metropolitana, che furono già un teatro (e sono il largo palco del Porta Romana sgombro) Dionysos (naturalmente, Branciaroli) è un cantante [illegible] [illegible] impotente ma non vinto, che cerca protezione materna in una [illegible]nia guardiana (l'attrice è una bambina), avida e bugiar[illegible] [illegible] [illegible] accoltellato da una banda [illegible] ragazzi che portano sul viso maschere ferine. Baccanti regredite dall'antico entusiasmo [illegible] una istintuale bestialità. In prosa, durata quaranta minuti: dall'intellettualismo antropologico allo squarcio [illegible] costume il salto è [illegible] il risultato è modesto, tra la cronaca nera e il solito classico alla Alberoni.*

Terzo tempo. *Domani, in una solitaria cella da studioso, sulla montagna. Un nonagenario Fred Einstein, proprio lui, in parrucca e baffoni bianchi, non desiste d[illegible] sperare nel ritorno del suo gemello Buck. Dionysos dello spazio stellare [illegible] Branciaroli [illegible] cui è stato da trent'anni lanciato. Ma Dionysos è là, sul teleschermo spaziale, è la scienza che paga di persona. [illegible] parla al suo nipotino un linguaggio [illegible] suoni inarticolati. Il bimbo, [illegible] tutina azzurra, comprende e solo in lui riposano le [illegible] magre speranze. In prosa, venticinque minuti: sensazione di assoluto sconforto dinanzi a questo fumetto fantascientifico da giornalino di parrocchia.*

Reazioni di alcuni spettatori: *«Che faccia tosta, Branciaroli, tante interviste per sto bidone!». «Ofelè, fa el to' mestè». «Pasticciere, fa il tuo mestiere».*

[illegible] senza risposta del cronista: Quale commissione di esperti ammette un testo del genere [illegible] prova della scena? Il Branciaroli autore [illegible] ha amici cui far leggere i propri copioni? E [illegible] prattutto perché non si limita [illegible] essere quell'eccellente attore che anche qui [illegible] conferma, quale passione masochistica [illegible] conduce a [illegible] [illegible]pio?

Guido Davico Bonino

Deve riposare

[illegible] Adjani ricoverata [illegible] [illegible]

PARIGI — Isabelle Adjani, uno dei nuovi [illegible] francesi dello schermo, tornata in teatro con l'apertura della stagione, è stata ricoverata in clinica a Parigi per un lungo periodo di riposo.

Il ritorno della Adjani, attrice della prestigiosa «Comédie-Française», al teatro era stato uno degli «avvenimenti» della stagione parigina e grazie alla sua presenza la «Signorina Giulia» di Strindberg aveva fatto registrare il tutto esaurito per i tre mesi di repliche previsti.

A quanto ha precisato il suo impresario, le condizioni di salute della giovane attrice esigono un ricovero «a tempo indeterminato», pregiudicando così la ripresa delle rappresentazioni, già interrotte dal 1 [illegible]bre.

La «rentrée» teatrale della Adjani non era stata apprezzata da [illegible] la critica parigina [illegible] il protagonista del dramma, l'attore di origine danese Niels Arestrup, aveva ottenuto unanimi consensi.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Duo Belmondo-Delon pistola e Borsalino

L'orrore della guerra e della disfatta attraverso gli occhi [illegible] un bambino. Germania anno zero *[illegible] [illegible] Roberto Rossellini in onda a Montecarlo, un film-inchiesta che è soprattutto un tragico affresco della Berlino del dopoguerra [illegible] centrato nel ritratto dolente e desolante di un ragazzino solo tra [illegible] macerie che ha come guida un bieco maestro nazista e che finirà col macchiarsi di un delitto prima della disperata autodistruzione.*

Su Raidue, per [illegible] ciclo di Belmondo, [illegible] (1970) [illegible] Jacques Deray, [illegible] fantasioso e favolistico del gangsterismo marsigliese Anni Trenta: [illegible] a Belmondo [illegible] coprotagonista è Alain Delon ed entrambi, oltre al mitragliatore sotto il [illegible], ostentano, come segno di strafottente eleganza, [illegible] cappello marca Borsalino. Rete 4, movimentato film inglese che rivendica alla Gran Bretagna [illegible] priorità dei colpi ferroviari. 1855 la prima grande rapina [illegible] treno *realizzato nel '79 da Michael Crichton [illegible] Sean Connery, Donald Sutherland e Lesley Anne Down.*

Canale 5, la commedia di Alberto Lattuada Bianco rosso e... *(1972) in cui Sophia Loren fa coppia con Adriano Celentano.*

[illegible] stasera su Raiuno il programma rievocazione condotto da Frajese che interroga la gente comune

Trent'anni di storia, dall'album di famiglia

[illegible] tu [illegible] ricordo io, rievoca tu che rievoco io... C'è [illegible] [illegible] un'ondata di [illegible]hazioni del passato, dicono per capire meglio [illegible] presente. O per [illegible] di sfuggire al presente?

Un'occhiata [illegible] programma di oggi. [illegible] Raitre nel pomeriggio nuovo capitolo di quella gigantesca antologia, preziosa per materiali, che [illegible] «Quarant'anni dopo: immagini [illegible] nero» a cura di Sergio Valzania: oggi due dense trasmissioni entrambe alla prima puntata e [illegible] argomento analogo, «La seconda guerra mondiale» e «Quarant'anni fa il mondo in guerra». In entrambe compare dominante la figura di Hitler che ritroviamo [illegible] [illegible] stessa Raitre, in serata, nella seconda parte del film documentario «Hitler una carriera», con un dibattito [illegible] fra storici italiani e tedeschi [illegible] [illegible] [illegible] punto centrale, come [illegible] giudicare oggi, razionalmente, il terrificante fenomeno Hitler?

[illegible] [illegible] storia può essere puntualizzata a livelli [illegible] degli studiosi e può essere anche raccontata a livelli [illegible] cronaca [illegible] «gente [illegible]» (che in questo momento [illegible] godere presso la [illegible] [illegible] premurose attenzioni).

Ed [illegible] Raiuno mobilitare [illegible] «g[illegible] comune» per Trent'anni [illegible] nostra storia, programma di rievocazione a cura di Carlo Fuscagni, previsto in undici puntate, una per anno, dal 1946 al 1956, che porta il sottotitolo «Come eravamo, [illegible] siamo cambiati»: attraverso testimonianze di vita quotidiana ricostruire come vivevano e come si comportavano gli italiani del dopoguerra, e c[illegible]tare di quale misura siano stati i mutamenti [illegible] nostra società (il programma è legata una pubblicazione a fascicoli, con cassette, della EriGruppo editoriale Fabbri).

L'obbiettivo è ambizioso e complesso. Per aiutare a raggiungerlo, accanto alla voce di testimoni e «commentatori» e alla esibizione o lettura di documenti vari, giornali o manifesti, [illegible] ricorre ad [illegible] bondanti inserti filmati.

[illegible] sfilano al galoppo immagini con la fine della guerra, con reduci, macerie, bambini affamati, referendum monarchia-repubblica, [illegible]peri contro il carovita, il bandito Giuliano, l'assassina Rina Fort, Bartali, il grande «Torino», i film del neorealismo ecc. ecc.

Il [illegible] in [illegible] studio affollato di signore e signori [illegible] nel 1946 che applaudono disciplinatamente ma che hanno la possibilità di intervenire e, alcuni di loro, di presentare le rispettive mamme [illegible] ricordi di felici parti in ambienti e condizioni difficili.

Il curatore della trasmissione [illegible] ha messo [illegible] mani avanti affermando che non [illegible] [illegible] di un'operazione nostalgia. Ne prendiamo atto. Comunque [illegible] un'ope[illegible] che [illegible] svolge, date la struttura e [illegible] finalità, in [illegible] [illegible] di cordiale memoria affettuosa da cui sono escluse, oltre all'analisi storica che non ha certo qui la sua sede, anche le punte polemiche. E' un po' [illegible] sfogliare [illegible] album di [illegible] di [illegible] [illegible] e intanto ascoltare sullo sfondo struggenti musiche.

Conduce Paolo Frajese, [illegible] faccia di solito severa che ricorda quella dell'impenetrabile attore britannico Basil Rathbone; ma qui, in omaggio al tono del programma, si adatta al ruolo e persino sorride.

Ugo Buzzolan

Impegnato a Venezia

Bussotti lascia il Festival Pucciniano

FIRENZE — Il direttore artistico del Festival Pucciniano di Torre del Lago, Sylvano Bussotti, si è dimesso dall'incarico, con una lettera, il cui contenuto non è ancora stato reso pubblico, inviata al sin[illegible].

Da tempo pare corressero difficili rapporti tra il maestro e il comitato di gestione del festival.

Sylvano Bussotti ha già firmato un contratto che nell'83 lo legherà a Venezia.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,15

[illegible] **Pronto, Raffaella?** Spettacolo di [illegible] giorno
14,05 **Sulle strade della California**, telefilm
15 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Celta
15,35 D.S.E. [illegible] **anniversari**. Umberto [illegible] Testo e regia di Sergio Miniussi
16 — «**Marco**», cartone animato
16,50 **Oggi al Parlamento**
17,05 **Barriere**. 5ª puntata con Paul Rogers
18 — [illegible] **animali**, cartone animato
18,30 **Taxi**. Telefilm «Elaine e il pulcino»
19 — **Italia** [illegible] Fatti, [illegible] e personaggi con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Trent'anni della nostra storia**: «Come [illegible] vamo, come siete cambiati». Conduce Paolo Frajese. Un programma di Carlo Fuscagni. Prima trasmissione: 1946
22,10 «**Mister fantasy**». Musica da vedere. Conduce Carlo Massarini
23,35 D.S.E. **Medicina specialistica**. La crescita psichica: normalità e patologia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 23,50

12 — **Che fai, mangi?** Regia di Leone [illegible]
13,30 **Capitol**. Serie televisiva
14,15 **Tandem..., in partenza**. Notizie, curiosità
15,35 - 16,30 **Tandem**. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e **Playtime**, gioco a premi: **La pimpa**, cartone animato; **Foby foot**, telefilm
[illegible] D.S.E.: **Questioni educative**. Maschio e femmina nella scuola. Parlano gli insegnanti
17 — **Rhoda**, telefilm «Non è colpa mia, vero»
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul due**. Cronache, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose
18,35 **Tg2 - Sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick**, telefilm. «Assolo per Margarete», con H. Tappert
20,30 **Simpatica canaglia**. Dieci film con Jean-Paul Belmondo, a cura [illegible] [illegible] G. [illegible] (4ª). **Borsalino**, [illegible] Jean-Paul Belmondo, Alain Delon e Hélène Rémy
22,50 **Appuntamento al cinema**
[illegible] **Tg2 dossier**. «Il bianco e il nero», la situazione di guerra in Sud Africa

RAITRE

Telegiornale: 19; 23

15,35 D.S.E.: **Il tumore della donna**. Colloqui sulla prevenzione. Conduce Anna [illegible]. Prima parte
16 — D.S.E.: **Sunday morning** [illegible] **black mountain**. Un programma in lingua inglese di civiltà americana
16,35 - 18,25 **40 anni dopo. Immagini in nero**. Antologia tv del fascismo e della Resistenza. La seconda guerra mondiale (1978), di Arrigo Petacco «Il primo giorno»
18,25 **L'orecchiocchio**. Quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
19,30 **Tv 3 regioni**
20,05 D.S.E.: **Vendere all'estero**: «[illegible] agli esportatori». Un programma di Giuseppe Luccio
20,30 **3 sette**. Immagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo
21,30 **Immagini della storia**. **Fatti e volti di mezzo secolo**, a cura di Giovanni Cervigni. «Gli anni di Hitler», consulenza storica di Jeans Petersen. **Hitler, una carriera**, un film di J.C. Fest e C. Herrendoerfer

Carmen Russo con Enrico e D'Angelo protagonisti di «Drive in», Italia 1, 20,30

Italia 1

10,20 **Diamanti e colazione**, [illegible]
12,30 **Vita da strega**
14 — **Cara cara**
14,45 **Febbre d'amore**
17,50 **La** [illegible] **nella** [illegible] **teria**
18,50 **La donna bionica**
20 — **I puffi**
20,30 **Drive in** [illegible] Carmen Russo, Enrico Beruschi e Gianfranco D'Angelo
22 — **Magnum P.I.**
23 — **Solo chi cade può risorgere**, film con Humphrey Bogart

Canale 5

12 — **Help** gioco
12,30 [illegible] gioco
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri - 14,30 General Hospital - 15,30 Una vita** [illegible] **vivere**, teleromanzi
16,15 **Alice**
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **Il mio amico Ricky**
19,30 **T. J. Hooker**
20,25 **Dallas**
21,25 **Bianco rosso e...**, film con Sophia Loren
23,25 **Boxe**

Rete quattro

10,20 **Fuoco nella stiva**, [illegible] con Robert Mitchum
[illegible] **Padroncina Flo**
14 — **Agua** [illegible]
14,50 **E' arrivata la sposa**, [illegible]
17,50 **Chip's**, telefilm
[illegible] **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**
20,30 **1855: la prima grande rapina al treno**, film di Michael Crichton, con Sean Connery
22,40 **Quincy**, telefilm
23,30 **Abc sports**

Eurotv

10,30 **Laura**, telenovela
12 — **Pepper**, telefilm
14 — **Laura**, telenovela
14,45 **Cuore selvaggio**
19,30 **Hulk**, telefilm [illegible] Lou Ferrigno
20,20 **L'impero** [illegible] **terr**[illegible] **giganti**, film di Bert J. Gordon con Joan Collins, Robert Lansing
22 — **Catch**, campionati mondiali, ep. 47
23 — **Tuttocinema**
23,10 **Sherlock Holmes nel terrore della notte**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,50; 23,50

14 — **Telescuola**, **Le storie di Francia**
18,15 **Per i bambini**
18,50 **Viavai**
19,25 **Tutto** [illegible] **sue spalle**
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Wagner**, regia di Tony Palmer, con Richard Burton, Vanessa Redgrave, Laurence Olivier, John Gielgud
21,40 **Orsa Maggiore**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,15

14 — **Odprta meja - Confine aperto**
17,05 **Tv scuola: da una guerra all'altra**
17,30 **Che caldo a New York**, telefilm
18 — **L'occhio di vetro**
19,50 **Primavera**
20 — **Orizzonti**
20,30 **La battaglia segreta di Montgomery**, film con John Mills
22,25 **Il re che venne dal Sud**, sceneggiato

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,30

14 — [illegible]
17,40 [illegible]
18,10 **Doctor** [illegible]
19,30 **Gli affari sono affari**
20 — **Pacific International Airport**
20,30 **Germania anno zero**, film di Roberto Rossellini con Edmund Meschke
21,40 **Suspense**, telefilm
22,30 **Settimo: anno con** Lando Buzzanca, Ivana Monti

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,25; 19,10; 22,15

9 — **Accendi un'amica**
15 — **Inferno sotto zero**, film con Alan Ladd
17,30 **Buck Rogers**
18,30 **Anche i ricchi piangono**
19,15 **Gli sbandati**, telefilm
20,30 **L'isola misteriosa**, film di Cy Endfield con Michael Craig, Joan Greenwood
22,30 **Buck Rogers**
23,30 **Aggiudicato!**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6,05 La [illegible] musicale. 9, 10,30 Radio anch'io; 11,10 La storia di Emma la rossa (17ª). 12,03 Via Asiago tenda. 13,35 Master. 16 Il paginone. 17,30 Radiouno jazz 83. 18,30 Che vene quel Verdi Giuseppe fu Carlo (7ª). 20 [illegible] Il sipario: il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1916. 20,40 Il [illegible] 22,05 Stanotte la tua [illegible] 23,05, 23,58 La telefonata - Stereouno: 15-24

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 I giorni. 8,45 «Casa normanna» (37ª). 9,10 Tanto è un gioco. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Discogame. 16,32 Due di pomeriggio. 18,50 Verso la sera. Incontro col radiodramma. 21 Radiodue sera jazz. 21,30 Arcobaleno - Stereonotte 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45.

6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino. 12, 14 Pomeriggio musicale. 17,30, 19 Spazio tre. 21,10 Appuntamento con la scienza. 20,40 Edward Grieg. 22,05 «La Orchestra, artigiani, sistematici sul ciglio dell'Europa». 23 Il jazz - Stereonotte: 24-4

BASKET

Battuta anche [illegible] forte rappresentativa [illegible] università [illegible] Fresno per 78-63

Brillante «bis» per gli azzurri

Migliorato il rendimento degli uomini di Gamba dinanzi a seimila spettatori - [illegible] prova di [illegible] e Gilardi

Fresno. Il romano Gilardi (numero 7), un'ottima prova

DAL NOSTRO INVIATO

FRESNO — Il basket [illegible] scopre [illegible] questa cittadina agricola [illegible] California settentrionale [illegible] misura vera della pallacanestro universitaria statunitense, senza tuttavia pagarne il prezzo in termini di risultato. La Nazionale conquista infatti la [illegible] vittoria del tour americano, con un punteggio curiosamente [illegible] (78-63) a quello di due giorni prima a Long Beach, però con risvolti tecnici e psicologici ben differenti.

Là, infatti, nella palestrina [illegible] un'università di secondo piano, gli [illegible] si erano trovati davanti soltanto ad un assaggio modesto di quello che è il basket dei colleges. A Fresno hanno invece dovuto fare i conti con una realtà ben più ricca: se il totale non è cambiato, ciò [illegible] a pieno merito dei [illegible] campioni d'Europa, che davvero rendono onore anche negli Stati Uniti al loro «professionismo» e alla loro lunga militanza cestistica, al cospetto di questi pur valenti dilettanti nazionali.

La Fresno State è una delle più quotate università del basket e figura al nono posto nelle previsioni per il campionato che inizia [illegible] gennaio. Era al debutto stagionale, come [illegible] anno fa quando fu battuta di 7 punti (72-79) dalla Nazionale sovietica. Colpo [illegible] spettacolo alla Se[illegible] Arena, [illegible] vitale di questa città un po' triste di 200 mila abitanti: seimila sono sulle tribune, tutti vestiti di rosso, il colore della squadra. Da [illegible] parte, [illegible] alto, una grande scritta: «La tomba [illegible] Grant». In basso un altro enorme striscione: «La [illegible] dei Bulldogs».

Boyd Grant, 57 anni, è l'allenatore: alla Selland i suoi «Bulldogs», ringhiando e mordendo, [illegible] portare a sepoltura gli avversari. Ringhiano (ma non mordono) anche i tifosi: questo è il [illegible] più caldo del basket americano, uno dei pochissimi dove ogni fischio contrario degli arbitri venga sonoramente disapprovato. Il coro «difesa, difesa» è assiduo e impressionante. All'inizio dei due tempi [illegible] spettatore si siede finché Fresno [illegible] ha segnato il suo primo canestro. L'incitamento è incessante, anche se assolutamente corretto.

Per gli azzurri alla «tomba di [illegible] non [illegible] sono che applausi. Meritati, senza dubbio. Gli eroi della partita sono Antonello Riva ed Enrico Gilardi, i quali, come e meglio che a Nantes, fanno staffetta nel ruolo di guardia, garantendo alla squadra un costante apporto di punti (37), tiro (15 su 21, fra tutti e due), iniziativa, contropiede. Bernard Thompson, una guardia nera di 1,98, 21 anni, candidato all'Olimpiade e a un futuro fra i «pro», esce disfatto dal confronto.

A Riva e Gilardi danno buona mano i tre della Berloni: Caglieris sempre illuminante, Sacchetti formidabile anche come rimbalzista, Vecchiato solido e concreto. Gamba li lascia più del dovuto in panchina, cercando collaudi per Costa e Brunamonti (decorosi), Marzorati (che pare imbalsamato), Bonamico (inguardabile) e Solfrini (sconcertante). Mancano i punti di Villalta (2 su 9 nel tiro): il presidente dell'Associazione giocatori sembra stanco e contratto e in assenza di Meneghin lascia a Magnifico fare le sue veci.

I «Bulldogs» si fanno in quattro, pressano, corrono, aggrediscono, sono tecnicamente molto forti benché un po' scolastici, fisicamente attrezzati (fra gli altri con Mark Gustin, 19 anni, 2,10, oriundo di Lucca), hanno un leader vero nell'ala nera Ron Anderson, altro probabile olimpico. Gli azzurri però si trova[illegible] in imbarazzo soltanto in un paio di fasi (26-27 al 14', 60-54 al 34', dopo una rimonta di Fresno da 56-43). Prima Gilardi e Vecchiato, poi Riva e Sacchetti rimettono però subito le cose a posto, sbriciolando i ragazzini americani e punendo spietatamente [illegible] la loro scriteriata aggressività difensiva, che li porta a scoprire in particolare il centro [illegible] con l'audacissima marcatura di anticipo [illegible] post [illegible] «lenetta».

Gianni Menichelli

Italia - Fresno University 78-63 (40-31).

Italia (t.l. 12/18): Villalta 4 (voto 5), Sacchetti 10 (7), Costa 2 (6), Riva 21 (8), Marzorati 3 (6), Caglieris 1 (7), Bonamico 4 (5), Gilardi 16 (7,5), Brunamonti 2 (6), Solfrini 2 (5,5), Vecchiato 10 (6,5), Magnifico 4 (6).

Fresno (t.l. 3/6): Thompson 12 (6), Anderson 23 (7), Barnes 9 (6,5), Smith 2 (6), Arnold 4 (6), Strain 2 (5,5), Lewis (6), Hart (5,5), Riley (5,5), Carter (6), Mosebar 2 (6), Gustin 9 (6,5).

Pubblicato il testo della sentenza che mandò assolti Patrese e Restelli [illegible] processo per la morte di Peterson

[illegible] Hunt a [illegible] la tragedia di Monza

L'incidente al via del G. P. d'Italia '78 - «Il pilota inglese — si legge — non ridusse la velocità della sua macchina e entrò in collisione [illegible] la Lotus» - [illegible] chiusa così [illegible] vicenda che provocò vivaci polemiche

James Hunt

E' stato James Hunt, trentasei anni, campione mondiale di Formula 1 nel 1976, ritirato dall'attività nel giugno del [illegible] attualmente [illegible] commentatore della catena televisiva Bbc (nelle sue cronache non nasconde [illegible] una certa antipatia per le macchine ed i piloti italiani), a [illegible] l'incidente nel quale trovò la morte a Monza il 10 settembre 1978 lo svedese [illegible] Peterson.

La sorprendente rivelazione viene fatta dal settimanale automobilistico «Autosprint», dopo [illegible] lettura del testo integrale della sentenza con la quale il 28 ottobre 1981 vennero assolti dall'accusa di omicidio colposo il direttore dell'autodromo lombardo, Giovanni Restelli, e il pilota italiano Riccardo Patrese. Il primo fu ritenuto innocente «per [illegible] avere commesso il fatto», il secondo «perché il fatto non costituisce reato».

Ciò che non venne alla luce, all'epoca del processo, è che il presidente del Tribunale, Generoso Petrella, attribuì la responsabilità [illegible] l'incidente a Hunt. Il momento cruciale [illegible] tragica [illegible] di [illegible] così ricostruito dal magistrato: «Il pilota inglese della McLaren, superato [illegible] destra [illegible] di Patrese, [illegible] ridusse [illegible] velocità [illegible] macchina, cercando invece spazio verso il centro della pista dove entrò in collisione con la Lotus di Ronnie Peterson».

[illegible] è chiarita in questa maniera definitivamente, almeno per quanto riguarda [illegible] aspetti giuridico-legali, una vicenda drammatica che suscitò [illegible] e che provocò per lungo tempo molte discussioni. L'opinione pubblica, gli esperti, i piloti, i tecnici [illegible] divisero [illegible] due fazioni, pro e contro Restelli e Patrese. I due per tre anni subirono pressioni psicologiche non indifferenti che solo la sentenza di assoluzione poté cancellare.

Ora [illegible] si chiederà se James Hunt potrà venire incriminato [illegible] volta. La prassi richiederebbe [illegible] riapertura dell'inchiesta, altre indagini ed [illegible] nuovo processo. [illegible] sembra che questa sia la strada [illegible] dal pubblico ministero o dalla parte civile.

Con tutta probabilità verrà [illegible] una pietra sull'intera triste vicenda. [illegible] in [illegible] siderazione del fatto che, se Patrese è stato ritenuto incolpevole perché il fatto non costituisce reato, lo stesso trattamento [illegible] al pur altezzoso Hunt. Il quale, fra l'altro, fa [illegible] il sospetto di [illegible] abbandonato le corse 9 [illegible] dopo l'incidente anche per lo «choc» subito in quell'occasione.

Resta comunque [illegible] constatazione della sportività e dell'umanità dimostrata da Riccardo [illegible]. Dopo essere stato [illegible] per anni, aver subito ogni [illegible] di danno morale e materiale per l'accaduto, non ha voluto prendersi rivincite di nessun tipo. Il padovano sapeva da tempo che il giudice aveva addossato la responsabilità ad Hunt, ma non ne aveva fatto parola con alcuna persona. Patrese si è comportato insomma da gentiluomo, anche se il brutto episodio gli procurò molte sofferenze.

Altro discorso, ventilato da alcune parti, quell[illegible] responsabilità di [illegible] qualsiasi pilota in un incidente simile a quello successo a Monza nell'autunno 1978. Se il giudice ha addossato — si chiede [illegible] — la colpa ad Hunt, in una fase di sorpasso, che [illegible] farà l'automobilismo sportivo? In effetti il compito, se non il dovere dei piloti, [illegible] proprio quello di non [illegible] l'acceleratore e non frenare per andare più forte degli altri.

E' chiaro che qui entra in ballo tutta la «filosofia» di questo sport per il quale i rischi di incidenti o si accettano o non si accettano. Non pare che ci [illegible] vie di mezzo, perché il pericolo è legato all'alta velocità [illegible] le macchine.

Gli strumenti [illegible] ridurre al minimo i rischi ci sono: sicurezza attiva e passiva delle [illegible] e [illegible] circuiti, regola[illegible] che tengano conto il più possibile dell'esigenza [illegible] evitare al massimo gli incidenti. Per quanto riguarda i piloti si può soltanto chiedere del buon senso, una perfetta forma fisica (anche questa è importante) ed un'ottima conoscenza del mezzo che viene adoperato.

Al riguardo [illegible] bisogna sottovalutare l'esperienza. E' sempre valida la proposta fatta da [illegible] piloti, secondo la quale per salire [illegible] categoria (ad esempio per arrivare in Formula 1) sarebbe auspicabile richiedere una certa serie di risultati, di punteggi acquisiti nelle formule minori.

Cristiano Chiavegato

Una sola Brabham per cinque piloti

Prove a Le Castellet - Piquet il più veloce

LE CASTELLET — Per la prima volta dalla fine del campionato mondiale di Formula 1, Nelson Piquet e Alain Prost si sono incontrati in pista. In occasione delle prove di gomme Miche[illegible] nel circuito «[illegible] Ricard» i due rivali hanno potuto scambiare qualche opinione su quanto è accaduto.

Prost ha fatto capire di non avere ancora superato la delusione per il titolo mancato in extremis. Nello stesso tempo ha spiegato come intenda riprovare l'impresa nel prossimo anno con la McLaren-Porsche, una squadra meno responsabilizzata.

Piquet, comunque, ha preferito far parlare subito i cronometri e mentre Prost se n'è stato ai box (comincerà i test soltanto domani) il campione del mondo ha fatto registrare il miglior tempo (1'05"99) sul tracciato piccolo dell'autodromo francese. Sono scesi in pista anche Lauda, con la McLaren-Porsche (1'07"72), e Tambay, con la Renault (1'08"28).

Le prove più interessanti hanno tuttavia riguardato una seconda Brabham, alla quale aspirano in molti. Ieri sono saliti sulla vettura quattro candidati. Il brasiliano Da Silva e Mauro Baldi hanno fatto segnare lo stesso tempo in 1'07"90 (l'italiano però aveva il motore che funzionava irregolarmente). Il colombiano Guerrero ha ottenuto 1'08"88, mentre Martini, giovane campione europeo di F.2, ha fatto un solo giro per l'incombere della sera. Pare che fra i «papabili» ci sia anche John Watson. Una decisione verrà presa soltanto fra qualche giorno. Le prove continuano. **r. s.**

TV E SPORT

E' un «blitz» nel mondo dei campioni

L'altra faccia del campione, potrebbe definirsi il tentativo che [illegible] conducendo Gianni Minà con il suo «Blitz». Domenica pomeriggio ha [illegible] molti [illegible] della serie A, li ha fatti giocare a calcetto, li ha fatti parlare, li ha presentati attraverso un'ottica che certamente le trasmissioni solo sportive [illegible] riescono a [illegible] non devono possedere. L'atmosfera era fresca, cordialità, allegria e simpatia; perfino la partita di calcetto, corta il giusto, è stata divertente, evitando il rischio di [illegible] burla o peggio nella retorica.

Qualche tempo fa Minà [illegible] portato a «Blitz» Alberto Cova, campione dell'atletica, [illegible] Franceschi, campione del nuoto. Era stata una trasmissione [illegible] migliore di ieri, l'altro, se pur meno appariscente, per via del fatto che i [illegible] non avevano legami simici con stupende ballerine e con [illegible] siche esotiche. Ma finalmente la tivù, di solito frettolosa con gli sportivi, aveva dato la giusta dimensione dei due, ragazzi stupendi per equilibrio e intelligenza.

[illegible] «Blitz» camminerà per questa strada tro[illegible] il perfetto equilibrio fra spettacolo e sport, soprattutto compiendo sempre di più lo sforzo di cercare ed [illegible] «l'altra faccia del campione», colmerà una grossa lacuna e sarà apprezzato il giusto da tutti gli sportivi intelligenti. Non [illegible] partita bene in questo senso la trasmissione, ma strada facendo sta [illegible] ndo (e chi [illegible]?) gli obbiettivi. Complimenti a Minà, [illegible] mai troppo tardi.

Cioè, qualche volta è davvero troppo tardi, come la «Domenica Sportiva» iniziata mezz'ora dopo. [illegible] biamo sospettare che mancando la serie A si è meritato subito il disprezzo di chi vigila agli orari? Piccoli slittamenti sono [illegible] sempre, ma per una trasmissione dall'indice di ascolto molto alto scivolare verso la notte è uno sgarbo (nei confronti dei telespettatori giovani, moltissimi) ed un danno (nei confronti [illegible] trasmissione stessa) molto grosso. **g. ro.**

Dopo i successi europei di Lisbona, si guarda a Los Angeles

La scherma attende Dal Zotto

LISBONA — La [illegible] europea è in crisi, quella italiana no. La massima [illegible] gna continentale, che si è conclusa ieri, ha vissuto a Lisbona il suo canto del cigno, ma nessuno rimpiangerà la sua scomparsa.

Dal lato agonistico troppe [illegible] significative per [illegible] a sufficienza gli atleti presenti. [illegible] e francesi hanno snobbato la manifestazione, [illegible] così assai. Gli azzurri hanno concluso dignitosamente l'ultimo impegno di una stagione in cui hanno fatto, più che nel passato, incetta di medaglie. Nonostante i forfait di Mauro Numa e Dorina Vaccaroni, indiscussi signori del fioretto, la squadra italiana, pur senza strafare, ha confermato la sua supremazia internazionale. Presenti in tutte e quattro le finali, gli italiani [illegible] mancati solo con una medaglia nel fioretto femminile. Scalzo e Borella hanno conquistato l'oro, [illegible] e [illegible] l'argento, [illegible] il bronzo, mentre Dalla Barba e Cuomo si sono piazzati quarti.

Si profila intanto all'orizzonte un ritorno clamoroso: Fabio Dal Zotto, 25 anni, oro a Montreal nel 1976. Fermo da tempo anche per questioni disciplinari, è ritornato in pedana e sta ritrovando la migliore vena. Sarà il campione veneto l'uomo [illegible] più [illegible] Angeles? I responsabili azzurri non [illegible] escludono. Certo che una squadra che può contare su Numa, Borella, e Dal Zotto a pieno regime, [illegible] quasi garantire [illegible] nel fioretto maschile. Ma anche la Vaccaroni e la Cicconetti nelle prove femminili, gli sciabolatori e gli spadisti sono in grado di andare lontano. **(Ansa)**

Coppa America a Perth nel gennaio '87

LONDRA — La prossima [illegible] Coppa America di vela si disputerà a Perth a partire dal 30 gennaio [illegible]. Lo ha deciso a Londra l'associazione internazionale dei 12 metri che ha anche approvato la creazione di un campionato del mondo della categoria. La prima edizione di tale campionato si svolgerà nel settembre dell'anno prossimo in Sardegna. L'organizzazione passerà nel 1985 agli Stati Uniti, a Newport. Nell'86 si sposterà in Australia, a Fremantle (Perth), anche come prova generale della Coppa America. La decisione più attesa, adottata dall'associazione, è stata comunque quella che ha definitivamente ufficializzato l'uso della chiglia con le pinne per i 12 metri. La tanto contestata chiglia di Australia 2 è ora ufficiale, anzi è stato stabilito che le pinne possano arrivare fino ad una larghezza di m 2,4.

Totip n. 46

Colonna vincente:
2-1; x-x; x-1; x-1; 2-1; x-1;

Le quote:

Ai	23 «12»	L. 3.727.000
Ai	420 «11»	L. 518.000
Ai	6610 «10»	L. 33.000

La Rocca-Duran per il mondiale

Nino La Rocca realizzerà probabilmente nel prossimo mese di giugno, il sogno di combattere per un mondiale di boxe. Il pugile, che di recente ha ricevuto la cittadinanza italiana, affronterà Roberto Duran, detentore della corona dei superwelter (versione Wba). Il panamense fu sconfitto giovedì scorso a Las Vegas da Marvin Hagler nella «sfida del secolo» per il titolo dei medi. Lo statunitense, a sua volta, difenderà il primato contro l'argentino Roldan il 25 febbraio.

● La Federbasket ha negato alla Scavolini l'autorizzazione a sostituire il cestista americano Ronald Lee perché l'accertamento medico non ha riscontrato le condizioni di infortunio previste dai regolamenti federali.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 507 DEL 21-12-1982

SERIE C2 - L'esaltante successo porta i grigi a due punti dall'Asti - Mezza delusione a Casale

L'Alessandria aspira alle vette

La compagine di Fossati conferma le belle promesse - La [illegible] «Salvadori interno» ha giovato all'intera manovra della squadra - [illegible] Sgarbossa mediano - Fabio Fratena tra i migliori in campo - L'orgoglio dei singoli

Paolo Scarrone

Roberto Salvadori

Fabio Fratena

ALESSANDRIA — Sconfiggendo in trasferta il Civitavecchia per 2-0, l'Alessandria si è confermata compagine da primi posti. Ad otto mesi esatti di distanza, i grigi si sono «vendicati» della battuta di arresto imposta dai tirrenici nel ritorno dello scorso campionato.

«La squadra — ha dichiarato il direttore sportivo Christian Gariazzo — ha disputato una grande partita sotto ogni punto di vista. Come [illegible] ha sovrastato i nerazzurri con manovre ad ampio respiro [illegible] le fasce laterali. [illegible] che [illegible] ammette discussioni. I ragazzi l'hanno voluta fin dal primo minuto e sono riusciti nell'impresa, peraltro non agevole, considerate le caratteristiche di combattività dell'undici romano».

Così Scarrone e compagni hanno realizzato un bel «13», mantenendosi a [illegible] punti dall'Asti, [illegible] forza al [illegible] del girone. «Purtroppo — ha proseguito Gariazzo — la sfortuna non ci ha del tutto abbandonati. Sullo 0-0, dopo circa un quarto d'ora, si è infortunato [illegible] Cavagnetto cadendo dopo un contrasto aereo con un [illegible]. In un primo momento, abbiamo temuto la frattura della clavicola, [illegible] l'incidente è sembrato meno grave: vedremo [illegible] prossime ore, dopo le radio[illegible] accurate che saranno effettuate all'ospedale».

Natalino Fossati, contrariamente alle aspettative della vigilia, ha presentato Eugenio Sgarbossa in mediana, [illegible] interno destro Roberto [illegible] con esclusione di [illegible] Manueli. Una scelta tecnica soddisfacente, che ha contribuito alla superlativa prestazione collettiva.

Praticando un calcio dinamico, i grigi hanno subito imposto i diritti della propria classe, annullando [illegible] ogni velleità dei tirrenici, che in una sola occasione hanno impegnato Renato Carraro. «Desidero sottolineare un particolare — [illegible] concluso il direttore sportivo —, i giocatori dedicano l'affermazione ai tifosi che sempre li incitano con autentica passione».

Fabio Fratena ha seminato scompiglio nella difesa laziale, segnalandosi tra i migliori in campo e centrando per la seconda volta in campionato il bersaglio.

«Siamo contenti del risultato — hanno commentato molti sportivi — perché la squadra esiste ed il lavoro di Fossati sta incominciando a produrre [illegible] effetti sperati. Fra l'altro, a Civitavecchia, fuori Cavagnetto, non c'è stato disorientamento; carattere [illegible] orgoglio hanno costretto alla resa i temibili antagonisti».

«Ciò che è stato perso a Livorno e a Sassari — dicono [illegible] Franco — in parte [illegible] recuperato dalla vittoria [illegible]: segno evidente che la formazione è in crescendo e, all'occorrenza, è in grado di stringere i denti e fare bottino».

r. g.

Andreani continua ad ammonire «Sarà duro il nostro cammino»

Il tecnico nerostellato sostiene che il livello delle squadre della [illegible] è [illegible] Sesto [illegible] utile [illegible] l'Imperia, ma è [illegible] particolari slanci

CASALE — Le aspettative di [illegible] si attendeva un pieno successo o quanto [illegible] uno spettacolo degno sono state deluse: il Casale (C2) non è andato oltre il risultato [illegible] bianco (0-0) con la compagine dell'Imperia, [illegible] è riuscito a sbloccare la gara.

Da parte loro, i liguri hanno svolto il loro gioco bloccando ogni azione del collettivo nerostellato, sul nascere. Pochi così i tiri in porta e quasi nulli gli spunti spettacolari. Anche nella ripresa — giocata sottotono dai liguri — l'undici nerostellato non ha trovato la giusta convinzione per concretizzare.

«Il pareggio in casa non mi soddisfa — ha affermato al termine dell'incontro mister Omero Andreani — considerato che il Casale, comunque, ha avuto una sia pur minima opportunità in più per cercare di incamerare l'intera posta».

D'altra parte lo stesso Andreani ha poi ammesso che soprattutto la fase offensiva si è assistito ad un gioco abbastanza arruffato: «Abbiamo dominato per 80', ma negli ultimi [illegible] metri [illegible] manovra [illegible] è inceppata».

La serie di risultati utili [illegible] consecutivi conseguiti dal Casale nelle ultime domeniche, [illegible] ha contribuito ad aumentare l'affluenza del pubblico: ieri i paganti erano 843. Una [illegible] priva di slanci e contro un'Imperia che non ha incontrato ostacoli [illegible] addormentare il gioco: i liguri non hanno permesso agli avversari di adottare il pressing e [illegible] hanno sofferto più di tanto la supremazia territoriale dei locali.

[illegible] futuro si presenta particolarmente duro — aggiunge Andreani —; ci troviamo a disputare un campionato [illegible] le squadre allo stesso livello. L'equilibrio [illegible] forze in campo rende ogni impegno oltremodo difficile».

Ancora un commento sulla [illegible] dirigente casalese Primo Borgia: «Non si può parlare di un incontro abulico, ma di una difficoltà nostra a concretizzare. Ci è mancata la determinazione vincente, giocando contro una formazione [illegible] che voleva il pareggio e lo ha ottenuto. Siamo tutti incapaci [illegible] puntualizzarlo al momento giusto e si è così assistito ad una [illegible] grigia come la giornata e che [illegible] poteva avere altro [illegible] che la suddivisione della posta».

g. d.

Casale. I nerostellati Valente e [illegible] in piena [illegible] i liguri dell'Imperia

Festa per il successo contro il Sant'Elena

La cinquina del Derthona «Leoncelli in gran salute»

[illegible] anni i tifosi attendevano [illegible] - Ravazzolo sugli scudi

TORTONA — Il Derthona scoppia di salute. Contro i sardi [illegible] Sant'Elena Quartu i leoncelli di Valentino Persenda hanno dimostrato il loro particolare momento [illegible] forma mettendo a segno ben cinque reti.

«Un risultato così — commentano con gioia i tifosi del Bar Moderno — erano anni che non si registrava al "Fausto Coppi". Molto importante rimane il fatto che il Derthona da qualche settimana non si limita a vincere, ma pratica anche [illegible] gioco piacevole, [illegible] cui tutti i giocatori si impegnano nelle fasi d'attacco e subito sono pronti a rientrare quando è il momento di difendersi».

Ravazzolo non solo per la doppietta realizzata, ma anche per il gioco che [illegible] saputo esprimere, ha ormai conquistato il cuore degli appassionati. L'augurio che un po' tutti si fanno è che questo collettivo preparato da Persenda non venga spezzato con infortuni.

«Abbiamo bisogno di [illegible] pizzico di fortuna — spiega il tecnico —, dopo [illegible] abbiamo trovato la giusta misura e sono arrivati anche i risultati positivi. Di tutto questo devo ringraziare innanzitutto la squadra, ogni singolo giocatore, e i dirigenti che [illegible] hanno lasciato lavorare in tranquillità e con non pochi sforzi hanno esaudito ogni mia richiesta. Con questo voglio precisare che non dobbiamo costruire castelli in aria. Per il Derthona l'obiettivo finale resta la salvezza, anche se in questo momento siamo [illegible] in classifica».

Insomma [illegible], anche dopo il 5-0 inflitto al Sant'Elena, ha dimostrato il [illegible] buon senso. I tifosi, ma è anche giustificato, qualche sogno paiono lo stanno facendo. «Se continuiamo [illegible] — dice [illegible] Zampicchieri, [illegible] Bar Haiti — finisce che ci aggiudichiamo la promozione in C1».

e. r.

[illegible] - Contro un Pinerolo di tutto rispetto

L'Acqui ritrova l'armonia malgrado il rigore fallito

ACQUI — Il terzo infortunio di Astrua, che ha [illegible] rigore togliendo al pubblico acquese la gioia di [illegible] sicuro [illegible] casalingo [illegible] un Pinerolo di tutto rispetto, non [illegible] il morale [illegible] termali che hanno ritrovato sufficiente gioco ed armonia.

L'avversario ha subito imposto un gioco durissimo di [illegible] hanno [illegible] le [illegible] Abbate e Astrua. «Già al 7' sono stato duramente colpito da un calcione di Carnelutti — sottolinea Abbate — ed al 40' ho ricevuto un'altra pedata che mi [illegible] costretto ad abbandonare [illegible] il campo. Spero di poter recuperare. Il pareggio non è un risultato negativo, tenendo conto che il Pinerolo è squadra [illegible] ambiziosa, decisa a conquistare il primato».

Ezio [illegible]

La vittoria avrebbe certamente [illegible] rispecchiato l'impegno dei bianchi. Nelle file termali mancavano Biato e Barello per indisposizione, Badocco per squalifica, mentre Tacchino è sceso in campo solo all'ultimo momento, dimostrando ancora una volta di essere un giocatore di [illegible] fattore e controllando con autorevolezza Bennati, [illegible] punta della Cairese ed insidiosissimo [illegible].

«Morielli, Pieri ed io — conclude Abbate — siamo arrivati a campionato iniziato. Ri[illegible] il problema [illegible] campo, quando inserimento ed affiatamento saranno completi, [illegible] mancheranno i risultati».

Astrua è amareggiato: «Ho spiazzato il portiere che si è buttato sulla destra; mi ha tradito forse l'emozione».

g. p.

Dopo la sconfitta di Asti

Per la Vogherese ora si mette male

VOGHERA — Si sta mettendo proprio male per la Vogherese: [illegible] Asti (1-0) ha [illegible] l'imbattibilità nelle partite esterne, sciupando con Palestini la più favorevole delle occasioni per pareggiare: un rigore calciato [illegible] al portiere.

Per giunta le punte Negri, entrato nella ripresa, e Foria non riescono più a segnare: hanno le polveri bagnate da ben cinque [illegible]. Quello del rigore è stato un autentico infortunio.

«Non meritavamo [illegible] perdere — [illegible] ono gli sportivi —, la squadra si è comportata onorevolmente, lo stesso pubblico [illegible] ha giudicato positivamente la prestazione».

Anche Luigi Visigalli, addetto stampa [illegible], è [illegible] parere: «La squadra si è impegnata; nella ripresa ha [illegible] i padroni di casa nella loro area, ma non [illegible] fortuna».

[illegible] i tifosi al seguito della squadra e gli stessi giocatori [illegible] l'autore del gol, Venturini, si trovava [illegible] i difensori vogheresi quando Allegrini gli ha lanciato la sfera consentendogli di battere Gianoli con un pallonetto.

«Il fuorigioco era nettissimo — ha dichiarato il giocatore Davide Serrao —, purtroppo la svista dell'arbitro ci è costata cara».

a. f.

[illegible] - La Novese sconfitta da un rude Valeo e Mondovì

Quando il gioco è aggressivo

Cattaneo, Trevani e Traverso, sottoposti a «particolari [illegible]» dagli avversari, [illegible] riportato serie contusioni - Amaro weekend del San Carlo - Ancora un pari casalingo per la Val[illegible]

NOVI — Ancora una partita-rissa per la Novese a Mondovì dove il Valeo [illegible] è [illegible] to [illegible] per il sottile [illegible] dendo i biancocelesti con questi risultati: Cattaneo [illegible] per un calcio al ginocchio, Trevani e Traverso con il volto tumefatto dalle botte e Barile espulso per proteste.

Dallevedove è amareggiato: «Una partita che potevamo vincere tranquillamente. Abbiamo sfiorato almeno quattro gol, [illegible] i ragazzi si sono lasciati irretire dal gioco intimidatorio dell'avversario cadendo poi nel vittimismo».

(n. f.)

BORGO SAN MARTINO — Amaro weekend per il [illegible] Carlo calcio (Promozione) sconfitto in trasferta [illegible] terreno del Carmagnola 2-1. Un [illegible] inatteso dopo la brillante vittoria ottenuta la scorsa settimana in casa contro la forte compagine del [illegible] leo.

(g. d.)

VALENZA — Ancora un pareggio casalingo (0-0) per la Valenzana (Promozione) che non riesce a trovare la giusta posizione [illegible] ca[illegible] ed a mettere sotto una modesta Sommarivese.

[illegible] partita è vissuta su alcuni spunti isolati, finiti però nel nulla, e ha fatto registrare la scarsa incisività del centrocampo, [illegible] all'attacco [illegible] prodigarsi [illegible] sempre valido Papalia e del giovane Lenti non è riuscito a sbloccare la situazione.

(p. b.)

QUATTORDIO — In sordina, la matricola Quattordio si trova fra le prime del girone C di [illegible] dopo il 2-1 inflitto alla Carassonese.

«Da elogiare — dichiara l'allenatore Ghiglione — il carattere [illegible] ragazzi che hanno rimontato [illegible] svantaggio iniziale».

Fra i bianconeri ancora sugli scudi l'attaccante Gem[illegible] autore, fra l'altro, del gol.

BOSCO MARENGO — Boccata d'ossigeno per la Boschese (Promozione) che ha rimandato a [illegible] Cherasches sotto il [illegible] di due reti.

OVADA — L'Ovadamobili (Promozione ligure), pur [illegible] stretta misura (1-0), è riuscita a portare a casa da Finale Ligure un risultato positivo che, evidentemente, è molto importante non solo agli effetti [illegible] classifica ma [illegible] far ritrovare alla compagine ovadese quella carica vincente che pareva ormai [illegible].

(r. bo.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Nuovo pareggio casalingo del Libarna (1-1) con il Levale C. Le reti dell'incontro [illegible] state segnate dal serravallese Talarico, al 33', e dal ligure Battiston, all'85'.

Grazie ai risultati concomitanti delle altre squadre, il Libarna rimane comunque al secondo posto in classifica nella Promozione ligure, staccato di una sola lunghezza dalla capolista Rivarolese.

L'allenatore serravallese Giulio Maffieri ha dovuto schierare una formazione rimaneggiata [illegible] l'assenza di sei giocatori.

(no. gi.)

Juniores Novese

NOVI — La squadra juniores della Novese, per la settima giornata di andata del campionato regionale [illegible] categoria, ha battuto allo [illegible] Comunale l'U.S. Don Bosco Alessandria per [illegible] Doppietta di Biasi, inoltre Poggi ha colpito due volte il palo a portiere battuto.

Partita dominata completamente dai biancocelesti novesi, allenati da Bruno Agosti, che occupano adesso una delle prime posizioni [illegible], in [illegible] girone guidato [illegible] Don Bosco Asti.

(g. c.)

Pallacanestro

Derthona in vetta alla «C»

TORTONA — Quintetto vincente quello schierato [illegible] Aldo Cassaneo anche a Collegno contro l'Acerbi: il Derthona (basket maschile di C2) ha vinto [illegible] il punteggio di 90-79 e [illegible] è portato in vetta alla classifica della C2, in coabitazione con il Piacenza ed il Novellara. Il Derthona è quindi l'unica formazione piemontese [illegible] capoclassifica, stretta fra [illegible] squadre emiliane.

«Sono molto [illegible] squadra — è il commento di Cassaneo — anche perché contro l'Acerbi praticamente [illegible] c'è stata storia. Abbiamo dominato la partita».

Con il morale alle stelle, oltre che l'ottima posizione in classifica, il Derthona [illegible] affrontare al Palasport «Uccio Campora» due incontri molto importanti.

Il primo, quello di domenica prossima, sulla carta sembra proibitivo dovendo i bianco[illegible] misurarsi con il Piacenza.

e. r.

[illegible] - Incontrastata leader del girone F

La solitaria Spinettese

ALESSANDRIA — Spinettese sempre più solitaria in vetta al Girone F di Prima Categoria. I «rossi» di Bellice con una volitiva prestazione hanno sconfitto, ad Alessandria, l'Ascagalimberti (1-0), ottenendo la settima vittoria su 8 partite disputate.

[illegible] scia della capolista, da domenica sera è rimasto il Monferrato: i sansalvatoresi, pur in dieci per l'espulsione di Calvio, hanno espugnato Cascinagrossa (1-0), mantenendo a tre punti il distacco [illegible] Spinettese.

Il Canelli si è confermato macchina da reti, pareggiando (2-2) a Livorno Ferraris, mentre il [illegible] ha [illegible] il «colpaccio» a San Damiano d'Asti fallendo quattro occasioni d'oro per sbloccare lo 0-0.

In coda alla classifica, sempre più critica la posizione dell'Ozzano: i monferrini hanno ceduto per 2-1 sul campo del San Giuliano Nuovo subendo, per giunta, l'espulsione di Rodoglia.

Passo avanti, invece, [illegible] la tranquillità di Comollo e Felizzano. I novesi di Schierra hanno regolato con il minimo scarto (1-0) la Tronzanese compiendo il sospirato sorpasso. Da parte [illegible] il Felizzano ha ottenuto un prezioso [illegible] in quel di Gavi, dopo aver corso seri rischi nel primo tempo.

[illegible] note curiose della giornata, in generale [illegible] rizzata dalla [illegible] correttezza, [illegible] segnalare il quarto successo consecutivo del Monferrato, il quarto pareggio casalingo della Gaviese, [illegible] l'altro all'asciutto in fatto di reti (segnate da 270', ed il ritorno alla vittoria da parte del Comollo, dopo ben quattro turni (precedente 1-0 alla Baldolese il 9 ottobre).

r. k.

ECCO LA CLASSIFICA: Spinettese p. 15; Monferrato 12; Canelli 11; Sandamianese 10; San Giuliano 9; Asca e Gaviese 8; Cascinagrossa e Baldolese 7; Felizzano, Livorno Ferraris e Comollo 6; Tronzanese 5; Ozzano 2.

Aldo Cattaneo

[illegible] Nella serie D maschile

[illegible] ha fav[illegible] l'Edil-M Ovada

Ferrari [illegible] in panchina per squalifica

OVADA — Seconda giornata del campionato di pallavolo di serie D maschile e secondo successo della squadra della Edil-M Ovada che, sabato sera, nella palestra di via Voltri, ha superato con un netto 3-1 (15-4, 15-7, 3-15, 15-2) il G.S. Alpini di Valenza.

E' stata una discreta partita e la formazione ovadese, allenata da Mauro Ferrari, il quale non ha ancora potuto entrare in campo per la parte di squalifica rimediata l'anno scorso e non ancora scontata, ha giocato abbastanza bene contro un avversario che si è dimostrato un po' troppo nervoso.

Edil-M Ovada: Navera, Nuichio, Ferro, Rosela, Dogliero e Repetto; utilizzati: Gasti, Sonelli e Giovannelli.

[illegible] quanto riguarda la formazione femminile della Edil-M, impegnata anch'essa nel campionato di serie D, il calendario della prima giornata l'ha opposta alla forte squadra cuneese del Conauto.

Le ragazze ovadesi si sono difese bene, più del previsto, ma non hanno potuto fare altro che soccombere sul 3 a zero (15-9, 15-7, [illegible]). La coppia di tecnici, Teresio Ostaldo e Mauro Ferro, che [illegible] il compito [illegible] seguire la Edil-M femminile, ha schierato come [illegible] Barbino, Domenerisio, Piccardo, Villa, Sultana e Repetti; utilizzando: Barisione, Gioia e Luisa Trotti.

Successo dell'altra formazione femminile della Edil-M che partecipa al campionato provinciale «juniores». [illegible] è andata a vincere con un netto 3 a zero a Tortona, contro il Derthona, mentre i ragazzi, impegnati nello stesso campionato, con uno schieramento rimaneggiato per l'assenza di diversi titolari, hanno dovuto soccombere nettamente (3 a 0) a Novi contro la A.I.C.S.

r. bo.

Un personaggio chiave della vicenda che in questi giorni divide St-Vincent

Magnelli, [illegible] prestasoldi del [illegible] [illegible] «[illegible] in vacanza in America»

Secondo alcuni l'inchiesta si risolverà «in [illegible] bolla di sapone» - Arresti domiciliari [illegible] Renza Ciocchini Datteri

SAINT VINCENT — A tre giorni dalla notte del blitz, dov'è Paolo Giovannini, il cortese e colto direttore generale della Sitav e amministratore delegato della Sav (Hotel [illegible] [illegible])? La Guardia di Finanza la notte dei fermi [illegible] ha identificato [illegible] come le altre mille persone (clienti e dipendenti), che si trovavano nel Casinò e [illegible] lo ha interrogato. Ma da quella sera nessuno sa più nulla [illegible] lui.

«Non ho idea di dove sia», dice il capo ufficio stampa [illegible] Casinò, Gigi Zorio. «Non abbiamo idea [illegible] dove sia», ripetono le persone che a Saint Vincent [illegible] [illegible] più vicine anche [illegible] sua abitazione di viale IV Novembre, [illegible] nascondere molta apprensione. «Si deve [illegible] lasciato prendere dal panico». [illegible] che [illegible] Chamonix era l'ombra da quando avevano insieme lasciato il posto di croupiers nella casa valdostana per andare a rilevare il Casinò [illegible] Chamonix e recentemente, pare, anche quello di Beaulieu.

Il paese è diviso nel [illegible] di giudicare gli avvenimenti [illegible] questi giorni. «E' una bolla di sapone», dice qualcuno. «Mah? Non posso crederci», dicono altri. Ciò che poi sembra a Saint Vincent assolutamente incomprensibile [illegible] su quali elementi [illegible] magistratura abbia argomentato l'esistenza di una associazione «croupiers», disponendo [illegible] perquisizioni minuziose in casa [illegible] Sergio Mus, Guido Provaney, Raffaele Herbel, Rhemy Morise.

Il sindaco [illegible] [illegible] Vincent, Romano Pol, ha sottolineato come più che mai il paese si senta lontano dalla sua casa da gioco che, essendo «regionale», tratta direttamente con Aosta. Non ha [illegible] tuttavia preoccupazione per i riflessi possibili sull'indotto. Il commercio locale in particolare. Il paese aspetta [illegible] [illegible] in ora il rientro a casa di qualcuno [illegible] dei fermati, [illegible] si rende conto che difficilmente tutto ritornerà a essere [illegible] prima.

[illegible] avvicina intanto la chiusura [illegible] prima «decade» dopo il blitz. I conti al Casinò vengono fatti ogni dieci giorni. Ora il dirigente più impegnato è Luciano Natta, direttore amministrativo. Anche il presidente [illegible] società Max Tani, [illegible] per lunghi periodi a Bordighera, è in questo momento a Saint Vincent.

Orietta Berti, Bobby Solo, Jimmy Fontana e Gianfranco D'Angelo hanno dato vita sabato sera al Grand Hotel Billia ad un revival degli Anni Sessanta a beneficio degli invitati al grand gala [illegible] fine settimana [illegible] Casino [illegible] Vallée [illegible] gare di chemin [illegible] fer. Chi si attendeva un [illegible] dopo il [illegible] della «notte [illegible] San Martino» è stato deluso.

In pratica la flessione è stata nella rispetto alla media: 2200 ingressi sabato, 2350 domenica. Le [illegible] di quella frangia di clienti che [illegible] preferito starsene a casa [illegible] compensata, come sempre accade, [illegible] chiusura d'una delle case da gioco italiane: i clienti di Campione si [illegible] riversati in parti [illegible] sui superstiti casinò in funzione, facendo toccare punte di introiti di rilievo.

La resa [illegible] giochi americani per la giornata [illegible] del 12 novembre è stata di 46 milioni e [illegible] 220 per le roulettes [illegible], mentre 98 milioni ha [illegible] lo «chemin [illegible] fer» per un totale di 364 milioni. Il grande tavolo di chemin, aperto nella tarda serata, è rimasto in funzione non soltanto tutta la notte, ma anche la mattinata intera di domenica fino alle 12,15.

Tutto come prima, come sempre? No, assolutamente. Le grandi assenze di questi giorni pesano [illegible] paese e fanno [illegible] spese [illegible] [illegible] [illegible] e di molte preoccupazioni. Manca l'ufficio [illegible] del Casinò e i grossi clienti dei tavoli verdi non viaggiano con centinaia di milioni nelle tasche necessari per il «grand jeu»: debbono poter cambiare assegni. [illegible] l'apposito ufficio [illegible] dispone in [illegible] [illegible] dello schedario dove centinaia e centinaia di grossi giocatori [illegible] elencati con il «castelletto» personale segnato a fianco di ciascuno.

Tra questi [illegible], in un tempo prima lontano, vi era quello dell'industriale Ceretto, ha [illegible] [illegible] Saint Vincent poi sequestrato e ucciso. Vi sono i nomi dell'ingegner Michele Merlo, diventato ultimamente [illegible] accanito giocatore [illegible] corrente quale assegnatario poco tempo fa della gestione [illegible] Sanremo; vi è quello di Ilario Legnaro, [illegible] con il fratello Virginio (occulto?) [illegible] gestore di Campione e vincitore [illegible] meno d'un mese [illegible] [illegible] milioni in una sola [illegible] [illegible] roulettes valdostane (dopo aver [illegible] nelle serate precedenti una cifra uguale se [illegible] superiore).

Ma non manca soltanto [illegible] [illegible] all'ufficio fidi, [illegible] [illegible] infatti la sig[illegible] che [illegible] dirige da una ventina d'anni, Renza Ciocchini [illegible] [illegible], prima interrogata nella caserma [illegible] Guardia di Finanza di Torino, e ora agli arresti domiciliari in casa d'una sua figlia [illegible] nel capoluogo piemontese.

Mancano anche i grossi presta-soldi, ben noti ai giocatori abituali: Armando Magnelli, [illegible] da parecchi giorni prima del blitz ed [illegible] ricercato dalla polizia. Prima d'andarsene da Saint Vincent aveva detto che «si sarebbe concesso [illegible] vacanza in America prima di trasferirsi a lavorare a Sanremo». Manca «il colonnello», «il macellaio», «il sordo» come vengono chiamati famigliarmente Giuseppe Boetto, Aldo Caffaratti, Giovanni Biginelli; manca anche Umberto Zingarelli alla reception del «Billia».

Fuori, in [illegible], presso i vari «compro [illegible]» non è facile trovare somme in contanti [illegible] rante questi giorni.

Renata Cossard Delfino

L'uv: [illegible] crisi politica

AOSTA — Il Comitato centrale dell'Union valdôtaine «respinge ogni tentativo [illegible] speculazione politica sui problemi del casinò di Saint-Vincent».

«Invece di [illegible] a chiedere una commissione d'inchiesta regionale — dice un comunicato — occorre seguire con attenzione e fiducia il lavoro della magistratura, senza voler anticipare le conclusioni dell'inchiesta, che si spera possa concludersi nel più breve tempo possibile».

L'uv chiede poi ai suoi organi di vigilare affinché il Casi[illegible] resti nella legalità e nel rispetto totale della convenzione regionale. Il comitato centrale ricorda poi che il Casinò «è stato creato nel 1946 per le necessità finanziarie della Valle».

Nuova sinistra invece chiede la sostituzione del commissario e dell'ispettore regionali [illegible] [illegible] da gioco. **r. a.**

L'incidente sabato sera sulla strada [illegible] Cogne

Studente [illegible] [illegible] squarciata [illegible] [illegible] [illegible]

Mirco David, 19 anni, di Aymavilles - I funerali questo pomeriggio

AYMAVILLES — [illegible] David, [illegible] anni, studente del quinto anno all'Istituto per geometri di Aosta, residente con i genitori e due fratelli in frazione Camagne [illegible] Aymavilles, è morto nella tarda [illegible] rata di [illegible] in un incidente stradale [illegible] statale di Cogne.

[illegible] giovane alla [illegible] [illegible] [illegible] «A 112» ha perso il controllo dell'auto che è finita contro il [illegible] di protezione di un'ampia curva tra Vieille e Cogne rimbalzando poi [illegible] un roccione, a circa sette [illegible] metri dalla cittadina turistica. [illegible] Polstrada di Aosta sta compiendo le indagini per ricostruire [illegible] [illegible] dell'incidente. Non [illegible] [illegible] [illegible] il motivo per cui l'auto è uscita di strada (forse una placca di ghiaccio).

Dopo aver urtato con il fianco destro contro il muraglione la «A 112» si è girata ed è finita di muso contro la [illegible] cia. Lo spuntone ha divelto il [illegible] della piccola vettura strappando i due puntoni laterali ed ha colpito in volto Mirco David, che ha perso conoscenza. Lo studente [illegible] poi morto durante il trasporto in ospedale.

Ad avvertire [illegible] pronto soccorso [illegible] Aosta sono stati gli amici [illegible] David, che lo seguivano su un'altra auto. Le due vetture erano partite a distanza di qualche minuto dalla piazza di Aymavilles: i giovani intendevano raggiungere Cogne e Mirco David aveva [illegible] [illegible] salire con [illegible] [illegible] auto.

Quando i compagni sono arrivati [illegible] curva poco oltre l'abitato di Vieille (in quel punto vi è il monumento in ricordo di Pilk, capo partigiano [illegible] vallata [illegible] Cogne) [illegible] visto l'auto [illegible] David fuori strada, squarciata contro lo spuntone di roccia. [illegible] giovane era riverso sul sedile accanto [illegible] posto di guida, forse sbalzato dall'urto molto violento, oppure aveva [illegible] all'ultimo momento di sfuggire all'impatto [illegible] [illegible] roccia gettandosi di fianco.

Il [illegible] cuore batteva ancora e [illegible] amici sono scesi sino a Vieille per chiamare i soccorsi. Poco dopo è giunta l'ambulanza dell'Unità sanitaria locale. E poi la corsa purtroppo inutile sino all'ospedale di Aosta: Mirco David è morto durante il trasporto, senza mai riprendere conoscenza.

Mirco David, 19 anni

Lo studente, stimato e amato per la sua simpatia da compagni [illegible] scuola e insegnanti, abitava con la famiglia in frazione Camagne (non vi abitano altri oltre [illegible] David), l'unico villaggio di Aymavilles costruito al di là della [illegible] Eyvia, il torrente che scende dal Gran Paradiso.

Mirco lascia il [illegible] Eligio, che lavora come dipendente Nuova Sina alla centrale di Chavonne, la madre Edda, casalinga e coltivatrice diretta e i fratelli Diego, 21 [illegible], impiegato all'ufficio postale di Aosta e Romina, che frequenta [illegible] primo anno delle [illegible]. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle [illegible] [illegible] partenza dalla piazza del municipio di Aymavilles.

e. mar.

Era stato arrestato per due pistole

[illegible], [illegible] l'impresario [illegible]

AOSTA — «Mio marito sarà a casa entro questa mattina», dice la moglie di Ulderico Ventura, impresario edile aostano arrestato a Varese, dove possiede una casa e vive da qualche anno, per il possesso di due pistole non denunciate.

«Una di quelle armi era stata regolarmente segnalata qui a Aosta — dice ancora la [illegible] glie Anna — dell'altra non [illegible] nulla». Il Ventura è stato [illegible] die raggiunto [illegible] una comunicazione giudiziaria per l'inchiesta sul Casinò di Campione. Durante la perquisizione in casa sono state trovate due armi.

L'impresario aostano, che da parecchi anni ha spostato parte della sua attività nel Varesotto, pare stesse per costruire [illegible] condominio nel capoluogo provinciale: alcuni appartamenti dovevano [illegible] re acquistati da un personaggio legato alla gestione del Casinò di Campione, anch'egli sotto inchiesta.

Questa [illegible] d'affari avrebbe motivato la comunicazione giudiziaria [illegible] parte della magistratura milanese. Un amico di Ulderico Ventura ha avvertito [illegible] moglie a Aosta, sabato pomeriggio, di quanto era accaduto.

Il figlio Marco, ingegnere, libero professionista, si è recato a Varese [illegible] [illegible] le cause dell'arresto e incaricare [illegible] avvocato di seguire la vicenda. La figlia Paola, sposata, è rimasta invece ad Aosta a far compagnia alla madre.

[illegible] familiari non risulta che il Ventura [illegible] un habitué della casa da gioco, né che avesse rapporti particolari con la direzione [illegible] casinò. Il ruolo dell'impresario aostano nell'inchiesta su eventuali riciclaggi di denaro sporco attraverso [illegible] case da gioco sarebbe marginale: [illegible] nome sulla [illegible] agenda di cliente o i clienti che volevano acquistare gli alloggi e nulla più.

I carabinieri, infatti, si [illegible] limitati a perquisire la casa di Varese, mentre la Guardia di Finanza non è intervenuta a Aosta. «Un incidente [illegible] lavoro — ha detto Anna Ventura — non sempre si può conoscere a fondo coloro ai quali si prospetta la vendita [illegible] uno o più alloggi. Tutto si è chiarito e mio marito sta per tornare libero». **e. mar.**

Sono giovani del Canavese

Donnas, [illegible] i [illegible] [illegible] rapina?

DONNAS — Le indagini sono ancora in [illegible], ma è probabile che i cinque giovani, i quali la [illegible] del 5 novembre avevano fatto irruzione nell'abitazione della pensionata Stella Pramotton, [illegible] anni, re[illegible] da sola nella frazione Pramotton di Donnas, siano gli stessi arrestati tra venerdì e sabato notte dalla polizia di Biella e di Ivrea dopo un tentativo di rapina: [illegible] di essi [illegible] [illegible] fermati in una [illegible] scoteca.

Tutti gli arrestati abitano a Ivrea o nell'hinterland eporediese, sono: Alma Tedesco, di 26 anni; Settimo Vitello, di 29; Giovanni Ferrini, di 20; Massimo Pisanis [illegible] e Giuseppe Lagna, di 16, questi due ultimi di Bollengo.

L'aggressione compiuta a una novantenne di Biella, derubata di 70 mila lire, ha molte analogie con la rapina subita da Stella Pramotton, che dopo aver visto i programmi televisivi, verso [illegible] [illegible] [illegible] udito alcuni [illegible] sul ballatoio della sua abitazione.

La donna pensò di accertare la causa dei rumori, ma non appena aprì l'uscio di casa [illegible] affacciarsi, fu sospinta all'interno da alcuni sconosciuti in agguato. Gli aggressori la imbavagliarono e [illegible] legarono a [illegible] sedia.

Mentre i complici passavano in rassegna tutte le stanze alla ricerca di denaro e oggetti di valore, una ragazza si era occupata [illegible] Stella Pramotton: alternando gentilezze a sprezzanti richieste [illegible] denaro, [illegible] dato l'impressione di essere [illegible] «mente» [illegible] banda. Secondo [illegible] inquirenti, la [illegible], che come i suoi complici [illegible] sempre agito a volto scoperto, potrebbe essere la [illegible] che ha capeggiato la rapina di Biella.

I cinque sarebbero dunque responsabili di altre simili imprese compiute in molte zone del Canavese e del Biellese, infierendo sempre contro persone sole e indifese al fine, si presume, di racimolare denaro per l'acquisto di sostanze stupefacenti. **w. b.**

Aosta — E' cominciata la campagna 1983-84 per i premi sulle nascite dei vitelli. Come gli anni scorsi, [illegible] domande compilate sugli appositi [illegible] duli da ritirarsi [illegible] to Agricoltura devono essere presentate [illegible] stesso.

Una richiesta degli scultori

Forse eliminati i premi St-Orso

AOSTA — Presente il direttore dell'Ente valdostano per l'artigianato tipico, Carlo Jans, [illegible] è svolta domenica mattina nei locali dell'assessorato regionale all'Industria e Commercio una riunione [illegible] degli scultori valdostani per esaminare alcune proposte in merito all'organizzazione della prossima edizione della fiera di S. Orso.

La richiesta principale, presentata da un gruppo di artigiani, riguardava la decisione di eliminare, sin dalla prossima edizione della tradizionale mostra-mercato dell'artigianato tipico valdostano, i premi individuali di merito, assegnati da trenta edizioni, proponendo in alternativa una menzione unica per i primi 10 o 15 artisti meglio classificati.

Su questa proposta si ritornerà a discutere in un successivo incontro che il presidente dell'Evart, Pierre Vietti, ha richiesto all'assessore Angelo Pollicini e, durante il quale, sarà esaminata un'altra proposta: incentivare la partecipazione [illegible] fiera di S. Orso delle scuole di scultura.

A tal fine, nella discussione, è emersa l'esigenza di costituire un'apposita commissione che segua più da vicino l'attività di questi corsi, verificando direttamente [illegible] capacità degli allievi, e proponendo, in una fase successiva, una graduatoria di merito che tenga conto [illegible] livello complessivo raggiunto dai giovani artisti.

In ultimo, si è anche accennato all'eventualità di eliminare progressivamente i premi di partecipazione. «Troppa gente — è stato detto — partecipa a Sant'Orso senza averne titolo». Non sempre ciò che viene esposto come oggetto tipico dell'artigianato valdostano corrisponderebbe a [illegible] effettivo [illegible] o artigianale, ma [illegible] artifici vari, vi sarebbe chi predi[illegible] [illegible] sua bancarella soltanto in funzione dei successivi contributi regionali. **e. bl.**

TACCUINO

[illegible]

CORSO: Borotalco, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, E. Giorgi, C. [illegible] Sica (Italia 1982) — Timido commesso viaggiatore [illegible] di superare i propri complessi imitando gli altri più sciolti di lui: uno dei migliori prodotti dei giovani autori di commedie all'italiana.
GIACOSA: Le galle e il coniglio, spettacolo teatrale con Franco Barbero e Stella Carnacina.
ITALIA: Allegro ma non troppo, regia di [illegible] Bozzetto, [illegible] M. Nichetti (Italia 1977) — Film d'animazione: divertenti episodi accompagnati [illegible] brani di musica classica.
LUX: film luce rossa. V. m. 18.
SPLENDOR: Extracomico & C.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

[illegible]

IDEAL: riposo.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible] Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Papone, via De Tillier (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Brusson: S.R. 506, tel. (0125) 300.166.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.001.
Pont-Saint-Martin: via [illegible] stenze 27, tel. (0125) 83.001.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.06;
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.346.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3 rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645-0.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 45.051-21.69.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di [illegible]: min. 2, max. 4; Umidità 62%. Vento [illegible] da Est.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle. Les jeunes concertistes, un programma di Teresio [illegible] [illegible] [illegible] Antonio Ficerra
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Mamma mia, un programma di Giulio Cappa e Maria Pia Simonetti

RADIO VALLE D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
8 — Liscio in libertà
10,30 Gli anni 60
11,30 Radio Valle d'Aosta - Serille quiz
12,30 Buon appetito con noi
14 — Discoteca
15 — Liberty sound
17 — Juke box
17,05 Musicalmente insieme - Musica italiana
18,15 Discoteca con Marco
19 — Cosa facciamo stasera?
20 — Il nostro paiolo
21 — Disco dedica
22 — Dolce stradolce
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

12,45 Antenne 2 midi
13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Ces merveilleuses Pierres
16,55 Entre vous
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — [illegible] journal
20,40 Buffet Froid, film
22,15 Lire c'est vivre
23,05 Edition de la nuit

TRVA

18 — Telefilm [illegible]
[illegible] Telegiornale
20,20 Bingo tombolone

TV SUISSE ROMANDE

14,30 Télévision [illegible]
15,30 Point de mire
15,40 Ritournelles
16,10 Miroirs
17,20 La Vallée secrète
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
[illegible] — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Dynasty
21 — Les grandes
21,55 L'amour des pierres: Katharina von Arx
22,20 Téléjournal
22,35 Hockey sur glace

Non vi sono partite «facili» per i rossoneri

L'Aosta-Ottoz in testa ora è attesa a Trecate

Faticosa la vittoria sul Mezzomerico (1-0) - Manovra elaborata

AOSTA — E' il 56' quando Boggian, su cross del bravo Vascimimo, sorprende la difesa del Mezzomerico e segna il gol della vittoria. L'Aosta, scatenata dall'inizio dai propri tifosi, riscatta il passo falso di Vado e ritrova il tono della capolista (il Cuneo è stato bloccato sul pareggio: risultato favorevole ai rossoneri).

Così domenica sera, Nello Santin, prima di rientrare a Torino, non ha nascosto le ambizioni della squadra, ma avvertendo: «*Quello che fanno gli altri non ci deve interessare. Il campionato è molto aperto, tutt'altro che facile, visto come ha giocato oggi il Mezzomerico*».

La matricola infatti ha messo in difficoltà l'Aosta per tutto il primo tempo, applicando sia la zona che le marcature a uomo. I rossoneri, che volevano vincere a ogni costo e chiudere subito la partita, sono andati a sbattere contro il muro difensivo degli avversari, senza riuscire a trovare il varco attraverso il quale far saltare il piano tattico degli ospiti.

In più, la manovra dei padroni di casa è parsa a volte troppo elaborata e ha risentito delle non buone condizioni di forma di alcuni suoi giocatori-chiave, primo fra tutti Zottola, sostituito infatti da Garattini.

Santin non cerca giustificazioni. «*Abbiamo sprecato tre palle-gol all'inizio, poi ci siamo disuniti e il Mezzomerico ha potuto chiudersi a difesa della sua porta. Le assenze di Tarulli e Brucato* (oltre al portiere Bongera, avvicendato da Martinelli, n.d.r.) *sono state determinanti. Comunque siamo in una fase di progresso e lo abbiamo dimostrato nel secondo tempo; voglio però limitarmi a riconoscere che il fatto maggiormente positivo della giornata è stato il risultato. Giocando male si vince sempre...*».

Insomma, di questi tempi il tifoso rossonero deve soprattutto guardare la classifica con certezza che assieme alla fiducia (nei giocatori) crescerà anche al Puchoz il livello di gioco e si tornerà allo «spettacolo redditizio» che tanto piace all'allenatore. Intanto domenica l'Aosta è chiamata a una importante verifica esterna, sul «piccolo» campo del Trecate, una trasferta insidiosa che può (in senso positivo o negativo) muovere decisamente la classifica.

Quanto alla vittoria sul Mezzomerico (1-0) è giusto soffermarsi sulla prestazione di Paguetto, Vascimimo, Del Carlo (un po' lento nell'offendo, ma dall'ispirazione ordinata e intelligente) e Duò che ha neutralizzato il temuto ■. Nuove speranze per questa squadra vengono dal pubblico che ha ricuperato la voglia di andare allo stadio e di sostenere i propri beniamini. Sinora i ragazzi rossoneri lo meritano.

Domenica in tribuna era seduto anche Lel, il selezionatore della rappresentativa interregionale. Per giovedì sono stati convocati a Pinerolo Bongera, Del C., Garattini e Benetti.
d. cr.

Dopo la sconfitta a Bergamo

Basket, «Gagliardi» pensa al riscatto

Deve vincere per non avvicinarsi alla retrocessione

AOSTA — La Gagliardi Basket è stata sconfitta sabato sera a Bergamo, dalla capolista Celana, con il punteggio di 120-76, un passivo pesante, che non era nelle previsioni della squadra, attesa ad una prova di grande orgoglio, ma non ■ comunque i ragazzi di Frosini. I valdostani nulla hanno potuto ■ giocatori di levatura tecnica superiore.

I padroni di casa, infatti, hanno schierato in campo, tra gli altri, tre atleti che provengono dalla serie ■: Colonnello, Pironi e Maffezzoni, i quali non hanno mai avuto grosse difficoltà nell'andare a canestro. Colonnello ha ottenuto un personale di 24 punti (9/10), e soprattutto Bosso ■ punti con 14-19) è stato implacabile dalla media distanza.

La Gagliardi ha opposto ■ generosità, ma, superata nei rimbalzi, nel contropiede e nella stessa velocità di azione, ha potuto fare ben poco contro una capolista che ha strappato gli applausi degli stessi tifosi valdostani.

Tra i nostri giocatori si sono distinti Diodato e Zardo, che hanno lottato fino alla fine su tutti i palloni, lo junior Di ■, Bratti e Padovani (uscito al ■' per 5 falli). Decisamente sottotono, invece, la prova di Schiavi e di Tournoud.

La Gagliardi, che aveva chiuso il primo tempo sotto di 20 (58-■), ha recuperato 14 rimbalzi in difesa e 8 in attacco con le solite percentuali di tiro sufficienti da sotto e alquanto incerto da fuori.

Non è stata però una disfatta, perché gli avversari erano davvero troppo forti, basti pensare che il Celana ha chiuso con una percentuale complessiva del 71 per cento. Però domenica prossima arriva ad Aosta l'Omegna di Busto Arsizio e la Gagliardi, con o senza Venzon (il play non ha giocato a Bergamo), deve assolutamente vincere per non avvicinarsi troppo alla zona calda della retrocessione.

Tabellino: Bratti 18, Schiavi 4, Sartore 6, Tournoud 4, Padovani 21, Zardo 8, Di Muzio 2, Diodato 13, n. e. Padovani Gianni e Baldi.
c. g.

Giornata negativa delle punte

Maros, da sei mesi non era sconfitto

AOSTA — Il «Maros St-Vincent» ha conosciuto la sua prima sconfitta stagionale a Crescentino perdendo per 3-1 al termine di un incontro caratterizzato, da parte dei bianeazzurri, da una incredibile giornata negativa delle punte Menabreaz e Trombetti.

Molto a disagio in difesa a causa dell'assenza dello squalificato Feder e inconsistente davanti, il Maros ha giocato un primo tempo abbastanza brutto, permettendo ai padroni di casa di arrivare con una certa facilità nelle loro quarti di campo avvincendosi fissando al 37' la prima rete del vantaggio con Zora.

Nella ripresa il Maros si scuoteva e metteva alla frusta i padroni di casa che hanno dovuto subire la costante pressione dei ragazzi di Santoro (in tribuna, in quanto squalificato). Montefort, unico ■ uomo in campo, è bravissimo nel ruolo di raccordo, aiutato da un centrocampo come sempre all'altezza della situazione, purtroppo le punte oggi sono evanescenti e tutte le proiezioni offensive non vengono mai finalizzate.

Il Crescentino non è stato a guardare e nella ripresa, al 30' su rapida azione di contropiede, raddoppiava con Cecca, ma i bianeazzurri hanno reclamato a lungo sulla posizione di irregolare e le loro proteste hanno fatto finire i nomi di Trombetti, Obert, Lavez sul taccuino degli ammoniti.

Al 42' Bonin indirizzava un forte tiro a rete che Fusè intercettava e spediva sul palo di Meola dimezzando lo svantaggio. Più tardi usciva un difensore puro (Vaccaro) ed entrava nel Maros una punta (Miriello) nel tentativo di riportare le sorti dell'incontro in parità. Miriello si è comportato bene anche se purtroppo alcune sue incursioni in area sono state sfortunate.

Sul finire della partita Menabreaz ha avuto sul piede la palla del gol, ma ha sbagliato in modo clamoroso il tiro a rete.

In campionato il Maros non perdeva dal maggio di quest'anno (Prima categoria incontro in trasferta a Quarona). Mantiene comunque il primo posto in classifica con la Crescentinese, che conta però, nei confronti della squadra valdostana, una partita in più. Domenica prossima arriva a St-Vincent il Bollengo, già vincitore a settembre in Coppa Italia sul terreno valdostano.
c. g.

Bocce — La terna dell'Aostana Valdufficio (Mongiovetto, Riviera e Gregorio) era impegnata a Sanremo in occasione di una importante gara nazionale per il settore propaganda. Gli aostani, su un totale di 130 squadre partecipanti, sono giunti ai sedicesimi di finale perdendo di misura l'incontro per l'ingresso agli ottavi.

I risultati del campionato di calcio di 1ª categoria

Fermata per il Sant'Orso e pareggio del Charvensod

AOSTA — Il risultato tecnicamente più pregevole conquistato dalle squadre valdostane in questo ottavo turno del campionato di calcio di Prima categoria è certamente il pareggio dello Charvensod sul terreno della capolista Strambinese.

Partita positiva anche per il Fenis-Nus, che ha offerto una prova generosa, pareggiando con il Vigliano sceso in campo con evidenti intenzioni difensive.

In vetta alla classifica la Strambinese guida solitaria a quota 14 punti, seguita a una lunghezza dalla Quincinettese e a quattro dal Sant'Orso Gabetto e Santhià.

Strambinese - Charvensod 0-0 — I padroni di casa hanno cominciato con tre punte, ma ben presto si sono resi conto che gli ospiti non erano disposti a subire. Ceretto è stato annullato da Jorrioz e a centrocampo si sono imposti con autorità Crestani e Comé, con Joux che rappresenterà fino alla fine un'autentica spina nel fianco dell'undici di Girardo. La squadra di Riva ha ottenuto un successo sul piano psicologico e con un pizzico di lucidità in più Rosset e Nicoletti avrebbero potuto andare a rete. Molto bravo anche Tieri mentre Da Canal, con alcuni interventi precisi e spettacolari, ha annullato ogni tentativo della capolista di andare in gol. La squadra valdostana è in netta ripresa.

Fenis-Nus - Vigliano 0-0 — I padroni di casa hanno giocato con tanta volontà e impegno, ma nulla hanno potuto contro l'ordinata difesa degli ospiti. Al 34' del secondo tempo Marco Cerise ha avuto l'occasione-gol, ma è stato bravo il portiere Ghirardello a ribattere in tuffo.

Quincinettese - St-Christophe 2-1 — Nel primo tempo, al 41', l'undici di Masaignan ■ passa in vantaggio con D'Agostino, che calciava a ■ una punizione. Pareggiava dopo pochi minuti Cera, poi nella ripresa, al 20', Giuseppe Zoppo siglava il punto della vittoria.

Occhieppese - Sant'Orso Gabetto 4-2 — In apertura Drudi ha colto un palo, poi i padroni di casa sono andati a segno due volte. Drudi, sul finire del tempo, impegnava ancora l'estremo difensore. Nella ripresa gol di Drudi su rigore, poi il giocatore aostano colpiva una traversa. I padroni di casa segnavano altre reti, mentre l'ultimo punto per gli aostani era ■ a segno di Bosonin su punizione.
c. g.

Tradizionale manifestazione a Perloz

La capra Farinella vince la «bataille»

PERLOZ — Duemila persone hanno ■ domenica la frazione Boune Darè di Perloz alla «bataille de tchevre». Ha vinto «Farinella» di Didier Milesi, di Perloz, che ha anche piazzato al secondo posto «Fiurin», mentre terza si è classificata «Castagna» di Giuseppe Vuillermin, di Brusson.

«*L'idea di organizzare la manifestazione, unica in Valle, venne casualmente due anni or ■ a Didier Milesi* — dice Stato Badery, della Pro loco di Perloz — *che si aggiudicò con "Farinella" la prima edizione. La novità piacque e ci furono richieste di altri allevatori perché ripetessimo l'esperimento*».

Una cinquantina le capre presenti alla manifestazione, cui hanno dato la loro adesione parecchi allevatori dell'Alta Valle. L'anno scorso sulla trentina di ■ presentate alla «bataille» primeggiò «Tormenta» di Ernesto Marquis, di Verrayes.

L'assessorato regionale all'Agricoltura ha dato il patrocinio alla «bataille».
w. b.

In dieci anni l'azienda ha perso 1300 posti

La Way Assauto in crisi Previsti altri scioperi

Se [illegible] ci sarà la proroga della «cassa» per [illegible] impiegati, [illegible] Itt ricorrerà al licenziamento - «Accordi [illegible] applicati»

ASTI — In dieci [illegible] posti di lavoro in meno. E' la cifra della crisi [illegible] Way Assauto, la più importante fabbrica metalmeccanica della provincia. Secondo i calcoli del sindacato altrettanti sono stati quelli perduti nel settore del cosiddetto «indotto secondario».

[illegible] le decine di piccole fabbriche che in provincia producono pezzi e componenti per l'azienda astigiana e che hanno subito tagli pesanti alle [illegible]

Nello stabilimento, tra i 1600 dipendenti, aumentano tensione e incertezza. Il [illegible] di fabbrica ha rilanciato la mobilitazione, due [illegible] sciopero la settimana [illegible] altre [illegible] previste per i prossimi giorni [illegible] non [illegible] svolte positive.

Quaranta impiegati sono da tempo in [illegible] integrazione e non si sa [illegible] il provvedimento verrà prorogato anche dopo il 31 dicembre. Il rapporto numerico tra impiegati e operai è superiore [illegible] a quanto previsto dall'istituto della cassa integrazione.

L'azienda ha [illegible] comunicato che se non ci sarà la proroga procederà ai licenziamenti.

[illegible] illustrare la situazione dello stabilimento il sindacato ha riunito i rappresentanti di tutti i partiti politici cittadini e tra parlamentari della circoscrizione: Rabino (dc), Borgoglio (psi) e Binelli (pci).

La Way Assauto è una delle fabbriche su cui si giocherà la possibilità di un rilancio industriale in città, hanno ribadito i sindacalisti, e per questo si deve bloccare la tendenza a ridimensionare l'occupazione. Dai politici sono venute dichiarazioni di solidarietà e [illegible] impegno ma la crisi sembra sfuggire alle possibilità di intervento degli enti locali.

Interlocutore del consiglio di fabbrica infatti è una multinazionale, la Itt, e polemicamente il sindacato ha enumerato tutti gli accordi sottoscritti negli ultimi tre anni rimasti poi inapplicati.

In cambio di impegni concreti in tema di produttività infatti era [illegible] garantito [illegible] ritorno al numero di duemila dipendenti attraverso la riapertura graduale [illegible] turn over. Ora invece si parla addirittura di scendere so[illegible] il minimo [illegible] 1600 occupati.

Si apre questa settimana una delicata vertenza [illegible] dipende il futuro di tutte le aziende dell'indotto che fanno capo al gruppo Itt.

Al tavolo della trattativa il consiglio di fabbrica [illegible] Way Assauto si presenta [illegible] una serie di proposte concre[illegible]te: in particolare chiede che si dia il via ai contratti [illegible] solidarietà che garantirebbero il rientro in fabbrica di chi è in cassa integrazione a zero ore.

d. q.

L'iniziativa presentata [illegible] direttore dell'Istituto per l'Enologia

Si sperimenta in quattro aziende il «Vino novello del Piemonte»

Amabile, di bassa acidità e alcolicità (11 gradi), risponde ai nuovi gusti dei consumatori

ASTI — La crisi di mercato del vino barbera potrebbe in parte [illegible] risolta attraverso la realizzazione [illegible] una nuova produzione enologica per adeguarsi [illegible] mutato gusto dei consumatori [illegible] questi ultimi anni indirizzati ad acquistare vini più leggeri.

Ed [illegible] che con l'ausilio dell'Istituto sperimentale per l'Enologia di Asti alcune aziende hanno prodotto un [illegible] tipo di vino battezzato «Vino Novello del Piemonte», che è stato presentato durante un convegno sulle valorizzazione [illegible] vinificazioni alternative dell'uva barbera tenu[illegible] al Circolo della stampa.

Il professor Luciano Usseglio Tomasset, direttore dell'Istituto sperimentale (organi[illegible] a livello internazionale), che unitamente ai suoi collaboratori [illegible] condotto una lunga sperimentazione sul vitigno barbera, ha svolto una relazione sulle nuove tecnologie di vinificazione.

Ha sottolineato l'importanza della realizzazione del «Vino Novello» che potrà per il futuro rappresentare una via di sbocco commerciale per la produzione derivante dal vitigno barbera, il più diffuso in Piemonte, regione che registra una produzione [illegible] circa quattro milioni e mezzo di ettolitri di vino, dei quali due milioni e 400 mila ettolitri di barbera.

[illegible] «Vino Novello [illegible] Piemonte» (11 gradi, tipo amabile, bassa acidità, pochissimo tannino) viene prodotto in fase di sperimentazione, per il momento, da quattro aziende di Mosasco, Cocconato, Canelli e Moncalvo.

Usseglio Tomasset [illegible] ha mancato [illegible] rilevare l'importanza di questo vitigno. «Forse — ha detto — [illegible] troppo diffuso [illegible] un suo ridimensionamento appare opportuno, ma esso deve tuttavia mantenere un posto anche di preminenza tra la gamma dei vini [illegible] che costituiscono un meraviglioso, ineguagliabile patrimonio della nostra regione. Sarebbe [illegible] grave errore non valorizzare quei vini che hanno già conquistato un'immagine ed un nome validissimi».

L'assessore provinciale all'agricoltura per la provincia di Asti, Carlo Saracco, intervenuto nel dibattito, ha [illegible] conto suo sostenuto che il nuovo tipo di vino «potrà [illegible] tribuire a [illegible] il problema legato [illegible] eccedenze di cantina che [illegible] investendo l'enologia piemontese per le notevoli difficoltà di [illegible] che il barbera incontra [illegible] solo in Italia ma anche all'estero».

[illegible] dunque — ha concluso Saracco — queste nuove proposte che le grosse industrie enologiche intendono valorizzare». v. ma.

Asti — Vincenzo Grassano, 29 anni, residente a Castello d'Annone, ha subito il furto della propria autovettura «Renault» targata AT 207371.

Tonco — I carabinieri di Portacomaro hanno tratto in arresto [illegible] anni, residente a Tonco, colpito [illegible] mandato di cattura per emissione di assegni a vuoto.

Problema, chi vende il barbera a Nizza?

La «capitale [illegible] vino» [illegible] una enoteca

NIZZA — I cartelli all'imbocco della città non ammettono [illegible] dubbi: Nizza è la «capitale [illegible] barbera». Ma il turista domenicale che arriva in città, occasionalmente o attirato da [illegible] delle [illegible] manifestazioni che [illegible] organizzano durante l'anno, rischia di scoprire che dietro le altisonanti affermazioni dei cartelli [illegible] hanno punti di riferimento. I negozi, la domenica, specie [illegible] occasione [illegible] manifestazioni folcloristiche, [illegible] rigorosamente chiusi.

Nizza, dunque, città di occasioni commerciali, vive una grossa contraddizione che [illegible] riemerge durante l'ultima fiera di San Carlo: turisti da Genova e Torino [illegible] fermavano [illegible] angoli di strada chiedendo dove acquistare del [illegible] vino, salumi e i famosi «cardi gobbi», ricevendo per tutta risposta [illegible] sconsolata [illegible] di spalle.

«E' un [illegible] problema che si trova [illegible] — spiega l'assessore [illegible] commercio Car[illegible] Diotto —. *Personalmente mi sembra paradossale che la Pro loco si danni l'anima a organizzare una manifestazione che [illegible] migliaia di persone come la "Giostra" e quel giorno in città non ci sia un posto dove acquistare prodotti locali. Mi batterò perché nel periodo primaverile e in quello della vendemmia i negozi rimangano aperti».*

In passato però [illegible] questo genere [illegible] scontrati [illegible] poca disponibilità dei commercianti facendo così cadere il discorso. Da tem[illegible] poi si parla di una enoteca a Nizza. Da più parti si lamenta la mancanza [illegible] una struttura simile.

A questo proposito esisteva già un progetto che prevedeva l'utilizzazione delle cantine di Palazzo Crova, ma i problemi tecnici hanno [illegible] l'opera di difficile realizzazione.

«L'unica soluzione [illegible] — afferma Luigi Morando, presidente [illegible] Pro [illegible] — *è la [illegible] del foro [illegible] piazza Garibaldi, [illegible] ormai prospettiamo questa soluzione.*

«Come Pro loco — aggiunge Brovia, segretario del sodalizio — *saremmo disposti ad assumerci l'onere della gestione di un'enoteca ma non [illegible] può chiedere alla Pro loco di fare tutto. Sappiamo che il Comune potrebbe disporre di finanziamenti, seppure modesti: deve però dimostrare [illegible] avere la volontà di dare a [illegible] struttura importante per il rilancio dell'economia».*

Fulvio Lavina

Autorizzò due suoi progetti

Condannato (edilizia) l'ex [illegible] di Castagnole Lanze

Assolti due geometri liberi professionisti

Romano Abrigo

ASTI — L'ex [illegible] ed ex presidente [illegible] commissione [illegible] di Castagnole Lanze, geometra Romano Abrigo, [illegible] anni, è [illegible] condannato ieri dal tribunale di Asti a nove mesi di [illegible] lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno, essendo stato ri[illegible] colpevole di interesse privato in atti d'ufficio.

Altri [illegible] imputati, [illegible] di concorso nello [illegible] sono stati [illegible]. [illegible] i geometri Lauro Adriano, 44 anni (insufficienza di prove), e Secondo Guarena, 43 anni (perché il fatto non sussiste), [illegible] trambi liberi professionisti di Castagnole Lanze.

La vicenda risale all'ottobre [illegible], in seguito a un'indagine ordinata dall'autorità giudiziaria riguardante illeciti edilizi che [illegible] causato la sospensione di lavori in alcuni cantieri, il sequestro di documenti e atti relativi a concessioni edilizie. Ed è appunto in seguito a questa indagine che gli inquirenti scoprirono, presso gli uffici comunali, l'esistenza di due progetti relativi a concessioni già rilasciate, firmati dai geometri Adriano e Guarena, ma, in realtà, eseguiti dal geometra Abrigo, che occupava in quel periodo la carica di vicesindaco e di presidente della commissione edilizia.

Ieri, in tribunale, l'Abrigo ha ammesso [illegible] bilità affermando: *«In quel periodo ero [illegible] da centinaia di pratiche riguardanti il Comune. [illegible] furono [illegible] riunioni di commissione edilizia e non [illegible] di [illegible] approvato anche due concessioni [illegible] miei progetti. In precedenza, per altri lavori, io mi ero sempre astenuto, anzi mi assentavo dall'aula al momento [illegible] discussione del progetto».*

L'ex vicesindaco, difeso [illegible] l'avvocato Drago di Canelli, ha interposto appello.

In un altro [illegible] svoltosi in mattinata, il tribunale ha condannato a un anno di reclusione e due mesi di arresto, respingendo la richiesta di libertà provvisoria, il [illegible] rente di un bar di Montabone, Angiolino Gervasio, [illegible] anni, per avere detenuto, senza autorizzazione, [illegible] propria auto, una pistola calibro 22 e una ventina di cartucce.

[illegible] Gervasio [illegible] stato arrestato cinque giorni [illegible] dalla polizia. v. ma.

Attualmente è retto dalla sola dc

Pri e pli [illegible] nel Comprensorio

ASTI — La giunta del Comprensorio, attualmente di tre membri, sarà ampliata a cinque. Ritorna così di attualità una vecchia proposta che aveva visto consenzienti tutti i partiti dell'area governativa, ma [illegible] pratica [illegible] più volte rinviata.

Il presidente del Comprensorio, Gab[illegible] Vercelli (dc), [illegible] deciso di convocare per la [illegible] del 25 novembre prossi[illegible] il Consiglio [illegible] Comprensorio e procedere alla nomina dei due nuovi assessori. La democrazia cristiana che ha la maggioranza assoluta nell'interno dell'assemblea (attualmente la giunta è monocolore dc) con ogni probabilità favorirà la nomina di un repubblicano e di [illegible] liberale allo scopo di «isolare» socialisti e socialdemocratici [illegible] seguito alla decisione assunta dai due partiti [illegible] costituire, nel Comune capoluogo, una giunta di sinistra (psi-pci-psdi).

Anche in Consiglio del Comprensorio è prevista una «battaglia» tra i due grossi schieramenti politici [illegible] si sono ormai delineati: da una parte dc, pli, pri, [illegible] psi, psdi, pci.

Oggi si dimetteranno gli [illegible] democristiani dalla giunta provinciale e [illegible] i componenti delle Unità sanitarie locali di [illegible] e Nizza iscritti alla democrazia cristiana. Lo scopo è di rendere necessarie nell'interno dei tre organismi pubblici nuove votazioni per favorire l'uscita dei socialisti e dei socialdemocratici.

[illegible] Nizza Monferrato invece non [illegible] «terremoto», anche se [illegible] giunta [illegible] è formata da dc e so[illegible]ci. v. ma.

Il successo sulla Vogherese rilancia i «galletti» dietro il Livorno

Asti sempre più vicino al vertice Un solo neo, l'espulsione di Volpi

Venturini [illegible] il tiro che [illegible] «galletti» la preziosa vittoria contro [illegible] Vogherese

ASTI — L'allenatore dell'Asti Ezio Volpi si è rivelato ancora un [illegible] profeta: [illegible] me [illegible] previsto alla vigilia, il successo sulla Vogherese propiziato [illegible] un gol di Venturini ha apportato alla classifica un benefico scrollone.

I «galletti» [illegible] sono lasciati [illegible] spalle l'agguerrita [illegible] correnza di altri aspiranti «grandi» come la Torres ad esempio e la lotta al vertice [illegible] è ristretta ancora di più all'asse Asti-Livorno.

E' presto ovviamente per lasciarsi andare a facili entusiasmi ma gli astigiani hanno dimostrato [illegible] godere ottima salute anche quando [illegible] partita, è il caso di domenica scorsa, li costringe ad amministrare con molta attenzione [illegible] proprie risorse.

L'incontro, oltre al passo in avanti mosso [illegible] classifica, ha segnato anche [illegible] significativo risveglio nel pubblico: 1815 paganti più gli abbonati, un incitamento [illegible] vivace, [illegible] zie ad una rumorosa claque di ragazzini, fumogeni, bandiere: finalmente [illegible] corallico meno smorto del solito.

Unico neo l'espulsione dell'allenatore Volpi a [illegible] minuti dalla fine: un provvedimento in effetti un po' fiscale. «L'arbitro mi aveva invitato a non gridare — spiega il tecnico — ma come si [illegible] a stare zitti quando [illegible] squadra sposta il baricentro troppo indietro rischiando di perdere il punto. Al direttore [illegible] gara comunque non ho rivolto nessuna frase sconveniente».

Espulsione a parte, l'operato dell'arbitro Fiorenza non ha incontrato l'approvazione né [illegible] pubblico [illegible] dell'allenatore.

«Il rigore poi sbagliato dalla Vogherese non c'era — commenta Volpi —: [illegible] possibile. Prevedini interviene pulito [illegible] pallone, l'avversario è due metri più indietro e cade a [illegible] Se faceva [illegible] simile a Marsala [illegible] a Licata l'arbitro lasciava lo stadio in elicottero».

Messo [illegible] archivio [illegible] [illegible] verbali del dopo partita, [illegible] sottolineato in merito all'incontro [illegible] tecnico importante, che è un po' la chiave di lettura degli ultimi risultati positivi dei "galletti" compreso quello [illegible] domenica: l'undici di Volpi di gara in gara sta affinando il suo gioco al servizio [illegible] collettivo. La manovra è più corale e continua, l'argine [illegible] centrocampo si fa apprezzare nell'appoggio alla difesa, tatticamente non si registrano sbavature.

In parole p[illegible] l'Asti sta avviando un processo di maturazione che lo porta, con innegabili benefici ad essere più squadra dei rispettivi avversari. In sostanza è «quello cui voleva arrivare lo stesso allenatore, per altro non ancora del tutto appagato».

«Abbiamo cominciato alla grande — commenta — poi in alcune fasi ci siamo contratti un po'; dovevamo tenere di più la palla. Abbiamo tanta forza nelle gambe ma dobbiamo ancora disciplinarci. In ogni caso — aggiunge Volpi — queste sono partite difficili, è un problema passare a centrocampo: gli avversari creano infatti un vero e proprio assembramento a metà campo. In ogni caso abbiamo ritrovato il gol ed è importante».

Franco Cavagnino

La Riccadonna, battuto l'Hapoel, dovrà [illegible] affrontare il Novisad

E dopo Israele, ecco la Jugoslavia

ASTI — Saranno gli jugoslavi del Novisad i prossimi avversari dell'Astiriccadonna nel secondo turno [illegible] Coppa Confederale. Il primo [illegible] colo rappresentato dall'Hapoel di Tel Aviv è stato agevolmente scavalcato dagli uomini [illegible] allenati da Enrique Edelstein che nella partita [illegible] ritorno giocata in Israele hanno ripetuto lo stesso risultato di 3-0 fatto segnare all'andata.

L'incontro si è risolto in un monologo degli astigiani che hanno chiuso il confronto in neppure cinquanta minuti di gioco con i parziali di 16-5, 15-7, 15-2.

Più impegnativo [illegible] presenta sulla carta il doppio incontro [illegible] il Novisad, la squadra jugoslava che in ottobre aveva preso parte al torneo internazionale organizzato dalla stessa Riccadonna.

In quell'occasione gli ospiti offrirono una serie [illegible] prestazioni decisamente scadenti, ma le ultime informazioni sostengono che la formazione si presenterà all'appuntamento [illegible] coppa con alcuni rinforzi. Intanto l'attenzione torna a spostarsi sul campionato che sabato prossimo riprenderà le «ostilità»; dopo [illegible] sconfitta casalinga [illegible] Bartolini, la Riccadonna è attesa nel prossimo turno ad un [illegible] incontro decisivo, il derby [illegible] i torinesi della Kappa, che [illegible] giocherà [illegible] Palasport.

Dopo anni di [illegible] tutti [illegible] marca torinese, per la prima volta gli astigiani si presentano all'appuntamento con le carte in regola per tentare di mettere a segno il proverbiale «colpaccio».

Le due formazioni (la Kappa vanta due punti in più in classifica) quest'anno in teoria si equivalgono: la Riccadonna addirittura può vantare qualcosa in più come potenziale offensivo e pertanto se [illegible] a superare senza traumi l'impatto [illegible] un terreno di gioco a lei sempre ostile, la partita potrà avviarsi su binari decisamente equilibrati. f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Sing Sing con [illegible] Montesano (1983, commedia).
POLITEAMA: riposo.
SPLENDOR: La portiera nuda (1983, erotico).
VITTORIA: War games: giochi [illegible] guerra (1983, commedia).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: riposo.

[illegible]ANIANO

LUX: L'amica di Sonia (1983, erotico).

[illegible] TURNO

[illegible]: [illegible] San [illegible] corso Volta 29; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
[illegible] Dova-Boschi, via Pio [illegible] 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino (telefonico): [illegible] 353.568; Nizza 721.071; Canelli 832.525; Monastero Bormida 92.048; Rocca d'Arazzo 408.190; Calliano 928.444; Montechiaro 406.186; [illegible] 975.910; Costigliole 966.770; Villafranca 933.044; Cocconato [illegible] Montemagno 63.263; [illegible] Don [illegible] 0408; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.92.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici [illegible] corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 720.786; Costigliole 966.952. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

[illegible]

ASTI — Salutare successo per l'Astense che lascia così l'ultimo posto in classifica. Come da copione, gli astigiani hanno superato al Palazzetto il Cava Monticino che sino alla vigilia del match divideva con l'Astense la scomoda poltrona di ultima della classe.

Eloquente il punteggio [illegible] 91-74 con [illegible] gli uomini di Malfa e Arucci si sono sbarazzati degli emiliani. Facendo leva sull'arma del contropiede, l'Astense ha preso rapidamente le distanze da un avversario generoso anche se limitato tecnicamente.

La Perino nella difficile trasferta di Pino Torinese contro l'Alvit ha ritrovato in Pinto il suo tiratore (25 punti) e in Di Claula un regista efficace anche nel tiro (16 punti), ma i due non sono bastati per impensierire l'avversario.

L'Alvit si è imposto, infatti, per 96-83 ed ora la Perino resta bloccata in un affollato centroclassifica a pari merito [illegible] i cugini dell'Astense.

f. c.

[illegible] - La Cairese riesce a pareggiare solo su rigore

Nel Cuneo un po' d'amarezza «Gustavamo già la vittoria»

Il risultato è comunque positivo - L'allenatore Serra elogia La Porta e Marabotto

CUNEO — Da Cairo Montenotte è venuto il primo pareggio esterno del Cuneo Alpitour (1-1): allora i biancorossi avevano preferito i risultati pieni, con vittorie a Borgomanero (3-1) e Acqui (2-1), e con sconfitta a Mezzomerico (0-2) in Liguria. I cuneesi hanno per la verità sfiorato il terzo successo esterno: [illegible] in vantaggio con un gol di «Momo» Dogliani e hanno subito la rete della Cairese soltanto su rigore, trasformato da Zunino.

«C'è un briciolo d'amarezza — ammette l'allenatore Marino Serra — perché [illegible] gustato il sapore della vittoria, ma pareggiare contro una delle formazioni più agguerrite del campionato e sentirsi dire che siamo stati la più forte squadra sinora incontrata è già un successo».

Cuneo e Cairese hanno dato vita a un incontro spettacolare e piacevole, accettato [illegible] gusto dal numeroso pubblico. I biancorossi sono scesi in campo con Laporta sostituto di Petrini e con Marabotto schierato a sorpresa da Serra, per dare freschezza al gioco di centrocampo.

Elio Marabotto

«Era un rischio buttare nella mischia un diciottenne, per di più assente da qualche domenica — dice ancora Serra — ma Marabotto mi ha premiato. E' [illegible] fra i migliori, giocando con la vivacità del giovane e l'equilibrio del veterano. Una bella conferma per noi».

L'allenatore cuneese ha parole di elogio per tutti, da Pecchini, a Dogliani, a Cos, a Dalmasso, ma sottolinea in particolare il ruolo di Laporta e Marabotto.

Erano i due «nuovi» della formazione e meritavano attenzioni particolari.

«Laporta ha fatto un [illegible]mento incredibile — dice Serra — mettendo in affanno la difesa ligure, più preoccupatissima per le incursioni di Dogliani. E' stata una bella partita, [illegible] meriti per tutti e con gran divertimento per gli spettatori».

Unico neo nella trasferta il gure l'infortunio occorso a capitan Pancera: [illegible] finire dell'incontro, ha dovuto abbandonare il terreno di gioco e bisognerà vedere se si tratta di stiramento o di strappo. Dopo Petrini, comunque, è la seconda «tegola» che capita sul Cuneo, impegnato ancora domenica prossima in [illegible] proibitiva trasferta a Pinerolo.

Resta il fatto che i biancorossi, fatta salva la parentesi tutta particolare di Mezzomerico, stanno offrendo un rendimento eccellente fuori casa.

«Ci esprimiamo sui livelli migliori — osserva Serra — contro le squadre che hanno ambizioni.

Tornando a Cairo Montenotte, c'è un'ultima osservazione di Serra sul rigore che ha permesso alla Cairese di pareggiare. «Non c'era — [illegible] senza mezzi termini l'allenatore — ma compensa un "mani" di Cos, non rilevato dal direttore di [illegible]. **gi. f.**

[illegible] - Torneo di Cuneo

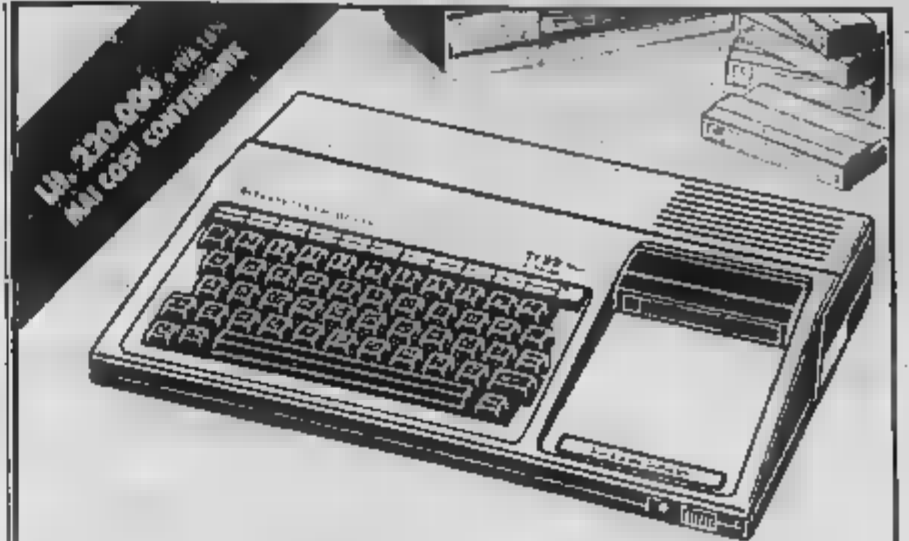
E Bertola cede anche a Balocco

CUNEO — Nello sferisterio di piazza Martiri della Libertà sono scesi ancora in campo in questo finale di stagione l'infaticabile Bertola (il grande sconfitto nella [illegible] tricolore con Rosso) ed il tanto discusso Carlo Balocco. Era in palio il trofeo «[illegible] di Cuneo» fra l'Albese-Marchesi di Barolo e la Subalpina-Cemental. [illegible] appuntamento ancora di prestigio [illegible] gli appassionati di pallone [illegible]. Ripetendo l'exploit dell'ultima giornata di campionato ad Alba è stato nuovamente Balocco ad affermarsi per 11-4, un risultato piuttosto netto, [illegible] di un Bertola piuttosto deconcentrato in questo finale di stagione.

A Ceva, sconfitta anche per il neo campione d'Italia Rosso, che è stato superato, in una partita che ha preceduto la festa per la conquista del titolo italiano, dalla Don Dagnino di Alcardi per 11-7. Si è disputato pure a Calice Ligure lo spareggio per il titolo italiano degli Amatori: si è affermato il quartetto di Camporosso per 11-6 sulla Pro Paschese.

Già circolano intanto le prime voci sui possibili trasferimenti dei vari giocatori. L'assenso finale, come sempre, lo dovrà però dare la Federazione avallando i trasferimenti nella riunione decisiva del Consiglio federale.

A Dogliani si parla [illegible] insistenza di un'accoppiata [illegible]co-Marco Pirero (giocatore, quest'ultimo, che piace molto a Bertola) alla guida della [illegible] promossa Porro-Calcestruzzi, [illegible] i bene informati [illegible] che «spalla» del battitore di Monesiglio sarà invece l'acquese Tonino Olivieri, ex compagno di Berruti.

Per Berruti, reduce da una stagione davvero sfortunata, e fermo ora a titolo precauzionale dopo l'infortunio alla gamba che gli ha precluso la possibilità di lottare per la conquista del titolo italiano, gli Amici di Castelletto Molina, ancora sponsorizzati dall'Iveco, sono intenzionati ad acquistare il cartellino dalla Federazione, come ha più volte ribadito Marcello Piana. **[illegible] b.**

[illegible] - Il pareggio di domenica [illegible] è [illegible] risultato utile per gli azzurri

Albese (imbattuta con i «maghi») sempre sola in vetta ma Savigliano e Bra restano in corsa per il primato

Si fa precaria la posizione del Fossano - Un Busca grintoso riesce a rimontare due reti al Farigliano

SAVIGLIANO — «Una bella partita, un risultato giusto»: è il commento unanime dei tifosi rossoblù. In Saviglianese e Albese si è visto finalmente giocare a calcio: due squadre molto tecniche che si sono equivalse e continuano la lotta al vertice della classifica con un punto di distacco. Soddisfatto anche il mister Roberto [illegible] che ha dovuto rivoluzionare la formazione.

E' stata comunque una prova di grande orgoglio da ambe le parti. L'Albese ha avuto molte occasioni, come del resto anche la Saviglianese. Il portiere Rabino è stato poi bravissimo a deviare al 90' un pallone pericoloso calciato dal «bomber» Roby Gentile, in giornata di vera grazia. **(f. p.)**

ALBA — *Nono risultato utile per l'Albese, unica squadra imbattuta del girone C, che supera senza danni anche la difficile trasferta di Savigliano e continua a mantenere la testa della classifica.* «*E' stata una partita molto tirata — hanno commentato al termine i dirigenti azzurri — ma corretta e ben diretta da un arbitro molto attento. Le due squadre si sono equivalse* [illegible] *che come numero di occasioni da gol e il risultato è sostanzialmente esatto».*

Protagonisti dell'incontro tra gli azzurri soprattutto Rabino, che con un strepitoso intervento d'istinto a tempo scaduto, ha salvato il risultato su deviazione improvvisa, da distanza ravvicinata, di Gentile, e Colloca che ha avuto per tre volte la possibilità di portare in vantaggio la [illegible] *squadra. In due occasioni il portiere saviglianese si è superato* [illegible] *interventi molto efficaci, nella terza lo stesso Col*[illegible] *ha mandato a sfiora la testa a sfiorare il palo con un pallonetto che aveva superato l'estremo difensore rossoblù.* **(n. s.)**

[illegible] — Il Bra ha conquistato sul suo terreno, nel derby con la Fossanese, [illegible] punti che gli consentono di mantenersi in piena corsa per il primato e di affrontare con autorevolezza l'Albese nella grande [illegible] in programma domenica prossima. I tifosi, tuttavia, non sono completamente soddisfatti: vista la piega che aveva [illegible] la partita dopo l'espulsione dell'azzurro Sasso, con il gol realizzato da Colarelli e il netto predominio della loro [illegible] dra, si aspettavano una vittoria [illegible] rotonda, con [illegible] paio di reti in più (possibili, dato il gran numero di azioni offensive create dal Bra). **(g. m.)**

FOSSANO — *Terza sconfitta di misura per la* [illegible]*se, che ha perso a Bra per 1 a 0 ed è finita in posizione precaria di classifica.*

«I ragazzi — *commenta il dirigente Nini Romero* — non hanno affatto giocato male. Purtroppo siamo in un periodo in cui tutto va per il verso sbagliato».

Romero si riferisce soprattutto all'espulsione del centrocampista S[illegible] *avvenuta nel primo tempo, che ha dato* [illegible] *svolta all'incontro.* «*Inoltre — aggiunge — poco dopo essere passati in svantaggio abbiamo colpito un palo su punizione di Corino».* **(n. c.)**

FARIGLIANO — L'undici langarolo ha gettato alle ortiche [illegible] che alla fine del primo tempo pareva sicura: in vantaggio per 2 a 0 grazie alle reti di [illegible] e Bartori il Farigliano si è fatto rimontare nella ripresa da un Busca grintoso e determinato.

«*La reazione veemente dei padroni di casa ci ha impedito nella ripresa di sviluppare il gioco* — dice l'allenatore dei langaroli, Elio Correndo —; *inoltre il vantaggio acquisito nel primo tempo ha appagato la squadra che si è rilassata psicologicamente. Il pareggio quindi è giusto e, tutto sommato, ci soddisfa perché rispecchia l'obiettivo della vigilia. Indubbiamente spiace un po' veder sfumare una vittoria in quella maniera».* **(p. p. f.)**

BUSCA — *Due tempi, due volti nella partita tra Busca e Farigliano, da cui i grigi del neo allenatore Elio Rinero sono usciti, se non ancora vittoriosi* [illegible] *(2 a 2 il risultato), certo più caricati e riconciliati con il pubblico che li ha applauditi. Privo del portiere titolare Pavan, due sostituzioni nella difesa per infortuni di Mol e Bruno, in svantaggio di due reti, il Busca Coopcarni, trascinato da capitan Silvestrini, è venuto fuori alla grande nella ripresa, schiacciando il Farigliano in* [illegible]*, segnando il pareggio con Mirisola e Lanciano e cogliendo un palo.*

«*Nel primo tempo — ha commentato Rinero — c'era un gioco senza schemi».* **(L. c.)**

Valeo è soddisfatta del pari Sommarivese, punto prezioso

Cheraschese [illegible] battuta - Aggredito il portiere della Carassonese

MONDOVI' — Sofferto pareggio, 0 a 0, per la Valeo che domenica ha ospitato la coriacea formazione della Novese. Determinante per il risultato è stata l'espulsione di Sanchi dopo una ventina di minuti di gioco per somma di ammonizioni che ha costretto la squadra aziendale a giocare in dieci. All'85' l'arbitro ha espulso anche un atleta della Novese sempre per somma di ammonizioni.

«*Un incontro spigoloso e difficile* — dice l'allenatore Bruno Cavallo — *e possiamo dirci soddisfatti del pareggio. Dopo l'espulsione di Sanchi abbiamo rischiato la sconfitta».* **(g. m.)**

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese, [illegible] tutte le previsioni, è uscita imbattuta dalla difficile trasferta di Valenza. Alasia e Rinaldi, consapevoli dell'insidia che comportava [illegible] hanno impostato una gara di rimessa inserendo Doccilino a rinforzo della difesa e tenendo in panchina il centravanti Caramellino.

E' stata una gara equilibrata il cui risultato (0 a 0) accontenta tutti. Loro hanno attaccato di più, ma non sono riusciti a creare grosse occasioni da rete anche per la buona prestazione del reparto difensivo neroazzurro che è riuscito a bloccare tutte le iniziative avversarie.

«*Abbiamo conquistato un punto meritatissimo* — [illegible] *menta Alasia* —, *i ragazzi hanno disputato una partita grintosa e nello stesso tempo ordinata sotto il profilo tecnico. Il pareggio è da considerarsi un risultato equo».* **(d. b.)**

CHERASCO — Nuova battuta d'arresto della Cheraschese, superata sul campo dell'Audace Boschese per 2 a 0. I neroStellati, andati subito sotto in apertura a causa di due grosse ingenuità del reparto difensivo, hanno poi reagito con orgoglio, schiacciando letteralmente i padroni di casa. In difesa dei primati, nella loro metà campo, non sono riusciti a mettere a frutto il forcing, mandando alle ortiche con Mealli e Lauri i due rigori concessi dal direttore di gara per altrettanti atterramenti in area.

«*Non possiamo permetterci lussi di questo genere* — dice il presidente Adelio Panero — *abbiamo sciupato una grossa occasione per recuperare terreno, anche se i ragazzi hanno dimostrato di essere sulla strada buona.* **(c. a.)**

MONDOVI' — Ennesima sconfitta della Carassonese, che dopo nove giornate di campionato è penultima in classifica con cinque [illegible] punti.

Domenica, opposta al Quattordio, la formazione monregalese è riuscita a andare per prima in vantaggio con Pedron, ma ha poi dovuto cedere alla maggiore determinazione e velocità dei padroni di casa che chiudevano il primo tempo in vantaggio per 2 a 1.

«*Per il risultato è stato determinante il comportamento del pubblico* — dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — *che ha lanciato pietre in campo. Al termine dell'incontro il nostro portiere Licitra è stato aggredito e picchiato con calci e pugni e con lui sono stati colpiti alcuni dirigenti che tentavano di bloccare gli aggressori).* **(g. m.)**

PRIMA

PRIMA CATEGORIA: Acaja Fossano - Barge 1-0; Perosa - Boves 0-0; Vigone - Cornelliano 2-0; Lucerna - Pro Dronero 0-0; Narzolese - Moretta 2-2; Villafranca - Saluzzo 2-0; Santenese - Vinovo Candiolo 1-1.

CLASSIFICA: Santenese p. 12; Saluzzo, Vinovo Candiolo 11; Acaja Fossano 10; Lucerna San Giovanni 9; Pe[illegible] Vigone, Villafranca 8; Pro Dronero, Narzolese 7; Cornelliano, Moretta 6; Barge 5; Boves 4.

SECONDA

SECONDA CATEGORIA: Roblante-Augusta Benese 0-2; Beinette-Caraglio 83 0-0; Garessio-Cavallermaggiore 2-0; Clavesanese-S. Croce 5-2; Cuneo Bariła-Pedona 0-1; Doglianese-Fallcetto 3-0; Manta-Savigliano 81 2-0.

CLASSIFICA: Savigliano 81 e Manta punti 13; Fallcetto 12; Doglianese 10; Clavesanese e Pedona 9; S. Croce 8; [illegible] Beinette e Garessio 7; Cavallermaggiore 6; Caraglio 83, Roblante 4, Augusta Benese 3.

TERZA CATEGORIA

GIRONE A: Oriam - Donatello 0-0; Cervasca - Scarnafigi 1-1; Sandamianese - Peveragno 1-4; Chiusa Pesio - Villanova Branzolese 0-2; Sporting Peveragno - Margaritese 1-4; Ronchi - Villafalletto 1-0; Lagnasco - Passatore 2-0; Sporting Club Cuneese - Roata Chiusani 0-0.

Classifica: Lagnasco p. 15; Villanova Branzolese e Roata Chiusani 12; Ronchi e Margaritese 10; Donatello e Cervasca 8; Scarnafigi 8, Villafalletto, Chiusa Pesio e Oriam 7; Passatore 6, Sporting Peveragno 4; [illegible]lanese 3; Peveragno 2; Sporting Club Cuneese 0. Chiusa Pesio due partite in meno; Cervasca, Sporting Cuneese, Donatello e Scarnafigi una partita in meno.

GIRONE B: Roreiese - Sommariva Perno 2-2; Cervere - Caramagnese 1-1; Ama Brenta - Carrù 2-2; Bagnasco - Racconigi 0-2 (sospesa al 65' per incidenti); Sanmichelese - Magliano 2-3; Marene - Trinitese 4-0; S. Giovanni - Genola 1-1. Ha riposato la Virtus Carassone.

Classifica: Ama Brenta p. 13; Genola 12; Sanmichelese, S. Giovanni 10; Racconigi 9; Cervere e Sommariva Perno 8; Carrù 7; Trinitese, Virtus Carassone e Marene 6; Roreiese 5; Bagnasco e Magliano 4; Caramagnese 2. Cervere, Sommariva Perno, Roreiese, Caramagnese, Carrù, Racconigi, Magliano e Virtus Ca[illegible] partita in meno.

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Dolce e selvaggio.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Le incontrollabili porno amiche.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Cammina, cammina (dalle 20)

ALBA
CORINO: Pornoinfermiera alla clinica del sesso.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: Delizie

BRA
SUPERCINEMA: Porno storie.
POLITEAMA: riposo
[illegible]: Il rally più pazzo del Sudafrica.

FOSSANO
ASTRA: Delizie erotiche n. 2.
IRIDE: riposo.
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: riposo
ITALIA: [illegible]

ORMEA
ARISTON: Tempesta.

PIASCO
LA ROSA: riposo

RAC[illegible]
SAN GIOVANNI: riposo.

SALUZZO
CINCO: Colpire al cuore.
ITALIA: Sing Sing.
SPLENDOR: Mondo erotico di Olivia.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Viziose e perverse.

FARMACIE
Cuneo: Sobrero, via Caraglio
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Rocco, via Principi
Ceva: Gorri, via Marenco
Fossano: Comino, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: Bonelli, via Alberi

Ceva: successo dell'Athletic Karate Contact

CEVA — La squadra dell'Athletic Karate Contact Ceva ha vinto la gara interregionale di Bellano (Como), valida [illegible] la qualificazione ai campionati italiani che si terranno a Chiavari nel gennaio '84.

Ottime le prestazioni del maestro Vanni Vaira, primo dei mediomassimi, di Manuele Ghione, [illegible] Regis e Massimo Bianco, vincitori delle rispettive categorie. Ma è stata la formazione nel suo complesso, guidata da Gianpiero Regis, a fornire una prova maiuscola, che proietta i cebani nel panorama nazionale.

A Genova sciopero dei dipendenti Italcantieri [illegible] dei portuali

Protesta compatta [illegible] tranquilla altre polemiche sul piano-Prodi

Restituite all'Intersind le lettere di cassa integrazione - Magnani critica la decisione di portare la sede a Trieste - «Segreti militari troppo vicini al confine»

Genova. La protesta degli operai dell'Italcantieri

GENOVA — Manifestazione di sciopero compatta dei dipendenti dell'Italcantieri ieri mattina a Genova ma [illegible] di assoluto ordine e [illegible] tranquillità. I sindacati e i lavoratori, pur tesi e preoccupati a Genova vogliono rispondere con l'unità [illegible] categoria e la disciplina [illegible] comportamento esteriore a tutti i tentativi (purtroppo non mancano) di chi vorrebbe far degenerare la protesta: sino ad ora ci [illegible] riusciti. Indubbiamente, molte preoccupazioni della vigilia sono state in parte fugate dall'intervento del presidente dell'Iri, [illegible] mano Prodi, sabato scorso alla Fiera del mare, quando ha parlato in conclusione al [illegible] vegno economico del pci.

[illegible] ha enumerato una [illegible] di iniziative, più o meno compensative dei «tagli» che subirà necessariamente l'industria genovese. Le dichiarazioni di Prodi, a tutti i livelli, sono state accolte con [illegible] «meglio [illegible] niente», [illegible] non hanno sollevato entusiasmo, né hanno risollevato il morale e le speranze della città.

Ieri mattina, appunto, i lavoratori dell'Italcantieri — oltre duemila — hanno formato un corteo che da Sestri Ponente ha raggiunto il centro della città. La manifestazione si è fermata sotto la sede dell'Intersind: sono state restituite, come annunciato nei giorni scorsi, le lettere di collocamento in cassa integrazione a «zero ore» di tutti i dipendenti. Dopo due ore di occupazione «simbolica» dell'atrio della sede dell'Intersind, la manifestazione si è sciolta.

La battaglia per la cantieristica sembra, a questo punto del «caso Liguria», il momento di maggiore tensione e di maggiori asprezze polemiche. Prodi, nella [illegible] enunciazione [illegible] ha lasciato libero uno spiraglio [illegible] speranza. Ha parlato d'un possibile «ridimensionamento» [illegible] quindi ha evitato di pronunciare la parola «chiusura») in vista d'una produzione differenziata forse, sulla base delle illazioni raccolte, in funzione dell'industria di guerra.

Questa possibilità di sopravvivenza secondo i sindacati e soprattutto secondo il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani che ieri mattina, assieme a rappresentanti del Comune e della Provincia, ha ricevuto una delegazione del consiglio di [illegible] dell'Italcantieri, sarebbe [illegible] contrasto con la decisione, sempre annunciata [illegible] Prodi, [illegible] portare la sede della Fincantieri (unica società che assorbirà le 14 a partecipazione statale esistenti in Italia) a Trieste, mentre a Genova, in compenso, [illegible] sarà la sede della Finmare.

Secondo Magnani la scelta di Trieste «è tecnicamente e manageriale inaccettabile», perché «non si può portare la sede d'una società con una produzione in cui non sono pochi i segreti industriali vicino al confine».

Magnani ha solidarizzato con i dipendenti dell'Italcantieri e ha ancora polemizzato con l'Iri. Forse si assisterà prossimamente a un braccio di ferro [illegible] la direzione dell'Iri [illegible] gli enti [illegible] liguri, sem[illegible] [illegible] per essere stati scavalcati da Prodi con l'annun[illegible] degli interventi futuri dell'Iri, fatto al convegno del pci, partito d'opposizione?

Ripicche e polemiche di partito si aggiungono alla [illegible] difficile situazione [illegible] e sociale della Liguria: [illegible] scontri ai vertici, nelle prossime settimane, saranno strumentali nel gioco delle parti oppure inaspriranno i termini del contendere?

Paolo Lingua

(Altro servizio nelle pagine di Economia)

La riunione prevista per questa [illegible] è saltata, consultazioni fra i partiti

Sanremo ancora confusa dopo il blitz rinviato il Consiglio, pci all'attacco

I comunisti in [illegible] manifestazione hanno rinnovato la richiesta di dimissioni immediate del sindaco e della giunta - Intanto ci si interroga [illegible] futuro del Casinò - Si delinea il ruolo di Ilario Legnaro

Agenti [illegible] notte del [illegible]

SANREMO — Al blitz [illegible] Casinò e all'arresto [illegible] Michele Merlo, presidente della «Sit», la società che la [illegible] gioranza aveva scelto per affidarle [illegible] gestione privata della [illegible] da gioco, il pci ieri sera ha risposto con [illegible] [illegible]nifestazione di protesta, culminata con la richiesta delle immediate dimissioni del sindaco Osvaldo Vento e di tutta la giunta.

[illegible] 17.30, i rappresentanti dell'opposizione, dopo un volantinaggio durato due giorni dove invitavano la popolazione a presenziare, si sono riuniti nella «sala fiorentina» di Palazzo Bellevue, condannando i metodi con cui la maggioranza aveva pilotato l'appalto del Casinò.

Oltre al gruppo consiliare al completo [illegible] presenti anche [illegible] senatore Nedo Canetti e l'onorevole Mauro Torelli membro della commissione parlamentare dell'Interno. [illegible] cartelli, con spunti polemici erano state affisse numerose fotografie delle varie tappe [illegible] vicenda Merlo-Casinò.

In una, per esempio, si vedono Michele Merlo ed il presidente del tribunale, Renato Viale che [illegible] stringono la mano a Palazzo di Giustizia subito dopo la sigla dell'accordo tra la «Flowers Paradise» del conte Giorgio Borletti e [illegible] «Sit». Sotto, la didascalia dice: «Stretta di mano incauta».

Polemica anche un'altra didascalia: «Gruppo di famiglia in [illegible] interno». Si vedono Michele Merlo, sorridente, in mezzo [illegible] sindaco e a numerosi altri amministratori comunali a Palazzo Bellevue. Erano i giorni in cui la pratica dell'appalto sembrava aver imboccato la dirittura d'arrivo e il presidente della «Sit» [illegible] rimasto solo a correre.

Sanremo è frastornata, la [illegible] confusa. Il Consiglio comunale, previsto per questa sera, [illegible] «Non si tratta di una fuga dalle responsabilità, se [illegible] ne fossero — ha spiegato il sindaco Vento —, [illegible] stato un rinvio necessario di [illegible] giorni per poter inserire al primo punto dell'ordine del giorno proprio il problema Casinò. Quando [illegible] Consiglio comunale venne convocato, circa [illegible] giorni fa, nessuno poteva prevedere questo terremoto, e all'ordine del giorno erano state inserite pratiche importantissime, ma diverse, come i lavori del Mercato dei fiori [illegible] Valle Armea, o il Palazzo dei Congressi. Il Consiglio comunale si terrà venerdì sera, con prosecuzione martedì 22. Credo, poi, che tre giorni di riflessione possano essere utili a tutti, sia alla maggioranza che all'opposizione».

Questa [illegible] alle 21, in piazza Bresca, dovrebbero riunirsi la direzione cittadina [illegible] democrazia cristiana [illegible] il comitato cittadino, ieri mattina, il sindaco a Palazzo Bellevue si è incontrato con tutti i capigruppo per sondare gli umori.

In città [illegible] tensione. Si teme soprattutto che il Casinò da un [illegible] all'altro possa chiudere i battenti. Da più parti [illegible] chiedono un intervento del ministro dell'Interno Scalfaro e l'arrivo di un Commissario [illegible] vertice della [illegible] da gioco. Attualmente, il Casinò [illegible] [illegible] collegialmente da sindaco e giunta. E' ovvio che l'appalto [illegible] saltato. Bisogna quindi decidere per il futuro. Si farà un'altra [illegible]? E quando? [illegible] la gestirà, questa volta? Nel frattempo, chi piloterà [illegible] le roulettes? Sull'attuale maggioranza si respira sempre più aria di crisi.

[illegible] intanto consistenza, specie all'interno del casinò, i contorni della figura [illegible] Ilario Legnaro, [illegible] il personaggio chiave del collegamento [illegible] Campione e Sanremo. Legnaro, grosso giocatore, era molto conosciuto tra [illegible] roulettes dei fiori. «Una [illegible] — ha dichiarato un funzionario [illegible] [illegible] casinò — [illegible] stato 115 milioni. Qualche giorno dopo, ne ha persi però 120».

Sanremo. I sigilli ad uno degli [illegible] del Casinò (Telefoto)

Durante i suoi soggiorni a Sanremo, e durante i suoi incontri [illegible] Merlo, era [illegible] avvicinato dai [illegible], ma aveva sempre negato una [illegible] partecipazione o un suo interesse alla scalata alla [illegible] bianca [illegible] Riviera. Anche lui, da 5 giorni è in carcere.

Roberto Basso

Il documento mette [illegible] fuoco la situazione del Comprensorio e propone soluzioni

La ricetta del pci per salvare il Tigullio

Sfruttamento delle risorse pubbliche [illegible] private [illegible] crisi occupazionale - Il problema della casa e artigianato

CHIAVARI — Mentre sembra riaccendersi il dibattito su «Chiavari quinta provincia», il comitato comprensoriale del partito [illegible] [illegible] presentato la bozza di un progetto di sviluppo per il Tigullio-Golfo Paradiso, una «ricetta» che, seguita e amministrata secondo le indicazioni fornite, può salvare (nelle intenzioni dei comunisti) il «malato Tigullio».

«Un malato — hanno [illegible] lineato i responsabili [illegible] [illegible] Paolo Perfigli, [illegible] Pontiggia e Franco Canepa — soffocato dalla crisi industriale e occupazionale, dall'instabilità politica, [illegible] [illegible] amministratori, dalla [illegible] [illegible] abitazioni».

[illegible] documento comunista, che costituirà [illegible] base di partenza per un [illegible] comprensoriale che si terrà a Chiavari all'inizio di dicembre, parte da una serie di considerazioni sui mali del comprensorio e individua quindi [illegible] [illegible] di obiettivi di massima. Orientare le risorse pubbliche e private ai fini del rilancio di uno sviluppo qualificato, contenere la spesa pubblica eliminando [illegible] sprechi, superare l'ottica municipalistica che ancora oggi impone duplicazioni e sprechi; infine individuare: a livello di comprensorio, scale di bisogni e di priorità.

Si passa quindi a esaminare caso per caso le situazioni e a proporre («Con molte modestia», sottolinea Pontiggia) le soluzioni ipotizzate.

Per il problema occupazionale si rileva un ridimensionamento delle principali industrie (Fit, Lames, Cnr, Tubitalia), un ristagno dell'artigianato, saturazione e calo nel commercio e nel turismo, contrapposti a un aumento di posti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni. Come soluzioni i comunisti propongono la qualificazione e lo sviluppo di industria e artigianato (Fit, Cnr, rilancio [illegible] piccola e media industria integrazione con la congestionata [illegible] industriale genovese) mentre il potenziamento del turismo passa dall'organizzazione del territorio al potenziamento delle strutture e dei servizi sociali per i residenti, ma fruibili anche dai turisti, per arrivare all'allargamento della stagione turistica e [illegible] potenziamento delle attrezzature ricettive, in modo [illegible] [illegible] re al massimo [illegible] ricorso alle «soluzioni personali privilegiate» (seconde case).

Riferendosi al problema casa, il progetto di sviluppo comprensoriale snocciola una serie di [illegible] statistici: delle [illegible] mila 455 abitazioni censite nel Tigullio nel 1979, 31 [illegible] 100 (il 60 per cento) sono seconde case [illegible] arrivano a toccare, a Moneglia per esempio, punte del 68,6 per cento di patrimonio edilizio usato come seconda abitazione.

«Anche qui — spiega Perfigli —, come [illegible] altri settori, [illegible] soluzioni dipendono molto dallo sviluppo della crisi [illegible] [illegible]zionale, ma con il reperimento di aree residenziali nell'entroterra, l'adozione nelle città [illegible] piani di edilizia economica popolare (Peep) [illegible] 70 per cento, con [illegible] recupero infine del patrimonio edilizio esistente si potrebbe fare più molto».

La pianificazione del territorio riguarda anche le aree industriali e artigianali: «Oggi — rileva Franco Canepa, consigliere provinciale a [illegible] [illegible] munale [illegible] Sestri Levante — un imprenditore desideroso di trasferirsi nel Tigullio con [illegible] sua azienda potrebbe farlo solo [illegible] a Sestri, unico centro che dispone [illegible] aree e di strumenti urbanistici adatti. [illegible] rebbe invece razionalizzare industria e artigianato tenendo conto del congestionamento della costa e della necessità di reperire nuove e diverse aree».

Situazione e possibile sviluppo [illegible] patrimonio ambientale, del turismo, del recupero dell'agricoltura e [illegible] sanità sono i punti conclusivi [illegible] [illegible] cumento.

Marco Raffa

In Val Petronio contributi a olivicoltori

SESTRI LEVANTE — La Comunità montana della Val Petronio ha disposto un intervento straordinario per lo sviluppo dell'olivicoltura. Il contributo è pari al 60 per cento delle spese di miglioramento per tutti gli olivicoltori che [illegible] compresi nel programma [illegible] sviluppo e potrà salire [illegible] per cento per coloro che traggono dall'agricoltura almeno la metà del proprio reddito.

Aspre critiche dei liberali all'«immobilismo amministrativo» della città

Il pli [illegible] Chiavari: «Giunta paralizzata»

Polemiche anche [illegible] il psi che è entrato a fare parte della maggioranza - Problemi irrisolti

CHIAVARI — «Il Consiglio comunale [illegible] Chiavari ha perso ogni funzione amministrativa e politica. Ci si limita ormai a deliberare [illegible] mutui che scadono e a discutere mozioni di sentimento su problemi internazionali. La vera attività politica (perché [illegible] amministrazione non [illegible] può parlare) avviene invece per strada, nelle conferenze-stampo convocate ad ogni più sospinto, trasferendosi poi sulle pagine dei giornali, alle tv e radio locali».

Lo sfogo, ricco di spunti polemici è del capogruppo liberale Giannetto Moriola, che insieme con il segretario del pli chiavarese Pino Rivara ha preso posizione criticando [illegible] situazione «paradossale» in cui si trova a suo dire la politica chiavarese.

«Ci troviamo di fronte — hanno sostenuto gli esponenti liberali — ad un primo cittadino che a parole si dà molto da fare; di risultati concreti per [illegible] momento non se [illegible] sono però visti. C'è poi un partito socialista — proseguono polemici Livara e Moriola — che [illegible] parte della giunta e che dovrebbe quindi appoggiarne l'operato. Con uno stile degno [illegible] più acerrimo oppositore, invece — aggiungono — il partito del garofano prende posizione sconfessando il sindaco, criticandone [illegible] "personalismo" e rivendicando il merito [illegible] [illegible] e programmi sui quali si sta lavorando».

[illegible] fare [illegible] spese di questa situazione, secondo i liberali, è tutta la [illegible] che [illegible] vede risolti i suoi problemi «come per l'edificio ETS — ricorda Moriola — ogni giorno di fermata dei lavori costa [illegible] chiavaresi un milione e mezzo di lire», ma nemmeno ha la possibilità [illegible] vederli discussi nella sede competente, e cioè il Consiglio comunale.

«Consigli che tra l'altro vengono convocati col contagocce — continua il capogruppo pli — quindici in dieci mesi, commissioni ancora più latitanti [illegible] cinque e in tutto si sono riunite dieci volte), interpellanze e mozioni urgenti che si trascinano per anni».

Si vocifera che siano ancora iscritte pratiche del '80; di certo vi sono interpellanze del [illegible] e dell'80. «Tutto questo — conclude Moriola — contribuisce a consolidare [illegible] posizione [illegible] "cenerentola del Tigullio" che Chiavari [illegible] assunto in questi ultimi tre anni».

m. r.

La [illegible] sede dell'Inps

SESTRI LEVANTE — E' ormai questione di giorni: la sede comprensoriale dell'Inps, presso l'ex hotel Victor di viale Marconi sarà inaugurata, salvo imprevisti il prossimo 28 novembre con una cerimonia.

(m. r.)

Il progetto [illegible] assetto del territorio è stato modificato

Avegno difende il piano bocciato dalla Regione

L'assessore ai lavori pubblici risponde al Comitato tecnico urbanistico

AVEGNO — Entro breve tempo, il Consiglio comunale discuterà le controdeduzioni predisposte dall'amministrazione alle modifiche introdotte d'ufficio dal Comitato tecnico urbanistico della Regione al programma di fabbricazione. Il progetto di [illegible] del territorio, redatto dall'architetto Giorgio Marconi, prevedeva varie zone di intervento, in corrispondenza di quattro nuclei principali: Molino Nuovo, Testana, Vescina e Salto.

La Regione ha respinto il programma di [illegible] al Comune, introducendo varie modifiche e riducendo drasticamente (circa il 60 per cento) le zone edificabili. Il Comune [illegible] Avegno dispone [illegible] [illegible] territorio molto vasto, più grande di quello della vicina Recco, anche se è abitato solo da 1640 persone.

«Il nostro guaio — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Bisso — è la mancanza di un centro. L'abitato è molto sparpagliato, e ormai si tratta di una struttura consolidata. La [illegible] intenzione è di consentire degli interventi nelle frazioni, soprattutto ad uso [illegible] residenti, delle famiglie che da sempre posseggono terreni [illegible] varie zone [illegible] Avegno».

Nella [illegible] di Testana, l'eliminazione delle aree fabbricabili è [illegible] netta. [illegible] Regione [illegible] cancellato [illegible] [illegible] ne [illegible] insediamenti industriali estensivi e con interventi di lottizzazione. Nella [illegible] di Testana Chiesa, è stata prevista [illegible] dal Comune l'adozione di un piano particolareggiato per consentire uno sviluppo edilizio razionale. Solo parte dell'area presenta numerose costruzioni: prima di procedere ad altri interventi, dovrà essere risolto il problema della strada di collegamento, oggi mancante.

Uno dei motivi, che [illegible] spinto la Regione a ridurre decisamente le possibilità inseditive, sembra essere proprio la [illegible] rete viaria. «Tutte le frazioni sono regolarmente servite — [illegible] Bisso —, solo nella zona del Piano c'è ancora la terra battuta, ma con le finanze del Comune non si possono fare strade da sei metri. Naturalmente, riceviamo lamentele da parte dei cittadini, ma, appena gli facciamo [illegible] il nostro bilancio, capiscono subito in quali condizioni ci si trova».

La Regione ha [illegible] introdotto modifiche in caso di terreno giudicato troppo impervio, o per tutelare le bellezze naturali. Nella frazione [illegible] [illegible] è stato eliminato un insediamento industriale (osteggiato dagli abitanti) che l'amministrazione intende riproporre in forma ridotta. «Non si tratterebbe [illegible] grandi complessi — dice Bisso — ma di piccole ditte, anche a livello artigianale, che non produrrebbero danni».

a. pl.

Per il [illegible] una proposta di [illegible]

SAVONA — Il senatore Giancarlo Ruffino, dc, segretario della commissione Giustizia del Senato e membro della Commissione inquirente, ha presentato, perché sia sollecitamente portato all'esame del Parlamento, un disegno [illegible] legge che renda obbligatorio l'uso del casco protettivo a chi [illegible] ciclomotori e motocicli e alle persone trasportate.

Polizia [illegible] carabinieri lo stanno cercando dappertutto

Latitante il quinto rapinatore fuggito dopo il colpo a Calvari

CHIAVARI — E' ancora latitante il quinto componente del «commando» di rapinatori che, venerdì scorso, ha assaltato la filiale di Calvari della Cassa di Risparmio. Il bottino, che inizialmente sembrava superiore ai 40 milioni, è stato ridimensionato [illegible] [illegible] trolli contabili e si aggirerebbe sui 27 milioni. La somma si è volatilizzata insieme col rapinatore, del quale proseguono le ricerche.

Sulla sua fuga attraverso la «maglia» intessuta da polizia e carabinieri subito dopo la rapina, circolano a Chiavari versioni anche fantasiose: secondo una delle più insistenti, il malvivente sarebbe riuscito — quando ancora la manovra a tenaglia delle forze dell'ordine non era stata completata — a salire su un autobus alla periferia della città, e a scendere indisturbato alla stazione ferroviaria di Chiavari.

Proseguono intanto gli interrogatori dei quattro arrestati, tutti pregiudicati per rapina e altri reati: per il diciassettenne A.Z. pende anche un'accusa di tentato omi[illegible]. [illegible] altri sono i due di[illegible] Alfredo Trovato e Pietro Costantini, e il diciannovenne Giuseppe Venuto.

I quattro, tutti nativi di Messina, hanno ammesso, dopo [illegible] prime reticenze, di essersi recati nelle sere precedenti [illegible] rapina a Calvari per studiare la situazione logistica della banca (di qui, la decisione di utilizzare le due mazze ferrate per sfondare i vetri antiproiettile della filiale) e le possibilità di fuga.

Una parte del piano, quest'ultima, che ha fatto evidentemente cilecca, dato che i quattro si [illegible] ben presto trovati imbottigliati e [illegible] [illegible] costretti a fuggire a piedi.

Nelle mani degli inquirenti sono intanto finite due [illegible] (una lupara e una «Beretta» [illegible] con sette colpi, entrambe con la matricola abrasa), due giubbotti (uno di jeans e l'altro di pelle), all'interno dei quali sono state trovate cartucce calibro 9; infine, collant e passamontagna utilizzati per il mascheramento.

m. r.

[illegible] riunione [illegible] [illegible] del pesce

SESTRI LEVANTE — An[illegible] [illegible] lete di difficoltà il cammino del mercato del [illegible] richiesto [illegible] pescatori professionisti di Sestri. Questa sera si svolgerà un nuovo incontro Comune-Associazione armatori [illegible] al quale non prenderà parte, come era invece preventivato, l'Associazione commercianti.

In una lunga nota, l'Ascom ha fatto [illegible] [illegible] [illegible] favorevole al progetto in [illegible] di massima, ma [illegible] ritenere corretta una sua definizione solo nell'ambito del piano degli arenili.

I pescatori hanno intanto lanciato una sorta di ultimatum al Comune che scadrebbe alla fine di novembre.

Entro tale [illegible] — hanno dichiarato i pescatori — se non sarà concessa l'autorizzazione ad installare la struttura coperta, saranno messe in atto iniziative di protesta.

(m. r.)

Da domani [illegible] Genova il «Tecnhotel-Bibe»: 1995 stands con ben sessanta manifestazioni collaterali

Il turismo ligure s'interroga al salone

Un settore ancora attivo, ma che ha bisogno [illegible] nuove idee - Polemica [illegible] cartoni [illegible] lattine per [illegible] vino

GENOVA — Tremila aziende di 11 Paesi [illegible] pre[illegible] al «Tecnhotel-bibe» che si apre domani alla Fiera internazionale [illegible] Genova. Il quadro degli espositori è superiore a quello degli scorsi anni: gli stands dei due settori [illegible] complessivamente 1995, su una superficie di 155 mila metri quadrati. Sessanta le manifestazioni collaterali, che prevedono dibattiti sia sulla situazione alberghiera che su quella vinicola.

Particolare importanza ri[illegible] il «Tecnhotel» che compie vent'anni. Dice Luigi Bot[illegible] [illegible] presidente della Fiera: «La rassegna ha [illegible] [illegible] forte contributo, suggerendo le al[illegible] [illegible] necessarie ad un miglioramento dell'ospitalità in un comparto, quello turistico [illegible] che nonostante le difficol[illegible] [illegible] [illegible] ancora [illegible] saldo attivo. In vent'anni, "Tecnhotel" ha indicato le scelte [illegible] gliori agli albergatori della regione, sia per gli esercizi nuovi che per il miglioramento di quelli con necessità di ripristino di più adeguati [illegible].

[illegible] [illegible] albergatori liguri si lamentano, affermano che il limite di utilizzo è del solo 40 [illegible] [illegible]nto. «Purtroppo — aggiunge Bottino — c'è una parte, fortunatamente piccola, [illegible] imprenditori, rimasta ancorata al concetto operativo [illegible] vecchi mercanti genovesi. Bisogna partire, affrontare il rischio [illegible] hanno fatto molti operatori che hanno completamente rinnovato i loro impianti. La domanda c'è. Lo vediamo nei giorni del salone nautico, quando per dormire bisogna spingersi addirittura ad Arma di Taggia o, sull'altro versante, oltre La Spezia».

Ma fra un «salone» e l'altro, a parte il periodo di piena estate, c'è il vuoto. «Un vuoto — precisa Bottino — che sarà colmato. Vi sono allo studio iniziative concrete: informatica, software, elettronica porteranno a Genova, anche dall'estero, nuove correnti di operatori altamente qualificati. Dobbiamo metterci [illegible] grado di ospitarli. L'albergo è una struttura fondamentale per il terziario di cui si invoca il rilancio, a compenso del calo nell'industria».

E il «Bibe», la rassegna del bere bene? «E' confortante — spiega Bottino — notare l'aumento in fiera dei piccoli produttori, che anche in stands di 3-5 metri quadrati possono offrire il loro vino, e venderlo sul posto». Il «Bibe» [illegible] propone quindi come sostegno alla prod[illegible] interna e all'esportazione.

In numerosi dibattiti si discuteranno altri problemi legati al bere: una campagna per convincere gli stranieri a rifiutare la bibita con un piat[illegible] [illegible] di pesce, le confezioni in lattine o cartoni (che i produttori liguri, rappresentati dalla Unioncamere della regione, respingono decisamente), il vino come componente importante della [illegible] mediterranea.

Interverranno in fiera [illegible] migliaia fra professori e allievi di scuole alberghiere. Interessante un convegno dedicato al turismo della terza età e ai compiti che spettano all'albergo nel servire questa fascia di turisti sulla quale la Liguria, in particolare, spera molto per colmare almeno in parte i «vuoti» del periodo invernale.

Guido Coppini

[illegible] mesi il calo del turismo

GENOVA — Le previsioni pessimistiche sull'andamento del movimento turistico nel 1983 sono state confermate da alcuni dati resi noti dall'Unione Regionale Ligure Alberghi e Turismo.

[illegible] particolare per quanto riguarda la Liguria nei primi otto mesi del 1983 si è registrato un calo di quasi 600 mila [illegible], pari al 5,5 per cento rispetto al 1982.

Le diminuzioni maggiori si sono avute nella provincia di Genova.

Sottoscrizione per l'ospedale S. Antonio

RECCO — Prosegue con buoni risultati la sottoscrizione [illegible] dal Comune di Recco e organizzata in collaborazione con le amministrazioni di Avegno, Sori, Tribogna e Uscio per il reperimento dei fondi necessari all'acquisto di alcune attrezzature sanitarie per l'ospedale S. Antonio.

([illegible] pl.)

Ieri mattina

Lombimperia Un altro sciopero

IMPERIA — I sette licenziamenti alla «Lombimperia» sono stati revocati, ma le maestranze dell'impresa hanno scioperato all'improvviso ieri mattina, preoccupate per le voci, secondo le quali altri 14 dipendenti presto sarebbero stati lasciati a casa. Ottenute assicurazioni dalla direzione della ditta, che [illegible] provvedimento del genere era allo studio, il personale ha sospeso l'agitazione e nel pomeriggio ha ripreso il lavorare.

Spiega Francesco Originani, [illegible] della «Lombimperia»: «Non so come abbia potuto diffondersi una notizia simile, che è assolutamente infondata. [illegible] dimostrare [illegible] nostra buona volontà, intanto, la ditta ha deciso di annullare le sette lettere di licenziamento, già spedite, in attesa di esaminare oggettivamente la situazione nella riunione prevista per mercoledì mattina con la confederazione unitaria. [illegible] Auguriamo che, in quella sede, possano essere trovate soluzioni accettabili per tutti».

Si sono mosse anche le organizzazioni sindacali. La Filt-Cgil e i delegati della «Lombimperia» e della compagnia portuale «Ludovico Maresco» hanno avuto un incontro con la Capitaneria di Porto, per verificare le condizioni delle concessioni rilasciate all'azienda. In settimana, si radunerà anche il Consiglio del lavoro portuale.

Precisa Renato Erasmo, segretario provinciale della Federazione Lavoratori dei trasporti: «I dipendenti desiderano soltanto che la "Lombimperia" garantisca loro l'occupazione. Se ciò non è possibile, sono disposti a costituire una cooperativa, e a gestirsi da soli gli impianti della società».

E' stato compiuto un intervento presso Comune e Regione, affinché, «per razionalizzare il ciclo operativo della banchina», i mezzi per l'imbarco e lo sbarco delle merci, come le gru del molo corto di Oneglia, «vengano acquisiti alle strutture pubbliche» e gli addetti passino eventualmente in forza alla Compagnia «Maresca».

La sede in un capannone ceduto dal ministero della Difesa

Caserma dei Vigili del fuoco a Vallecrosia entro il 1984

Attualmente la [illegible] Intemelia è sotto la giurisdizione del distaccamento di Sanremo - Il locale dovrà [illegible] ristrutturato a spese del Comune - Ci sarà anche un centro di soccorso?

VALLECROSIA - Forse già l'anno prossimo anche l'estremo Ponente ligure potrà, finalmente, contare su un adeguato servizio dei vigili del fuoco.

Accogliendo una richiesta dell'amministrazione [illegible] nale di Vallecrosia, il ministro della Difesa, Spadolini, ha infatti concesso che un capannone della [illegible] Bevilacqua [illegible] provinciale per Perinaldo, sia destinato ad ospitare un distaccamento di pompieri.

Il Comune dovrà, a sue spese, provvedere alla trasformazione del locale, inserito in più vasto complesso militare finora utilizzato dalla direzione d'artiglieria di Alessandria per magazzini ed alloggi per famiglie di ufficiali in vacanza sulla Riviera.

Attualmente [illegible] Intemelia ed il suo entroterra dipendono, in caso di necessità, [illegible] distaccamento dei vigili del fuoco di Sanremo, i cui mezzi devono percorrere un lungo tratto della via Aurelia.

Agli inizi dell'estate, rompendo gli indugi, il sindaco di Vallecrosia, Roberto Politi, aveva iniziato le opportune pratiche presso i vari dicasteri. «Il poter disporre di una sede adeguata nella caserma Bevilacqua, una posizione baricentrica rispetto al territorio intemelio — dice con entusiasmo Politi —, ci offre un'ottima base di partenza nelle trattative con il ministero dell'Interno. Per i dettagli tecnici mi incontrerò quanto prima con l'ingegner Ineghi, responsabile dei vigili del fuoco per la provincia di Imperia, e con l'assessore regionale della Protezione civile».

Il sindaco Politi sembra voler stringere i tempi, per cui il reparto di vigili del fuoco a Vallecrosia potrebbe divenire una realtà già nei prossimi mesi, e con [illegible] forse, un completo centro di soccorso con elicottero attrezzato per il trasporto di feriti. «Anche questa è una necessità diventata improrogabile, che però sparecchia per gli [illegible] costi — conclude Politi —. Per la sua realizzazione bisognerà attendere i risultati degli incontri che l'amministrazione di Vallecrosia intende promuovere con i Comuni limitrofi». l. l.

Consiglio tecnico rinviato a Finale

FINALE LIGURE — *E' saltato all'ultimo momento il Consiglio comunale di Finale Ligure convocato per ieri sera. Una riunione che avrebbe dovuto avere un risvolto puramente tecnico senza cioè affrontare i numerosi nodi politici che da mesi attanagliano Finale Ligure.*

Lo scopo, infatti, era quello di discutere e cercare di risolvere una lunga serie di pratiche che si sono accumulate in questi ultimi [illegible] mesi, da quando [illegible] il sindaco Lorenzo Bottino e il capogruppo Paolo Caviglia, entrambi socialisti, erano finiti in [illegible] seguito degli sviluppi dell'inchiesta Teardo.

Come è noto, i risvolti giudiziari hanno finito per coinvolgere pesantemente gli equilibri, per altro già precari, della giunta finalese. Le dimissioni dell'assessore repubblicano e l'impossibilità di trovare [illegible] coalizioni hanno infatti costretto più e poi a rassegnare nei giorni scorsi le proprie dimissioni sciogliendo così la vecchia maggioranza che governava Finale Ligure dal 1975.

E' proprio per questo motivo che il Consiglio ieri sera è saltato: «Dopo aver presentato le dimissioni della giunta — *ha fatto notare il capogruppo democristiano Piero Cassullo* — la prima riunione [illegible] Consiglio ha l'obbligo di discutere l'elezione [illegible] Consiglio e della giunta e nulll'altro.

L'applicazione della tassa per i rifiuti solidi urbani, il regolamento per nuovi concorsi, la convenzione con l'istituto internazionale di studi per la gestione del museo, i concorsi pubblici per nuove assunzioni e i vari lavori per il completamento delle scuole elementari dovranno [illegible] attendere. n. d.

Un altro colpo in un'oreficeria dopo quello di sabato pomeriggio

Allarme tra i negozianti a Albenga c'è la «banda del buco» in azione

I ladri sono entrati attraverso un foro praticato [illegible] un armadio appoggiato al muro - Il bottino è di 300 milioni - La proprietaria della gioielleria, Franca Modugno, si è sentita male

ALBENGA — A meno di ventiquattr'ore dal colpo alla Rituli con lo sfondamento del soffitto portato sabato nelle prime ore del pomeriggio all'oreficeria Gravellone, in viale Martiri, [illegible] altro clamoroso furto con il sistema del buco è [illegible] compiuto nel fine settimana ad Albenga, all'oreficeria (ex Oriental Bijoux) di Franca Modugno, 28 anni, via Trieste 86, residente in via Einaudi.

Il bottino è ancor più elevato e, anche se un preciso inventario non è ancora stato fatto, il danno dovrebbe superare i 300 milioni. La titolare, alla scoperta [illegible] furto [illegible] è stata colta da malore e [illegible] dovuto essere accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale da un'ambulanza della Croce Bianca.

Appena ripresasi ha detto ai carabinieri che stavano facendo il sopralluogo: «*Forse il furto è stato compiuto nella notte di sabato dopo la chiusura. Sono entrata infatti nel negozio domenica mattina per ritirare un vaso lasciato vicino alla porta; ho notato un certo disordine, ma l'ho attribuito alla mia figlioletta. Non ho fatto attenzione alle vetrine interne che forse erano già state svuotate*».

L'oreficeria Modugno, che in precedenza [illegible] una boutique per bigiotteria e prodotti di artigianato africano e orientale, ha di recente aperto anche un banco di gioielleria. Non c'è cassaforte, i monili sono conservati alla vista dei clienti in vetrine corazzate che i ladri hanno aperto ripulendole. C'erano anelli, collane, orecchini, ma soprattutto [illegible] con pietre dure di notevole valore (lapislazzuli, giade, corallo, turchese, perle); dai cassetti sono spariti rotoli di oggetti preziosi: collane, anelli, bracciali. I [illegible] hanno invece toccato la bigiotteria ed altri articoli della boutique.

Il furto è stato compiuto con un foro praticato nel muro di un magazzino sottostante probabilmente con chiavi false o rimasto aperto per dimenticanza, appartenente alla famiglia dell'ing. Giovanni Fantini residente a Milano che si apre nella breve traversa tra via Trieste e viale Martiri della Libertà. Forata la tramezza, i malviventi hanno sfondato un armadio contenente capi di vestiario e sono penetrati. Franca Modugno in lacrime ha esclamato: «*Dopo anni di sacrifici per mia figlia credo che non mi riprenderò più*». Il negozio non è assicurato.

E' questo il quarto furto col sistema del buco che avviene ad Albenga in pochi giorni: sono stati infatti visitati due magazzini di macchine agricole e due gioiellerie. Il bottino complessivo raggiunge quasi mezzo miliardo. E' probabile quindi che in zona operino professionisti appartenenti a una banda organizzata.

Le indagini dei carabinieri sono iniziate immediatamente ma pare esistano soltanto indizi impalpabili e qualche sospetto che dovrà essere vagliato. [illegible] tra i malviventi [illegible] dipendenti locali per identificare un possibile basista che conosce con precisione la disposizione topografica dei locali e le abitudini dei proprietari.

Come prima mossa i carabinieri hanno interrogato due giovani albenganesi dei quali viene taciuta l'identità [illegible] speranza di ottenere qualche informazione preziosa. Si cerca anche un'auto [illegible] straniera di colore nero e immatricolata a Savona, notata qualche [illegible] addietro nei pressi dell'oreficeria e allontanatasi alla guida di uno sconosciuto che [illegible] studiasse insistentemente l'ubicazione del negozio.

Non si esclude che la signora Modugno [illegible] rilevato la targa ma non c'è in proposito una conferma. Le indagini [illegible] furti nelle due gioiellerie saranno unificate nell'ipotesi abbastanza probabile, che esista una matrice comune. g. m.

Franca Modugno

Altri timori per il coke oggi sciopero a Cairo

SAVONA — Tensione nelle cokerie savonesi. Stamane i lavoratori della Cokitalia di Cairo sciopereranno contro le decisioni dell'Italiana Coke in merito ad una lunga serie di questioni interne alla fabbrica che, secondo fonti sindacali, sembrerebbero preludere un progressivo sganciamento dell'azienda rispetto ai programmi concordati. Le modalità non sono ancora state decise.

Ieri mattina gli operai di Cairo si sono riuniti in assemblea ed hanno denunciato un pesante stato di malessere. «Ci sono stati trasferimenti — dice Giuseppe Cangia, segretario provinciale Fulc — di impiegati dalle cokerie savonesi alla sede centrale di Milano. E' un segnale inquietante, che ha messo in allarme i dipendenti del gruppo. Com'è noto, [illegible] nei prossimi giorni la sorte della Cokitalia di Cairo e della Fornicoke di Vado. Nei vari incontri romani i sindacalisti discuteranno il piano di ristrutturazione del comparto coke con l'Eni e il ministro delle Partecipazioni statali. Abbiamo la sensazione — continua il sindacalista — che il piano penalizzi nuovamente il comprensorio savonese».

Anche per i consigli di fabbrica delle due aziende la situazione si fa sempre più preoccupante: a Vado il carbone coke a deposito aumenta ogni giorno di più e presto non si saprà più dove sistemare l'invenduto. «La direzione dell'Italiana Coke — dicono al consiglio di fabbrica — vuol far passare dalla finestra ciò che è stato respinto, almeno momentaneamente, [illegible] utilizzare sistemi "striscianti"».

Al congresso di Toirano è stata accertata l'età precisa delle impronte preistoriche

E' sicuro: sono orme di 12 mila anni fa

TOIRANO — *Prelievi di resti di carboni e di stalattiti per nuovi esami; studio climatologico svolto dalla Facoltà di geologia di Genova; uno scavo all'interno della caverna; la conservazione della vegetazione esterna con limitazione delle attività di cave, molto intense nella zona: è il programma di ulteriori ricerche da svolgersi per completare gli studi nella grotta della Bàsura, al centro della tavola rotonda tenutasi nei giorni settimana a Toirano. Lo scopo è quello d'interpretare tutti i dati relativi all'importanza scientifica del complesso speleologico della Val Varatella.*

I nuovi studi saranno effettuati da un gruppo internazionale, con esperti di tutte le discipline collegate alle ricerche preistoriche, scelti dalla Soprintendenza archeologica [illegible] Liguria e dall'Istituto internazionale di studi liguri che sovrintendono all'operazione in vista del Convegno internazionale dell'ottobre del 1985.

Oltre alle analisi al radiocarbonio, verranno [illegible] altre tecniche di laboratorio [illegible] con l'impiego dell'Esr (uranio). Vi sono due anni di tempo per ulteriori scoperte sulla datazione delle orme umane e sulla scomparsa degli orsi delle caverne.

Il *prof. De Lumley, direttore del Musée de l'Homme di Parigi, che ha diretto l'incontro degli specialisti, osserva:* «Siamo di fronte a testimonianze preziose e rare sul passato dell'uomo. A Toirano è possibile osservarle da turisti una condizione più unica che rara offerte agli appassionati e agli addetti ai lavori».

Sgombrato il campo dai dubbi sull'età delle orme umane (si è accertato che risalgono a 12 mila anni fa e furono lasciate dall'uomo di Cro-Magnon, di cultura epigravettiana, vissuto alla fine [illegible] glaciazione quaternaria, come ha annunciato la ricercatrice inglese Theya Molleson), le indagini scientifiche puntano prioritariamente [illegible] particolari dell'esistenza degli [illegible] delle caverne, la classificazione per generazione, la data della loro scomparsa. Sono [illegible] nuovi dettagli sull'uomo preistorico.

Il segretario dell'Istituto di studi liguri, Bernardini, illustrando i contenuti e le conclusioni della tavola rotonda, ha detto: «L'aver scartato l'ipotesi che le orme umane risalgano al periodo neandertaliano non diminuisce l'importanza scientifica della grotta della Bàsura ma [illegible] favorendo l'avvio di una nuova fase di studi. Gli specialisti hanno rilevato e rileveranno altre tracce umane ed [illegible] con uno scavo presso il cosiddetto cimitero degli orsi vecchio di circa 25 mila anni».

Un altro dato emerso dal convegno di Toirano è la conferma, ottenuta con analisi radioattive in laboratorio, che la base della stalagmite di chiusura della caverna risale a 210 mila anni fa. Una dimostrazione del lunghissimo travaglio geologico avvenuto attraverso i millenni nelle caverne [illegible] Val Varatella, che offre agli studiosi una inimitabile palestra per nuove ricerche e [illegible] per altre importanti scoperte.

Giuseppe Morchio

L'incidente sabato sera, la vittima aveva 18 anni

Finisce in moto contro auto muore giovane a Celle Ligure

Giovanni Battista Mordeglia

CELLE L. — Giovanni Battista Mordeglia, 18 anni residente a Celle in via Mulino a Vento 8/7, studente (frequentava l'istituto tecnico industriale di Savona), è morto domenica mattina in seguito a un incidente stradale avvenuto sabato sera alle 21,30, sulla strada che collega Celle con Sanda, all'altezza del Cimitero.

Il giovane era diretto, in sella alla [illegible] motocicletta verso l'interno, quando, all'uscita di una curva si è scontrato, quasi frontalmente, con la 126 condotta da [illegible] Rebagliati, 55 anni. Mordeglia, a bordo di un'ambulanza della Croce Verde di Albisola (sul posto c'era anche una lettiga della Croce Rossa di Varazze), è stato accompagnato a sirene spiegate al pronto soccorso del S. Paolo, dove è stato ricoverato dalla dottoressa Ida Maria Franco in prognosi riservatissima.

Aveva riportato oltre ad una grave frattura cranica, lesioni interne e fratture in tutto il corpo. I sanitari di «trauma» e chirurgia, fatti accorrere nelle sale di medicazione hanno fatto il possibile per strappare lo studente alla morte. Ma non c'è stato nulla da fare. E' spirato dopo poche ore di agonia, senza riprendere conoscenza.

Giovanni Battista Mordeglia era molto conosciuto a Celle. Il padre Angelo è titolare di un negozio di alimentari in via Aicardi [illegible] un fratello di 13 anni, Marco. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di Celle.

I funerali saranno celebrati stamane nella chiesa di S. Michele, sempre a Celle. m. nu.

In fiamme il Colle del Melogno

[illegible] SAN GIACOMO — **Ennesimo incendio sabato notte sulle pendici del Melogno in territorio di Tovo S. Giacomo. Verso le 20, in località Ca' S[illegible] si è sviluppato improvvisamente, per cause ancora non precisate, un violento incendio alimentato dal forte vento che ha ben presto distrutto alcuni ettari di pineta e bosco ceduo.** (N. d.)

Finale, prima scappa e poi si costituisce

Travolge pensionato e si autodenuncia

FINALE LIGURE — Un giovane meccanico finalese fugge dopo aver investito gravemente un pedone e si consegna alla polizia stradale solo due ore dopo. L'incidente è avvenuto sabato sera verso le 21,30 sulla via Aurelia, all'altezza [illegible] Orillo. A quell'ora Ferdinando Zucchello, di 82 anni giunto all'altezza della sua abitazione che si trova sulla via Aurelia, aveva accostato la sua auto apprestandosi a scendere.

Proprio in quel momento sopraggiungeva però dalla stessa direzione di marcia una Opel Kadett condotta da Roberto Folchi, meccanico, 30 anni, residente a Finale Ligure in piazzetta dell'Annunziata.

Il giovane ha detto più tardi al [illegible] della Polstrada che non si è accorto di nulla ed ha investito in pieno lo Zucchello. Dopo l'incidente però, ha continuato [illegible] sua marcia [illegible] fermarsi. Due ore dopo, accompagnato dal suo avvocato difensore, si è presentato nella caserma [illegible] polizia stradale di Finale Ligure.

Probabilmente il giovane, al momento dell'incidente, ha rivissuto gli stessi drammatici momenti di undici [illegible] quando proprio [illegible] stesso punto, aveva investito mortalmente un pedone. Anche in quell'occasione una persona gli si era parata davanti senza dargli tempo di evitarla.

Sabato sera l'incidente si è ripetuto.

Ferdinando Zucchello, infatti, ricoverato presso l'ospedale di S. Corona a Pietra Ligure, ha riportato un trauma cranico, ferite lacero-contuse al volto e la frattura del [illegible] nasale, ma la prognosi è di settanta giorni.

Il giovane meccanico dovrà comunque rispondere dell'accusa di omissione di soccorso. a. d.

La sentenza in Corte d'assise contro Antonino Cavallaro

Prese a coltellate il rivale 7 anni al muratore di Savona

SAVONA — La prima sessione della Corte d'assise di Savona si è conclusa con la condanna a sette anni e due mesi di [illegible] per [illegible] omicidio e porto abusivo di coltello per Antonino Cavallaro, 52 anni muratore di origine siciliana abitante a Savona in via Montenotte 28 2. Un verdetto che l'imputato ha accettato con apparente rassegnazione, anche se l'istruttoria dibattimentale, forse, avrebbe potuto mettere in luce retroscena del fatto di [illegible] avvenuto il 15 febbraio dello scorso anno, che avrebbero giocato a favore di Antonino Cavallaro. Omertà ed assenze di testimoni hanno lasciato avvolti nel mistero i particolari del tentato omicidio maturato in una serata di bevute.

Ne rimase vittima Rosario Pannuccio, 45 anni, abitante a Savona in via Bresciana 45. Colpito all'addome da alcune coltellate vibrate dal rivale.

L'antefatto e la [illegible] del tentato omicidio è stato ricostruito tramite le testimonianze di Angela Magno, la titolare del bar Sprint di Savona dove [illegible] è fatto di sangue, e di un amico di Rosario Pannuccio, il napoletano Lorenzo Antonino, 24 anni domiciliato a Savona.

Poco prima di mezzanotte Lorenzo Antonino e la vittima entrano nel bar e chiedono da bere. La titolare del locale li invita a non indugiare perché si rende conto che potrebbe scoppiare un litigio con Cavallaro.

E' quanto accade dopo che la donna ha già tirato giù la saracinesca del bar. Antonino Cavallaro tira fuori dalla tasca un coltello a serramanico e vibra alcuni fendenti all'addome del rivale. La lama penetra in profondità e lede l'intestino di Rosario Pannuccio che cade sul marciapiede comprimendosi le ferite [illegible] quali sgorga abbondantemente sangue.

L'imputato ha sostenuto di avere agito per difendersi dal Pannuccio, [illegible] il quale era venuto a diverbio perché aveva [illegible] le difese di Angela Italiano, insultata dal rivale.

Dopo l'accoltellamento il tentato omicida si dà alla fuga inseguito inutilmente dall'amico della vittima. Poi l'allarme e i soccorsi a Rosario Pannuccio che viene sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Infine la cattura del tentato [illegible] due ore dopo il fatto.

Ieri la versione dell'imputato che ha sostenuto una versione dei fatti tendente a legittimare una presunta legittima difesa non l'ha creduto neppure il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Bupo che ne ha chiesto la condanna a sette anni di carcere. b. b.

Di notte, nel negozio «Blu-Blu»

Spaccata a Oneglia rubate 30 pellicce

IMPERIA — «Spaccata», la scorsa notte, nel centro di Oneglia: nel giro di dieci minuti i ladri hanno rubato una trentina di pellicce, per un valore di circa 150 milioni, in un negozio d'abbigliamento di via Bonfante. I malviventi hanno preso di mira la pellicceria «Blu Blu», sul lato a monte dei portici all'incrocio con via Ospedale. Sono entrati in azione nella notte fra sabato e domenica, intorno alle 4,15: facendo leva con un palanchino hanno scardinato la serranda metallica e, per entrare, hanno spaccato con un colpo di martello la porta a vetri.

Immediatamente è scattato l'allarme, collegato con gli uffici della questura e col telefono di casa della proprietaria, Anna Dellino, residente a Imperia.

«I ladri hanno arraffato le pellicce più vicine alla porta d'ingresso — spiega la titolare — le più belle, quelle che esponiamo in vetrina. Siamo accorsi immediatamente, i ladri hanno agito nel giro di pochi minuti».

Fare [illegible] stima precisa della refurtiva è ancora impossibile. Ieri mattina l'inventario doveva essere ancora completato. I capi d'abbigliamento rubati sono [illegible] una trentina, tra cui preziose pellicce e giacche di visone. Sul posto sono accorse diverse pattuglie della squadra mobile della polizia. Le indagini sono svolte nel capoluogo e in tutta la provincia. La merce rubata era coperta da assicurazione.

Quasi contemporaneamente si è registrato un altro furto, sempre nel centro di Oneglia, ai danni del supermercato «Skeino» di Galleria Isnardi: il bottino si aggira sui sei milioni. I ladri hanno rubato l'incasso e diverse confezioni di generi alimentari. Gli inquirenti escludono qualsiasi collegamento tra i due furti. Sono in corso indagini. m. f.

L'episodio di violenza è accaduto ieri mattina

Scippata una donna a Valleggia forse l'aggressore è un drogato

VALLEGGIA — Scippo, [illegible] mattina, ai danni di Giulia D. L., 45 anni, [illegible] a Quiliano. La donna stava passando in [illegible] Pietro, all'altezza dei magazzini di una ditta di vernici, quando le si è avvicinato un giovane alto circa un metro e 75, vestito con blue jeans e giubbotto di pelle, scarpe da tennis azzurre. Forse in preda agli effetti della droga, le si è avventato contro ed è riuscito ad impadronirsi della borsetta della vittima, in cui erano custoditi i soldi per la spesa. Poche decine di migliaia di lire, che sono sparite assieme ai documenti.

Grazia D. L. è stata colta da una crisi nervosa ed è stata costretta a farsi visitare dai sanitari del pronto soccorso. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Quiliano, che hanno aperto le indagini per risalire al responsabile della rapina.

Secondo indiscrezioni l'autore farebbe parte dell'ambiente dei drogati che, da qualche tempo, si trovano nella zona. Per il momento il giovane è riuscito a far perdere le proprie tracce. L'episodio è avvenuto nel pieno centro di Valleggia e di giorno. m. nu.

«Rubava» alle Poste?

SAVONA — Per anni, alcune alicamente, si sarebbe impadronita di materiale di proprietà delle Poste: carta, oggetti di cancelleria, pacchi da consegnare, documenti. I responsabili dell'amministrazione postale hanno così inviato un rapporto alla procura della Repubblica e sono intervenuti i carabinieri.

Nella casa di Rosa F., impiegata di 55 anni, sono stati trovati, secondo indiscrezioni, quintali di materiale che ora dovrà essere catalogato. Per il momento la donna è stata denunciata a piede libero per «malversazione». (m. nu.)

Salvata in extremis

SANTO STEFANO AL MARE — Una ragazza minorenne residente a Santo Stefano, Licia D., 13 anni da tempo ricoverata [illegible] centro di rieducazione di Casale, è stata trovata agonizzante, lungo la circonvallazione di Alessandria, da una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile.

Ha rischiato di morire, sola, a duecento chilometri di distanza da casa. Il drammatico episodio è accaduto la scorsa notte, [illegible] l'una.

I sanitari hanno diagnosticato un'intossicazione acuta provocata da ingestione, in forte dosi, di «Roipnol». La giovane, due giorni prima, era fuggita dalla casa di cura di Casale. I carabinieri l'hanno trovata, svenuta, sul marciapiede che costeggia la [illegible]. Era quasi entrata in coma. (m. f.)

Ieri mattina

Lombimperia Un altro sciopero

IMPERIA — I sette licenziamenti alla «Lombimperia» sono stati revocati, ma le maestranze dell'impresa hanno scioperato all'improvviso, ieri mattina, preoccupate per le voci, secondo le quali altri 14 dipendenti presto sarebbero stati lasciati a casa. Ottenute assicurazioni dalla direzione della ditta, che nessun provvedimento del genere era allo studio, il personale ha sospeso l'agitazione e nel pomeriggio ha ripreso a lavorare.

Spiega Francesco Grignani, titolare della «Lombimperia»: «*Non so come abbia potuto diffondersi una notizia simile, che è assolutamente infondata. Per dimostrare la nostra buona volontà, tuttavia, la ditta ha deciso di annullare le sette lettere di licenziamento, già spedite, in attesa di esaminare oggettivamente la situazione nella riunione prevista per mercoledì mattina con la confederazione unitaria. Ci auguriamo che, in quella sede, possano essere trovate soluzioni accettabili per tutti*».

Si sono mosse anche le organizzazioni sindacali. La Filt-Cgil e i delegati della «Lombimperia» e della compagnia portuale «Ludovico Maresca» hanno avuto un incontro con la Capitaneria di Porto, per verificare le condizioni delle concessioni rilasciate all'azienda. In settimana, si radunerà anche il Consiglio del lavoro portuale.

Precisa Renato Erasmo, segretario provinciale della Federazione Lavoratori [illegible] trasporti: «*I dipendenti desiderano soltanto che la "Lombimperia" garantisca [illegible] l'occupazione. Se ciò non è possibile, sono disposti a costituire una cooperativa, e a gestirsi [illegible] soli gli impianti della società*».

E' stato compiuto un intervento presso Comune e Regione, affinché, «per razionalizzare il ciclo operativo della banchina», i mezzi per l'imbarco e lo sbarco delle merci, come le gru del molo corto di Oneglia, «vengano acquisiti alle strutture pubbliche, e [illegible] addetti [illegible] te in forza alla Compagnia «Maresca».

s. d.

La sede in un [illegible] ceduto dal ministero della Difesa

Caserma dei Vigili del fuoco [illegible] Vallecrosia entro il 1984

Attualmente la zona Intemelia è sotto la giurisdizione del distaccamento [illegible] Sanremo - Il locale dovrà essere ristrutturato a spese del Comune - Ci sarà anche un centro di soccorso?

VALLECROSIA - Forse già l'anno prossimo anche l'estremo Ponente ligure potrà, finalmente, contare su un adeguato servizio dei vigili del fuoco.

Accogliendo una richiesta dell'amministrazione comunale di Vallecrosia, il ministro della Difesa, Spadolini, ha infatti concesso che un capannone della caserma Bevilacqua, sulla provinciale per Perinaldo [illegible] destinato ad ospitare un distaccamento di pompieri.

Il Comune dovrà a sue spese provvedere alla trasformazione del locale inserito in più vasto complesso militare (fuori utilizzato dalla direzione d'artiglieria di Alessandria per magazzini ed alloggi per famiglie di ufficiali in vacanza sulla Riviera.

Attualmente la zona intemelia ed il suo entroterra dipendono, in caso di necessità, dal distaccamento dei vigili del fuoco di Sanremo, i cui mezzi devono percorrere un lungo tratto della via Aurelia.

Agli inizi dell'estate, rompendo gli indugi, il sindaco di Vallecrosia, Roberto Politi, aveva iniziato le opportune pratiche presso i vari dicasteri. «*Il poter disporre di una sede adeguata nella caserma Bevilacqua, una posizione baricentrica rispetto al territorio intemelio* — dice con entusiasmo Politi —, *ci offre un'ottima base di partenza nelle trattative con il ministero dell'Interno. Per i dettagli tecnici mi incontrerò quanto prima con l'ingegner Inceghi, [illegible] sponsabile dei vigili del fuoco per la provincia di Imperia e con l'assessore regionale della Protezione civile*».

Il sindaco Politi sembra voler stringere i tempi per cui il reparto di vigili del fuoco a Vallecrosia potrebbe diventare una realtà già nei prossimi mesi, e con esso forse un completo centro di soccorso con elicottero attrezzato per il trasporto di feriti. «*Anche questa è una necessità divenuta improrogabile, che però speriamo per gli alti costi* — conclude Politi — *Per la sua realizzazione bisognerà attendere i risultati degli incontri che l'amministrazione di Vallecrosia intende promuovere con i Comuni limitrofi*».

l. l.

Consiglio tecnico rinviato [illegible] Finale

FINALE LIGURE — E' saltato all'ultimo momento il Consiglio comunale di Finale Ligure convocato per ieri sera. Una riunione che avrebbe dovuto avere un risvolto puramente tecnico, senza cioè affrontare i numerosi nodi politici che da mesi attanagliano Finale Ligure.

Lo scopo, infatti, era quello di discutere e cercare di risolvere una lunga serie di pratiche che si [illegible] accumulate in questi ultimi due mesi, da quando cioè il sindaco Lorenzo Bottino e il capogruppo Paolo Caviglia, entrambi socialisti, erano finiti in carcere a seguito degli sviluppi dell'inchiesta Teardo.

Come è noto, i risvolti giudiziari hanno finito per coinvolgere pesantemente gli equilibri, per altro già precari, della giunta finalese. Le dimissioni dell'assessore repubblicano e l'impossibilità di trovare nuove coalizioni hanno infatti costretto più e più a rassegnare nei giorni scorsi le proprie dimissioni sciogliendo così la vecchia maggioranza che governava Finale Ligure dal 1975.

E proprio per questo motivo che il Consiglio ieri sera è saltato. «Dopo aver presentato le dimissioni della giunta — ha fatto notare il capogruppo democristiano Piero Cassalio — la prima riunione del Consiglio ha l'obbligo di discutere l'elezione del nuovo Consiglio e della giunta e null'altro».

L'applicazione della tassa per i rifiuti solidi urbani, il regolamento per nuovi concorsi, la convenzione con l'Istituto internazionale di studi per la gestione del museo, i concorsi pubblici per nuove assunzioni e i vari lavori per il completamento delle scuole elementari dovranno così attendere. a. d.

Un altro colpo in un'oreficeria dopo quello di sabato pomeriggio

[illegible] tra i negozianti [illegible] Albenga c'è la «banda [illegible] buco» in azione

I ladri sono entrati attraverso [illegible] foro praticato in un armadio appoggiato al [illegible] - Il bottino è di 300 milioni - La proprietaria della gioielleria, Franca Modugno, si [illegible] sentita male

ALBENGA — A meno di ventiquattr'ore dal colpo alla Rififi [illegible] lo sfondamento del soffitto portato sabato nelle prime ore del pomeriggio all'oreficeria Oravellone, in via [illegible] Martiri, un altro clamoroso furto con il sistema del buco è stato compiuto nel fine settimana ad Albenga, all'oreficeria (ex Oriental Bijoux) di Franca Modugno, 28 anni, via Trieste 65, residente in via [illegible].

Il bottino è ancor più elevato e, anche se un preciso inventario non è ancora stato fatto, il danno dovrebbe superare i 300 milioni. La titolare alla scoperta del furto ieri mattina è stata colta da malore e ha dovuto essere accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale da un'ambulanza della Croce Bianca.

Appena ripresasi ha detto ai carabinieri che stavano facendo il sopralluogo: «*Forse il furto è stato compiuto nella notte di sabato, dopo la chiusura. Sono entrata infatti nel negozio domenica mattina per ritirare un vaso lasciato vicino [illegible] porta; ho notato un certo disordine, ma l'ho attribuito alla mia figlioletta. Non ho fatto attenzione alle vetrine interne che forse erano già state svuotate*».

L'oreficeria Modugno, che in precedenza era una boutique [illegible] per bigiotteria e prodotti [illegible] artigianato africano e orientale, ha di recente aperto anche un banco di gioielleria; [illegible] c'è cassaforte, i monili sono conservati alla vista del cliente in vetrine corazzate che i ladri hanno aperto ripulendole. C'erano anelli, collane, orecchini ma soprattutto monili con pietre dure di notevole valore: lapislazzuli, giade, corallo, turchese, perle; dai cassetti sono spariti rotoli di oggetti preziosi: collane, anelli, bracciali. I ladri non hanno invece toccato la bigiotteria ed altri articoli della boutique.

Il furto è stato compiuto con un foro praticato nel muro di un magazzino scassinato probabilmente con chiavi false o rimasto aperto per dimenticanza, appartenente alla famiglia dell'ing. Giovanni Fantini, residente a Milano, che si apre nella breve traversa tra via Trieste e viale Martiri della Libertà. Forata [illegible] tramezza, i malviventi hanno sfondato un armadio contenente capi di vestiario e sono penetrati. Fran[illegible] Modugno in lacrime ha esclamato: «*Dopo anni di sacrifici per mia figlia credo che non mi riprenderò più*». Il negozio non è assicurato.

E' questo il quarto furto col sistema [illegible] buco che avviene ad Albenga in pochi giorni: sono stati infatti visitati due magazzini [illegible] macchine agricole e due gioiellerie. Il bottino complessivo raggiunge quasi mezzo miliardo. E' probabile quindi che in zona operino professionisti appartenenti [illegible] una banda organizzata.

Le indagini dei carabinieri sono iniziate immediatamente, ma pare esistano soltanto indizi impalpabili e qualche [illegible] che dovrà essere vagliato. Si [illegible] tra i «malavitosi» e i tossicodipendenti locali per identificare un possibile basista che conosce con precisione la disposizione topografica dei locali e le abitudini dei proprietari.

Come prima mossa i carabinieri hanno interrogato due giovani albenganesi dei quali viene taciuta l'identità con la speranza [illegible] ottenere qualche informazione preziosa. Si cerca anche un'auto di marca straniera, di colore nero e immatricolata a [illegible] notata qualche sera addietro nei pressi dell'oreficeria e allontanatasi alla guida di uno sconosciuto che pare studiasse insistentemente l'ubicazione del negozio.

Non si esclude che la signora Modugno abbia rilevato la targa, ma non c'è in proposito una conferma. Le indagini sui furti nelle due gioiellerie saranno unificate nell'ipotesi abbastanza probabile, che esista una matrice comune.

g. m.

Franca Modugno

Altri timori per il coke oggi sciopero a Cairo

SAVONA — Tensione nelle cokerie savonesi. Stamane i lavoratori della Cokitalia di Cairo sciopereranno contro le decisioni dell'Italiana Coke in merito ad una lunga serie di questioni interne alla fabbrica che, secondo fonti sindacali, sembrerebbero preludere un progressivo sganciamento dell'azienda rispetto ai programmi concordati. Le modalità non sono ancora state decise.

Ieri mattina gli operai di Cairo si sono riuniti in assemblea ed hanno denunciato un pesante stato di malessere. «Ci sono stati trasferimenti — dice Giuseppe Congia, segretario provinciale Fulc — di impiegati dalle cokerie savonesi alla sede centrale di Milano. E' un segnale inquietante, che ha messo in allarme i dipendenti del gruppo. Com'è noto, sarà decisa nei prossimi giorni la sorte della Cokitalia di Cairo e della Fornicoke di Vado. Nei vari incontri romani i sindacalisti discuteranno il piano di ristrutturazione [illegible] comparto coke con l'Eni e il ministro delle Partecipazioni statali. Abbiamo la sensazione — continua il [illegible] — che il piano penalizzi nuovamente il comprensorio savonese».

Anche per i consigli di fabbrica delle due aziende la situazione si fa sempre più preoccupante: a Vado il carbone coke a deposito aumenta ogni giorno di più e presto non si saprà più dove sistemare l'invenduto. «La direzione dell'Italiana Coke — dicono al consiglio di fabbrica — vuol far passare dalla finestra ciò che è stato respinto, almeno momentaneamente, [illegible] utilizzare sistemi "striscianti"».

m. m.

Al congresso di Toirano è stata accertata l'età precisa delle impronte preistoriche

E' sicuro: [illegible] orme di 12 [illegible] fa

TOIRANO — *Prelievi di resti di carboni e di stalattiti per nuovi esami; studio climatologico svolto dalla Facoltà di geologia di Genova; uno scavo all'interno della caverna; la conservazione della vegetazione esterna con limitazione delle attività di cave, molto intense nella zona: è il programma di ulteriori ricerche da svolgersi per completare gli studi nella grotta della Basura, al centro della tavola rotonda tenutasi nel fine settimana a Toirano. Lo scopo è quello d'interpretare tutti i dati relativi all'importanza scientifica del complesso speleologico della Val Varatella.*

I nuovi studi saranno effettuati [illegible] un gruppo internazionale, con esperti [illegible] tutte le discipline collegate alle ricerche preistoriche scelti dalla Soprintendenza archeologica della Liguria e dall'Istituto internazionale di studi liguri che sovrintendono all'operazione [illegible] internazionale dell'ottobre del 1985.

Oltre alle analisi al radiocarbonio, verranno usate altre tecniche di laboratorio molto sofisticate con l'impiego dell'Esr (uranio). Vi sono due anni di tempo per ulteriori scoperte sulla datazione delle orme umane e sulla scomparsa degli orsi delle caverne.

Il prof. De Lumley, direttore del Musée de l'Homme di Parigi, che ha diretto l'incontro degli specialisti, osserva: «Siamo di fronte a testimonianze preziose e rare sul passato dell'uomo. A Toirano è possibile osservarle da turisti: una condizione più unica che rara offerta agli appassionati e agli addetti ai lavori».

Sgombrato il campo dai dubbi sull'età delle orme umane [illegible] è accertato che risalgono a 12 mila anni fa e furono lasciate dall'uomo di Cro-Magnon, di cultura epipaleolitica, vissuto alla fine della glaciazione quaternaria, come ha annunciato la ricercatrice inglese Theya Molleson), le indagini scientifiche puntano [illegible] particolari dell'esistenza degli orsi delle caverne, la classificazione per generazione, la data della loro scomparsa. Sono dati validi anche a precisare nuovi dettagli sull'uomo preistorico.

Il segretario dell'Istituto di studi liguri, Bernardini, illustrando i contenuti e la conclusione della tavola rotonda, ha detto: «L'aver scartato l'ipotesi che le orme umane risalgano al periodo neandertaliano non diminuisce l'importanza scientifica della grotta della Basura ma l'accresce, favorendo l'avvio di una nuova fase di studi. Gli specialisti hanno rilevato e rileveranno altre tracce umane ed animali, con uno scavo presso il cosiddetto cimitero degli orsi, vecchio di circa 25 mila anni».

Un altro dato emerso dal convegno di Toirano è la conferma, ottenuta con analisi radioattive in laboratorio, che la base delle stalagmiti di chiusura della caverna risale a 210 mila anni fa. Una dimostrazione del lunghissimo travaglio geologico avvenuto attraverso i millenni nelle caverne della Val [illegible] offre agli studiosi una inimitabile palestra per nuove ricerche e forse per altre importanti scoperte.

Giuseppe Morchio

L'incidente sabato sera, la vittima aveva 18 anni

[illegible] in moto contro auto [illegible] giovane [illegible] Celle Ligure

Giovanni Battista Mordeglia

CELLE L. — Giovanni Battista Mordeglia, 18 anni, residente a Celle in via Mulino a Vento 3/7, studente (frequentava l'Istituto tecnico industriale di Savona) è morto domenica mattina in seguito a un incidente stradale avvenuto sabato sera alle 21,30, sulla strada che collega Celle con Sanda, all'altezza [illegible] Cimitero.

Il giovane era diretto in sella alla sua motocicletta, [illegible] l'interno quando, all'uscita di [illegible] curva si è scontrato quasi frontalmente [illegible] la 126 condotta da Aldo Rebagliati, 55 anni. Mordeglia, a bordo di un'ambulanza [illegible] Croce Verde di Albisola (sul posto c'era anche una lettiga della Croce Rossa di Varazze), è stato accompagnato a sirene spiegate al pronto [illegible] del S. Paolo dove è [illegible] ricoverato [illegible] dottoressa Ida Maria Franza in prognosi riservatissima.

Aveva riportato oltre ad una grave frattura cranica lesioni interne e fratture in tutto il corpo. I sanitari di «trauma» e chirurgia, fatti accorrere nelle sale di medicazione hanno fatto il possibile per strappare [illegible] studente alla morte. Ma non c'è stato nulla da fare. E' spirato dopo poche ore di agonia, senza riprendere conoscenza.

Giovanni Battista Mordeglia era molto conosciuto a Celle. Il padre Angelo è titolare [illegible] un negozio di alimentari in via Alcardi. Lascia un fratello di 13 anni, Marco. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di Celle.

I funerali saranno celebrati stamane nella chiesa di S. Michele, sempre a Celle. m. m.

In [illegible] il [illegible] del Melogno

TOVO SAN GIACOMO — Ennesimo incendio sabato notte sulle pendici del Melogno in territorio di Tovo S. Giacomo. Verso le 20, in località Ca' Rossa si è sviluppato improvvisamente, per cause ancora non precisate, un violento incendio alimentato dal forte vento che ha ben presto [illegible] alcuni ettari di pineta e bosco ceduo.

(a. d.)

Finale, prima scappa e poi si costituisce

Travolge pensionato e si autodenuncia

FINALE LIGURE — Un giovane meccanico finalese fugge dopo aver investito gravemente un pedone e si [illegible] segna alla polizia [illegible] due [illegible] dopo. L'incidente è avvenuto sabato sera verso le 21.30 sulla via Aurelia all'altezza di Sallia del Grillo. A quell'ora Ferdinando Zucchello, di 62 [illegible] giunto all'altezza della sua abitazione che si trova sulla via Aurelia, aveva accostato la sua auto apprestandosi a scendere.

Proprio in quel momento sopraggiungeva però dalla stessa d[illegible] una Opel Kadett condotta da Roberto Folchi, meccanico, 30 anni, residente a Finale Ligure in piazzetta dell'Annunziata.

Il giovane ha detto [illegible] tardi ai militi della Polstrada che non si è accorto di nulla ed ha investito in pieno lo Zucchello. Dopo l'incidente, però ha continuato nella sua marcia senza fermarsi. Due ore dopo, accompagnato [illegible] suo avvocato difensore, si è presentato nella [illegible] della polizia stradale di Finale Ligure.

Probabilmente [illegible] giovane, al momento dell'incidente, ha rivissuto gli stessi drammatici momenti di undici anni fa quando, proprio nello [illegible] punto aveva investito mortalmente un pedone. Anche in quell'occasione una persona gli si era parata davanti senza dargli tempo di evitarla.

Sabato [illegible] l'incidente si [illegible] ripetuto.

Ferdinando Zucchello, infatti, [illegible] ricoverato presso l'ospedale di S. Corona a Pietra Ligure ha riportato un trauma cranico, ferite lacero-contuse al volto e la frattura del [illegible] nasale [illegible] la prognosi [illegible] settanta giorni.

Il giovane meccanico dovrà comunque rispondere dell'accusa di omissione di soccorso.

a. d.

La sentenza in Corte d'assise contro Antonino Cavallaro

[illegible] a coltellate il rivale 7 anni al muratore di Savona

SAVONA — La prima sessione della Corte di assise di Savona si è conclusa con la condanna a sette anni e due mesi [illegible] per tentato omicidio e porto abusivo [illegible] coltello, per Antonino Cavallaro, 32 anni, muratore [illegible] origine [illegible], abitante a Sa[illegible] in via Montenotte 36/2. Un verdetto che l'imputato ha accettato con apparente rassegnazione, anche se l'istruttoria dibattimentale, forse, avrebbe potuto mettere in luce retroscena del fatto di sangue, avvenuto il 15 febbraio [illegible] anno, che avrebbero giocato a favore di Antonino Cavallaro. Omertà ed assenza di testimoni hanno lasciato avvolti nel mistero i particolari del tentato omicidio maturato in una serata [illegible] bevute.

Ne rimase vittima Rosario Pannuccio, 45 anni, abitante a Savona in via Bresciana 40. Colpito all'addome da alcune coltellate vibrate [illegible] rivale.

L'antefatto e la [illegible] tentato omicidio è stato ricostruito tramite le testimonianze di Angela Magno, la titolare del bar Sprint di Savona, dove maturò il fatto [illegible] sangue, e di un amico di Rosario Pannuccio, il napoletano Lorenzo Antonino, [illegible] anni, domiciliato a Savona.

Poco prima di mezzanotte Lorenzo Antonino e la vittima entrano nel bar e chiedono [illegible] bere. La titolare del locale li invita a non indugiare perché si rende conto che potrebbe scoppiare un litigio con Cavallaro.

E' quanto accade dopo che la donna ha già tirato giù la saracinesca del bar. Antonino Cavallaro tira fuori dalla tasca un coltello a serramanico e vibra alcuni fendenti all'addome del rivale. [illegible] lama penetra in profondità e lede l'intestino di Rosario Pannuccio che cade sul marciapiede comprimendosi le ferite dalle quali sgorga abbondantemente sangue.

L'imputato ha sostenuto [illegible] avere agito per difendersi dal Pannuccio, con il quale era venuto a diverbio perché aveva preso le difese di Angela Italiano, insultata dal rivale.

Dopo l'accoltellamento, il tentato omicida si dà alla fuga inseguito, inutilmente dall'amico della vittima. Poi, l'allarme e i soccorsi a Rosario Pannuccio che viene sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Infine la cattura del tentato omicida, due ore dopo il fatto.

Ieri, la versione dell'imputato, che ha sostenuto [illegible] versione dei fatti tendente a legittimare una presunta legittima difesa, non l'ha creduto neppure il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, che ne ha chiesto la condanna a sette anni di carcere.

b. b.

PRETURA [illegible]

N. 117/83 R.Es.

Il Pretore di Ventimiglia in data 4-10-83 ha emesso la seguente sentenza contro

Gianella Vincenzo e Rusticoni [illegible] 1944 e residente in Bordighera Via [illegible]

imputato del delitto [illegible]

[illegible]

in Ventimiglia [illegible] 21/12/1982.

Con la recidiva reiterata specifica infraquinquennale

OMISSIS

Condanna [illegible]

OMISSIS

Per estratto conforme

Ventimiglia, 4-11-1983

IL CANCELLIERE

G. Castello

TRIBUNALE DI [illegible]

IL CANCELLIERE

avvisa che nella procedura del concordato preventivo «Cantiere del Tirreno» di Guarnieri Gianfranco, con sede in Savona, Via [illegible] di Brescia, Commissario Giudiziale-Liquidatore rag. Sandro Marchiolo, con decreto in data 10 ottobre 1983 il Giudice Delegato ha disposto la vendita con incanto del seguente bene immobile [illegible] Guarnieri Gianfranco [illegible]

— In Savona

appartamento [illegible] 130 [illegible] condominiale avente accesso da civico numero [illegible] piano secondo [illegible] dell'interno numero 3, composto da ingresso-corridoio, cucina, soggiorno, due camere, bagno, per una superficie complessiva netta di mq 79 circa, oltre due balconi rispettivamente di mq 4,85 e mq 8,35 ed una cantina di mq 10, censito al N.C.E.U. alla partita n. 16604, al foglio 67, col mappale n. 275 sub 15, cat. A/3, classe 5°, vani 6, r.c. L. 720

Dispone

che l'incanto per la vendita abbia luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale [illegible] davanti al Giudice Delegato il giorno 3 dicembre 1983 [illegible] ore 12, in unico lotto [illegible] seguenti condizioni:

1) prezzo base: L. 40.000.000

2) cauzione (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno [illegible] dell'incanto) L. 4.000.000

3) spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno [illegible] dell'incanto) L. 4.000.000

4) aumenti minimi delle offerte L. 500.000;

5) spese a carico dell'aggiudicatario;

6) versamento del prezzo entro giorni venti dall'aggiudicazione definitiva.

Dispone

che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento [illegible] in materia di vendita immobiliare con incanto [illegible] di espropriazione forzata

Savona, 31 ottobre 1983

Il Direttore di Divisione di Cancelleria

(G. [illegible])

Di notte, nel negozio «Blu-Blu»

Spaccata a Oneglia rubate 30 pellicce

IMPERIA — «Spaccata», la scorsa notte, nel centro di Oneglia: nel giro di [illegible] minuti i ladri hanno rubato una trentina di pellicce per un valore di circa 150 milioni in un negozio d'abbigliamento di via Bonfante. I malviventi hanno preso di mira la pellicceria «*Blu Blu*», sul lato a monte dei portici, all'incrocio con via Ospedale. Sono entrati in azione nella notte fra sabato e domenica, intorno alle 4,15: facendo leva con un palanchino hanno scardinato la serranda metallica e, per entrare, hanno spaccato con un colpo di martello la porta a vetri.

Immediatamente è scattato l'allarme, [illegible] collegato con gli uffici della questura e col telefono di casa della proprietaria, Anna Dellino, residente a Imperia.

«*I ladri hanno arraffato le pellicce più vicine alla porta d'ingresso* — spiega la titolare — *le più belle, quelle che esponiamo in vetrina. Siamo accorsi immediatamente, i ladri hanno agito nel giro di pochi minuti*».

Fare una stima precisa della refurtiva è ancora impossibile. Ieri mattina l'inventario doveva essere ancora completato. I capi d'abbigliamento rubati sono circa una trentina tra cui preziose pellicce e giacche di visone. Sul posto sono accorse diverse pattuglie della squadra mobile della polizia. Le indagini sono svolte nel capoluogo e in tutta la provincia. La merce rubata era coperta da assicurazione.

Quasi contemporaneamente si è registrato un altro furto, sempre nel centro di Oneglia, ai danni del supermercato «Skema» di Galleria Isnardi: il bottino si aggira sui sei milioni. I ladri hanno rubato l'incasso e diverse confezioni di generi alimentari. Gli inquirenti escludono qualsiasi collegamento tra i due furti. Sono [illegible] indagini.

m. f.

L'episodio di violenza è accaduto ieri mattina

Scippata [illegible] donna a Valleggia [illegible] l'aggressore è un drogato

VALLEGGIA — Scippo, ieri mattina, ai [illegible] di Giulia D. L. 45 anni residente a Quiliano. La donna stava passando in via S. Pietro all'altezza dei magazzini di una ditta di vernici quando le si è avvicinato un giovane alto circa un metro e 75, vestito con blue jeans e giubbotto di pelle, scarpe [illegible] tennis azzurre. Forse in preda agli effetti della droga, le si è avventato contro ed è riuscito ad impadronirsi [illegible] borsetta della vittima, in cui erano custoditi i soldi per la spesa. Poche decine di migliaia di lire, che sono sparite assieme ai documenti.

Grazia D. L. è stata colta [illegible] una crisi nervosa ed è stata costretta a farsi visitare dai sanitari [illegible] pronto [illegible]. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Quiliano, che hanno aperto le indagini per risalire al responsabile della rapina.

Secondo indiscrezioni, l'autore farebbe parte dell'ambiente dei drogati che da qualche tempo, si trovano nella zona. Per il momento il giovane è riuscito a far perdere le proprie tracce. L'episodio è avvenuto nel pieno centro di Valleggia e di giorno.

m. m.

«Rubava» alle Poste?

SAVONA — Per anni, sistematicamente, si sarebbe impadronita di materiale di proprietà delle Poste: carta, oggetti [illegible] cancelleria, pacchi da consegnare, documenti. I responsabili dell'amministrazione postale hanno così inviato un rapporto alla procura della Repubblica e sono intervenuti i carabinieri.

Nella casa di Rosa F., impiegata di 55 anni, sono stati trovati secondo indiscrezioni quintali di materiale che ora dovrà essere catalogato. Per il momento la donna è stata denunciata a piede libero per «malversazione».

(m. m.)

Salvata in extremis

SANTO STEFANO AL MARE — Una ragazza minorenne residente a Santo Stefano, [illegible] D., 13 anni, da tempo ricoverata in un centro di rieducazione di Casale, è stata trovata agonizzante, lungo la circonvallazione di Alessandria, da una pattuglia del carabinieri del nucleo radio mobile.

Ha rischiato di morire, sola, a duecento chilometri di distanza da casa. Il drammatico episodio è accaduto la scorsa notte, verso l'una.

I sanitari hanno diagnosticato un'intossicazione acuta provocata da ingestione, in forte dosi, di «Roipnol». La giovane, due giorni prima, era fuggita dalla casa di cura di Casale. I carabinieri l'hanno trovata, svenuta, sul marciapiede che costeggia la strada. Era quasi entrata in coma.

(m. f.)

PRETURA DI VENTIMIGLIA

N. [illegible]/83 R.Es.

Il Pretore di Ventimiglia in data 4-10-83 ha emesso la seguente sentenza contro

RIGO DOMENICO, nato a S. Pietro in Carano il 16-5-1945 e residente in Camporosso Via XXV Aprile n. 53,

imputato del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. 116 n. 2 e 3 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso non disponendo presso il trattario dei relativi fondi i seguenti assegni bancari:

assegno per L. [illegible].000.000 emesso a Ventimiglia il 23-2-1982

assegno per L. 3.000.000 emesso a Sanremo il 25-2-82,

assegno per L. 1.177.000 emesso in luogo imprecisato il 26-3-82;

assegno per L. 1.919.000 emesso a Pesaro il 10-3-82;

assegno per L. 3.864.650 emesso a Pesaro il 30-4-82;

assegno per L. 2.000.000 emesso a Monza il 30-4-82,

assegno per L. 2.918.000 emesso a Pre Maggiore il 10-5-82

assegno per L. 3.000.000 emesso a Chiavari il 23-4-82

assegno per L. 4.000.000 emesso in luogo imprecisato il 21-4-82

assegno per L. 1.671.450 emesso a S. Pietro Inc. il 23-4-82;

assegno per L. 2.000.000 emesso a Monza il 5-5-82

assegno per L. 2.600.000 emesso a Prata di P.N. il 30-4-82,

assegno per L. 1.671.450 emesso a S. Pietro Inc. il 30-4-82;

assegno per L. 442.000 emesso a [illegible] il 27-4-82,

assegno per L. 2.722.000 emesso a Bassano del Grappa il 26-4-82,

assegno per L. 735.000 emesso a [illegible] il 5-5-82

assegno per L. 2.708.000 emesso a [illegible] il 10-5-82

assegno per L. 3.500.000 emesso a Prata di P.N. il 30-5-82,

assegno per L. 3.360.000 emesso a Cerea il 26-4-82

assegno per L. 4.890.000 emesso a Vallecrosia il 15-6-82

ed altresì per avere emesso n. 2 assegni privi di identificabile luogo di emissione

Con la recidiva specifica infraquinquennale.

Caso grave in relazione all'importo degli assegni e alla [illegible] tione all'incasso

OMISSIS

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 1.000.000 di multa oltre alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa» e impone al Rigo il divieto di emettere [illegible] bancari e/o postali per anni due. Pena sospesa.

OMISSIS

Per estratto conforme

Ventimiglia, 4-5 novembre 1983

IL CANCELLIERE

G. Castello

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita di pubblici incanti di beni immobili.

Causa di divisione giudiziale promossa da Toffano Norma avv. Cangiano c/ Toffano Ugo, Franca, Oscar avv. Gaia

Il cancelliere avvisa che il G.I. dr. V. Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 3 dicembre 1983 ore 12, del seguente immobile appartenente in comunione indivisa a Toffano Norma, Toffano Ugo, Toffano Franca: appartamento ad uso abitazione sito in Albenga, Via Gianmaria Oddo civ. 34, piano secondo e ultimo, composto di tre vani e servizi della superficie di mq 65, censito a N.C.E.U. partita n. 1664, foglio 18, mappale 279 sub 4, cat. A/4, cl. 2, rc lire 839.

Prezzo base L. 28.000.000.

Cauzione L. 2.800.000, spese L. 4.200.000 da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 3 novembre 1983

IL CANCELLIERE

Il presidente della Provincia chiede decentramenti

«Provveditorato, Iva, catasto subito per l'Alto Novarese»

Durante la seduta del Consiglio a Domodossola è stato messo l'accento sulle necessità di istituire distaccamenti degli uffici per favorire gli abitanti - La crisi occupazionale

DOMODOSSOLA — Il decentramento al Nord della provincia delle strutture amministrative locali e statali, le prospettive di rilancio economico che si apriranno nell'Ossola con l'entrata in funzione del nuovo scalo ferroviario internazionale di Domo e la realizzazione delle infrastrutture viarie (autostrada Voltri-Gravellona, superstrada fino al confine) sono stati i principali temi trattati nella seduta del Consiglio provinciale che, per la prima volta, si è svolto ieri mattina a Domodossola. Nell'aprire i lavori, il presidente Franco Fornara ha ricordato la «significativa coincidenza fra Consiglio nel capoluogo ossolano e l'inizio del quarantesimo anniversario della Repubblica partigiana dell'Ossola». Fornara è poi entrato subito nel vivo del problema del decentramento amministrativo ricordando le proposte legislative per l'istituzione della nuova provincia del Verbano - Cusio - Ossola.

«Ma non dobbiamo attendere passivamente che la soluzione dei problemi cada dall'alto — ha aggiunto — dobbiamo compiere ogni sforzo per decentrare uffici e servizi al Nord della provincia. Novara detiene il primato nazionale per la maggior distanza fra il capoluogo e le località più periferiche della provincia. Una situazione che è fonte continua di scomodità e disagi per le popolazioni».

Un tema strettamente connesso all'adeguamento delle strutture locali dello Stato alla realtà territoriale. A questo riguardo la novità è costituita da un progetto di riordino e di ristrutturazione dei ministeri che dovrebbero essere organizzati con uffici locali decentrati nelle diverse zone secondo le reali necessità. Nell'Alto Novarese sono considerati prioritari uffici distaccati del Provveditorato agli studi, dell'Iva, della Motorizzazione civile e del Catasto.

«La Provincia — ha assicurato Fornara — sta perseguendo da anni l'obiettivo di decentrare i propri servizi».

Si è poi parlato della crisi economica e occupazionale che sta lentamente strangolando l'Alto Novarese. La Provincia ha affidato alla scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi di Milano uno studio, che si chiamerà «Progetto Verbano - Cusio - Ossola per il rilancio economico dell'Alto Novarese».

«Da questo lavoro non ci attendiamo — ha detto Fornara — ulteriori analisi astratte, ma la formulazione di progetti concreti e "mirati" di interventi finalizzati al'attivazione di nuove iniziative, che siano realizzabili anche in momenti di risorse limitate come quello attuale».

E' stato poi presentato uno studio del professor Iannelli del Politecnico di Torino sui riflessi che l'entrata in funzione del nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura potrà avere sull'economia locale.

Adriano Velli

Astensioni articolate all'Ursus

VIGEVANO — I dipendenti dell'Ursus Gomma attendono una risposta riguardo al pagamento di un congruo acconto sulle spettanze arretrate e vogliono chiarire il rapporto azienda-Inps.

Intanto hanno inviato un telegramma a Roma e stanno attuando un'astensione dai reparti in modo articolato.

«Due ore al giorno ripartite in mezz'ora, metà nel primo turno — dice Vittorio Lazzaroni responsabile del sindacato Fulc nel territorio — e metà nel secondo».

(g. c. r.)

Produzione alla Lagostina

Riceviamo dalla Lagostina e pubblichiamo una precisazione in merito all'articolo dal titolo «Alla Girmi, Alessi e Lagostina inverno in cassa integrazione». Dice la lettera: «Nell'ultimo quadrimestre del 1983 sono stati disposti dalla società Lagostina e per 400-440 unità lavorative complessivi 11 giorni di sospensione dal lavoro compresi i 4 giorni ancora residui e stabiliti per la settimana dal 5 al 9 dicembre. Non è in atto nè autorizzata alcuna altra o diversa previsione di sospensione della produzione da parte della Lagostina la quale, pur nella nota situazione congiunturale, pone in essere ogni sforzo per la difesa delle proprie posizioni di mercato e dell'occupazione».

Capannone va a fuoco tre feriti

VERBANIA — Scoppio, incendio e tre feriti ieri pomeriggio in un capannone dell'impresa Betteo, in rione San Bernardino Verbano, una ditta che si occupa della raccolta e della demolizione anche di vecchi automezzi.

Il titolare, Elvio Betteo, 45 anni e due operai, Gennaro Diana 21 anni e Gianluigi Musini, 47 anni, tutti di Verbania sono stati investiti dalla vampata e hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado al volto e alle mani. (a. c.)

Delitto la scorsa notte in un bosco di castagni nei pressi di Serravalle Sesia

Giovane di Ghemme ucciso a colpi di pietra da un muratore appena conosciuto al dancing

La vittima è un operaio di 22 anni - L'omicida, 28 anni, di Postua, si è costituito subito dopo l'assassinio - I due si erano fermati in auto lungo la stradina - Avrebbero bisticciato ed è scoppiata la rissa che è poi sfociata in tragedia

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE SESIA — «Ho ucciso un amico. Si chiama Giacomo, abita a Ghemme. L'ho colpito in faccia con un sasso ed è caduto in un dirupo alla Sella. Vi aiuto io a ritrovare il cadavere in mezzo alla boscaglia. Ma se mi accorgo che respira ancora lo ammazzo un'altra volta».

Con gli occhi infuocati di rabbia, lo sguardo di chi è in preda ad uno choc emotivo, un tremito lungo il corpo, le mani nervose, Sergio Olindo, 28 anni, muratore, nativo di Borgosesia, residente a Postua in via Cappella 6, ha raccontato all'appuntato in servizio alla caserma di Romagnano, tutto d'un fiato come per liberarsi di un enorme peso, il crimine commesso pochi minuti prima.

L'uomo, sposatosi con Tiziana Greco nel luglio del '78, da tre anni separato dalla moglie, nella notte tra domenica e lunedì ha assassinato Giacomo Marangon, 22 anni, di Ghemme, corso Roma 16, operaio alla Basla, una industria di filati e tessuti del centro valsesiano, abitante con la madre, Carolina Rolandi, e la sorella Roberta.

Giacomo Marangon — Sergio Olindo

L'omicidio è avvenuto attorno all'una e mezzo, in un bosco di castagni in località Sella di Serravalle.

L'Olindo e il Marangon si erano incontrati per caso verso le 21 al dancing «Lanterna Blu» di Crevacuore. Si avevano parlato a lungo e brindato per l'uscita dall'ospedale di Varallo del muratore, avvenuta il giorno prima. Poi, dopo aver trascorso l'ultima parte della serata alla discoteca «Maneggio» di Romagnano, i due con la Ford Fiesta del giovane avevano raggiunto la sconnessa stradina appartata che porta alla Sella.

Ma quando il Marangon ha spento il motore ed i fari dell'auto e si è avvicinato all'amico, nella mente di Sergio Olindo è scoppiata la scintilla che ha fatto da preambolo alla tragedia.

«Quando Giacomo mi ha fatto certe proposte mi sono come risvegliato da un sogno — ha raccontato l'omicida agli inquirenti —. Sino a qualche istante prima l'avevo considerato un grande amico, un confidente. Gli avevo narrato la mia vita, le mie ansie, l'ultimo periodo trascorso al reparto neurologico di Varallo. Sembrava che mi capisse. Invece pensava a tutt'altro. La delusione per me è stata cocente. Gli ho intimato di riportarmi subito a Crevacuore. Invece ha allungato le mani. A quel punto, per difendermi, l'ho preso per la gola e quasi inconsciamente ho incominciato a fare forza».

Mentre le mani del muratore si chiudevano attorno al collo del giovane cresceva nell'uomo una cieca, incontrollata rabbia.

Con uno strattone l'operaio è riuscito a liberarsi dalla presa e ad uscire dalla Fiesta. Inseguito dal muratore ormai fuori di sè. Lungo la stradina è così nata una nuova colluttazione. I due, avvinghiati l'uno all'altro, sono caduti rotolandosi a terra. Una seconda volta l'operaio è riuscito a divincolarsi per un momento dalla morsa dell'avversario, ma la sua fuga è durata pochi metri.

Raccolto a terra un sasso l'Olindo ha rincorso il Marangon e lo ha raggiunto: poi con la pietra ha incominciato a colpirlo al volto e al capo.

Indietreggiando, il giovane si è portato sulle propaggini di un costone ma, dopo un ultimo colpo al cranio, è scivolato lungo un canalone per oltre una decina di metri.

Ansimando, con gli abiti stracciati e inzuppati di sangue, Sergio Olindo ha lasciato cadere il sasso, è risalito sulla Fiesta e ha avviato il motore. Qualche minuto più tardi ha bussato alla caserma dei carabinieri di Romagnano per costituirsi.

Roberto Eynard

Deraglia un treno navetta

DOMODOSSOLA — Deragliato un treno-navetta per il trasporto delle auto attraverso il Sempione. Non ci sono stati feriti e i danni al materiale sono limitati. Il convoglio viaggiava infatti completamente vuoto. Sul treno c'era solo il macchinista svizzero che è uscito incolume dalla brutta avventura.

L'incidente è avvenuto domenica mattina nella stazione di Iselle all'imbocco del tunnel del Sempione. In questi giorni lungo la linea ci sono alcuni lavori di ammodernamento dei comandi automatici e gli scambi sono azionati a mano. Per cause che non sono ancora state accertate, uno degli scambi non ha funzionato.

Il primo treno navetta del mattino, proveniente da Briga è così uscito dal binario subito dopo la galleria.

a. v.

La vicenda del legale coinvolto con il fratello in una intricata vicenda di infrazioni edili

Domani a Boca ci sarà Consiglio comunale senza il sindaco che si trova in carcere

BOCA — Consiglio comunale senza sindaco, domani sera, a Boca. Il primo cittadino, avvocato Osvaldo Cerri, è in carcere con il fratello Arturo, entrambi coinvolti in un'intricata vicenda di presunte infrazioni edilizie con interesse privato.

L'avvocato Cerri è stato arrestato venerdì, quando le convocazioni erano ormai partite: fino a ieri non era giunta ai consiglieri eventuale comunicazione di rinvio dell'adunanza, che pertanto si dovrebbe tenere regolarmente, sotto la presidenza dell'assessore anziano, Franco Bisetti, impiegato alla posta. Naturalmente, c'è la possibilità che parte dei consiglieri di maggioranza disertino la seduta, facendo mancare il numero legale, e rendendo nulla la riunione: «Se il Consiglio si farà — dice il capo della minoranza dc, Franco Barbaglia (ex sindaco) —, chiederò per prima cosa le dimissioni dell'avvocato Cerri».

«Certo non è un onore per Boca — spiega Barbaglia — avere un sindaco in prigione». In verità, anche l'attuale capo dell'opposizione, quando presiedeva la passata amministrazione, aveva avuto i suoi guai con la giustizia: «Fui denunciato giusto dal Cerri — racconta —, e quindi condannato in prima istanza, ma alla fine assolto».

Quanto al sindaco Cerri, secondo la legge comunale, dovrebbe essere considerato sospeso dalla carica «ope legis» ad arresto legittimato; ma in materia, i pareri sono discordi, e una recente sentenza della Cassazione sembrerebbe confermare la tesi che un sindaco debba decadere dall'incarico solo dopo la condanna.

In provincia, non vi sarebbero stati comunque esempi di sindaci arrestati durante il loro mandato, ed è per lo meno curioso il fatto che il primo sia proprio un uomo di legge. Dal canto loro, i sindaci rinviati a giudizio hanno fino ad ora lasciato tutti l'incarico.

Per quanto riguarda il Consiglio comunale di domani, l'ordine del giorno prevede la discussione di 13 argomenti, alcuni dei quali di un certo rilievo, come l'acquisto di una pala meccanica: «Che cosa se ne fa di una ruspa di 43 milioni — si chiede Barbaglia — un Comune come Boca, che non ha nel suo organico il posto di ruspista?».

In effetti, l'organico del Comune è formato di sole quattro persone, più il segretario a metà servizio con Cavallirio: «Uno dei quattro posti di ruolo — precisa Barbaglia — è quello di vigile messo, che ora pare si voglia abolire per sostituirlo con quello di operaio, forse un ruspista. Ma è mai possibile un paese senza una guardia municipale?».

In realtà, nell'ordine del giorno della riunione consiliare figura la revisione della pianta organica: le intenzioni della maggioranza in proposito non sono tuttavia note. Boca è del resto il Comune dei misteri: sia il sindaco sia il vigile sospeso, Luciano Mora, avrebbero avuto un loro archivio segreto.

Francesco Allegra

Osvaldo Cerri

Tribunale di Verbania

Si rende noto che il Giudice dell'esecuzione n. 4/83, promossa dal Credito Fondiario delle Cariplo con avv. Martinoli c/ Bionda-Maggia-Pollino, dr. Volpe, ha fissato l'udienza del 18-1-1984 h. 12,30, per la vendita dei seguenti beni immobili porzione del fabbricato ad uso civile abitazione con negozi, uffici ed autorimessa privata, sito in Comune di Piedimulera, V. Pallanzeno n. 64, censito al fogl. 14 mapp. 205, 206 e più precisamente:

n. 2 negozi contigui posti al piano terreno e distinti con i nn. 4 e 5.

n. 1 autorimessa privata, piano seminterrato, distinta con il n. 10 e così censiti:

f. 14 mapp. 205/4 V. Pallanzeno 65 P.T. C/1 mq 110 Rc L. 3300

f. 14 mapp. 205/26 V. Pallanzeno 65 - 15 C/6 mq 11 L. 167.

f. 14 mapp. 205/3 V. Pallanzeno 65 P.T. C/1 mq 85 L. 2850

Condizioni di vendita:

prezzo base di L. 183.000.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000

Cauzione e fondo spese, nella rispettiva misura del 10 e 15% del prezzo base, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 12.30 del giorno precedente l'incanto.

L'aggiudicatario dovrà depositare in Cancelleria entro 30 giorni dall'aggiudicazione, il prezzo, dedotta la cauzione.

Si richiamano gli artt. 55 e 61 del R.D. 16-7-1905 n. 646 del T.U. Leggi sul credito fondiario.

Verbania, li 26-10-1983

Il Cancelliere
Cav. Dino Soda

Una clamorosa protesta a Roma

Sit-in davanti alla Camera degli operai di Verbania?

Una delegazione della Montefibre e della cartiera vorrebbe attuare anche lo sciopero della fame

VERBANIA — «Sono undici, a tutt'oggi, le comunicazioni giudiziarie che mi hanno colpito da maggio in poi. Prima di quella di sabato — dice Diego Coretti, della Cisl —, che fa riferimento al presidio in stazione del 19 settembre, già me n'era stata notificata un'altra per una manifestazione di appena quindici giorni prima con gli operai della Cartiera. Io, i miei colleghi del sindacato, e decine di operai ancora, dobbiamo aspettarne altre, a cominciare da quelle per i fatti della stazione del 29 settembre pomeriggio».

Stando alle organizzazioni sindacali, sono almeno un centinaio le comunicazioni giudiziarie emesse dalla Procura della Repubblica, da giugno in poi, per le manifestazioni degli operai della sola Montefibre.

Intanto, una delegazione della federazione sindacale verbanese, accompagnata da delegati di fabbrica della Montefibre e della Cartiera, partirà stasera per Roma dove incontrerà le segreterie nazionali della Fulc e del sindacato cartai per ottenere la convocazione di quegli incontri che, a livello ministeriale, erano stati promessi entro la fine di ottobre. La delegazione chiederà anche alla segreteria nazionale sindacale che i problemi Montefibre e Cartiera Prealpina siano affrontati immediatamente, senza ulteriori perdite di tempo, e senza attendere l'ancor troppo lontana legge sui bacini di crisi (che, per altro, anche se approvata dal Parlamento nelle prossime settimane, non potrà divenire operativa senza il consenso della Cee).

Molti degli operai della Montefibre e della Cartiera si sono trovati un'occupazione precaria qualsiasi, magari poco remunerativa (e anche rischiosa, perchè scoperta da ogni forma assicurativa in caso di incidente), pur di arrotondare i proventi della cassa integrazione. Sono «competenze» che mediamente non superano le 700-750 mila lire il mese e che purtroppo vengono erogate talvolta con più mesi (persino 10) di ritardo. E' in questa situazione di dramma, di sconforto, di rabbia e di insofferenza (ci sono a Verbania artigiani edili che denunciano una caduta delle richieste perchè operai cassaintegrati si offrirebbero per le stesse mansioni a tariffe dimezzate), che sta maturando l'idea di una clamorosa protesta.

Uno sciopero della fame, attuato a Roma davanti a Palazzo Chigi o al Parlamento da un gruppo di 20-30 operai della Montefibre e della Cartiera, che vi si accamperebbero con tende e sacchi a pelo.

a. c.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Ragazze in amore.
COCCIA: riposo
ELDORADO: Sing Sing.
VITTORIA: Mary Poppins.
ARALDO: All american boys.

ARONA
LUX: Flashdance.
MODERNO: Il caldo letto della vergine.
ROMA: Madame Hélène.

BORGOMANERO
MODERNO: Maledetti vi amerò.
NUOVO: Rimmel.

DOMODOSSOLA
CORSO: Orgasmo bianco.
CINEUNO: Pornografia viziosa.

OMEGNA
SOCIALE: Taxi driver.

TRECATE
VITTORIA: Penny moglie particolare.

VERBANIA
APOLLO: Desideri particolari di una giovane moglie.
ARISTON: Missing.
VIP: riposo
SOCIALE (Intra): riposo
SOCIALE (Pallanza): Turbo Time.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Octopussy operazione piovra.
ASTORIA: Wargames giochi di guerra.
CAGNONI: riposo
MARLONI: Fashionation love.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Trieste, dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Cazzarola, via Costa, dalle 21,30 alle 8,45 (notturno): Fedele, corso XXIII Marzo

SERIE C2 - Gli azzurri sono reduci dalla burrascosa partita di Pavia

Novara: un punto prezioso tra calci, pugni e schiaffi

Loris Boni

Alla fine dell'incontro aggressione all'arbitro e al pullman dei giocatori - Tarantola comunque è soddisfatto: «I ragazzi hanno reagito allo svantaggio dimostrando carattere»

NOVARA — Il pareggio degli azzurri a Pavia, ottenuto proprio in extremis, su calcio di rigore, fa perdere la testa a troppa gente. Così, una partita nervosa dove l'agonismo dei contendenti troppo spesso è sconfinato nella rudezza, si conclude con il presidente del Pavia Riboni che rincorre l'arbitro, ma è frenato dal dirigente Tilocca. C'è un tentativo di aggressione nei confronti di alcuni giocatori novaresi da parte degli addetti al campo. Poi, nello spogliatoio, dove gli azzurri restano barricati per oltre un'ora, il massimo dirigente del Pavia veste ancora i panni del protagonista. Prima, vuole regolare i conti con Boni, poi cerca nuovamente l'arbitro.

Quando il direttore di gara è costretto nel suo stanzino da alcune centinaia di tifosi esasperati, il presidente va in mezzo a loro, proclamando: *«Se quest'arbitro non lascia lo stadio con i suoi piedi, io non faccio più il presidente»*.

L'istigazione gli rende una messe di applausi, ma l'arbitro potrà allontanarsi solo alle 18 su una «pantera» della Polizia a sirene spiegate.

Poco prima, i giocatori del Novara erano stati fatti uscire, nell'antistadio, dove sostavano i contestatori. Qui, nell'oscurità, sono volati calci, pugni e schiaffi. Il pullman novarese lasciava lo stadio sotto una fitta sassaiola che fortunatamente provocava solo danni al mezzo. Certo, i dirigenti pavesi non hanno onorato il dovere dell'ospitalità e, anzi, il cattivo esempio è venuto proprio dal vertice.

Al solo dirigente Tilocca va dato atto di comportamento fattivo, perché la situazione non degenerasse. La delusione dei tifosi pavesi per un successo sfumato, dopo che lo stesso sembrava ormai garantito, è comprensibile, ma certo non si possono giustificare simili reazioni. Ma veniamo alla partita. In ritardo di due reti, con il Pavia scatenato, dopo un'ora di gioco, gli azzurri sembravano definitivamente condannati alla terza sconfitta stagionale. Un contropiede rapido, portato finalmente per linee verticali con palla da Mannaro a Serami dentro l'area, sponda per «puffo» Sciensa e gol di testa del piccoletto, riapriva clamorosamente la partita.

La reazione del Novara allora era encomiabile e, a undici minuti dal termine, arriva il rigore. C'era un lungo confabulare con la panchina per stabilire chi dovesse battere quel pallone decisivo. Nessuno voleva assumersi una così grande responsabilità. A quel punto serviva soltanto la carica nervosa. Si faceva avanti, allora, Boni: *«Ho calciato di potenza, convinto di far centro e così è stato»*. Boni, generoso combattente, non ancora al meglio della condizione, ha fatto però sentire in mezzo al campo tutto il peso della sua esperienza e del suo temperamento; uno stimolo e un esempio per tutta la squadra. Un Novara, che pure a Pavia non si è espresso al meglio sul piano tecnico-tattico, contro un avversario che è parso meglio organizzato e più pratico. L'importanza della posta in palio ha però condizionato notevolmente l'andamento della partita. Due sono i motivi di soddisfazione per gli azzurri: il punto conquistato, pur con molta sofferenza contro una rivale diretta, e la constatazione che la squadra è in grado di sfoderare una grossa reazione a livello agonistico, anche quando sia soccombendo.

Massei non ha voluto commentare l'incontro. Il presidente Tarantola, tornato in panchina, dopo una lunga assenza, ha invece commentato: *«Non abbiamo giocato bene come a Piacenza, ma questo punto è importantissimo. La reazione sfoderata dalla squadra dimostra che i giocatori hanno temperamento. E' una caratteristica fondamentale, in un campionato tanto difficile. Non so spiegarmi, invece, tanto astio, tanta cattiveria, da parte dei giocatori pavesi, sembravano tutti esaltati»*. r. amb.

Il portiere domani deve presentarsi al centro tecnico di Coverciano

Pellini tra i migliori dell'Omegna è convocato nella nazionale Serie C

OMEGNA — I rossoneri sono riusciti a strappare il terzo risultato utile in trasferta di fronte ai lombardi del Sant'Angelo, una squadra che, partita malissimo in campionato, sta cercando di alimentare le residue speranze di salvezza con prestazioni grintose.

Già domenica scorsa i milanesi erano riusciti a imporre il pareggio al Piacenza grazie a una gara molto spigolosa. Questo si è ripetuto anche contro l'Omegna che, specialmente nella ripresa, ha sofferto notevolmente la grande animosità dei giocatori locali in campo e il clima intimidatorio instaurato da un pubblico insofferente.

I rossoneri si sono schierati con la formazione annunciata, priva dello squalificato Jacomuzzi, resistendo bene per tutto il primo tempo alle offensive dei locali con il portiere Pellini in particolare evidenza.

Questi ha così festeggiato nel modo migliore la convocazione di mercoledì prossimo al Centro tecnico di Coverciano, presso Firenze, per il primo allenamento collegiale della nazionale di serie C.

I cusiani hanno rischiato qualcosa solo per l'intraprendenza di Di Nuovo, un ex che lo scorso anno a Omegna non aveva avuto fortuna.

Nella ripresa il giocatore si è reso colpevole anche di un brutto fallo su Vitillo che ha dovuto abbandonare il campo. Ma quest'episodio non è il solo incandescente in una gara che ha visto le due squadre combattersi aspramente nei secondi 45 minuti con molti ammoniti e l'espulsione di un giocatore del Sant'Angelo.

Qualche rossonero, tra cui il portiere Pellini, è stato anche colpito da oggetti lanciati dal pubblico e di ciò dovrà tenere conto anche l'arbitro Guida di Palermo.

La squadra di Siepel è uscita dal campo piuttosto malconcia, troppi giocatori hanno accusato danni più o meno gravi e, oltre a Vitillo, anche Biffi ha dovuto abbandonare il campo. a. m.

Il portiere Pellini

Eccellenza: soddisfatte le novaresi tranne il Mezzomerico che ha perso con l'Aosta

Il Borgomanero torna a vincere alla grande Un pareggio che ridà la fiducia al Trecate

BORGOMANERO — Terzo risultato utile consecutivo per il Borgo, dopo cinque sconfitte e una sola vittoria in trasferta. Questa volta, i rossoblù hanno vinto finalmente in casa a distanza di nove mesi dall'ultimo exploit interno e, singolare coincidenza, contro la stessa squadra, l'Ivrea, battuta il 13 febbraio scorso per 2-1, e sconfitta nuovamente il 13 novembre con un netto 2-0 che non lascia possibilità di dubbio.

L'Ivrea è sempre stata, del resto, un avversario piuttosto arrendevole per il Borgo che, in 31 partite contro gli eporediesi, ne ha vinte 18 contro 8 sole sconfitte e 5 pareggi. Anche nel nuovo confronto, i rossoblù non hanno faticato molto per affermarsi: ma il successo dei padroni di casa acquista un significato che va al di là del fatto occasionale.

Conquistando i due punti, dopo aver pareggiato a Vercelli e Pinerolo, il Borgo ha dimostrato di essere sulla strada giusta. La squadra di Nobili sta insomma uscendo dal tunnel della crisi.

Abbandonata la caccia alle streghe, i rossoblù stanno cercando la forza per tirarsi fuori dalla bassa classifica in cui erano precipitati per errori e per sfortuna. f. a.

TRECATE — Domenica scorsa nel match contro il Vado ai biancorossi è mancato solo il gol.

In effetti la formazione del duo Giraudo-Quaglino ha disputato la migliore partita dell'anno e non solo sotto il profilo tecnico, ma per continuità d'azione e impegno profuso. Se la vittoria non è arrivata è stato per due ben precisi fattori: la forza del Vado, squadra fra le più complete viste al Comunale, e una certa dose di sfortuna: due o tre palle-gol mancate per un'inezia e una clamorosa traversa di Fortunato nel secondo tempo.

Ma, a parte la mancata vittoria, le note domenicali sono quasi tutte positive. La difesa è apparsa molto attenta e bene si sono comportati i due marcatori (Bartezzaghi e Castiglioni) e il libero Paccagnan, come il portiere Casarotto.

Portelli, che ha giocato «a uomo» sul forte Lovetere, non ha perso l'occasione di rendersi utile anche in fase di rilancio, collaborando al gran lavoro di Bosco, Marino e Spinelli, orchestrati da un Fortunato che sembra avere finalmente ritrovato la forma «brasiliana» dell'anno scorso.

Bene in attacco l'indomabile Rosso, mentre Beppe Ticozzelli nel primo tempo ha agito in posizione leggermente arretrata, dando poi aiuto al centrocampo (che forse non ne aveva bisogno) anziché all'attacco. Nella ripresa il giocatore si è spostato più avanti, è entrato Pescarolo ad aumentare la spinta e il Vado è stato costretto a fare «catenaccio». Purtroppo il gol, sfiorato in svariate occasioni, non è venuto, ma l'importante è avere visto la squadra veramente «in palla». Giocando sempre così i successi non tarderanno ad arrivare. m. s.

MEZZOMERICO — Amaro ritorno dei tifosi del Mezzomerico dalla Valle d'Aosta. Dice Roberto Mattacchini, segretario dell'undici biancazzurro: *«Abbiamo fatto un gol regolarissimo con Franceschi e l'arbitro lo ha annullato; valutando la prestazione della nostra squadra si poteva tornare a casa da Aosta non con un punto ma con l'intera posta»*.

Tra i tifosi al seguito della squadra novarese nella trasferta ad Aosta, si raccolgono frasi del tipo: *«Le grandi sono tutelate: ce ne siamo accorti contro l'Aosta con una rete non convalidata e un rigore non assegnato; e otto giorni fa contro la Pro Vercelli quando perdemmo per un rigore concesso ad un avversario in netta posizione di fuorigioco»*.

L'amaro in bocca dei fans della matricola dell'Eccellenza trova un certo riscontro concreto nel comportamento degli arbitri: larghi di vedute con le blasonate e pignoli sino all'eccesso con squadre che vengono da un paese di 880 abitanti. g. c.

Gli azzurri hanno battuto il Seregno per 5 a 1

Una prova di classe dell'Hockey che doma una partita difficile

NOVARA — La quarta giornata del campionato di A1 di hockey a rotelle su pista, caratterizzata dal derby toscano e emiliano e dallo scontro diretto tra le due prime della classifica Vergani Monza e Maglificio Anna di Vercelli, ha riconfermato le previsioni di un torneo tra i più interessanti e combattuto di questi ultimi anni.

I vercellesi hanno espugnato la pista lombarda per 2 a 1, rimandando Marzella e compagni al quarto posto della classifica e confermando di voler difendere lo scudetto nel migliore dei modi. Si aggiunge poi la bella prova degli altri monzesi, quelli del Roller, che hanno vinto sulla pista del Pordenone e rimangono, imbattuti, la vera «sorpresa» del campionato.

A questo punto entrano in scena i novaresi e la loro vittoria per 5 a 1 sul Seregno. E' stato più difficile del previsto battere i brianzoli, che si sono difesi con ordine minacciando più di una volta il bravo Givoni.

L'atteso esordio di Dal Lago è stato più che ottimo per il giocatore che ha segnato due reti: quella che ha dato il via alle marcature e la terza che ha permesso alla squadra una certa tranquillità.

Gara più difficile del previsto anche perché Mariotti non poteva dare il massimo per un colpo al polso destro (ieri ingessato) e quindi molte iniziative sono state fallite per un soffio.

Comunque la stupenda prova di Colamaria e di Givoni, la «classe» di Luz e la potenza di Dal Lago alla fine hanno avuto ragione. Forse a un certo momento qualche cambio in più avrebbe permesso di «rompere» il gioco quadrato degli avversari, ma l'allenatore Battistella non ha voluto cambiare per sincerarsi della possibilità d'intesa dei quattro «stranieri» in quel momento in pista.

Con i vercellesi a punteggio pieno, azzurri e monzesi del Roller imbattuti a inseguire ad un punto, si è portato in quarta posizione, accanto al Vergani Monza, il Castiglione, vincitore del derby toscano con il Fortemarmi per 3 a 2.

Dopo questo gruppetto c'è il Lodi, che ha battuto il Bassano con un secco 9 a 1, in compagnia del Corradini, sconfitto dall'Amatori Modena nell'altro derby della giornata. Quindi movimento anche in coda alla classifica con le prime vittorie del Modena e del Follonica che hanno lasciato l'ultima posizione al Trissino che dopo il pareggio iniziale a Bassano non ha più aggiunto punti alla sua classifica.

Liliano Laurenzi

Accolta la richiesta del direttore sanitario Carlo Orecchia

Reparto e nuove attrezzature la dialisi non sarà trascurata

Avviate le pratiche per il trasferimento che entro la fine anno si dovrebbe completare

VERCELLI — Gli «antichi» mali del servizio dialisi dell'ospedale «Sant'Andrea» saranno risolti probabilmente entro la fine dell'anno. I responsabili dell'Unità sanitaria locale hanno trovato con il direttore sanitario, professor Carlo Orecchia, una soluzione che verrà attuata nel giro di poche settimane.

Come si ricorderà il «caso-dialisi» era stato sollevato dal nostro giornale, con la pubblicazione dell'«ultimatum» (riservato) del direttore sanitario agli amministratori dell'Usl. Il professor Orecchia, in quel momento, sottolineava la situazione disastrosa in cui vengono curati 40 malati cronici di reni e minacciava di chiudere il servizio dialisi se non si ovviava in tempi ragionevoli ai problemi.

La dialisi, attualmente, viene effettuata in pochi, angusti locali un tempo usati come ripostigli del blocco operatorio. Sotto accusa, oltre all'esiguità dello spazio a disposizione, anche i macchinari antiquati e l'impossibilità di mantenere un'adeguata asetticità, con rischi notevoli di contaminazione.

«La questione "dialisi nel ripostiglio" — spiega ora il prof. Orecchia — è iniziata circa dieci anni or sono ed è uno dei grossi problemi ereditati dall'Usl e per i quali da oltre un anno con il presidente ed il Comitato di gestione la direzione sanitaria si sta adoperando per una soluzione».

«Il ritardo — prosegue il direttore sanitario — è anche dovuto alle difficoltà "politiche" e burocratiche che si sono frapposte all'ipotesi di ristrutturazione dell'ospedale che prevedeva, fra le prime cose da fare, il riordino della dialisi». Per risolvere la questione era stata avanzata anche una proposta, d'accordo con il presidente dell'Usl, Marco Barberis, ed i componenti il Comitato di gestione.

«Il progetto — spiega Orecchia — prevede di spostare il servizio dialisi al terzo piano del Reparto alte energie, ed ha trovato d'accordo anche i responsabili dell'Ufficio tecnico e il primario urologo. Sono in fase di avanzato soluzione tutti i problemi tecnici e amministrativi. Ritengo che finalmente, spero entro la fine dell'anno, sarà attuata anche la soluzione del problema dialisi».

La nuova sistemazione, accompagnata dall'acquisto di nuovi macchinari, consentirà alla dialisi di ospitare al meglio i malati cronici di reni.

E' comunque scongiurato il pericolo di una chiusura della dialisi, che sarebbe stata attuata solo se da parte dei responsabili dell'Unità sanitaria locale fossero venute risposte evasive alle richieste della direzione sanitaria, che dilazionassero nel tempo, ancora una volta, la sistemazione di un servizio così delicato.

d. co.

Premi ai maestri

VERCELLI — Festa dei maestri domenica mattina nella «Casa Opere Cattoliche» di piazza D'Angennes. L'Aimc, l'Associazione italiana maestri cattolici, ha premiato insegnanti ed operatori scolastici che si sono «distinti in campo educativo per il lavoro svolto».

In questo spirito sono stati premiati: Carlo Caligaris, insegnante di Vercelli; Margherita Delsignore, maestra a Santhià; Suor Anna Maria Generali, maestra di scuola materna; Eligio Lerda, sindacalista Cisl-Sinascel; Edmea Lorenzetti, maestra in pensione di Serravalle; Rosanna Magnetti, insegnante elementare di Vercelli; Amalia Margara, insegnante di Vercelli; Giuseppina Pozzetti, direttrice del Primo Circolo di Vercelli; Rosina Bertarzo, presidente dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali; Lina Pollone Manfredini, maestra in pensione di Trino.

Un riconoscimento particolare è andato anche a due giovani neo-maestri, diplomatisi a pieni voti nel luglio scorso: Anna Piazza e Gabriele Sola.

d. b.

Costretto a lasciare il Consiglio

Santhià: per 1 voto Barbieri si ritira

Una scheda nulla favorisce il «rivale» Zagaria

SANTHIA' — *La «battaglia delle preferenze» fra socialisti si concluderà stasera in Consiglio comunale. Francesco Zagaria subentrerà a Carmine Barbieri, dopo che il Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso contro la sua esclusione dall'assemblea municipale. Il Consiglio è stato convocato dal sindaco, Carlo Corfizzone, non appena gli è stata notificata la sentenza del Tar.*

La decisione del Tribunale amministrativo ha messo fine ad una vicenda iniziatasi subito dopo le amministrative di giugno. Dopo lo spoglio dei voti, due candidati del psi avevano ottenuto lo stesso numero di preferenze: 138. Erano il maresciallo di polizia Carmine Barbieri e l'ex vicesindaco Francesco Zagaria. Ad entrare in Consiglio comunale era stato Barbieri, perché nella lista delle candidature il suo cognome precedeva quello di Zagaria.

Dichiarati ufficiali i risultati delle elezioni, la moglie di Zagaria, Rosa Angelina Negro, aveva presentato ricorso al Tar contro l'esclusione del marito. Sosteneva che una delle schede che portavano la preferenza di Barbieri era da considerarsi nulla, perché compilata in modo irregolare. Il Tar ha ricontrollato le schede, ha accolto il ricorso della signora Zagaria ed ha annullato quel voto «discusso». In conseguenza, il maresciallo Barbieri, con sole 137 preferenze, deve ora lasciare il posto in Consiglio a Zagaria.

In teoria, è possibile un'ulteriore «coda» alla vicenda: Barbieri potrebbe infatti ricorrere al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar. «Prima di decidere, però — ha detto —, devo valutare l'opportunità di questa iniziativa».

w. ca.

MAGNANO

Esplosivo in casa uno degli arrestati è di Viverone

Il servizio nella pagina di Biella

I piani zonali: quello di Vercelli è pronto

Le proposte per migliorare l'agricoltura in Baraggia

I Comuni chiedono di sperimentare nuove «cultivar» di riso

BURONZO — Mentre ieri sera a Vercelli si è concluso l'iter per la definizione del Piano Agricolo Zonale di Vercelli, sabato sera a Formigliana è iniziato il dibattito per la stesura del documento operativo del piano agricolo zonale di Buronzo.

Il dibattito, cui partecipano produttori e tecnici, presieduti dal Tecnico di zona il p.a. Marco Costa, prosegue questa sera a Rovasenda, venerdì 18 novembre a Lenta, sabato 19 a Buronzo, lunedì 21 a Villarboit per concludersi giovedì 24 ad Arborio.

Con l'approvazione del documento della zona di Buronzo, si conclude il programma del Comprensorio Vercellese, suddiviso, per quanto attiene i programmi socio-economici, in cinque zone: Cigliano, Santhià, Asigliano, Vercelli e Buronzo. Quest'ultima è formata da quindici Comuni: Albano, Arborio, Balocco, Carisio, Casanova Elvo, Formigliana, Gifflenga, Greggio, Ghislarengo, Lenta, Rovasenda, San Giacomo, Oldenico, Villarboit e Buronzo, sede capo zona, ove il 5 ottobre scorso è stato messo a punto il documento, ora in discussione, in una riunione presieduta da Carlo Brustio e Norberto Greppi.

Che vogliono in concreto i Comuni della zona di Baraggia? Per quanto attiene la risicoltura, coltivazione principale, la commissione ha proposto la sperimentazione di nuove «cultivar» che valorizzino al meglio le caratteristiche della Baraggia: le medesime potrebbero essere protette commercialmente istituendo la «Denominazione geografica» del riso di Baraggia.

In ordine ai pagamenti del prodotto venduto, cruccio di non pochi produttori, gli stessi ritengono «prioritario garantire la sicurezza dei pagamenti del risone, ripristinando, ad esempio, il "buono verde" con forme di garanzia quali la fidejussione. E' importante — dice il documento — promuovere la commercializzazione del prodotto in forma associata; si vogliono, inoltre, avere analisi precise sulle richieste di mercato».

Per la zootecnia si ritiene opportuno individuare le migliori coltivazioni di mais e foraggio, ricercando contemporaneamente nuove razze bovine «da carne» in grado di utilizzare al meglio i foraggi prodotti nella zona. In ordine all'irrigazione è stata rilevata l'esistenza di vari diritti d'acqua: la commissione ne propone l'abolizione ristrutturando nel contempo la rete per far fronte alla penuria di acqua, cronica in alcuni periodi della coltura.

Secondo il pensiero della Commissione i finanziamenti devono essere destinati ai veri produttori e l'accettazione delle domande va resa nota in tempi brevi.

Walter Nasi

Iniziative per Natale

VERCELLI — Si parla già di Natale, in città: l'Associazione commercianti e la Confesercenti hanno presentato le rispettive iniziative che caratterizzeranno le feste di fine dicembre.

L'Ascom ripropone, tra l'altro, il concorso «Super Natale», giunto alla terza edizione, che prenderà l'avvio il 25 novembre, per concludersi il 14 gennaio.

(d. ca.)

HOCKEY — Entusiasmante partita con il Vergani

Martinazzo porta l'Amatori al vertice della classifica

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha ribadito la sua supremazia in campo nazionale andando a vincere sabato sera sulla pista del Vergani Monza, la rivale numero uno dei vercellesi nella corsa allo scudetto. I giallo-verdi si sono imposti 2 a 1 con una doppietta di Daniel Martinazzo che ha così fugato ogni dubbio sul suo recupero dopo l'incidente patito in allenamento durante la settimana.

A giudizio di tutti i presenti (c'erano numerosi osservatori, tecnici e, naturalmente, un gran pubblico) è stata una delle migliori partite, in assoluto, viste in Italia. Da una parte e dall'altra, tipo di campioni. Per il Monza Vergani, guidato dall'allenatore della Nazionale, Giambattista Massari: l'argentino Aquero, Alessandro Barsi (miglior giocatore ai recenti Europei di Vercelli) e Beppe Marzella, grande «bomber» della Nazionale.

Per il Maglificio Anna: Martinazzo e Girardelli, Fontana e Borrini, Cesana e Rollino, plurititolati i primi quattro, in procinto di arrivare alla Nazionale gli altri due. Con tali premesse, non poteva che scaturire un supermatch, visto, per giunta, che le due squadre stavano guidando a punteggio pieno la classifica.

L'attesa dei tifosi non è stata vana. Vergani Monza e Amatori hanno dato vita ad un incontro non solo squisito sotto l'aspetto tattico-tecnico, ma emozionante e ricco di colpi di scena.

Ed è stato proprio il sensazionale di Martinazzo a portare in vantaggio i locali in un indescrivibile tripudio dei fans monzesi al 14'. Ma proprio a quel punto l'Amatori Maglificio Anna ha dimostrato tutto il suo valore: i vercellesi hanno respinto l'assalto di Marzella e soci che cercavano di approfittare anche psicologicamente del vantaggio. Fontana e Borrini hanno chiuso ogni varco; quindi è salito in cattedra Daniel Martinazzo, prima pareggiando il gol di Aquero, al 19', e poi mettendo a segno la rete decisiva a cinque minuti dal termine dell'incontro.

f. l.

Vercelli. Daniel Martinazzo conferma il suo stile

ECCELLENZA — Tremila tifosi al Robbiano per l'incontro con il Borgomanero

Incasso d'oro per i gol della Pro

Una giornata di giubilo che ha portato anche nello stadio i colori dell'Amatori hockey

VERCELLI — *La Pro torna a far sognare i suoi tifosi, ed il recente passo falso interno con il Borgomanero è già sepolto nel dimenticatoio. A salutare il 3 a 0 della resurrezione contro l'Orbassano, si sono radunati in 3000 domenica al «Robbiano». 2800 i paganti, per un incasso che ha superato i dieci milioni e mezzo, nonostante il freddo pungente di un pomeriggio che invitava a trascorrere un paio d'ore al bar, davanti ad una cioccolata calda, più che allo stadio.*

Eppure, il primo freddo stagionale non l'ha proprio avvertito nessuno, perché la Pro si è messa a giocare, subito, al meglio delle sue possibilità, con un ritmo che ha ben presto stroncato la fiera resistenza dell'Orbassano. Solo la riconosciuta bravura del portiere Berto (ex Biellese) ha consentito ai torinesi di chiudere il primo tempo con un passivo ridotto (0 a 2); nella ripresa, la Pro si è limitata ad amministrare il vantaggio e a colpire di rimessa ottenendo con Gino la terza rete, quella che ha suggellato il trionfo.

Per i tifosi vercellesi, un pomeriggio indimenticabile che, fra l'altro, ha salutato la rappacificazione fra i fans della Pro e dell'Amatori, accorsi in massa con gli striscioni giallo-verdi a sostenere la squadra di Sacco. L'iniziativa era stata della dirigenza della Pro che, fra l'altro, ha invitato in tribuna d'onore il presidente del Maglificio Anna, Giuseppe Domenicale, con tecnici e giocatori della squadra campione d'Italia.

Il «gemellaggio» fra le due più importanti società sportive cittadine non poteva essere celebrato con un avvenimento migliore. Centrando l'obiettivo della vittoria, la formazione di Sacco si è riconciliata con il pubblico, ha messo in vetrina atleti che si sono espressi ad alto livello (Noferi, Fall, Gino e, soprattutto, il giovane Valerio Coppo), ed ha lanciato un nuovo attaccante, Cesare Melillo, destinato a diventare, ben presto, il beniamino del «Robbiano».

Sacco ha concesso a Melillo 20 minuti di gioco nell'esordio in maglia bianca: la punta ha convinto in pieno, e quando è uscita sono piovuti applausi scroscianti. Ha commentato a fine gara: «Mi spiace solo di non essere riuscito a segnare».

e. d. m.

Vercelli. Melillo ha soddisfatto anche i tifosi

PROMOZIONE - La vittoria sul Maros

Crescentino in vetta dopo quasi 10 anni

CRESCENTINO — Finalmente è il trionfo per il Crescentino Allara Arredamenti. I granata hanno sconfitto (2 a 1) il Maros Saint-Vincent raggiungendo il primo posto in classifica condiviso proprio con la squadra valdostana. Erano quasi dieci anni che i granata, a campionato inoltrato, non si trovavano ad essere i «leaders» della graduatoria ma questa volta hanno tutte le carte in regola per rimanerci a lungo e puntare alla promozione in Eccellenza.

La vittoria di domenica con il Saint-Vincent è stata una delle migliori prestazioni degli ultimi tempi

I gol sono stati realizzati dalla punta Cecca e dall'ottimo Zorz, un «jolly» estremamente utile per tutta la squadra che con un fendente da fuori area ha aperto le marcature. Quando Cecca ha raddoppiato lo stadio è esploso di entusiasmo e tutto il pubblico crescentinese ha salutato con gioia la realizzazione dell'attaccante.

Il giorno più bello al Comunale per il Crescentino ed i suoi sostenitori è stato anche purtroppo il giorno più triste. Mario Arena, 58 anni, commerciante, da sempre tifoso, si è accasciato al suolo al termine del primo tempo. Un infarto lo ha stroncato.

l. p.

Pareggio immeritato per i vignaioli a Cossato

Gattinara, punto prezioso

GATTINARA — Che i vignaioli fossero una formazione tipo esportazione era risaputo: domenica ne è venuta la conferma. I ragazzi di Ettore Bertoletti hanno mancato di un soffio il colpaccio ai danni della Cossatese una delle squadre che navigano con il vento in poppa.

Uno a uno il risultato di un incontro che i bianchi hanno condotto per un'ora. Andati in vantaggio al 13' con Lanfranchi, rientrato dopo le due domeniche di squalifica, il Gattinara si è fatto raggiungere ad un quarto d'ora dal termine da un gol di Ramella.

Dicono i responsabili della formazione sponsorizzata dalla Roby Sport: *«Una vittoria al "Filo" sarebbe stata un'impresa notevole e purtroppo ce la siamo lasciata sfuggire. Quello conquistato è comunque un punto prezioso per la nostra anemica classifica».* In graduatoria i vignaioli hanno ora raggiunto i «cugini» del Romagnano fermi a quota 6.

Aggiungono a Gattinara: *«Non siamo nelle condizioni di poter scialacquare dobbiamo superare gli "handicap" delle partite casalinghe e speriamo di iniziare a sfruttare la buona sorte già da domenica prossima contro la temibile Castellettese».*

g. p. v.

Trino, quel secondo posto è comodo ma non soddisfa

TRINO — Gli uomini del Trino Ma.Vi. Pesca sono tornati dalla trasferta di Chieri con uno 0 a 0 che permette loro di conservare l'imbattibilità e di guadagnare il secondo posto in classifica ma anche con un po' di amaro in bocca per non aver saputo conquistare quella vittoria che non sarebbe stata demeritata e che li farebbe ora capoclassifica.

Dopo aver controllato la gara nel primo tempo e corso un solo pericolo, sventato dal bravo Lucon, nella ripresa gli uomini di Caramaschi hanno premuto di più ed hanno creato alcune occasioni da gol con Rey, Guglielmotti e Yon, sulle quali il portiere avversario ha sempre saputo metterci una pezza, e con Graziano, che dopo aver superato il portiere in uscita con un pallonetto si è visto allontanare la palla sulla linea di porta nel disperato recupero di un difensore.

Quella tra Chieri e Trino è stata una dura battaglia: i locali hanno infatti praticato un gioco duro ed intimidatorio che ha fruttato loro due espulsioni per altrettanti falli su Balocco e Guglielmotti. Il Trino può inoltre recriminare su due interventi irregolari subiti in area da Balocco e Rey e non rilevati dall'arbitro.

g. g.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Emma così erotica (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I Martedì al Cinema» verrà proiettato il film Yol di Yilmaz Guney.
PRINCIPE: The Blues Brothers (musicale).
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Agente 007 Octopussy operazione piovra (avventura) con Roger Moore.

GATTINARA

ITALIA: Dolly giochi carnali (v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393, Gattinara 0163 - 830.240; Santhià 393.480; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI: Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Casaglia (0161) 98.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.583.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

- 12 — L'oroscopo di oggi a cura di Elis
- 12,15 Film Un gangster venuto da Brooklyn
- 13,30 Rubrica Flash
- 14 — Telefilm
- 16 — Cartoni animati
- 15,30 Telefilm della serie S.O.S. Polizia
- 16 — Le stelle su di noi con Carena
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
- 19 — Partita di hockey a rotelle su pista di serie A (sintesi): Monza-Amatori Vercelli
- 19,50 Videosera
- 20 — Telefilm della serie Il padre della sposa
- 20,30 Film Il grande inquisitore
- 22,15 Telenotte Notiziario
- 22,30 Telefilm della serie Orson Welles Great
- 23 — Campionato di calcio di serie C 2 (sintesi): Casale-Imperia
- 24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
- 0,10 Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

- 12,50 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
- 13,15 Cartoni animati della serie Calvin
- 13,40 Telefilm della serie Maude
- 14,05 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14,15 Film A viso aperto
- 16 — Film Triplo uomo e scimmia (avventura)
- 17,15 Telefilm della serie Sesto senso
- 18 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
- 18,30 Cartoni animati della serie Calvin
- 18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
- 19,45 Videovercelli Notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Calvin
- 20,30 Telefilm della serie Maude
- 21,30 Film Per un corpo di donna (commedia)
- 23 — Videovercelli Notizie (replica)
- 23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 23,30 Telefilm della serie Toma

Vercelli: nasce il club del computer

VERCELLI — La passione per il computer sta coinvolgendo anche i giovani vercellesi: alcuni di loro si sono ora riuniti in associazione: il «Club computer», che si occuperà di questo affascinante mondo.

La sede del club, promosso dal circolo «La formica», ha sede in città: in via Cervino 2. L'iniziativa intende promuovere l'utilizzo di queste sofisticate macchine: micro, personale ed home-computer saranno al centro dell'attività del sodalizio.

(d. ca.)

In Valsessera

Mancano alloggi

Il piano comunale

PRAY — Problema casa anche in Valsessera. Da Coggiola a Pray e negli altri centri valligiani la mancanza di alloggi costringe molti giovani a rinunciare all'appartamento, a convivere con i familiari o a trasferirsi in cerca di un'abitazione.

Dice Pietro Speranza, sindaco dell'ultimo Comune della Valsessera: *«La situazione da noi è ancora peggiore che negli altri paesi. Non avendo a disposizione nessuno strumento urbanistico (è stato approvato da poco il Piano regolatore intercomunale che deve ancora essere vagliato dalla Regione) siamo completamente disarmati di fronte alla necessità di creare nuovi alloggi e di ristrutturare quelli esistenti».*

A Pray, dove è in vigore un piano pluriennale di attuazione, il cui scopo principale è quello di disciplinare i tempi di realizzazione dei programmi urbanistici, le cose vanno un po' meglio, ma non sono rosee.

Afferma Riccardo Robiolio, sindaco del Comune e [illegible] della Comunità montana: *«Anche da noi i problemi per chi vuol mettere su casa o vuole cambiare abitazione sono notevoli. Gli alloggi a disposizione sono carenti rispetto alle esigenze e per far fronte alla situazione stiamo mettendo in pratica dei piani di edilizia popolare che potranno ampliare il patrimonio abitativo a una ventina di nuovi appartamenti».*

Entro qualche mese il Comune di Pray sarà in grado di assegnare quindici alloggi nelle case popolari di via San Bartolomeo. Per il futuro [illegible] prossimo l'amministrazione locale ha in programma di appaltare i lavori per altri nuovi alloggi di edilizia popolare.

g. p. v.

Forse collocarono la bomba esplosa a Maglione

Esplosivi e miccia in casa due biellesi sono arrestati

L'ordigno distrusse parte di un cascinale di proprietà di una anziana donna - Oggi saranno interrogati dal sostituto procuratore

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato Claudio Toniolo, 42 anni, di Viverone, e Luciano Clerico, 34, di Graglia, muratori, implicati in una vicenda che ha ancora parecchi punti oscuri. E' comunque una questione di esplosivi: ne sono stati trovati, in quantità relativamente modesta, in casa del Toniolo, unitamente a miccia a combustione lenta.

L'operazione è ancora in corso. Al momento non si sa se vi siano coinvolte anche altre persone.

Occorre risalire al 4 novembre scorso. Un ordigno, confezionato rudimentalmente ma con una certa potenzialità dirompente, esplose sul tetto di un basso edificio situato in un cascinale di Maglione, centro agricolo tra Canavese e Vercellese. La tenuta agricola è di proprietà di Teresa Testore, 81 anni. L'esplosione provocò un buco di circa un metro di diametro. Molto spavento, ma per fortuna nessuna conseguenza per le persone.

Alcuni elementi, emersi durante le indagini, hanno fatto convergere i sospetti sui due biellesi. Sono di conseguenza intervenuti i carabinieri di Cavaglià e della squadra giudiziaria di Biella. L'arresto del Toniolo e del Clerico è maturato nella giornata di domenica. E' stato logicamente determinante il rinvenimento del pericoloso materiale di cui era in possesso il Toniolo.

A quanto risulta, i biellesi avrebbero agito per intimidire Teresa Testori. Pare che tra l'anziana donna e i due sia sorta, qualche tempo fa, una divergenza sulla valutazione e il pagamento di una prestazione d'opera. L'esplosione, nelle intenzioni degli autori del gesto, avrebbe appunto dovuto indurre Teresa Testori a recedere dal suo atteggiamento.

Il Toniolo e il Clerico vengono oggi interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Clelia Allegretti. I carabinieri, come si è detto, proseguono intanto le indagini.

p. m.

Sono ancora in agitazione gli studenti del «Vaglio»

BIELLA — Aule praticamente deserte anche ieri, all'Istituto per geometri Rubens Vaglio: complessivamente, sono entrati nella scuola una quarantina di studenti, su circa 430. Una delegazione di allievi ha ottenuto un incontro col preside, professor Oreste Scarrone.

Sono state avanzate due richieste: convocazione urgente del consiglio di istituto e una fotocopia della circolare ministeriale che è all'origine della «agitazione» studentesca. Malauguratamente, la fotocopiatrice si era guastata. Gli studenti si sono però resi conto che non era un pretesto e hanno rimandato di qualche ora l'esame del documento.

Per quanto riguarda la riunione dell'organismo scolastico, non è cosa che si possa risolvere da un momento all'altro: la giunta deve riunirsi per definire l'ordine del giorno, poi si devono spedire le lettere di convocazione ai vari componenti. Il preside ha comunque assicurato che l'«iter» verrà svelttito al massimo.

Dal canto suo, il professor Scarrone ha deciso di convocare in assemblea i genitori degli studenti per sabato pomeriggio. L'ora non è ancora stabilita. Il preside la ritiene necessaria per spiegare gli esatti termini della questione. Gli studenti protestano per mutamenti, sia pure di modesta entità e limitati alle classi terze, apportati all'orario delle lezioni. «Sono cambiamenti imposti — precisa il preside — dalla circolare ministeriale».

p. m.

L'assassino (è di Postua) si è costituito ai carabinieri di Romagnano

Muratore massacra l'amico a sassate in un bosco alla Sella di Serravalle

L'omicida è Sergio Olindo, 28 anni - Aveva appena conosciuto la vittima, Giacomo Marangon, 22 anni, operaio di un'industria tessile, in una discoteca della zona - L'uccisore era uscito il giorno prima dall'ospedale di Varallo - «Ha allungato le mani, ho capito che cosa voleva e allora non sono più riuscito a controllarmi»

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE SESIA — *«Ho ucciso un amico. Si chiama Giacomo, abita a Ghemme. L'ho colpito in faccia con un sasso ed è caduto in un dirupo alla Sella. Vi aiuto io a ritrovare il cadavere in mezzo alla boscaglia. Ma se mi accorgo che respira ancora lo ammazzo un'altra volta».*

Con gli occhi infuocati di rabbia, lo sguardo di chi è in preda ad uno choc emotivo, un tremito lungo il corpo, le mani nervose, Sergio Olindo, 28 anni, muratore, nativo di Borgosesia, residente a Postua in via Cappella 6, ha raccontato all'appuntato in servizio alla caserma di Romagnano, tutto d'un fiato come per liberarsi di un enorme peso, il crimine commesso pochi minuti prima.

L'uomo, sposatosi con Tiziana Greco nel luglio del '78, da tre anni diviso dalla moglie, nella notte tra domenica e lunedì ha assassinato Giacomo Marangon, 22 anni, di Ghemme, corso Roma 19, operaio alla Basla, una industria di filati e tessuti del centro valsesiano, abitante con la madre, Carolina Rolandi, e la sorella Roberta.

Serravalle. Sergio Olindo, l'assassino (Foto Piero Goletti)

L'omicidio è avvenuto attorno all'una e mezza, in un bosco di castagni in località Sella di Serravalle, in uno spiazzo posto lungo una pista tagliafuoco dove i due si erano recati dopo un'allegra serata trascorsa assieme.

L'Olindo e il Marangon si erano incontrati per caso verso le 21 al dancing «Lanterna Blu» di Crevacuore. Lì avevano parlato a lungo e brindato per l'uscita dall'ospedale di Varallo del muratore, avvenuta il giorno prima. Poi, dopo aver trascorso l'ultima parte della serata alla discoteca «Maneggio» di Romagnano, i due con la Ford Fiesta del giovane avevano raggiunto la sconnessa stradina appartata che porta alla Sella.

Ma quando il Marangon ha spento il motore ed i fari dell'auto e si è avvicinato all'amico, nella mente di Sergio Olindo è scoppiata la scintilla che ha fatto da preambolo alla tragedia.

«Quando Giacomo mi ha fatto certe proposte mi sono come risvegliato da un sogno — ha raccontato l'omicida agli inquirenti —. *Sino a qualche istante prima l'avevo considerato un grande amico, un confidente. Gli avevo narrato la mia vita, le mie ansie, l'ultimo periodo trascorso al reparto neurologico di Varallo. Sembrava che mi capisse. Invece pensava a tutt'altro. La delusione per me è stata cocente. Gli ho intimato di riportarmi subito a Crevacuore. Invece ha allungato le mani. A quel punto, per difendermi, l'ho preso per la gola e quasi inconsciamente ho incominciato a fare forza».*

Mentre le mani del muratore si chiudevano attorno al collo del giovane cresceva nell'uomo una cieca, incontrollata rabbia. Giacomo Marangon forse ha avuto il tempo d'accorgersi dello sguardo allucinato dell'operaio, della trasformazione in atto nella mente dell'uomo che, da persona calma e tranquilla, stava diventando un omicida.

Con uno strattone l'operaio è riuscito a liberarsi dalla presa e ad uscire dalla Fiesta, inseguito dal muratore ormai fuori di sé. Lungo la stradina è così nata una nuova colluttazione. I due, avvinghiati l'uno all'altro, sono caduti rotolandosi a terra. Una seconda volta l'operaio è riuscito a divincolarsi per un momento dalla morsa dell'avversario, ma la sua fuga è durata pochi metri.

Raccolto a terra un sasso l'Olindo ha rincorso il Marangon e lo ha raggiunto: poi con la pietra ha incominciato a colpirlo al volto e al capo.

Indietreggiando, il giovane si è portato sulle propaggini di un costone ma, dopo un ultimo colpo al cranio, è scivolato lungo un canalone per oltre una decina di metri.

Ansimando, con gli abiti stracciati e inzuppati di sangue, Sergio Olindo ha lasciato cadere il sasso, è risalito sulla Fiesta e ha avviato il motore. Qualche minuto più tardi ha bussato alla caserma dei carabinieri di Romagnano per costituirsi.

Roberto Eynard

La disgrazia ieri mattina a Piedicavallo a causa di uno strato di ghiaccio

Muratore precipita da un tetto: morto

BIELLA — *La prima ondata di freddo abbattutasi ieri sul Biellese è stata la causa principale di un infortunio mortale sul lavoro accaduto a Piedicavallo: un artigiano edile, Clelio Ion Tittapiccolo, di 41 anni, è scivolato sulle «lose» del tetto di una casa, ricoperte da un sottile strato di ghiaccio, ed è precipitato al suolo da una altezza di una decina di metri.*

Dopo le giornate miti delle scorse settimane, il gelo ha colto un po' tutti di sorpresa. Soprattutto in montagna il disagio è stato notevole anche perché la temperatura è bruscamente scesa sotto lo zero. A millecinquecento metri di altitudine, cioè all'incirca all'altezza del lago del Mucrone, il termometro ieri mattina segnava 15 gradi sotto zero. Ad Oropa, secondo i dati dell'Osservatorio meteorosismico «Quintino Sella», la temperatura minima è stata di —2,2, mentre in città la colonnina di mercurio si è fermata a —1,3. Nella tarda mattinata, con il diradarsi delle nuvole, la temperatura è tornata intorno ai 6-7 gradi sopra zero.

Al di sopra dei mille metri è caduto anche un leggero nevischio gelato che ha subito spolverato di bianco le montagne del Biellese, creando qualche piccolo problema, sulle strade di montagna, alla circolazione automobilistica. La patina scivolosa che ha ricoperto i tetti delle case è all'origine, come si è detto, del mortale infortunio sul lavoro accaduto in Alta Valle Cervo.

Clelio Ion Tittapiccolo, un artigiano edile originario del luogo, ieri mattina stava lavorando a Piedicavallo. Era intento a restaurare il tetto di una casa nella centralissima via Roma, poco prima del ponte sul torrente che scorre nell'abitato. Verso le nove, mentre sulla zona cadeva nevischio ghiacciato, l'uomo è salito sul tetto fatto con le caratteristiche lastre di sienite. Molto probabilmente non si è accorto del sottile velo di ghiaccio che ricopriva la superficie ed è scivolato.

Tra il raccapriccio di alcuni abitanti del paese che in quel momento transitavano sul ponte, Clelio Ion Tittapiccolo è stato visto precipitare in strada. «E' stata come una scena girata al rallentatore — ha detto uno di loro ancora sotto choc —. L'uomo annaspava disperatamente in cerca di un appiglio e intanto scivolava verso il bordo del tetto».

L'artigiano ha compiuto un volo di una decina di metri ed è rimasto esanime al suolo stringendo ancora il martello con cui stava lavorando. La gente del paese ha provveduto a chiamare una ambulanza della Croce Rossa a Biella.

m. al.

Biella, rinviato il processo Baù?

Il presidente del tribunale si è ammalato

BIELLA — Il dottor Antonio Maiorana non ha potuto presiedere, per una indisposizione, l'udienza di ieri del tribunale. Il malanno si era già manifestato alla vigilia dell'inizio del processo per il rapimento dei fratelli Baù, ma il magistrato non ha voluto darvi peso (era però visibilmente sofferente), per evitare un rinvio del procedimento.

In questi ultimi giorni l'indisposizione, per effetto del notevole sforzo, anche sul piano fisico, al quale è stato sottoposto il presidente del tribunale, si è accentuata. Non si sa, al momento, se il dottor Maiorana potrà essere in aula giovedì prossimo, giorno fissato per l'udienza conclusiva.

Ieri erano a ruolo nove processi, che di conseguenza sono stati rinviati. Per alcuni procedimenti è già stata stabilita la data di svolgimento, comunicata seduta stante agli imputati e ai testimoni dal dottor Vittorio Angelino.

Il processo di maggiore importanza si riferisce ad una aggressione di cui furono vittime, alcuni anni addietro, due giovani di Cavaglià. Gli imputati sono cinque: Antonio Cataldi, Orazio Armiento, Franco Zottoli, Antonio Meneli e il fratello Franco.

p. m.

I BIANCONERI PAREGGIANO IN TRASFERTA, MENTRE I GRANATA GUADAGNANO LA VETTA DELLA CLASSIFICA

Alla Biellese con i nuovi rinforzi è arrivata anche un po' di fortuna

Il punto conquistato a Mestre è molto prezioso per la difficile classifica - Tutti soddisfatti

BIELLA — Anche con un pizzico di fortuna la Biellese ha conquistato un punto importante in trasferta a Mestre. E' forse questo uno dei segni che il periodo nero dei lanieri sta per finire. Il pareggio per 1 a 1 con la squadra veneta è stato però anche il frutto della tenace volontà con cui i bianconeri, pur in svantaggio, hanno saputo reagire alla classe superiore dei padroni di casa.

E dire che le cose non sono andate tutte come voleva l'allenatore Gigi Bodi che fin dalla vigilia ha dovuto rinunciare all'apporto di due dei tre nuovi acquisti: Moretti, il cui passaggio in bianconero è ancora da perfezionare con l'Asti e Dati, non ancora svincolato dall'Arezzo. L'allenatore laniero ha dovuto ripescare il libero Brovarone, avanzando Capozucca stopper e facendo esordire il nuovo portiere Bravi.

A centrocampo dopo la squalifica è rientrato Barbagli ed ai tifosi la sua prova è piaciuta. Il gol dei bianconeri tra l'altro è nato da un bello scambio tra Bollier e Barbagli.

«Ho riconquistato il pallone sulla tre quarti — ha raccontato il "senatore" laniero — *ed ho cercato di andare via sulla fascia, ma la difesa del Mestre si è chiusa bene. Sono tornato indietro ed ho visto Barbagli che arrivava dalle retrovie e gli ho passato la palla al limite dell'area. Marco è stato molto bravo: con una finta si è creato lo spazio per il tiro e poi ha sparato una gran botta che ha sorpreso il portiere del Mestre».*

Enzo Bravi

Marco Barbagli

Anche Bollier è, comunque, tornato ad un livello di rendimento buono e giustamente a fine partita è stato complimentato insieme a Bravi, eroe della giornata per aver salvato a più riprese la propria rete, a Chiampan e Perico, protagonisti di una prova grintosa e sicura, ed a Barbagli, «goleador» della Biellese con due reti in altrettante partite.

La Biellese alla mezz'ora del primo tempo ha dovuto fare a meno per un infortunio di capitan Capozucca. *«In settimana avevo già accusato un dolorino alla coscia della gamba destra* — ha detto lo stopper —. *Sembrava una normale contrattura ed ho giocato lo stesso. Dopo un po', intervenendo in scivolata per ribattere la palla ho sentito che il dolore si era fatto più intenso e temendo uno strappo muscolare ho chiesto di essere avvicendato».*

Singolare disavventura per Biagetti che, entrato a venti minuti dalla fine al posto di Canal schierato in sostituzione di Capozucca, è stato espulso dopo appena quattro minuti per un fallo di gioco su Franciosa.

Maurizio Alfisi

CONTROPIEDE

E il nuovo cappotto made a Domodossola?

Gigi Bodi è riuscito a creare in due settimane una squadra che, anche se in svantaggio, ha la grinta per recuperare e pareggiare il conto. Così da Mestre è arrivato un altro punto prezioso per una classifica tutt'altro che felice.

Il cammino in campionato è ancora molto lungo e i bianconeri possono tranquillamente avviarsi verso la zona calma della graduatoria (adesso anche i rinforzi sono arrivati a fare della vecchia formazione una squadra da C 2). In casa però è vietato smarrirsi, non si deve e non si può lasciare spazio agli avversari, è proibito perdere altri punti nella «fossa dei leoni» del La Marmora.

Se la situazione si sta normalizzando in casa bianconera, e finalmente arriva anche un po' di tranquillità, la stessa cosa non la si può dire per i «verdi» di Candelo. La Pro ha perso anche domenica e la classifica comincia a chiedere punti. Secondo il parere dei tifosi, i ragazzi di Rota e Brando hanno disputato la più brutta partita della stagione, senza grinta e con rari spunti personali, piacevoli sul piano del gioco, ma troppo infruttuosi.

L'accoppiata di mister dovrà ancora lavorare sodo per evitare che il divario in classifica aumenti a un punto tale da essere incolmabile. Il 3-0 di Domodossola deve però fare riflettere molto. Se tra Pro e Juve Domo c'è davvero questo divario, allora la lotta per non retrocedere diventerà molto difficile da sostenere; se invece il «cappotto» può essere considerato un fatto isolato, la Pro, giocando sul Gozzano, Romagnano e Stresa, può arrivare tranquillamente a respirare l'aria tranquilla del centroclassifica.

Gli uomini ci sono, la volontà di lottare non manca: la Pro Candelo ha bisogno di un paio di buoni risultati per avere nuovamente il morale alle stelle. In società non si fanno drammi, anche perché i dirigenti conoscono perfettamente qual è il reale potenziale della formazione. Con giocatori come Ferrarotti, Triban, Sitzia, Dionisio e Crepaldi non dovrebbe essere difficile uscire dalle sabbie mobili. Però, basta con i tocchetti fini. E' tempo davvero di scendere in campo per lottare per i due punti.

Fiorenzo Panero

Il Borgo incanta avversari e tifosi Candelo finisce nelle sabbie mobili

La Cossatese non riesce ad andare oltre il pareggio con il Gattinara - Bordetto non è soddisfatto: «Il centrocampo ha risentito della mancanza di Cerutti» - Gli altri commenti

Gian Mario Bonini (Borgo)

Carlo Dionisio (Candelo)

Paolo Ramella (Cossatese)

BORGOSESIA — *E' finita con un centinaio di tifosi che hanno atteso per quasi un'ora l'uscita dei giocatori dagli spogliatoi e, a uno a uno, li hanno applauditi e incoraggiati.*

Una vera ovazione ha poi accolto Giancarlo Bercellino: al grido «Bercerocciа Bercerоccia!» il «mister» granata ha stretto decine di mani. Una simile manifestazione di calore nei confronti del granata a Borgosesia non la si vedeva da anni, ma sono bastate due settimane dal cambio della panchina per trasformare un ambiente sino a quindici giorni or sono troppo elettrico.

Gli effetti della «cura Bercellino» si sono subito visti in campo e anche contro l'Oleggio, squadra ostica dal gioco intimidatorio, il Borgosesia ha mostrato notevoli progressi.

«Temevamo questo incontro — dice *Giancarlo* —. Sapevamo che Nicolini avrebbe schierato una formazione a riccio. Per mezz'ora abbiamo sofferto, ma dopo il gol di Camporini abbiamo sciorinato un discreto calcio».

Un Bonini trasformato in miglior uomo in campo, uno Scaramuzzi che partendo da lontano non solo ha pennellato a Ferrarotto il cross del sesto gol stagionale, ma si è rivelato una spina nel fianco della difesa avversaria, un Gallina tempestivo, un Camporini effervescente e un Balzano sicuro in ogni evenienza, hanno trascinato una squadra che, specie nel secondo tempo, ha divertito nonostante lo scadente arbitraggio.

r. c.

CANDELO — *Nuova sconfitta per la Pro Candelo, travolta per 3 a 0 in trasferta dalla Juve Domo. Su un campo certamente tra i più difficili del girone, ma sul quale si può anche vincere, come ha dimostrato la Cossatese, i ragazzi di Rota e Brando hanno forse giocato una delle più brutte partite di questa prima parte della stagione.*

I verdi non sono apparsi in grado di uscire da una specie di torpore e giocatori come Dionisio e Crepaldi, che in passato hanno più volte risolto con spunti personali varie partite, sono sembrati evanescenti.

Nel grigiore generale si è salvato il portiere Ferrarotti, che pur avendo forse qualche responsabilità sul secondo gol, ha salvato in molte altre occasioni la propria rete, evitando alla Pro un passivo umiliante. Anche Sitzia e Triban si sono battuti con molta «grinta», ma la loro generosità non è servita a salvare la Pro Candelo dal naufragio.

Il primo gol della Juve Domo è venuto al 25' su gran tiro al volo di Lipari. I padroni di casa hanno poi raddoppiato al 53' con Minati: la palla, colpita di testa, è rimbalzata beffarda davanti a Ferrarotti, superando l'estremo difensore dei verdi. Minati poi ha portato a tre le reti per la sua squadra con un gran tiro a mezza altezza, particolarmente angolato, che ha superato ancora Ferrarotti.

m. al.

COSSATO — *A Bordetto non è piaciuto il pareggio della Cossatese per 1 a 1 con il Gattinara. L'allenatore degli azzurri ha dovuto mandare in campo una formazione d'emergenza con Piva in cattive condizioni e priva di Cerutti infortunato.*

«Il centrocampo ha risentito della mancanza di Cerutti — *ha detto Bordetto* —, ma al di là di questo fatto, i ragazzi, soprattutto nel primo tempo, hanno giocato senza la necessaria concentrazione, forse pensando di avere vita facile contro una squadra che naviga in fondo alla classifica».

Invece il Gattinara si è dimostrato formazione agguerrita e ha sorpreso la Cossatese con azioni tecnicamente pregevoli e in velocità. Così, dopo appena tredici minuti, gli azzurri si sono trovati in svantaggio per una rete di Lanfranchi.

La formazione ospite ha avuto la possibilità anche di raddoppiare, ma la bravura di Fasulo e un pizzico di imprecisione da parte degli attaccanti hanno consentito alla Cossatese di concludere la prima frazione di gara senza altri danni.

Nel secondo tempo i ragazzi di Bordetto hanno giocato un po' meglio

m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: I ragazzi della 56ª Strada.
MAZZINI: Dolce e selvaggio.

BORGOSESIA

SOCIALE: Al bar dello Sport.

COSSATO

PRIMAVERA: Erotic Women Usa. Vml. 18.

PRAY

EXCELSIOR: Tuono blu.

SERRAVALLE

CORSO: Blue [illegible].

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; distretti 1 e 2. Chiavazza: distretti 4 e 5. Occhieppo Inferiore: distretti 6, 7 e 8. Ochieppo. Usl 48 - Cossato: Viana: Pessone. Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli. Varallo: Gino.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.

Biella 350.3333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.513; Trivero 756.568; Vallemosso 705.104; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37; corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Mastrantonio.

PRIMANTENNA T.B.

(Canali 21-38-60 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

Altri 2 giovani sono arrestati per la rapina alla pensionata

BIELLA — L'operazione che ha consentito al commissariato di Biella di «fermare», poche ore dopo l'aggressione, i tre giovani rapinatori di una novantenne sola in casa — Teresa Mantovani, corso Avogadro 8 — è stata completata dalla polizia di Ivrea. Nel Canavese sono state bloccate altre due persone, coinvolte in un precedente, analogo episodio.

Nella prima fase, realizzata in città, sono stati «fermati» Alma Tedesco, Giovanni Persini, entrambi di 26 anni, e Settimo Vitello, 29, rintracciati a Ivrea dagli agenti di Biella. Gli altri giovani sono Massimo Pisainis, 19, e Giuseppe Lagna, 18, di Bollengo. I cinque, secondo le prime risultanze delle indagini (spetterà ai magistrati la definizione delle singole responsabilità), il 5 novembre scorso avrebbero aggredito Bernardo Bevolo, 85 anni, di Pavone, nel Canavese.

Già subito dopo l'identificazione dei primi tre, il vicequestore Vincenzo Natale aveva sospettato che fossero corresponsabili dell'altra aggressione: l'intuizione ha avuto conferma. Non è da escludere che l'elenco delle aggressioni a persone anziane e sole in casa si allunghi.

Alma Tedesco, secondo quanto è finora emerso, aveva il compito di farsi aprire la porta dalle vittime designate.